



Città di Pescia

COMUNE DI PESCIA

Provincia di Pistoia

PIANO OPERATIVO

ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014

Progettazione Urbanistica

Arch. Graziano Masetani
STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica

Collaboratore

Pian. Territ. Andrea Maltese
Pian. Territ. Fabio Mancini (Analista gis)

Indagini geologiche e idrauliche

D.R.E.Am. Italia Soc. Coop
Mannori&Burchietti Geologi Associati
Dott. Ing Cristiano Cappelli - A4 Ingegneria Studio
Tecnico Associato

Collaboratore

Ing. Daniele Baldi

Analisi agronomiche

Dott. Francesco Lunardini

Normative edilizie e urbanistiche

Dott. Avv. Piera Tonelli - Studio Gracili Associato

Sindaco

Oreste Giurlani

Assessore all'Urbanistica

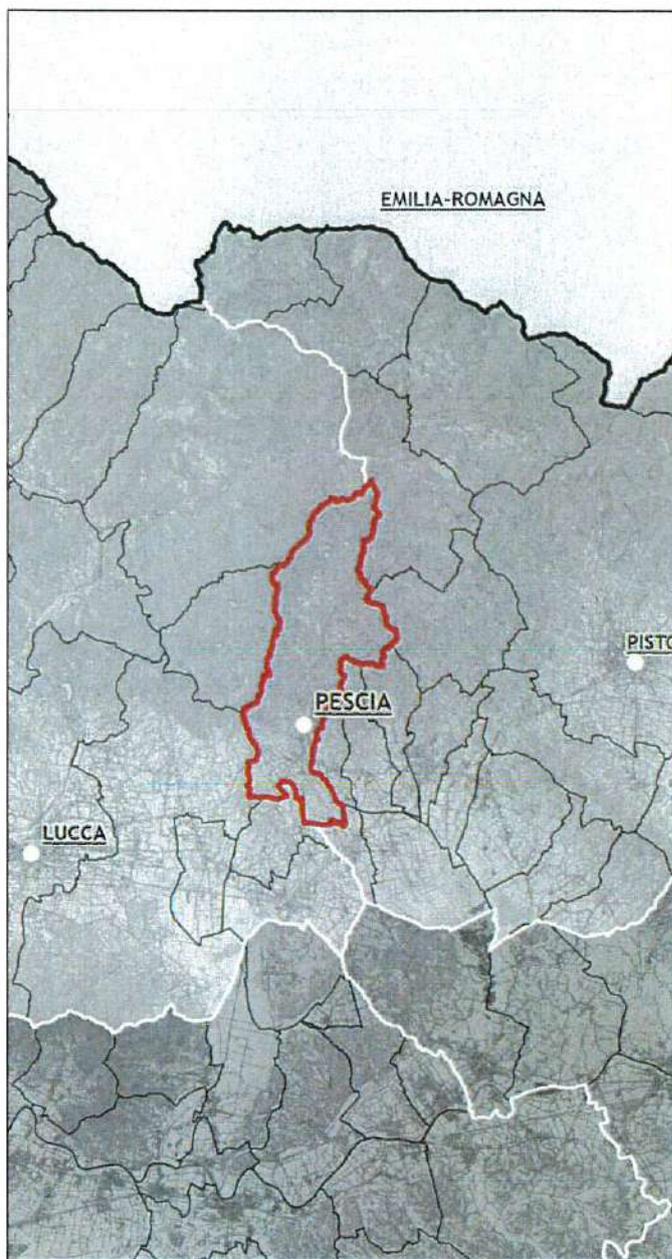
Aldo Morelli

Responsabile del Procedimento

Arch. Anna Maria Maraviglia

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Dott. ssa Alessandra Galligani



Data: Febbraio 2023

VARIANTI SEMPLIFICATE AL PO

Verifica di Assoggettabilità a VAS

LR 10/2010, art. 22

Febbraio 2023

COMUNE DI PESCIA

Provincia di PISTOIA

Proposte di Varianti al Piano Operativo

Varianti Semplificate ai sensi dell'art.30

L.R. n. 65/2014 e s.m.

Documento di

VERIFICA di ASSOGGETTABILITA'

con valenza di

DOCUMENTO PRELIMINARE

in caso di assoggettabilità

ai sensi degli artt. 22 e 23 della LR.10/2010, del DLgs. 152/2006, della Dir. 2001/42/CEE

Febbraio 2023

Sommario

Cap. 1 - Introduzione e illustrazione del procedimento di assoggettabilità a VAS.....	5
1.1 - Il processo valutativo – contenuti e metodologia della VAS	5
1.1.a - La legislazione vigente	5
1.2 - La VAS.....	5
1.3 - La Verifica di Assoggettabilità.....	7
1.3.a - Metodologia di analisi e di verifica.....	8
Cap. 2 - Illustrazione delle Varianti al PO in oggetto.....	9
2.1 – Azione 1: Comparto TU-t26 nuovo centro commerciale MSV.....	10
2.2 – Azione 2: Comparti TU-r6 e TUr7.....	12
2.3 – Azione 3: Veneri, Piazza.....	13
2.4 – Azione 4: RSA, TU-r18	16
2.5 – Azione 5: Comparto TU-r4.....	18
2.6 – Azione 6: Comparto TU-ra2 Ampliamento Area produttiva di atterraggio	20
2.7 – Azione 7: Pietrabuona	21
2.8 – Azione 8: Comparti TU-t6 e TU-r19, LIDL	24
Cap. 3 - Analisi di Assoggettabilità: Individuazione delle Risorse e illustrazione delle caratteristiche degli Impatti e delle aree che possono essere interessate.....	26
3.1 - Analisi delle Risorse.....	26
3.1.1. Risorsa: SUOLO	26
3.1.2. Risorsa: ACQUA.....	107
3.1.3. Risorsa: ARIA	186
3.1.4. Risorsa: CLIMA ACUSTICO	200
3.1.5. Risorsa: RIFIUTI	204
3.1.6. Risorsa: ENERGIA	212
3.1.7. Risorsa: SALUTE UMANA.....	216
3.1.8. Risorsa: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA'.....	221
3.1.9. Risorsa: PAESAGGIO	227
3.2 - Analisi valutativa	234
Step 1 – Analisi delle sollecitudini introdotte dall’Allegato 1 alla LR 10/2012 e DLgs 152/2006.....	234
Step 2 - Matrice valutativa	235
3.2.1 – Azione 1: Comparto TU-t26 nuovo centro commerciale MSV.....	235
3.2.2 – Azione 2: Comparti TU-r6 e TUr7	237
3.2.3 – Azione 3: Veneri, Piazza.....	238
3.2.4 – Azione 4: TU-r18.....	239
3.2.5 – Azione 5: Comparto TU-r4.....	240
3.2.6 – Azione 6: Comparto TU-ra2 Ampliamento Area produttiva di atterraggio	241
3.2.7 – Azione 7: Pietrabuona	242
3.2.8 – Azione 8: Comparti TU-t6 e TU-r19, LIDL	243
3.3 - Analisi ipotesi alternative	243
Cap. 4 - Conclusioni	244

4.1 - Conclusioni della Verifica di Assoggettabilità	244
4.2 - Criteri da seguire in caso di successivo Rapporto ambientale.	245
Appendice 1 - Verifica dei contenuti della Verifica di Assoggettabilità a VAS rispetto all'Allegato I della LR 10/2010.	248

Cap. 1 - Introduzione e illustrazione del procedimento di assoggettabilità a VAS.

La presente **Verifica di Assoggettabilità** è finalizzata in primo luogo a verificare l'esigenza, o meno, di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) le proposte di Variante al Piano Operativo approvato e vigente, adeguatamente illustrate al successivo cap. 2, ai sensi dell'art. 22 della LR 10/2010.

In secondo luogo presente documento ha anche valenza di Documento Preliminare del Rapporto Ambientale nel caso in cui la Verifica di Assoggettabilità di cui al periodo precedente determini che sia necessario proseguire con il procedimento di verifica ambientale; a tal fine il presente documento ricomprende quanto previsto anche all'art. 23 della LR 10/2010:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

1.1 - Il processo valutativo – contenuti e metodologia della VAS

1.1.a - La legislazione vigente

La legislazione relativa al procedimento di VAS è la seguente:

- **Direttive Comunitarie 2001/42/CE** (direttiva VAS) e **85/377/CE**, che ha definito il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di valutazione ambientale nel suo complesso.
- **D.Lgs. 152 del 03/04/2006** (Norme in materia ambientale) che ha introdotto all'interno della legislazione nazionale la VAS.
- **LR 10/2010** (Norme in materia di VAS, VIA e VInCA) e la LR 6/2012 (Adeguamento della LR 10/10) che integrano nell'unico procedimento di VAS la Valutazione Integrata, introdotta dalla Regione Toscana con la LR 1/2005 (Norme per il governo del territorio) in sostituzione della VEA (Valutazione degli Effetti Ambientali) della LR 5/95 (Norme per il governo del territorio) e ne chiariscono obiettivi e metodologie.
- **D.P.R. 357 del 8 settembre 1997** (Regolamento Siti Natura 2000 - Valutazione Incidenza - VInCA) relativamente alle aree SIR-SIC, direttiva Habitat (dir. 92/43/CEE).
- Ricordiamo anche la **Legge Regionale 65/2014** - Norme per il governo del territorio, che rappresenta lo sviluppo normativo delle LR 5/95 e 1/2005 e costituisce il principale strumento normativo regionale, con i necessari collegamenti e riferimenti alla LR 10/2010.

1.2 - La VAS

La **Valutazione Ambientale Strategica, o più semplicemente VAS, è quel procedimento che accompagna il percorso di definizione di un progetto** finalizzato ad integrare il percorso progettuale con considerazioni ed analisi di natura ambientale **al fine di verificare (valutare) la sostenibilità del progetto stesso prima della sua approvazione**; il Rapporto Ambientale, nel quale sia necessario predisporlo a seguito di quanto definito nel momento valutativo preliminare, non deve consistere in un documento a se stante da redigere in separata sede rispetto alla definizione del progetto (ovvero del piano o programma qualora si tratti

di interventi di pianificazione) ma, al contrario, deve raccontare, illustrare e esaminare il percorso di analisi e verifica che è stato svolto parallelamente alla definizione del progetto. In questa analisi, per “ambiente” vengono intesi sia gli aspetti di carattere naturalistico che gli aspetti di carattere economico e sociale del progetto stesso in quanto il concetto di ambiente è qui inteso nell’accezione scientifica dell’intero complesso nel quale un determinato elemento si viene a trovare e nel quale agisce ed interagisce. Il percorso valutativo, infine, deve riguardare sia la fase di utilizzo a regime del manufatto che la fase cantieristica.

Il Testo Unico Ambientale, D.Lgs 152/2006, in particolare, specifica che «la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile»

Il percorso di VAS, coniugando quanto previsto all’art. 21 della LR 10/2012 con il percorso pianificatorio della LR 65/2014, è costituito dai seguenti step procedurali:

- 1) **Svolgimento della Verifica di Assoggettabilità** (lett.a, c.2 art. 21, LR 10/2012) per quei casi previsti dalla normativa vigente, definiti all’art art. 5, comma 3; la presente fase è anche detta "Screening", selezione, controllo, primo esame. L’assoggettabilità o meno di un piano viene deciso dall’Autorità Competente dopo avere ricevuto i pareri dei SCMA (Soggetti Competenti in Materia Ambientale) ai quali è stato inviato il Documento di Verifica. Il tema della Verifica di Assoggettabilità, che in questo caso è specifico oggetto del presente documento, sarà approfondito al seguente cap. 1.3.
- 2) **In caso di esito positivo della Verifica di Assoggettabilità**, ovvero nei casi per i quali il percorso VAS è obbligatoriamente previsto dalla normativa vigente senza Verifica di Assoggettabilità, si passa alla **predisposizione del Documento Preliminare** (lett.b, c.2 art. 21, LR 10/2012); tale documento, oltre alle informazioni già contenute nella Verifica di cui alla lettera 1, vengono definite l’impostazione, la definizione e l’organizzazione del percorso VAS e del Rapporto Ambientale. **La Verifica di Assoggettabilità che ha avuto esito positivo può avere, come nel nostro caso, funzione di Documento Preliminare** se ricomprende anche tali informazioni. Il Documento Preliminare viene inviato ai SCMA.
 - 2a) **Ricevimento dei contributi apportanti dai SCMA** ai quali è stato inviato il Documento Preliminare. I punti 2 e 3 costituiscono la fase di "Scoping", indagine, esplorazione, rilievo.
- 3) **Redazione del Rapporto Ambientale - RA** (lett.c, c.2 art. 21, LR 10/2012). Come sopra accennato il RA è il momento centrale, conclusivo e di sintesi del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS e, ai sensi dell’Allegato 2 alla LR 10/2010, deve definire, descrivere e **valutare gli “effetti significativi” che l’attuazione dell’intervento può avere sull’ambiente** e deve anche esporre le ragionevoli alternative che sono state eventualmente individuate e le motivazioni che hanno portato a scartarle. Nel RA, inoltre, oltre a quanto sopra, devono essere anche individuate le azioni di Monitoraggio (lett.h, c.2 art. 21, LR 10/2012), che si attueranno al momento dell’attuazione del progetto di piano, finalizzate a: a) controllare se gli impatti ambientali sono quelli previsti dalla VAS e/o se vi sono effetti imprevisti; b) verificare se gli obiettivi del progetto sono quelli previsti dai proponenti. Il RA, infine, deve contenere una **“Sintesi non tecnica”** delle informazioni in esso contenute.
- 4) **Adozione RA insieme alla Variante al RU - Piano Attuativo prefigurato**, e successiva pubblicazione e

consultazione (lett.d, c.2 art. 21, LR 10/2012) con SCMA e cittadini interessati e/o coinvolti attraverso la **presentazione delle Osservazioni**.

4a) **Valutazione delle Osservazioni**, realizzazione di eventuali modifiche alla Variante al RU - Piano Attuativo prefigurato e redazione del Parere Motivato da parte dell'Autorità Competente; nel Parere Motivato viene effettuata la definita la Valutazione definitiva della VAS in merito alla Variante al RU - Piano Attuativo prefigurato (lett.e, c.2 art. 21, LR 10/2012).

5) **Approvazione conclusiva** della Variante al RU - Piano Attuativo prefigurato e del RA della VAS; questa fase è detta anche "decisione" (lett.f, c.2 art. 21, LR 10/2012).

6) **Pubblicazione sul BURT** e sui siti istituzionali ed **entrata in vigore** (lett.g, c.2 art. 21, LR 10/2012).

1.3 - La Verifica di Assoggettabilità

Lo strumento legislativo che disciplina il documento di Verifica di Assoggettabilità è l'Allegato I della già sopra citata LR 10/2012. Viene fatto presente che, come già introdotto al precedente cap. 1.1.a, la LR 10/2010 rappresenta la disciplina regionale di quanto **già previsto nel D.Lgs 152/2006** e pertanto, soprattutto per quel che concerne i contenuti dei diversi documenti, i due strumenti normativi risultano spesso estremamente simili.

Allegato I della LR 10/2010

Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*

Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,

Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite

Dell'utilizzo intensivo del suolo;

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Al fine di rendere immediatamente individuabili i contenuti sopra indicati all'interno del presente documento è stata predisposta una specifica tabella indicativa come Appendice 1 del presente documento.

Appare evidente come per il legislatore **obiettivi principali delle verifica di assoggettabilità** siano quelli di illustrare compiutamente il piano o programma previsto (in questo caso le Varianti al Piano Operativo) e di verificare se tali previsioni sono suscettibili di avere impatto sulle risorse ambientali, rispetto al Piano Operativo stesso del quale le previsioni costituiscono Varianti.

Viene specificato che si intende per ambiente l'insieme delle componenti sia naturali che abiotiche che antropiche, analizzando ogni aspetto di tali impatti. Il legislatore prevede quindi che, **se verrà accertata la**

presenza di tale rischio di impatto dovrà essere svolta la regolare VAS, mentre qualora non dovesse essere individuato tale rischio, non dovrà, logicamente, essere svolto il percorso di VAS; al successivo cap. 4 verrà effettuata una proposta di esito di verifica che dovrà essere sottoposta e approvata dall'Autorità Competente.

Considerando la profondità che il legislatore richiede nell'ambito della Verifica di assoggettabilità, i contenuti in questa contenuta possono perfettamente assolvere a quanto richiesto anche al punto 2 del comma 1 dell'art. 23 della LR 10/2010 in merito al Documento Preliminare.

Nel proseguo del presente capitolo viene illustrata la metodologia di analisi svolta.

1.3.a - Metodologia di analisi e di verifica

Come sopra detto la presente Verifica di Assoggettabilità dovrà effettuare le necessarie verifiche ambientali e consegnare all'Autorità Competente gli strumenti e le indicazioni necessari per decidere se la Variante in oggetto deve essere oggetto di specifica VAS.

Per far questo il presente documento è stato redatto secondo la seguente metodologia:

Cap. 1. Introduzione e illustrazione del procedimento di assoggettabilità a VAS.

Nel quale vengono illustrate le motivazione della produzione del presente studio di assoggettabilità e vengo illustrati il processo valutativo ed i contenuti e metodologia della VAS – Viene anche illustrata la legislazione vigente in merito alla assoggettabilità o non assoggettabilità a VAS.

Cap. 2. Illustrazione delle Varianti al Piano Operativo vigente.

Nel quale vengono descritte le caratteristiche delle Varianti al PO e conseguentemente, **vengono "tradotte" tali caratteristiche in "azioni" suscettibili di avere impatto sulla sostenibilità ambientale.** Nel successivo cap. 3 verrà valutato il possibile impatto delle "azioni" al cap. 2.2 definite.

Cap. 3. Analisi di Assoggettabilità: Individuazione delle Risorse e Illustrazione delle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

Nel quale viene effettuato un approfondito studio delle Risorse territoriali; perché tale studio sia il più possibile completo ed esaustivo di tutte le componenti ambientali e antropiche viene riportato il capitolo **“Analisi delle Risorse” del Piano Operativo** del quale i presenti progetti costituiscono Variante (naturalmente epurato dei sottocapitoli “Possibili impatti sulla risorsa prodotti dalle scelte di piano” e “Azioni di mitigazione proposte dal piano per il superamento delle criticità presenti/prodotte dalle azioni del piano” in quanto strettamente connesso al PO approvato e vigente.

Successivamente **viene definito se le “azioni”, definite al precedente cap. 2, sono suscettibili di avere impatto sull’ambiente** e vengono definite, attraverso uno studio analitico-matriciale, tutte le caratteristiche di tale impatto (entità, forma, connessioni, entità spaziale, effetti cumulativi ecc).

Cap. 4. Conclusioni: nel quale vengono effettuate le **valutazioni conclusive** considerando tutti gli elementi emersi nei capp precedenti e **viene proposta un’ipotesi di esito della presente Verifica di Assoggettabilità.** Viene anche fatta una proposta di SCMA ai quali l'Autorità Competente può inviare il presente documento.

Costituisce parte integrante della presente Verifica di Assoggettabilità anche **l'Appendice 1** nella quale viene chiaramente e sinteticamente indicato dove, nel presente documento, vengono effettuate le valutazioni previste **dall'Allegato 1 della LR 10/2010**

Cap. 2 - Illustrazione delle Varianti al PO in oggetto.

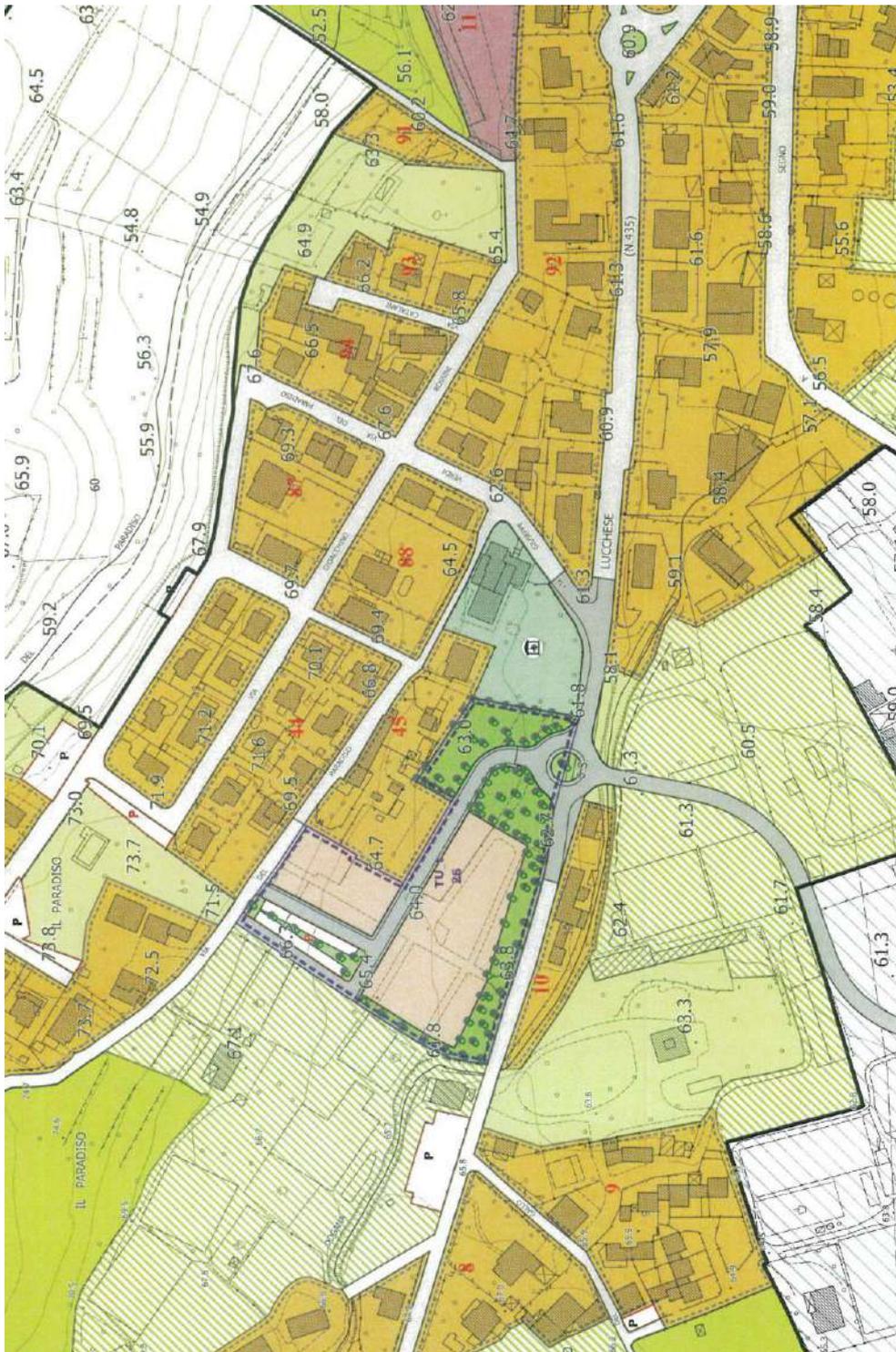
Di seguito vengono elencate ed illustrate le Varianti in oggetto; trattandosi di Varianti che coinvolgono singoli comparti costituenti parti estremamente limitate del territorio tali Varianti possono essere considerate come singole "Azioni"; tali "Azioni" così individuate saranno oggetto di valutazione al successivo cap. 3.2

Azione 1: Comparto TU-t26 nuovo centro commerciale MSV.
Azione 2: Comparti TU-r6 e TUr7.
Azione 3: Veneri, Piazza
Azione 4: RSA, TU-r18
Azione 5: Comparto TU-r4
Azione 6: Comparto TU-ra2 Ampliamento Area produttiva di atterraggio
Azione 7: Pietrabuona
Azione 8: Comparti TU-t6 e TU-r19, LID

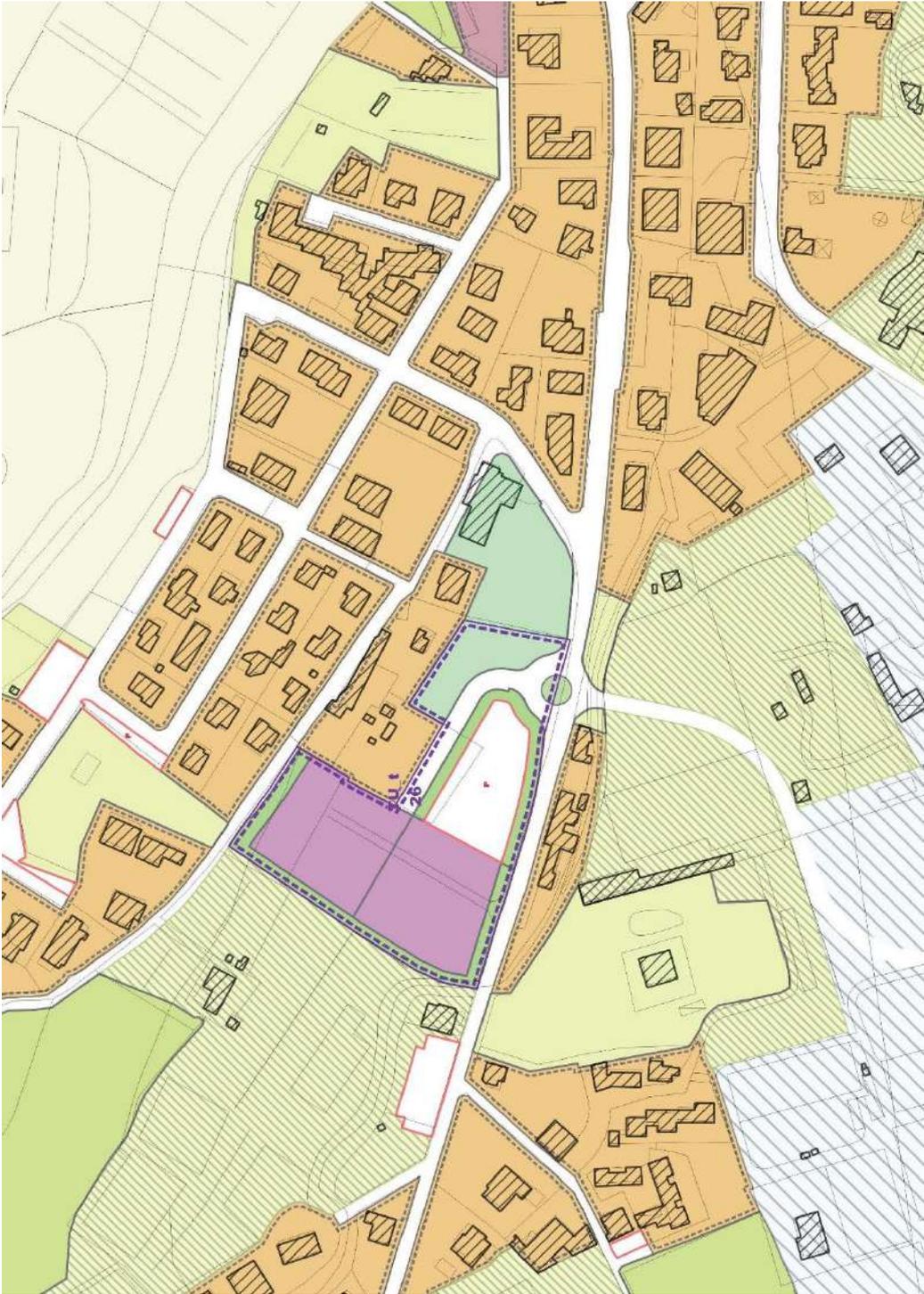
2.1 – Azione 1: Comparto TU-t26 nuovo centro commerciale MSV.

La variante riguarda la trasformazione del comparto TU-t26 posto lungo la Via Lucchese già destinato dal PO a funzioni residenziali . La variante prevede la modifica della destinazione d'uso del comparto da funzioni residenziali verso funzioni commerciali di MSV. Nel contempo la realizzazione della nuova struttura , oltre a dotare tutto l'insediamento esistente di un servizio commerciale consente anche di favorire l'ampliamento della struttura scolastica dell'asilo posto ad est all'esterno del comparto nonché la realizzazione della rotatoria di ingresso a tutto l'insediamento superando l'attuale criticità.

STATO LEGITTIMO (PO vigente)



PROPOSTA DI VARIANTE (PO nuova adozione)



2.2 – Azione 2: Comparti TU-r6 e TUR7.

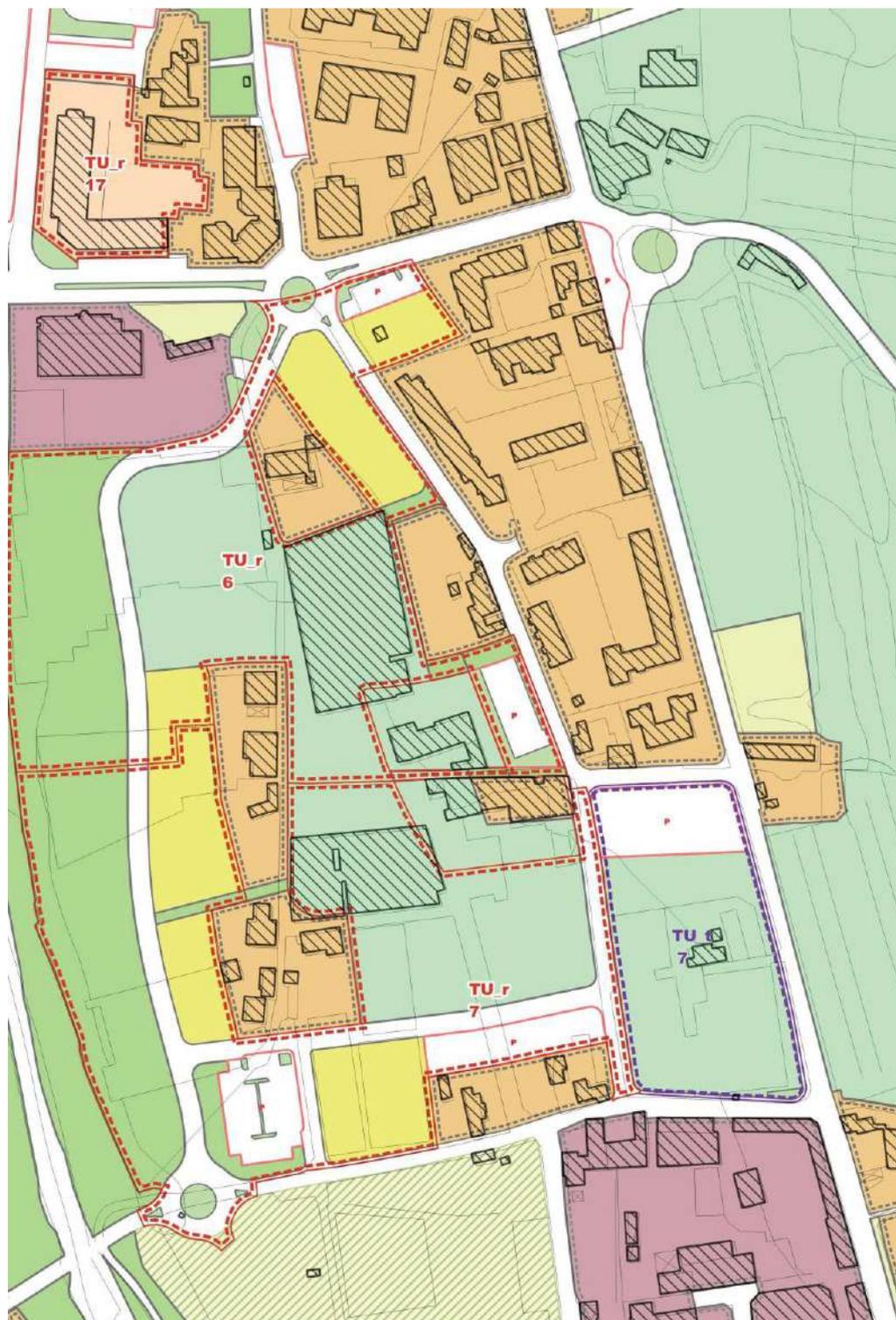
La variante consiste nella trasformazione dei due comparti di recupero urbano TU-r6 e TU-r7 dalle funzioni residenziali verso funzioni scolastiche e di servizio. L'area ospiterà il nuovo Istituto Lorenzini. Il trasferimento degli attuali manufatti produttivi si trasferiranno a Macchie di San Piero nel comparto di atterraggio produttivo TU-ra2.

L'area ospiterà le strutture scolastiche, una nuova palestra e servizi amministrativi oltre a spazi a verde pubblico e parcheggi. Una minima parte dei due comparti di recupero manterranno anche destinazioni di tipo residenziale dando così completezza a tutto l'insediamento. La nuova struttura scolastica potrà usufruire della vicinanza dell'Istituto agrario e delle nuove strutture socio sanitarie previste dal PO a sudest dei comparti.

STATO LEGGITTIMO (PO vigente)



PROPOSTA DI VARIANTE (PO nuova adozione)



2.3 – Azione 3: Veneri, Piazza

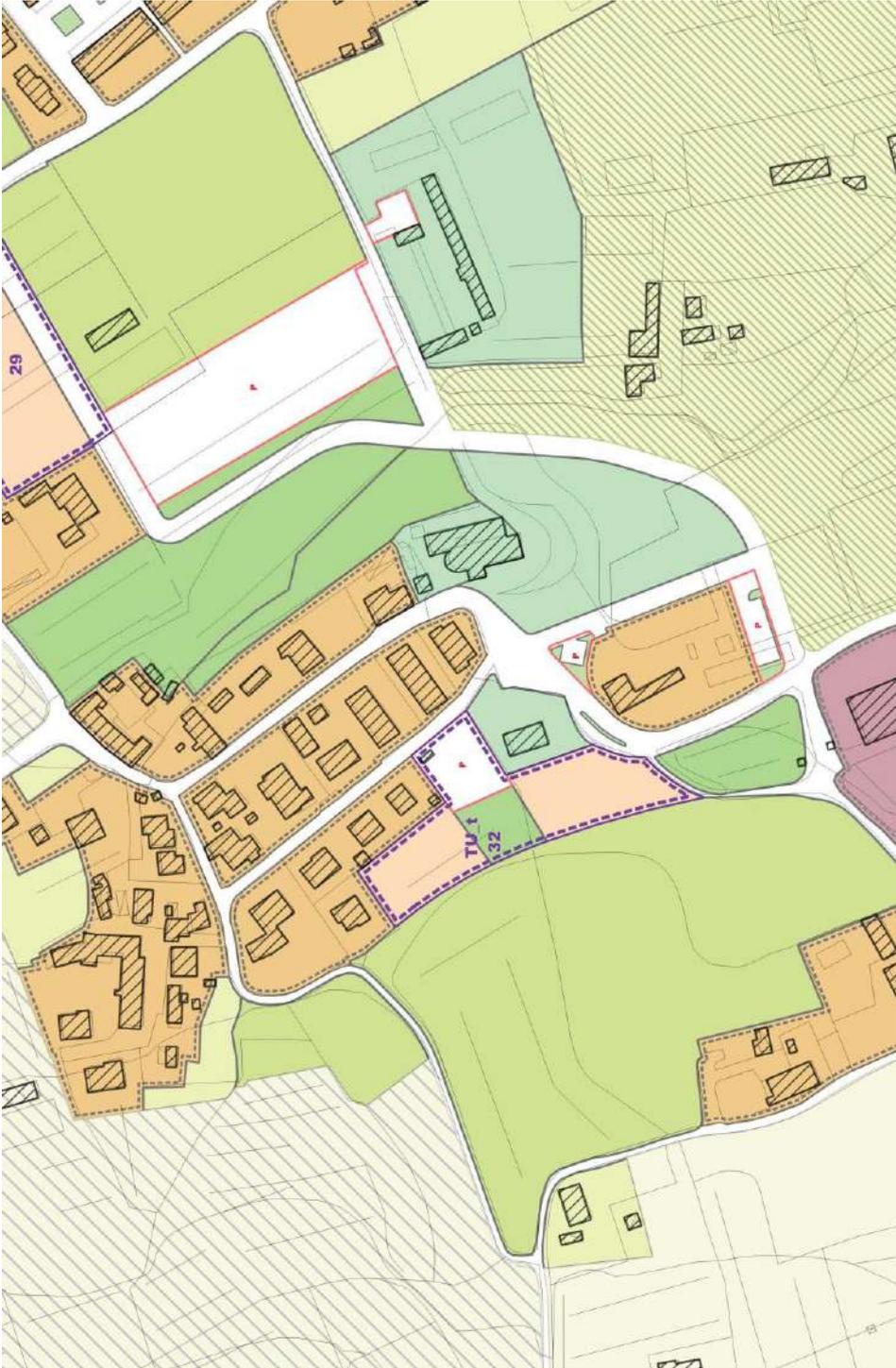
La variante riguarda la trasformazione dello spazio antistante la Chiesa di Veneri da F1, verde pubblico, a F2, area per attrezzature pubbliche. L'obiettivo non è molto dissimile da quello già contenuto nel PO, cioè quello di ampliare lo spazio antistante la chiesa per allontanare la strada pubblica e creare una idonea centralità urbana per la frazione di Veneri. Con la Variante l'obiettivo si arricchisce della possibilità di creare uno spazio centrale antistante la chiesa come copertura pensile di locali da creare nello spazio sottostante utilizzando il

dislivello esistente fra la quota della chiesa e dell'attuale strada e l'area posta a sud. Con la variante l'allontanamento della strada verso sud diventa maggiormente utile per l'accesso ai nuovi locali sottostanti così come il prolungamento del piccolo braccio di strada a ovest della chiesa. Al di sopra della piazza, potrà essere anche realizzato sul lato ovest un a centro sociale.

STATO LEGGITTIMO (PO vigente)



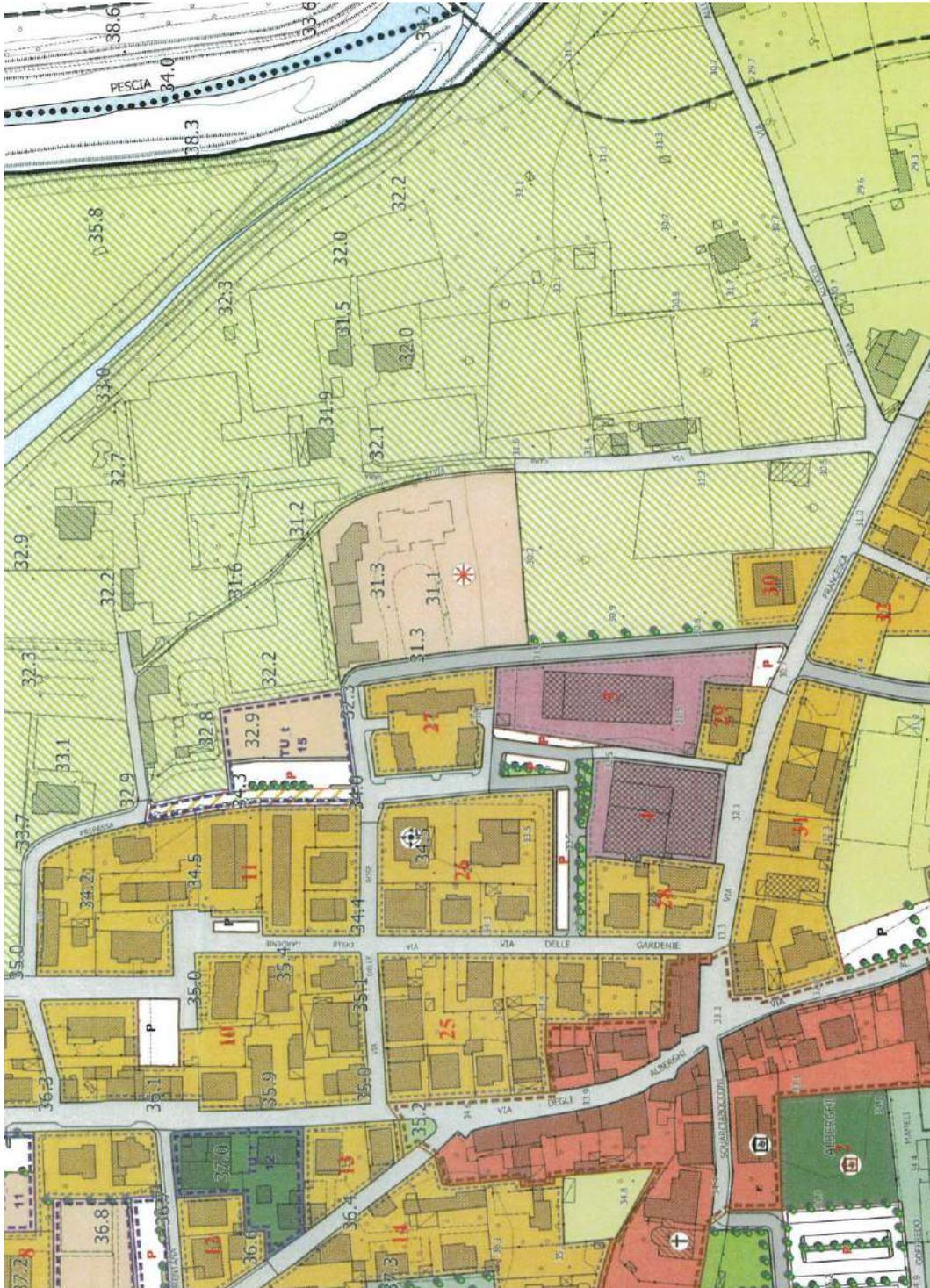
PROPOSTA DI VARIANTE (PO nuova adozione)



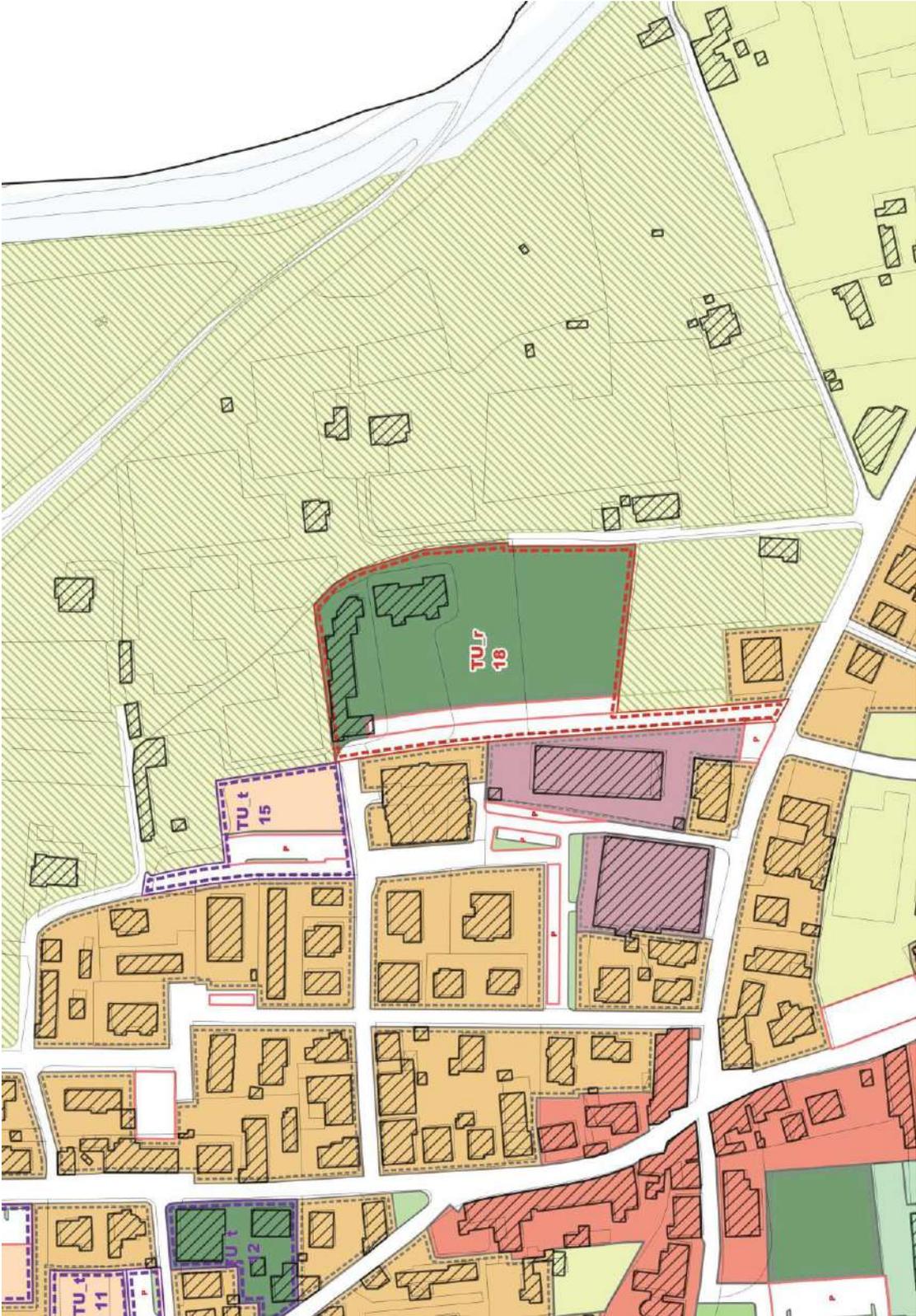
2.4 – Azione 4: RSA, TU-r18

La variante riguarda il recupero di una struttura in fase di costruzione rimasta incompiuta a sud di Pescia presso la località di Alberghi. Essa era stata autorizzata precedentemente all'adozione del nuovo PO per funzioni residenziali, che l'aveva recepita come intervento in corso di attuazione. Purtroppo la struttura è rimasta incompiuta e versa in condizioni di abbandono e degrado. La proposta di sostituire la previsione di tipo residenziale con funzioni di servizio a carattere privato consente di recuperare per finalità sociali un manufatto incompiuto e di completare urbanisticamente tutta l'area anche con la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria. I posti letto previsti sono 120 oltre ai servizi complementari.

.STATO LEGGITTIMO (PO vigente)



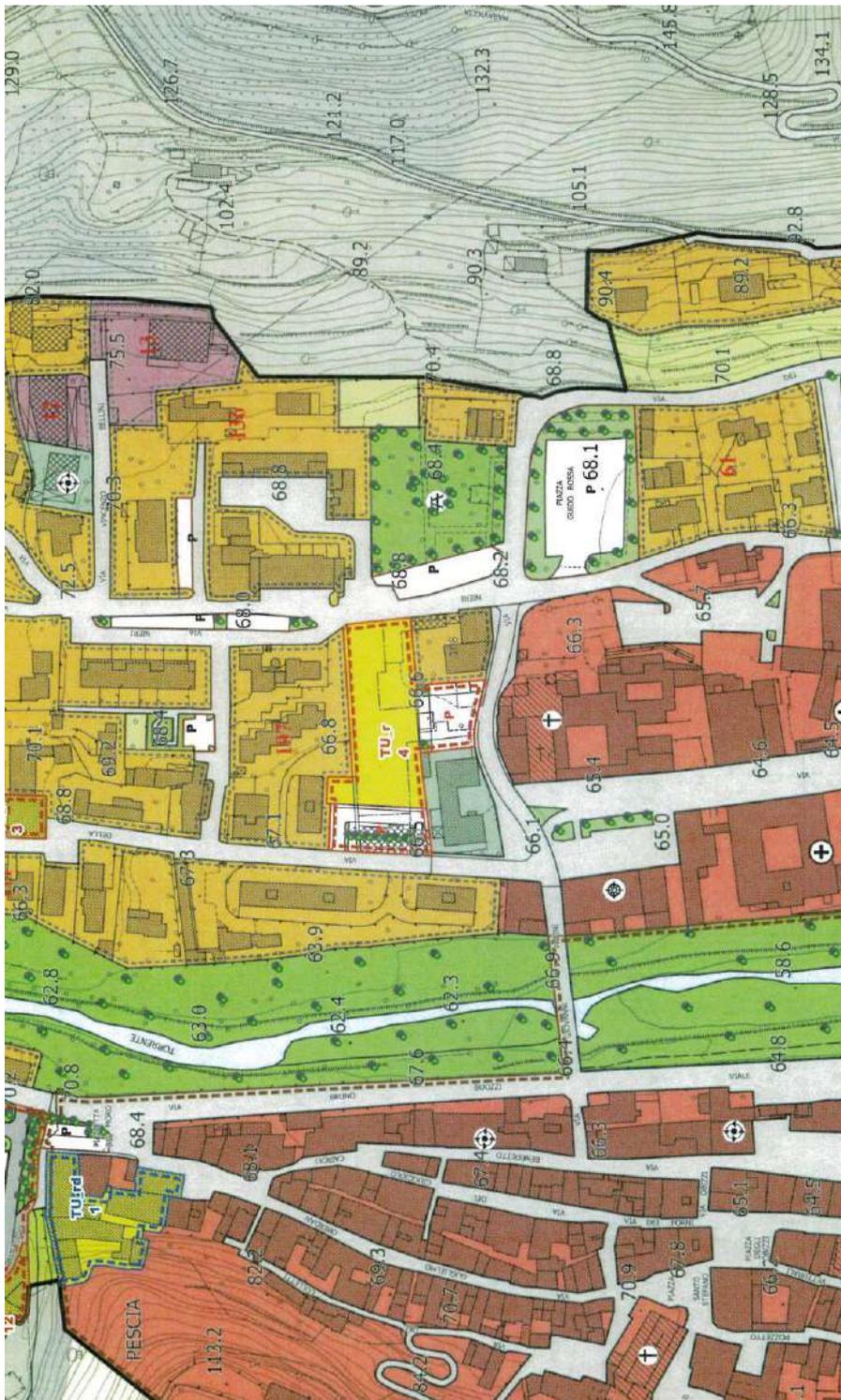
PROPOSTA DI VARIANTE (PO nuova adozione)



2.5 – Azione 5: Comparto TU-r4.

La variante riguarda un comparto in prossimità del centro storico già destinato dal PO a recupero in loco di un ex manufatto produttivo abbandonato e in stato di degrado, oltre ad altri manufatti limitrofi anch'essi non più utilizzati, per funzioni di tipo residenziale. La variante è finalizzata trasformare la previsione del PO di recupero dei manufatti esistenti per funzioni residenziali verso funzioni direzionali e di servizio. La cosa è più adatta al luogo vista la presenza del teatro, dell'ospedale e di altre strutture pubbliche. La nuova struttura si integrerà con l'attuale edificio una volta sede dei pubblici macelli e oggi sede della protezione civile.

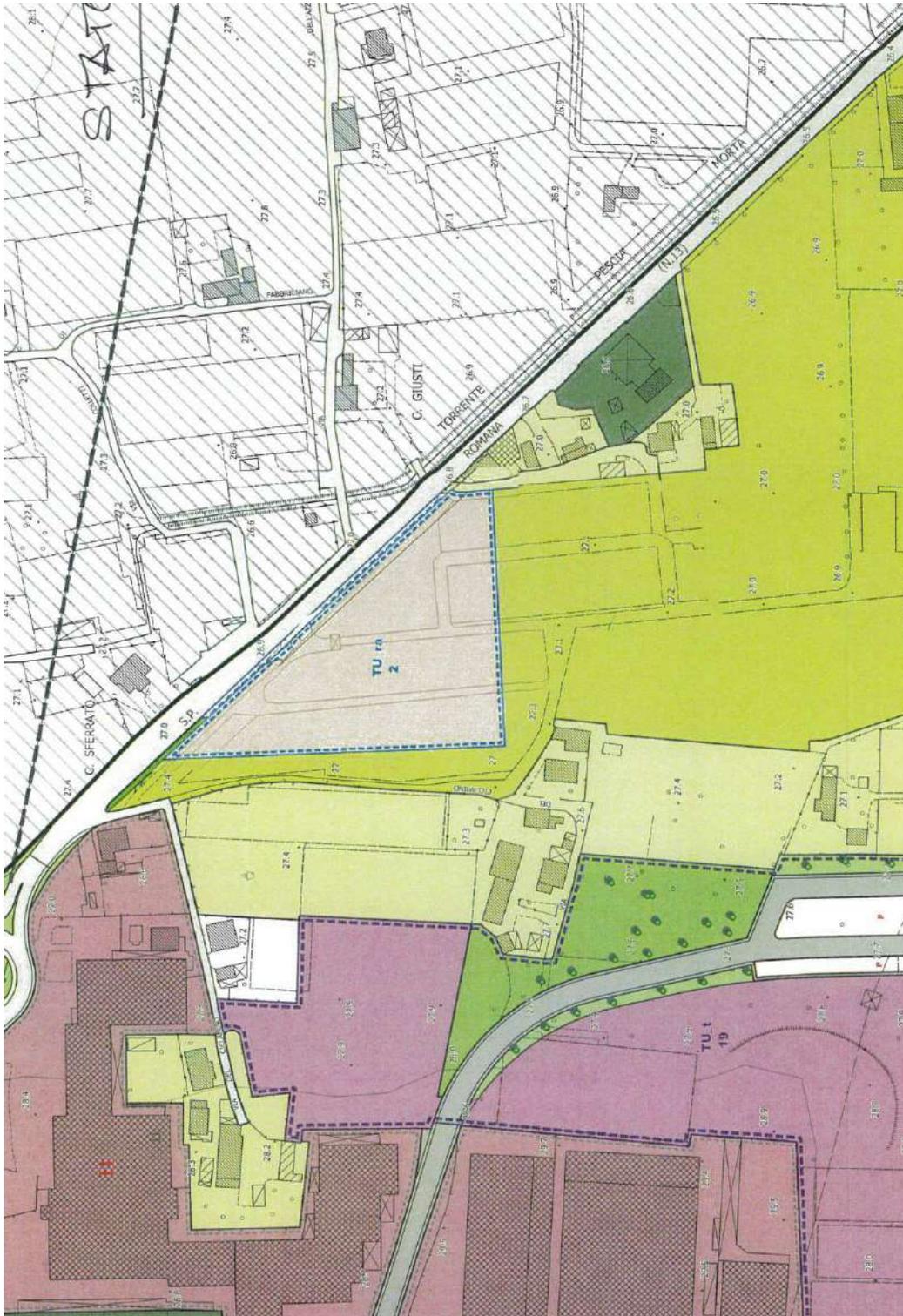
STATO LEGGITTIMO (PO vigente)



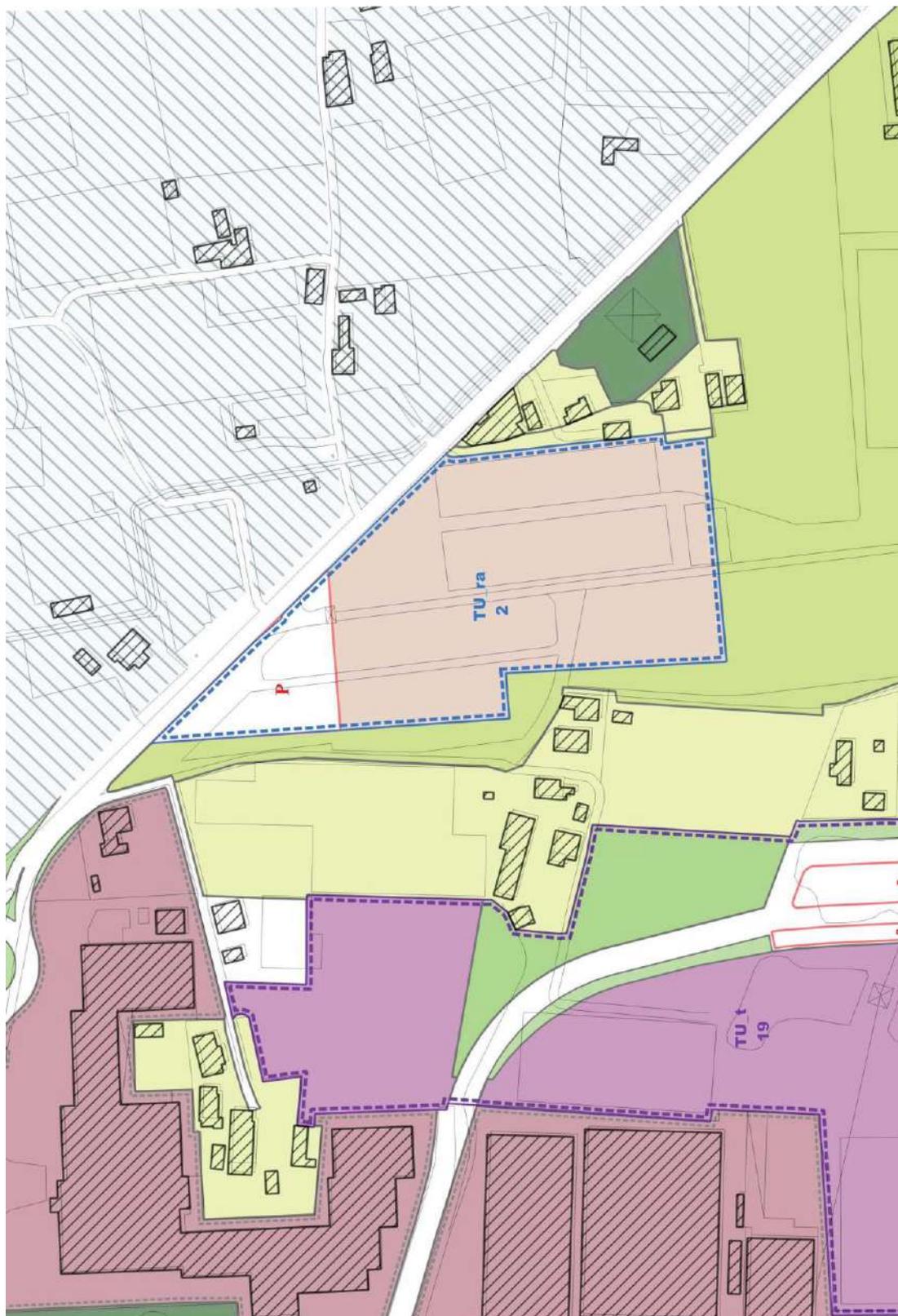
2.6 – Azione 6: Comparto TU-ra2 Ampliamento Area produttiva di atterraggio

La variante riguarda l'ampliamento dell'area già destinata dal PO ad atterraggio di manufatti produttivi presenti nel centro urbano da rigenerare. Le strutture produttive che devono essere trasferite dal centro urbano sono presenti nei comparti di recupero urbano TU-r6 e Tur7 , per far posto alla nuova struttura scolastica secondaria dell'Istituto Lorenzini. Dato che l'area di atterraggio non è sufficiente essa con la presente variante viene ampliata nella parte sud e in compenso viene anche ampliato il parcheggio lungo la via Romana che rappresenta anche l'accesso all'area produttiva.

STATO LEGGITTIMO (PO vigente)



PROPOSTA DI VARIANTE (PO nuova adozione)



2.7 – Azione 7: Pietrabuona

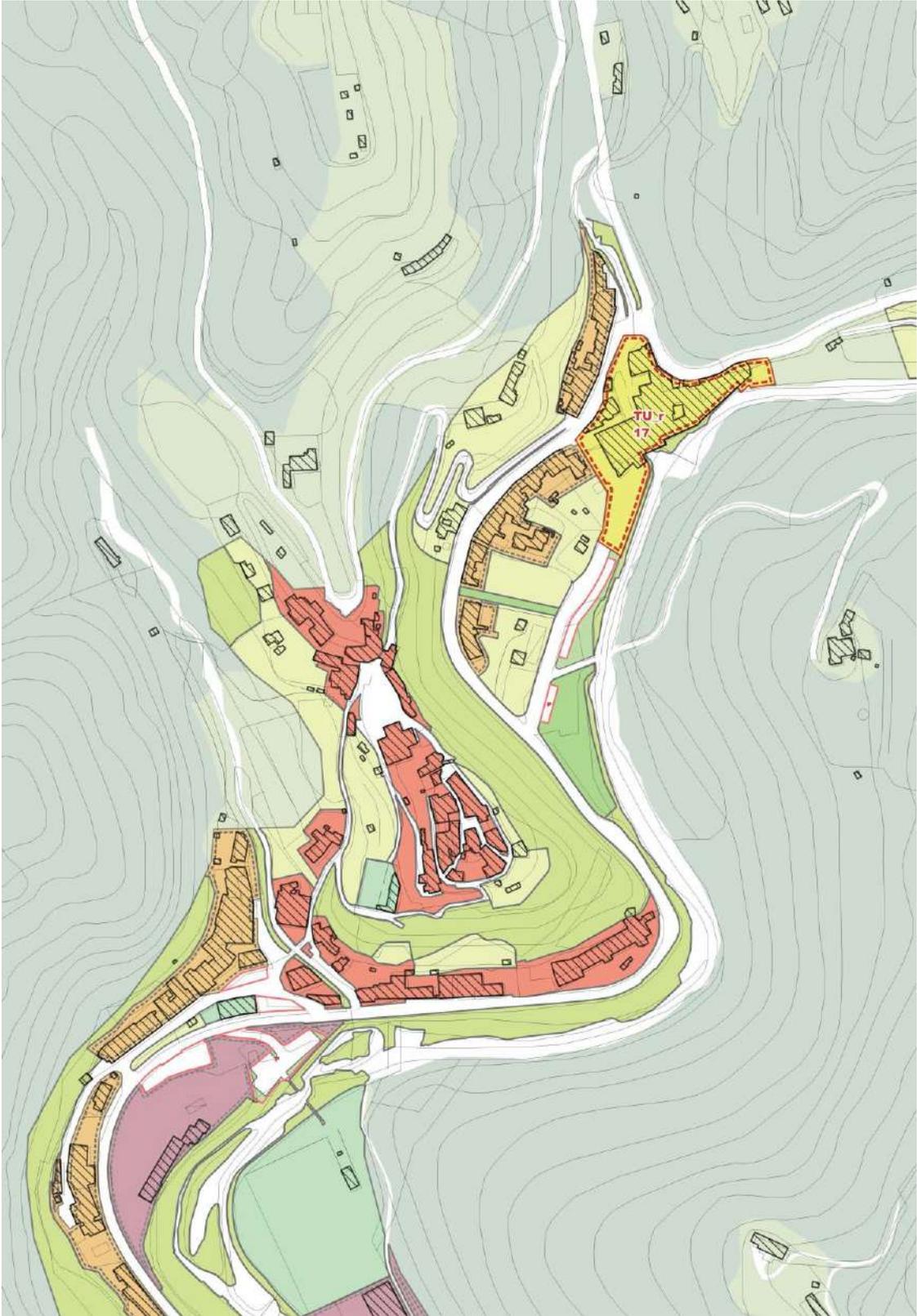
La variante riguarda il recupero in loco di una ex cartiera nella frazione di Pietrabuona posta in riva destra del fiume Pescia per funzioni turistico- ricettive. La nuova destinazione cercherà di valorizzare le strutture anche

in relazione alla presenza del corso d'acqua .La vicinanza con il centro storico di Pescia e gli altri centri storici della Svizzera Pesciatina favoriscono le nuove destinazioni turistico-ricettive. Verranno demolite le parti di scarso valore tipologico mentre le parti che rivestono un interesse tipologico potranno essere recuperate per le nuove funzioni. La SE sarà quella esistente .

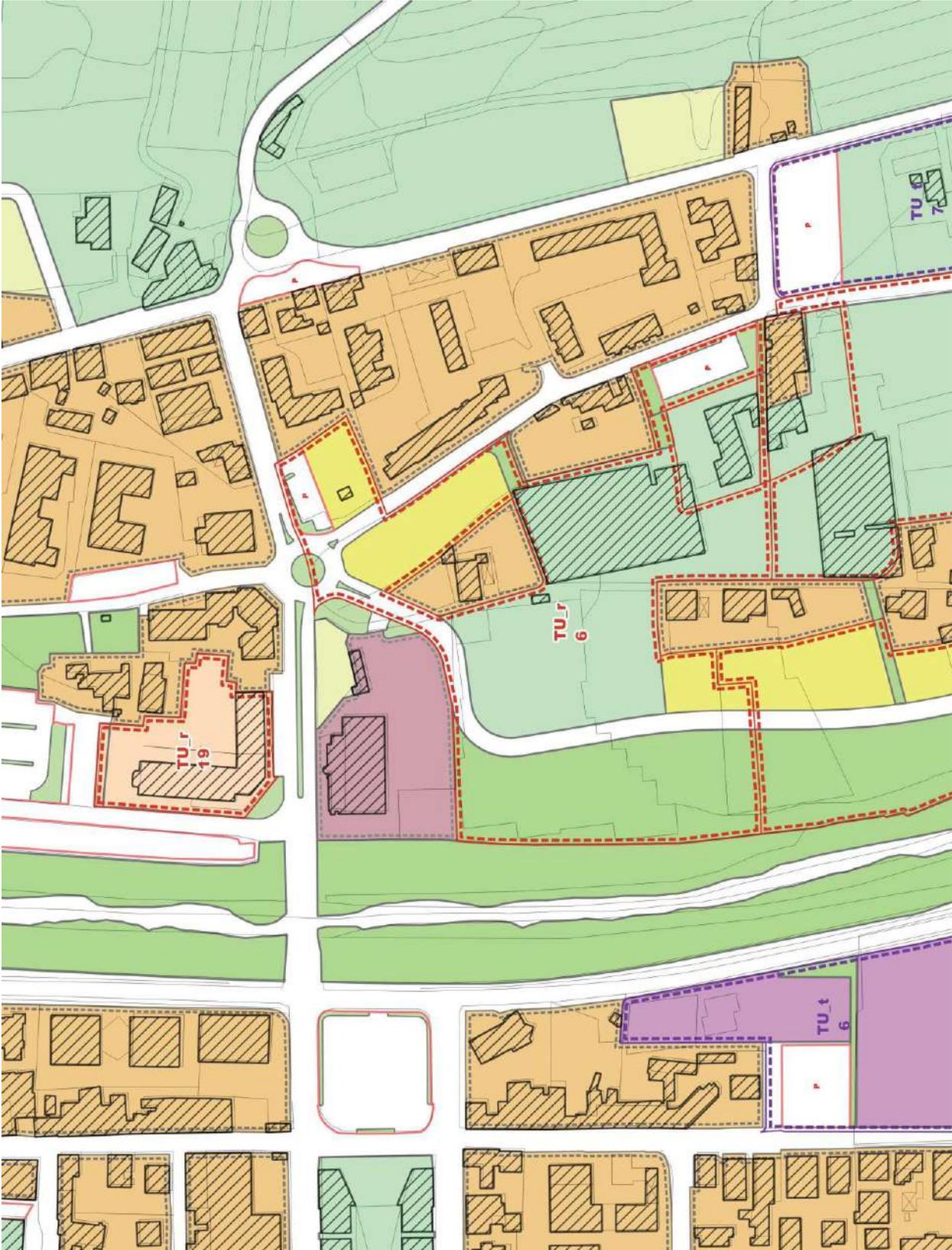
STATO LEGGITTIMO (PO vigente)



PROPOSTA DI VARIANTE (PO nuova adozione)



PROPOSTA DI VARIANTE (PO nuova adozione)



Cap. 3 - Analisi di Assoggettabilità: Individuazione delle Risorse e illustrazione delle caratteristiche degli Impatti e delle aree che possono essere interessate.

3.1 - Analisi delle Risorse

Per definire la possibilità o meno di impatto è necessario, come prima cosa, **individuare le risorse** che, alla luce della tipologia di intervento nel suo complesso e delle specifiche azioni sopra individuate, sono suscettibili di subire impatto.

Nel caso specifico, poiché si tratta di Varianti, di modestissima entità ciascuna, di un Piano Operativo di recente adozione, al fine di proporre una analisi il più possibile completa ed esaustiva di tutte le componenti ambientali e antropiche locali, viene riportato il capitolo **“Analisi delle Risorse” del Piano Operativo** stesso vigente (epurato dei sottocapitoli “Possibili impatti sulla risorsa prodotti dalle scelte di piano” e “Azioni di mitigazione proposte dal piano per il superamento delle criticità presenti/prodotte dalle azioni del piano” che non hanno riferimenti o collegamenti con le Varianti in oggetto).

Alla luce di quanto sopra detto le **Risorse essenziali del territorio**, di tipo sia naturale che antropico specificando che vengono nel presente documento individuate, analizzate e esaminate sono:

	Risorsa
1	<i>Suolo – Geologia – Idrogeologia - Rischio sismico - Acque superficiali</i>
2	<i>Acqua - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione</i>
3	<i>Aria</i>
4	<i>Clima Acustico e PCCA</i>
5	<i>Rifiuti</i>
6	<i>Energia</i>
7	<i>Salute Umana e Elettro magnetismo</i>
8	<i>Ambiente e Biodiversità</i>
9	<i>Paesaggio PIT-PP</i>

3.1.1. Risorsa: SUOLO

Problematiche relative alla risorsa: Pericolosità geomorfologica

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dagli studi geologici redatti a supporto della Variante Semplificata al Piano Strutturale, ai sensi degli art.li 30, 31 e 32 della L.G.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii. e art.21 del P.I.T./P.P.R. finalizzata all'aggiornamento del quadro conoscitivo sismico, idraulico e geomorfologico ai sensi del D.P.G.R. 25 settembre 2011 n. 53/R condotti dalla RTI D.R.E.Am. Italia Soc. Coop. Agr. e Mannori & Associati Geologia Tecnica e dalla Relazione Geologica redatta a supporto del Piano Strutturale vigente.

Lo studio di cui sopra definisce le caratteristiche di pericolosità del territorio di Pescia e in particolare definisce la pericolosità geologica, idraulica e sismica sulla base degli aggiornamenti delle cartografie geologiche del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale, dello studio di Microzonazione Sismica di primo livello e degli studi idrologico-idraulici di dettaglio condotti specificatamente sul reticolo idrografico.

Da un punto di vista geologico il territorio comunale rientra nell'ambito dell'Appennino settentrionale, la cui evoluzione tettonica può essere riferita a tre fasi successive: uno stile compressivo nel periodo Cretaceo

medio-miocene superiore, responsabile della sovrapposizione e dello spostamento della varie unità tettoniche riferibili a domini paleografici diversi; uno stile distensivo dal tardo Miocene al Pliocene inferiore, con formazione di depressioni tettoniche delimitate da faglie dirette con direzione appenninica NO-SE, in cui si sono instaurati cicli deposizionali continentali; uno stile di sollevamento differenziale nel quaternario, con capaci di innalzare zone collinari, formare terrazzamenti alluvionali, creare profonde incisioni torrentizie. Quest'ultima fase appare tuttora attiva, come testimoniato dall'attività sismica e dall'attività erosiva dei corsi d'acqua. L'andamento delle aste fluviali è nettamente influenzato dallo sviluppo di faglie aventi in prevalenza direzione appenninica oppure N/S; in particolare si osservano nella porzione montana importanti lineazioni con asse N/S parallele ai contatti tettonici tra rocce delle unità Liguri e quelle della Serie Toscana. L'assetto dei rilievi è particolarmente influenzato dalla giacitura degli strati rocciosi; in genere si osservano strati immergenti verso Ovest, con formazione di scarpata ripide nei versanti esposti ad Est, dove la roccia ha una disposizione a reggi poggio.

Da un punto di vista geomorfologico, per quanto concerne l'assetto generale, si rileva che tali fenomeni sono influenzati dalle caratteristiche litologiche e geologiche delle rocce: ai litotipi prevalentemente argillitici e argillosi sono associate forme più dolci ed impluvi piuttosto arrotondati, mentre alle rocce più competenti, quali ad esempio il Macigno ed i calcari della Scaglia Toscana, corrispondono forme più angolate e versanti più ripidi, in particolare dove la giacitura delle rocce è a reggi poggio.

In merito all'azione della dinamica fluviale si osserva che sia i due corsi d'acqua principali, presenti nel territorio comunale, che gli affluenti sono caratterizzati da un'attività erosiva che produce instabilità degli orli delle incisioni e delle porzioni basale dei versanti, in quanto solo pochi corsi d'acqua scorrono completamente incassati nel substrato roccioso stabile. La fase erosiva è riscontrabile a seguito di fenomeni meteorici più intensi, con approfondimento continuo degli alvei.

Con riferimento alla pericolosità geomorfologica lo studio di aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano Strutturale vigente ha riproposto senza modifiche quelli eseguiti in fase di redazione del P.S. vigente, ai sensi del Regolamento 26/R, in quanto dalla data della sua redazione non sono state registrate variazioni significative nel quadro conoscitivo in termini geologici e geomorfologici, e di conseguenza la zonazione di pericolosità geomorfologica è stata considerata ancora pienamente valida; inoltre l'aggiornamento normativo dal Regolamento 26/R al successivo 53/R, non ha comportato modifiche apprezzabili nei criteri di assegnazione delle classi di pericolosità né nel quadro prescrittivo di riferimento.

Il Piano Strutturale vigente ha suddiviso l'intero territoriale comunale in zone con diversi gradi di pericolosità, sia in atto che potenziale, e nello specifico:

- pericolosità geomorfologica bassa (G.1) che comprende le aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche e giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa;
- pericolosità geomorfologica media (G.2) è relativa a: aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto;
- pericolosità geomorfologica elevata (G.3) comprende: aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza;
- pericolosità geomorfologica molto elevata (G.4) è relativa ad aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle classi di pericolosità, contrassegnate dalle relative tipologie geomorfologiche, litologiche e morfologiche.

Classe	Pericolosità	Definizione
G.1	<i>Bassa</i>	- argilliti della formazione di Sillano e della scaglia toscana con acclività inferiore al 5%; - coltri detritiche di alterazione, accumuli di paleofrana e terreni di riporto a prevalente matrice argillosa, con acclività inferiore al 5%; - coltri detritiche di alterazione, accumuli di paleofrana e terreni di riporto a prevalente matrice limo-sabbiosa, con acclività inferiore al 15%; depositi alluvionali attuali e recenti, terrazzati, lacustri, fluviolacustri, conoidi, con acclività inferiore al 15%; -formazioni litoidi (macigno e calcari degli scisti policromi) con acclività inferiore al 15%;
G.2a	<i>Media</i>	- argilliti della formazione di Sillano e della scaglia toscana con acclività compresa tra il 5% ed il 25%; - coltri detritiche di alterazione, accumuli di paleofrana e terreni di riporto a prevalente matrice argillosa, con acclività compresa tra il 5% ed il 25%; - coltri detritiche di alterazione, accumuli di paleofrana e terreni di riporto a prevalente matrice limo-sabbiosa, con acclività compresa tra il 15% ed il 40%; - depositi alluvionali attuali e recenti, terrazzati, lacustri, fluviolacustri, conoidi, con acclività compresa tra il 15% ed il 40%; - formazioni litoidi (macigno e calcari degli scisti policromi) con acclività compresa tra il 15% ed il 50%; - frane stabilizzate artificialmente.
G.2b	<i>Media con propensione al dissesto</i>	- argilliti della formazione di Sillano e della scaglia toscana con acclività compresa tra il 25% ed il 70%; - coltri detritiche di alterazione, accumuli di paleofrana e terreni di riporto a prevalente matrice argillosa, con acclività compresa tra il 25% ed il 50%; - coltri detritiche di alterazione, accumuli di paleofrana e terreni di riporto a prevalente matrice limo-sabbiosa, con acclività compresa tra il 40% ed il 70%; - depositi alluvionali attuali, recenti, terrazzati, lacustri, fluviolacustri, conoidi, con acclività compresa tra il 40% ed il 70%; - formazioni litoidi (macigno e calcari degli scisti policromi) con acclività compresa tra il 50% ed il 70%.
G.3	<i>Elevata</i>	- frane quiescenti; - scarpate rocciose potenzialmente instabili; - coltri detritiche potenzialmente franose; - coltri detritiche di alterazione, accumuli di paleofrana e terreni di riporto a prevalente matrice argillosa, con acclività superiore al 50%; - tutte le altre formazioni, coltri detritiche e depositi, con acclività superiore al 70%.
G.4	<i>Molto elevata</i>	- frane attive di qualsiasi tipo e relative aree di influenza; - alvei soggetti a fenomeni erosivi e di trasformazione morfologica attiva

Nell'ambito del presente Piano Operativo, sulla base degli studi precedentemente affrontati, sono state attribuite le relative classi di fattibilità agli interventi previsti dallo strumento della pianificazione urbanistica comunale, così come definite dal D.P.G.R. 53/R/2011:

- fattibilità senza particolari limitazioni (F1): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia;
- fattibilità con normali vincoli (F2): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia;
- fattibilità condizionata (F3): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi;
- fattibilità limitata (F4): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati da attività di monitoraggio e verifiche atte a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

Problematiche relative alla risorsa: Pericolosità idraulica

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dagli studi condotti a supporto della Variante Semplificata al Piano Strutturale, ai sensi degli art.li 30, 31 e 32 della L.G.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii. e art.21 del P.I.T./P.P.R. finalizzata all'aggiornamento del quadro conoscitivo sismico, idraulico e geomorfologico ai sensi del D.P.G.R. 25 settembre 2011 n. 53/R condotti dalla RTI D.R.E.Am. Italia Soc. Coop. Agr. e Mannori & Associati Geologia Tecnica e dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto del Piano Strutturale vigente.

Lo studio di cui sopra definisce le caratteristiche di pericolosità del territorio di Pescia e in particolare definisce la pericolosità geologica, idraulica e sismica sulla base degli aggiornamenti delle cartografie geologiche del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale, dello studio di Microzonazione Sismica di primo Livello e degli studi idrologico-idraulici di dettaglio condotti specificatamente sul reticolo idrografico.

Il Comune di Pescia, anche in virtù della sua conformazione morfologica, è caratterizzato in alcune sue parti da un'elevata pericolosità idraulica, dovuta alla presenza di un fitto reticolo idrografico e in particolare una parte della zona pianeggiante, posta a Sud, in corrispondenza dei centri abitati di Alberghi, Macchie di San Piero e Pesciamorta è caratterizzata da una pericolosità I3 e/o I4, rispettivamente pericolosità idraulica elevata e molto elevata.

Nell'ambito della Variante al Quadro Conoscitivo relativamente agli studi geologici, idraulici e sismici, l'intero territorio comunale è stato già oggetto di un aggiornamento normativo e cartografico ai sensi del Reg./53/R.

All'interno del territorio comunale sono state quindi individuate le seguenti classi di pericolosità:

- Classe I.1 (pericolosità bassa) - che comprende le aree collinari per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
 - non vi sono notizie storiche di inondazioni;
 - sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, con quote superiori a m 2 rispetto all'alveo.
- Classe I.2 (pericolosità media) - che comprende le aree allagabili per eventi con tempi di ritorno compresi tra 200 e 500 anni.
- Classe I.3 (pericolosità elevata) - che comprende le aree allagabili per eventi con tempi di ritorno compresi tra 30 e 200 anni.
- Classe I.4 (pericolosità molto elevata) - che comprende le aree allagabili per eventi con tempi di ritorno inferiore/uguale a 30 anni.

Per quanto riguarda i tratti collinari dei corsi d'acqua, sono state recuperate le zonazioni di pericolosità idraulica eseguite in fase di redazione del Piano Strutturale vigente, in quanto si tratta di perimetrazioni eseguite su base morfologica, seguendo i criteri del Regolamento 26/R per aree che non interferiscono con il sistema insediativo, tuttora validi in quanto ripresi senza modifiche dal 53/R. Il P.G.R.A. ha introdotto il concetto di rischio idraulico da fenomeni tipo flash flood, comprendendo con questo termine quei fenomeni di tipo misto alluvione-frana, tipici di fondovalle profondamente incisi e con forti pendenze. Per quanto riguarda il territorio collinare di Pescia, le mappe del P.G.R.A. indicano per questo fenomeno valori di pericolosità media per l'intero bacino del Pescia di Collodi e per la parte bassa (a valle del ponte di Sorana) del Pescia di Pescia. A monte del ponte di Sorana viene segnalata una pericolosità molto elevata. A questo proposito si osserva:

- l'area di fondovalle a monte del ponte di Sorana è sostanzialmente disabitata;
- in questo tratto l'alveo del T. Pescia è profondamente incassato anche rispetto alla quota della strada di fondovalle; le scarpate che delimitano l'alveo raggiungono quasi ovunque altezze considerevole, anche dell'ordine dei 3-4 metri;
- la perimetrazione di pericolosità idraulica eseguita secondo i criteri morfologici classificando in pericolosità massima l'alveo e le scarpate che lo delimitano, ha compreso anche le zone potenzialmente interessate da fenomeni di flash flood.

Nell'ambito del presente Piano Operativo, sulla base degli studi precedentemente affrontati, sono state attribuite le relative classi di fattibilità agli interventi previsti dallo strumento della pianificazione urbanistica comunale, così come definite dal D.P.G.R. 53/R/2011:

- fattibilità senza particolari limitazioni (F1): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia;
- fattibilità con normali vincoli (F2): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia;
- fattibilità condizionata (F3): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi;
- fattibilità limitata (F4): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati da attività di

monitoraggio e verifiche atte a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

Problematiche relative alla risorsa: Pericolosità sismica

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dagli studi condotti a supporto della Variante Semplificata al Piano Strutturale, ai sensi degli art.li 30, 31 e 32 della L.G.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii. e art.21 del P.I.T./P.P.R. finalizzata all'aggiornamento del quadro conoscitivo sismico, idraulico e geomorfologico ai sensi del D.P.G.R. 25 settembre 2011 n. 53/R condotti dalla RTI D.R.E.Am. Italia Soc. Coop. Agr. e Mannori & Associati Geologia Tecnica e dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto del Piano Strutturale vigente.

Lo studio di cui sopra definisce le caratteristiche di pericolosità del territorio di Pescia e in particolare definisce la pericolosità geologica, idraulica e sismica sulla base degli aggiornamenti delle cartografie geologiche del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale, dello studio di Microzonazione Sismica di primo Livello e degli studi idrologico-idraulici di dettaglio condotti specificatamente sul reticolo idrografico.

Il Comune di Pescia è inserito, nell'ambito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274/2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 421 del 26 maggio 2014., all'interno della Zona 3, ossia "Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti". Il Comune di Pescia ha già provveduto ad attuare lo studio di Microzonazione Sismica di 1 livello, definito dalle specifiche tecniche di cui all'o.d.p.c.m. 3907/2010; tale studio è già in possesso dell'Amministrazione Comunale e contiene fra l'altro la "Carta delle frequenze" e la "Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS)" indispensabili per la redazione della Carta della pericolosità sismica.

Sulla base dei suddetti studi sono state individuate per il territorio del sistema insediativo le seguenti classi di pericolosità:

- Classe S1 – Pericolosità bassa - zona che comprende le zone stabili caratterizzate dalla presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica. Questa classe non è rappresentata nel territorio comunale.
- Classe S2 – Pericolosità media - zona che comprende le zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3). Ricadono in questa classe:
 - le zone di affioramento di substrato stabile con pendenza $>15^\circ$ (Zona 1)
 - le zone di pianura in cui non sia stato registrato un alto contrasto di impedenza. Questo elemento è stato valutato mediante la carta delle frequenze: la pianura è stata suddivisa in base alla frequenza ed all'ampiezza del picco di risonanza f_0 . È prassi comune considerare fra 1 e 10 Hz la finestra critica per l'edilizia comunemente presente nel nostro territorio e l'ampiezza mediamente $A > 3.0$ per indicare valori di contrasti di impedenza significativi. Fra 1 e 10 Hz sono comprese infatti, con stime di larga massima, le frequenze di risonanza di edifici con altezza fino a 30 metri. Nella carta delle MOPS queste aree corrispondono alle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali in cui, al di sotto dei depositi di copertura, il substrato risulti presente oltre i 100 metri di profondità (Zone 6, 10, 11). Sovrapponendo infatti la carta delle isobate con quella delle frequenze si osserva che il limite $F_0 = 1$ Hz, considerato come valore soglia, corrisponde circa ad una profondità del substrato di 100 metri.
 - le aree interessate da frane inattive.
- Classe S3 - Pericolosità elevata / zona che comprende le aree suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi; zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisicomeccaniche significativamente diverse; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzati da un alto contrasto di impedenza sismica atteso tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri; terreni suscettibili di liquefazione dinamica. Ricadono in questa classe:
 - le zone di contatto tra alluvioni/coltri detritiche e substrato roccioso (buffer di 40 metri dei Cedimenti Differenziali).

- le zone suscettibili di amplificazioni locali in cui sia stato registrato un alto contrasto di impedenza. Nel nostro caso queste aree corrispondono al territorio di pianura in cui, al di sotto dei depositi di copertura, il substrato risulti presente entro i 100 metri; ricadono in questa classe anche le zone di collina in cui il substrato è costituito da formazioni argillitiche con presenza di un cappellaccio di alterazione caratterizzato da bassa velocità delle onde sismiche.
- le aree interessate da frane quiescenti;
- i depositi alluvionali a prevalente composizione sabbiosa potenzialmente suscettibili di liquefazione;
- Classe S4 - Pericolosità molto elevata - zona che comprende le zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; ricadono in questa classe le aree interessate da frane attive.

Nell'ambito del presente Piano Operativo, sulla base degli studi precedentemente affrontati, sono state attribuite le relative classi di fattibilità agli interventi previsti dallo strumento della pianificazione urbanistica comunale, così come definite dal D.P.G.R. 53/R/2011:

- fattibilità senza particolari limitazioni (F1): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia;
- fattibilità con normali vincoli (F2): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia;
- fattibilità condizionata (F3): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi;
- fattibilità limitata (F4): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati da attività di monitoraggio e verifiche atte a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

Problematiche relative alla risorsa: Siti di escavazione

A livello nazionale, la disciplina delle attività estrattive è regolata dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno), mentre a livello regionale la materia è stata disciplinata per la prima volta con la L.R. 30 aprile 1980 n. 36 che ha introdotto la necessità di sottoporre l'attività estrattiva in Toscana a strumenti di programmazione e pianificazione.

Nel 1995, in applicazione dell'art. 2 della l.r. 36/1980, la Regione Toscana si è quindi dotata del primo Piano Regionale per le Attività Estrattive, il PRAE, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 200/1995; nel 1998 la Toscana ha superato la disciplina transitoria con l'approvazione della l.r. 3 novembre 1998, n. 7, che ha previsto il Piano Regionale delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei materiali recuperabili (PRAER), quale atto di programmazione settoriale con cui la Regione ha stabilito gli indirizzi e gli obiettivi di riferimento per l'attività di pianificazione in materia di cave e torbiere, di recupero delle aree di escavazione dismesse o in abbandono, nonché di recupero e riciclaggio dei materiali assimilabili, di competenza delle Province e dei Comuni ferme restando le competenze in materia attribuite agli Enti Parco dalla legislazione vigente. Tale normativa ha ricondotto la programmazione di settore all'interno degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, dando al Piano regionale il compito di definire il quadro conoscitivo, gli obiettivi e gli indirizzi di riferimento per gli atti di pianificazione delle Province (chiamate ad attuare indirizzi e prescrizioni del PRAER attraverso il Piano delle attività estrattive di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili della provincia, PAERP, quale elemento del PTC) e dei Comuni

(chiamati ad adeguare i propri strumenti urbanistici ai contenuti del Piano provinciale). A seguito di tale previsione, la Regione con Deliberazione di Consiglio n. 27 del 27 febbraio 2007 ha approvato il PRAER, che tuttavia non si sostituisce al precedente Piano regionale, restando quest'ultimo vigente per i territori privi di Piano provinciale.

La differenza sostanziale tra il PRAE ed il PRAER può essere rilevata nella diversa efficacia degli stessi: il primo prevede la sua attuazione attraverso una variante urbanistica comunale (di adeguamento o in applicazione del PRAE) ed il successivo rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione del sito estrattivo; il secondo invece, rappresenta un piano di indirizzo e punto di riferimento per la pianificazione di dettaglio svolta dalle Province; conseguentemente è previsto l'adeguamento comunale al PAERP e soltanto dopo è previsto il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione del sito di cava.

La legge regionale in materia di escavazione ridisegna il sistema di governance regionale, prevedendo un nuovo strumento pianificatorio, il Piano Regionale Cave (PRC), al cui interno vengono assorbite molte delle funzioni di pianificazione prima svolte anche dalle Province attraverso i Piani provinciali. Il nuovo Piano, i cui contenuti sono definiti nello specifico dall'art. 7 della l.r. 35/2015, avrà il compito di definire i criteri rivolti ai comuni per la localizzazione delle aree a destinazione estrattiva e dettare gli indirizzi per l'attività estrattiva.

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dal P.R.A.E., Piano Regionale per le Attività Estrattive, ancora vigente per la provincia di Pistoia, dalla Variante Generale di Adeguamento e Aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pistoia, adottata con D.C.P. n° 8 del 23 Marzo 2018 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n°19 del 9 Maggio 2018, dalla proposta del Piano Regionale Cave e tengono conto del contributo inviato dal Settore Pianificazione e Controlli in materia di Cave della regione Toscana.

Nel caso specifico del Comune di Pescia, come previsto dall'art.57 della l.r. 35/2015, fino all'entrata in vigore del Piano Regionale Cave lo strumento vigente in materia di escavazione, da prendere a riferimento, è il P.R.A.E. di cui alla L.R. n°36/80, in quanto la Provincia di Pistoia ha dato solamente avvio al processo di redazione del P.A.E.R.P.

All'interno del territorio comunale di Pescia, secondo sia quando individuato dal P.R.A.E. che da quanto riportato anche dal contributo inviato dal "Settore Pianificazione e Controlli in materia di Cave" sono presenti due aree riconosciute come risorse, una localizzata ad Est dell'abitato di Vellano, codice PRAE 813 – A – 8 (ar) e l'altra, localizzata più a Nord al confine con il territorio comunale di Marliana, con codice PRAE 813 – B – 8 (mg). Il piano regionale P.R.A.E.R. ha inoltre confermato l'area di reperimento di materiale ornamentale OR 813 I 8, la quale comprende al suo interno due aree differenti aree:

- OR 813 III 8, solo come "risorsa";
- OR 813 II e la IV 8 sia come "risorsa" che come "giacimento".

Allo stato attuale, in tutto il territorio comunale pesciatino risulta attiva solamente la Cava che estrae pietra serena dalla formazione dell'Arenaria Macigno, situata in loc. Fontanelle a Vellano.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici reperiti dal Quadro Conoscitivo del P.C.R.



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1	Dati Identificativi
----------	----------------------------

Scheda n.	090470120080
-----------	---------------------

Provincia di:	PISTOIA
---------------	----------------

Comune di:	PESCIA
------------	---------------

Strumenti	Codice Identificativo
PRAE	
PRAER D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	OR 813 II B
PAERP	
Parco Regionale Alpi Apuane L.R. 65/1997 Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT	



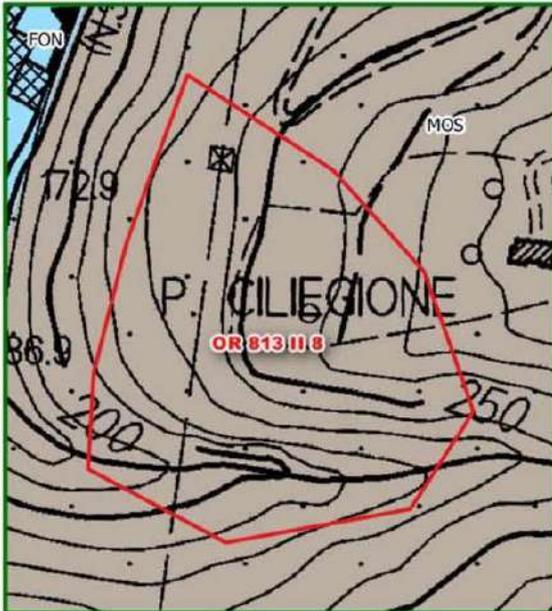
Settore	Codice di Accorpamento Formazionale
I - Materiale per usi industriali e per costruzioni	B - arenarie quarzose feldspatiche, spesso torbiditiche, con o senza marne o argilliti
II - Materiale per usi ornamentali	



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

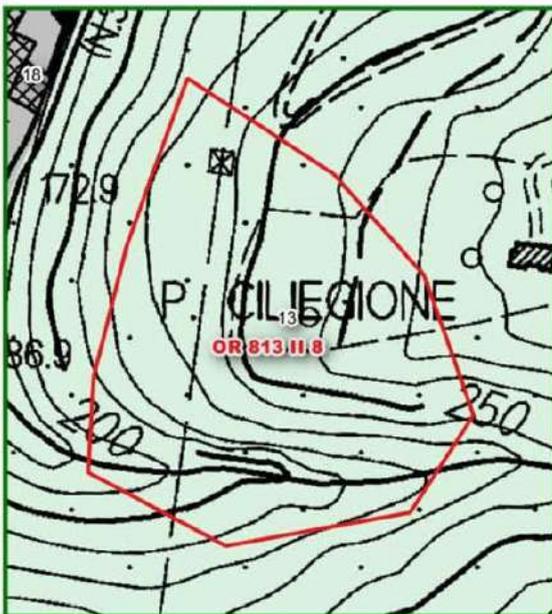
2	PIT
AMBITO	N./scheda
Val di Nievole e Val d'Arno inferiore	05_Val_d_Nievole_Val_Arno_Inferiore

Invariante I - I caratteri idro-geo-morfogeologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



Id	Sistema Morfogenetico
MOS	Montagna silicoclastica

Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio

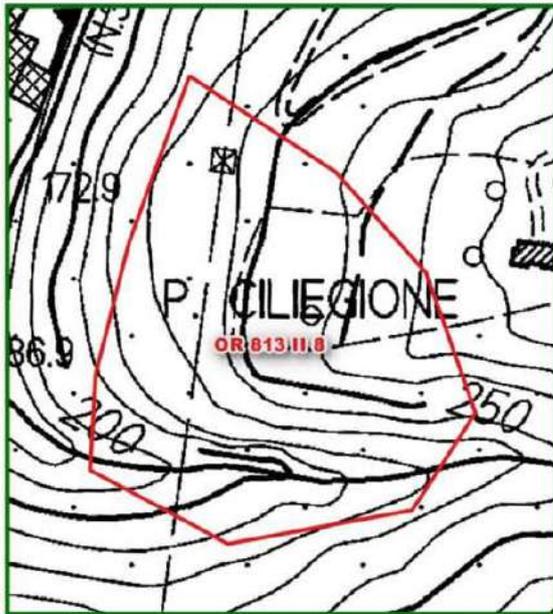


Id	Sistema	Elementi strutturali della rete ecologica
13	Rete degli ecosistemi forestali	Matrice forestale di connettività

2a

PIT

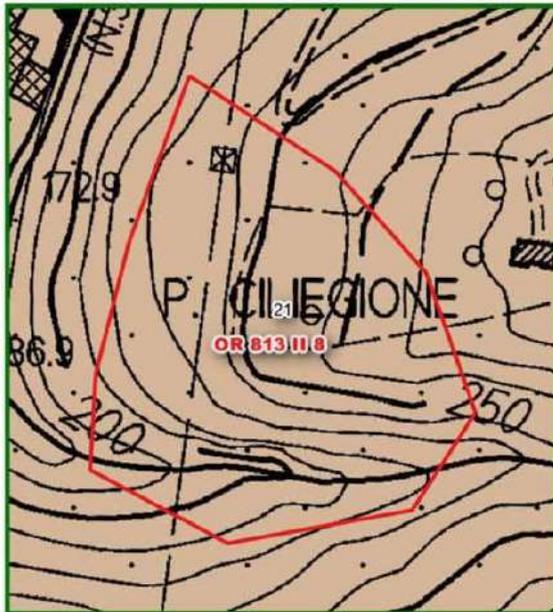
Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Legenda

- Risorse
- Aree dell'edificato continuo
 - aree edificato continuo - 1830
 - aree edificato continuo - 1954
 - aree edificato continuo - 2012
 - Limite amministrativo comunale

Invariante IV - I morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

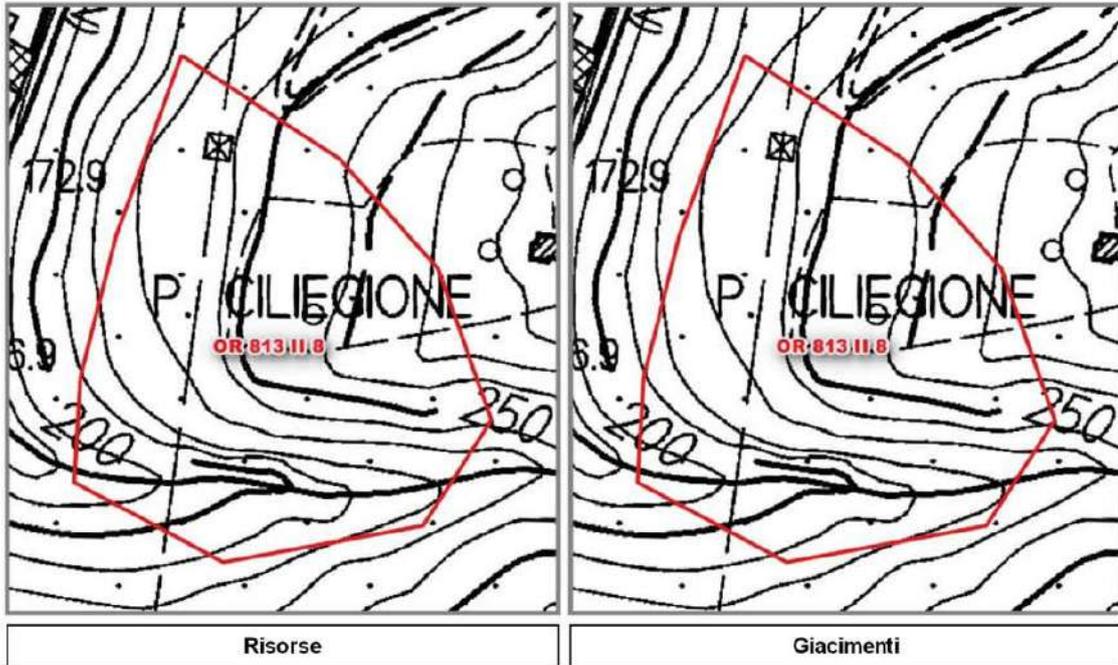


Id	Morfotipi rurali
21	Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

5

Pianificazione di settore

PRAE



Legenda

-  Risorse
-  Attività di cava rilevata da obblighi informativi (2013-2016)
-  PRAE - Risorsa
-  PRAE - Giacimento
-  PRAE - Cave e Bacini



**SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI
DI ATTIVITA' ESTRATTIVE**

1 **Dati Identificativi**

Scheda n. **090470120090**

Provincia di: **PISTOIA**

Comune di: **PESCIA**



Strumenti	Codice Identificativo
PRAE	
PRAER D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	OR 813 IV 8
PAERP	
Parco Regionale Alpi Apuane L.R. 65/1997 Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT	



Settore	Codice di Accorpamento Formazionale
I - Materiale per usi industriali e per costruzioni	<input type="checkbox"/>
II - Materiale per usi ornamentali	<input checked="" type="checkbox"/>

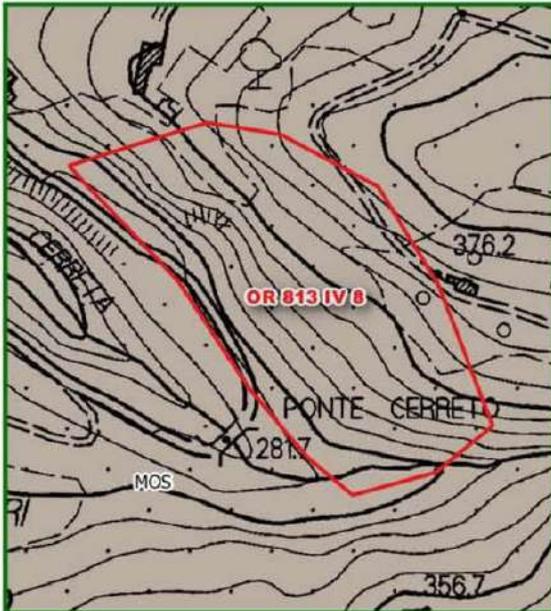
8 - arenarie quarzose feldspatiche, spesso torbiditiche, con o senza marne o argilliti



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

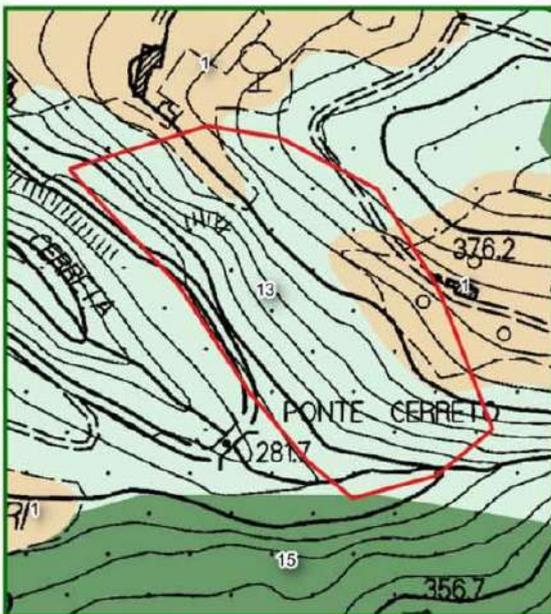
2	PIT
AMBITO	N./scheda
Val di Nievole e Val d'Arno inferiore	05_Val_d_Nievole_Val_Arno_Inferiore

Invariante I - I caratteri idro-geo-morfogeologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



Id	Sistema Morfogenetico
MOS	Montagna silicoclastica

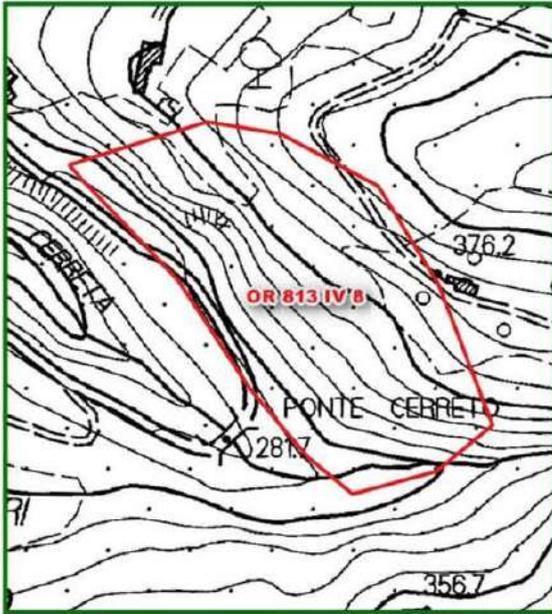
Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio



Id	Sistema	Elementi strutturali della rete ecologica
1	Rete degli ecosistemi agropastorali	Agroecosistema frammentato attivo
13	Rete degli ecosistemi forestali	Matrice forestale di connettività
15	Rete degli ecosistemi forestali	Nodo primario forestale

2a	PIT
----	-----

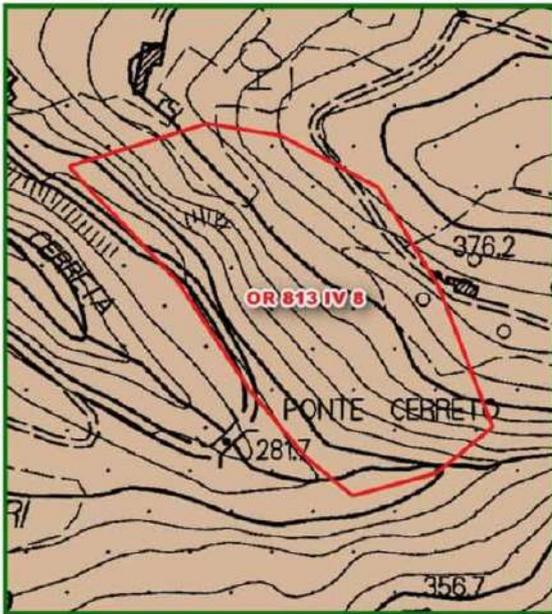
Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Legenda

- Risorse
- Aree dell'edificato continuo
 - aree edificate continuo - 1830
 - aree edificate continuo - 1954
 - aree edificate continuo - 2012
 - Limite amministrativo comunale

Invariante IV - I morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

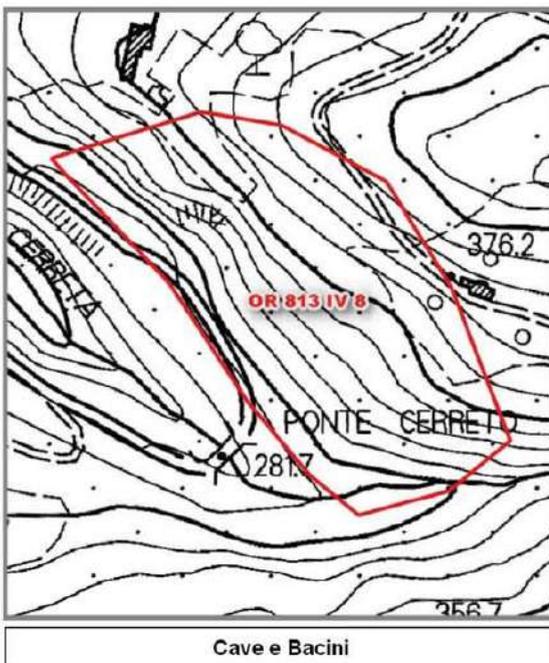
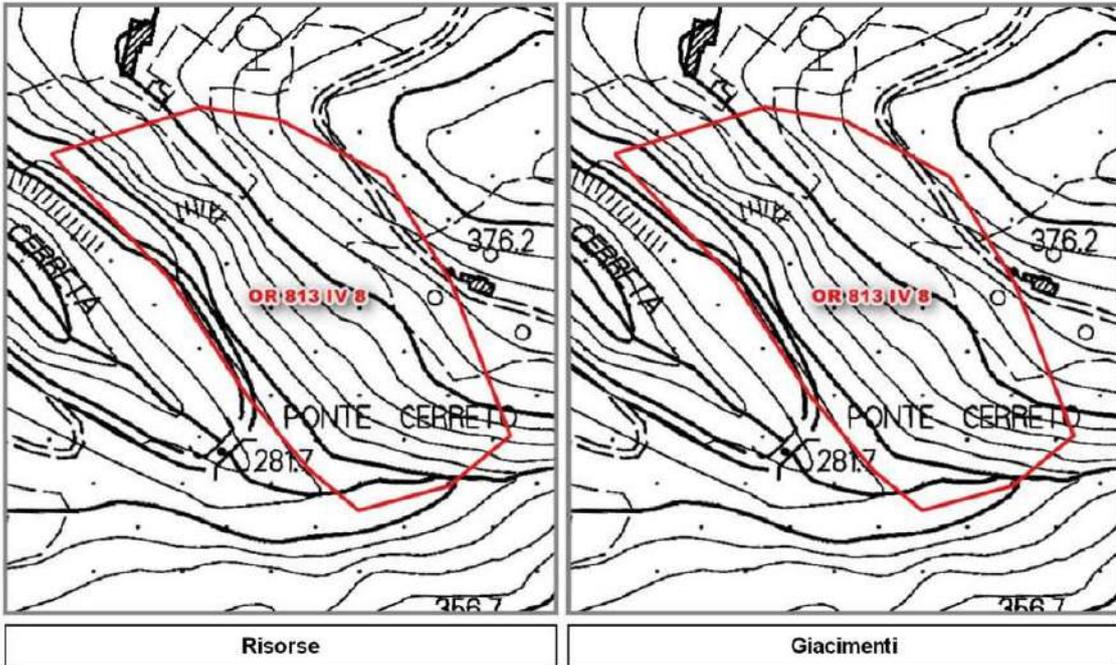


Id	Morfotipi rurali
21	Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

5

Pianificazione di settore

PRAE



Legenda

- Risorse
- Attività di cava rilevata da obblighi informativi (2013-2016)
- PRAE - Risorsa
- PRAE - Giacimento
- PRAE - Cave e Bacini



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1	Dati Identificativi
----------	----------------------------

Scheda n.	090470120100
-----------	---------------------

Provincia di:	PISTOIA
---------------	----------------

Comune di:	PESCIA
------------	---------------

Strumenti	Codice Identificativo
PRAE D.C.R. 17 del 03/02/1998	OR_813-A-B-8 (ar) (ma)
PRAER D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	OR 813 I 8
PAERP	
Parco Regionale Alpi Apuane L.R. 65/1997 Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT	



Settore	Codice di Accorpamento Formazionale
I - Materiale per usi industriali e per costruzioni	<input type="checkbox"/>
II - Materiale per usi ornamentali	<input checked="" type="checkbox"/>

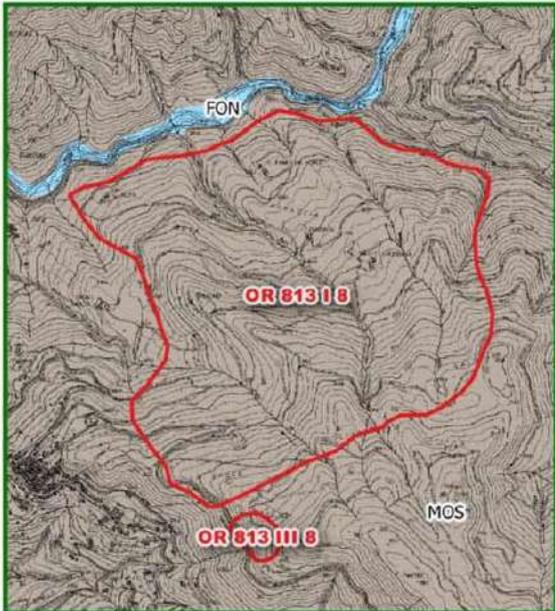
8 - arenarie quarzose feldspatiche, spesso torbiditiche, con o senza marne o argilliti



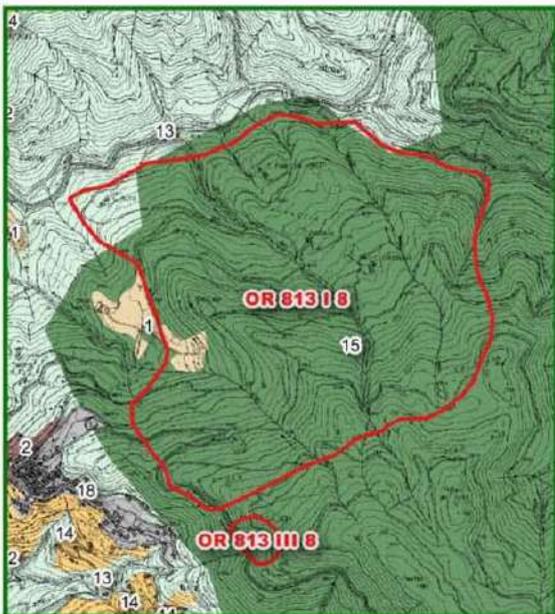
SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2	PIT
AMBITO	N./scheda
Val di Nievole e Val d'Arno inferiore	05_Val_d_Nievole_Val_Arno_Inferiore

Invariante I - I caratteri idro-geo-morfogeologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

	Id	Sistema Morfogenetico
	MOS	Montagna silicoclastica

Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio

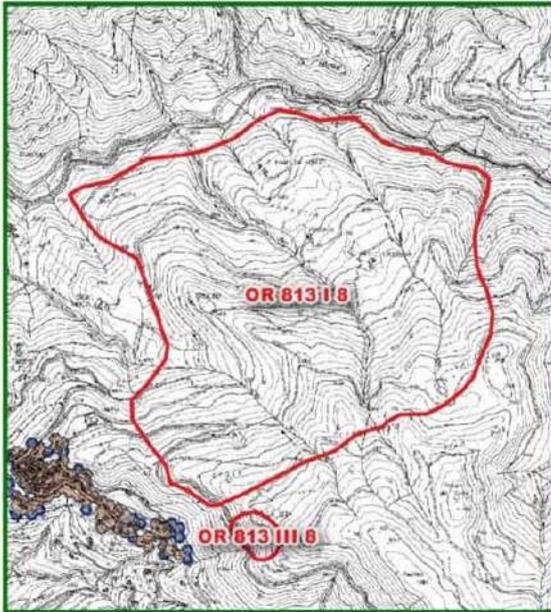
	Id	Sistema	Elementi strutturali della rete ecologica
	1	Rete degli ecosistemi agropastorali	Agroecosistema frammentato attivo
	13	Rete degli ecosistemi forestali	Matrice forestale di connettività
	15	Rete degli ecosistemi forestali	Nodo primario forestale

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2a

PIT

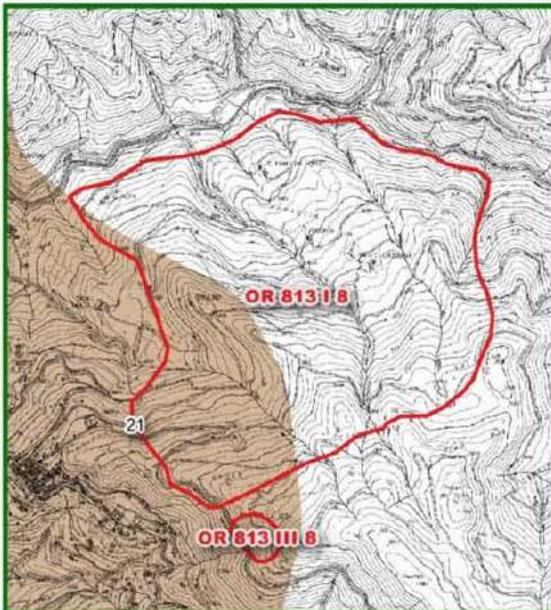
Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Legenda

- Risorse
- Aree dell'edificato continuo
 - aree edificate continuo - 1830
 - aree edificate continuo - 1954
 - aree edificate continuo - 2012
 - Limite amministrativo comunale

Invariante IV - I morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

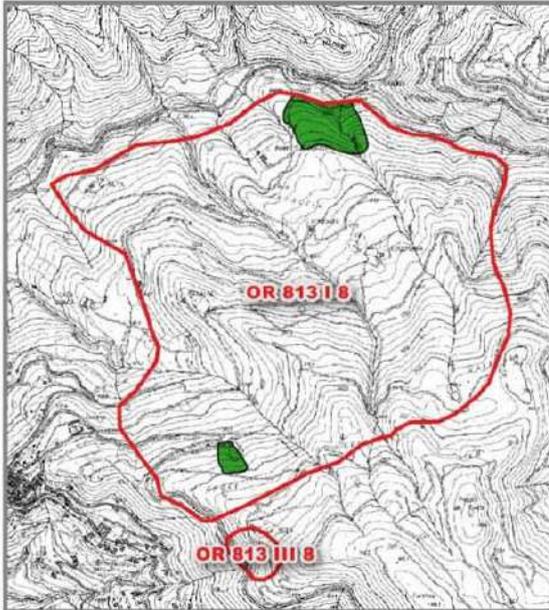


Id	Morfotipi rurali
21	Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

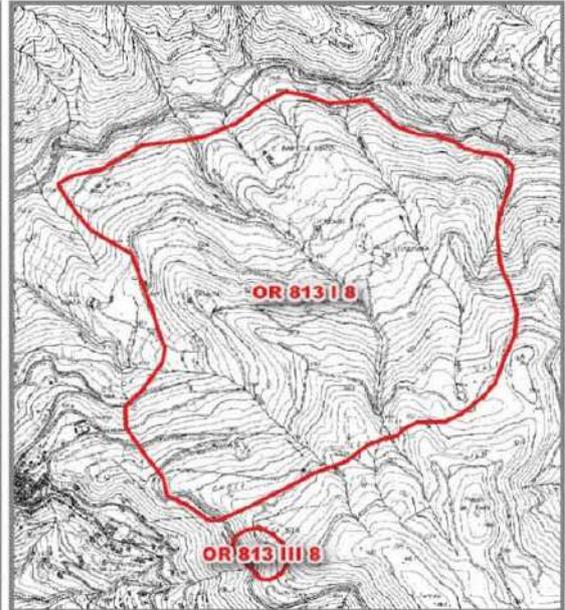
5

Pianificazione di settore

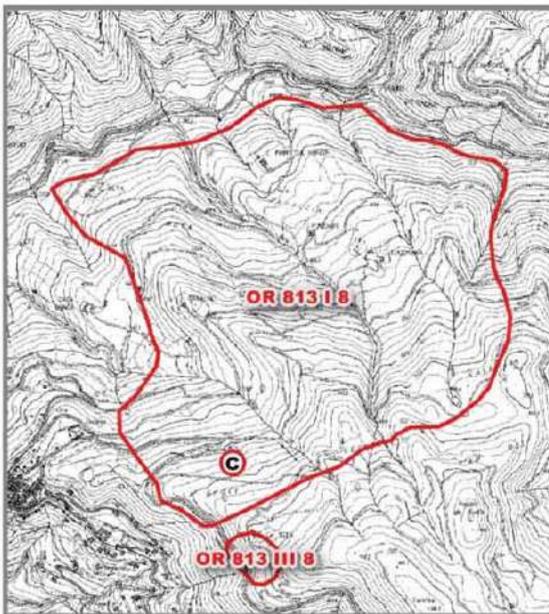
PRAE



Risorse



Giacimenti



Cave e Bacini

Legenda

-  Risorse
-  Attività di cava rilevata da obblighi informativi (2013-2016)
-  PRAE - Risorsa
-  PRAE - Giacimento
-  PRAE - Cave e Bacini



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1	Dati Identificativi
----------	----------------------------

Scheda n.	090470120110
-----------	---------------------

Provincia di:	PISTOIA
---------------	----------------

Comune di:	PESCIA
------------	---------------

Strumenti	Codice Identificativo
PRAE	
PRAER D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	OR 813 III 8
PAERP	
Parco Regionale Alpi Apuane L.R. 65/1997 Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT	



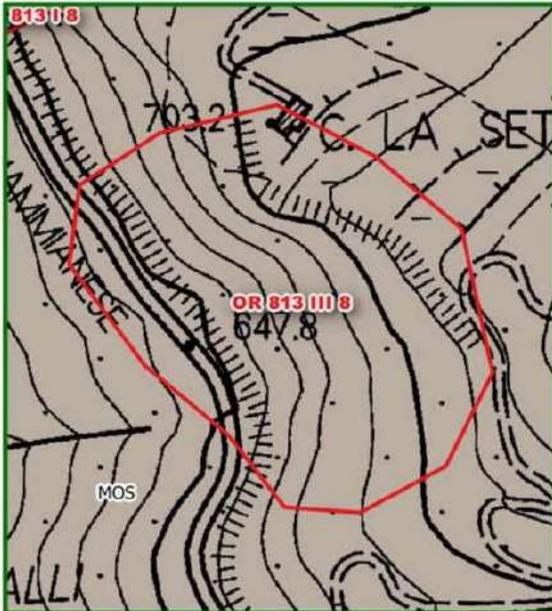
Settore	Codice di Accorpamento Formazionale
I - Materiale per usi industriali e per costruzioni	8 - arenarie quarzose feldspatiche, spesso torbiditiche, con o senza marne o argilliti
II - Materiale per usi ornamentali	



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

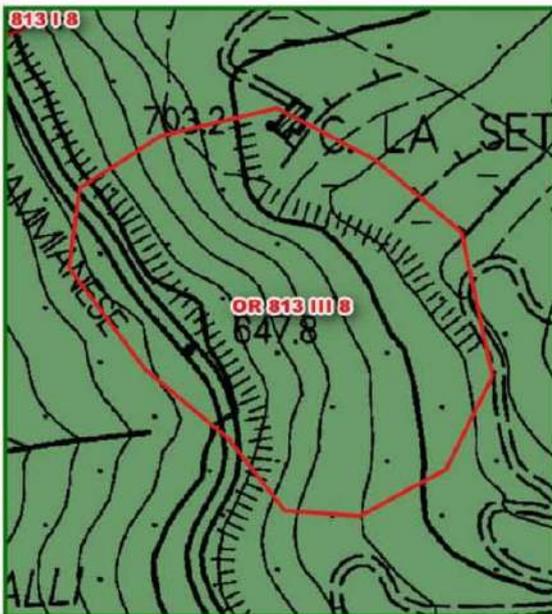
2	PIT
AMBITO	N./scheda
Val di Nievole e Val d'Arno inferiore	05_Val_d_Nievole_Val_Arno_Inferiore

Invariante I - I caratteri idro-geo-morfogeologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



Id	Sistema Morfogenetico
MOS	Montagna silicoclastica

Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio

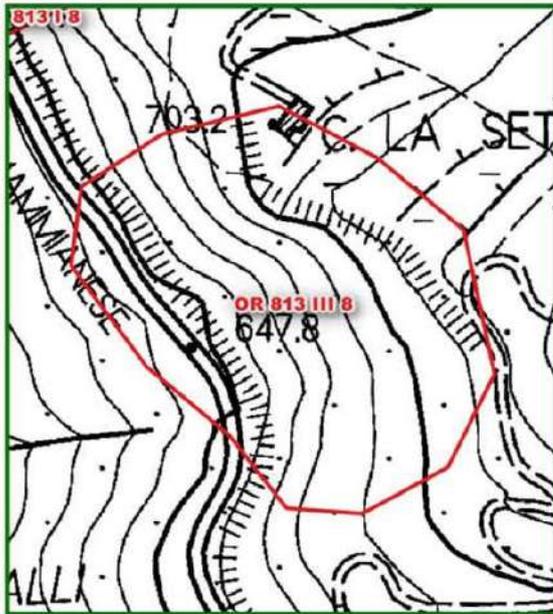


Id	Sistema	Elementi strutturali della rete ecologica
15	Rete degli ecosistemi forestali	Nodo primario forestale

2a

PIT

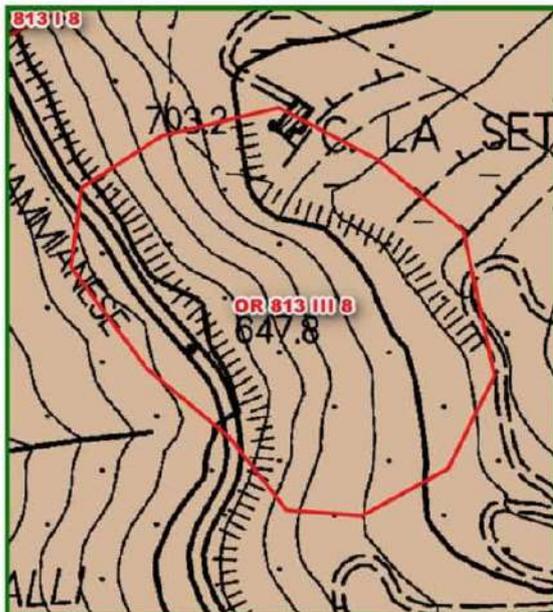
Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Legenda

- Risorse
- Aree dell'edificato continuo
 - aree edificate continuo - 1830
 - aree edificate continuo - 1954
 - aree edificate continuo - 2012
 - Limite amministrativo comunale

Invariante IV - I morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

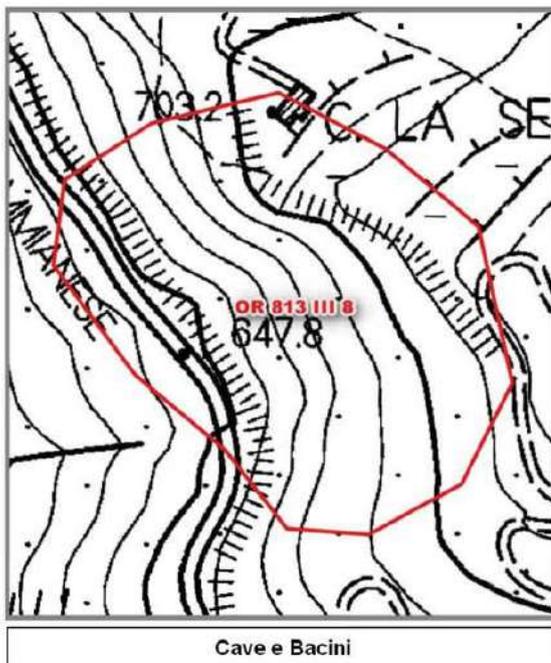
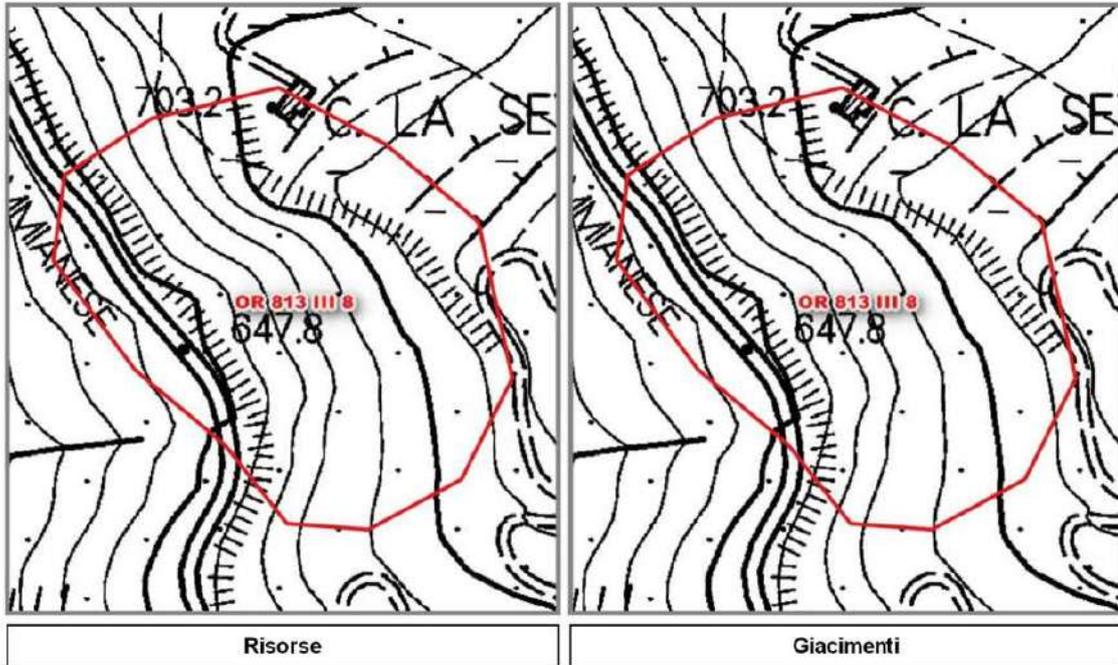


Id	Morfotipi rurali
21	Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

5

Pianificazione di settore

PRAE



A livello provinciale, come detto anche in precedenza, la Provincia di Pistoia ha solamente dato Avvio al

Procedimento di formazione del P.A.E.R.P., nello specifico con la D.C.P. 367 del 05/11/2008, non arrivando però all'adozione dello strumento provinciale. La stessa provincia è dotata però di P.T.C., il quale è, al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale, oggetto di una Variante di Adeguamento e Aggiornamento adottata con la D.C.P. n°8 del 23/03/2018 e pubblicata sul B.U.R.T. n. 19 del 9/05/2018; all'interno del suddetto strumento è stata effettuata una schedatura delle aree escavate, individuando per il territorio comunale di Pescia le seguenti aree:

n.	denominazione	scheda	materiale
61	<i>Pescia</i>	<i>No</i>	
62	<i>San Lorenzo - Pietrabuona</i>	<i>No</i>	
63	<i>Aramo - Monte la Croce</i>	<i>No</i>	
64	<i>Calamari</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
65	<i>Vellano Frontile</i>	<i>No</i>	
66	<i>Cava Regoletta</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
67	<i>Ponte a Cosce Nord</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
68	<i>Ponte a Cosce S.P.3</i>	<i>No</i>	
69	<i>Ponte a Cosce Sud</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
1	<i>Vellano S.P.3 Km 11+500</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
2	<i>Vellano - Cava Natali</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
3	<i>Vellano S.P.3 Km 11+850</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
4	<i>Vellano S.P.3 Km 12+450</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
5	<i>Vellano S.P.3 Km 6+650</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
101	<i>Vellano - Obaca Cimitero</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
102	<i>Vellano - Obaca</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>
103	<i>Vellano - Fosso di Obaca</i>	<i>Si</i>	<i>Arenaria</i>

Di seguito si riporta le schede delle aree escavate individuate dal P.T.C.P.



P.A.E.R.P.

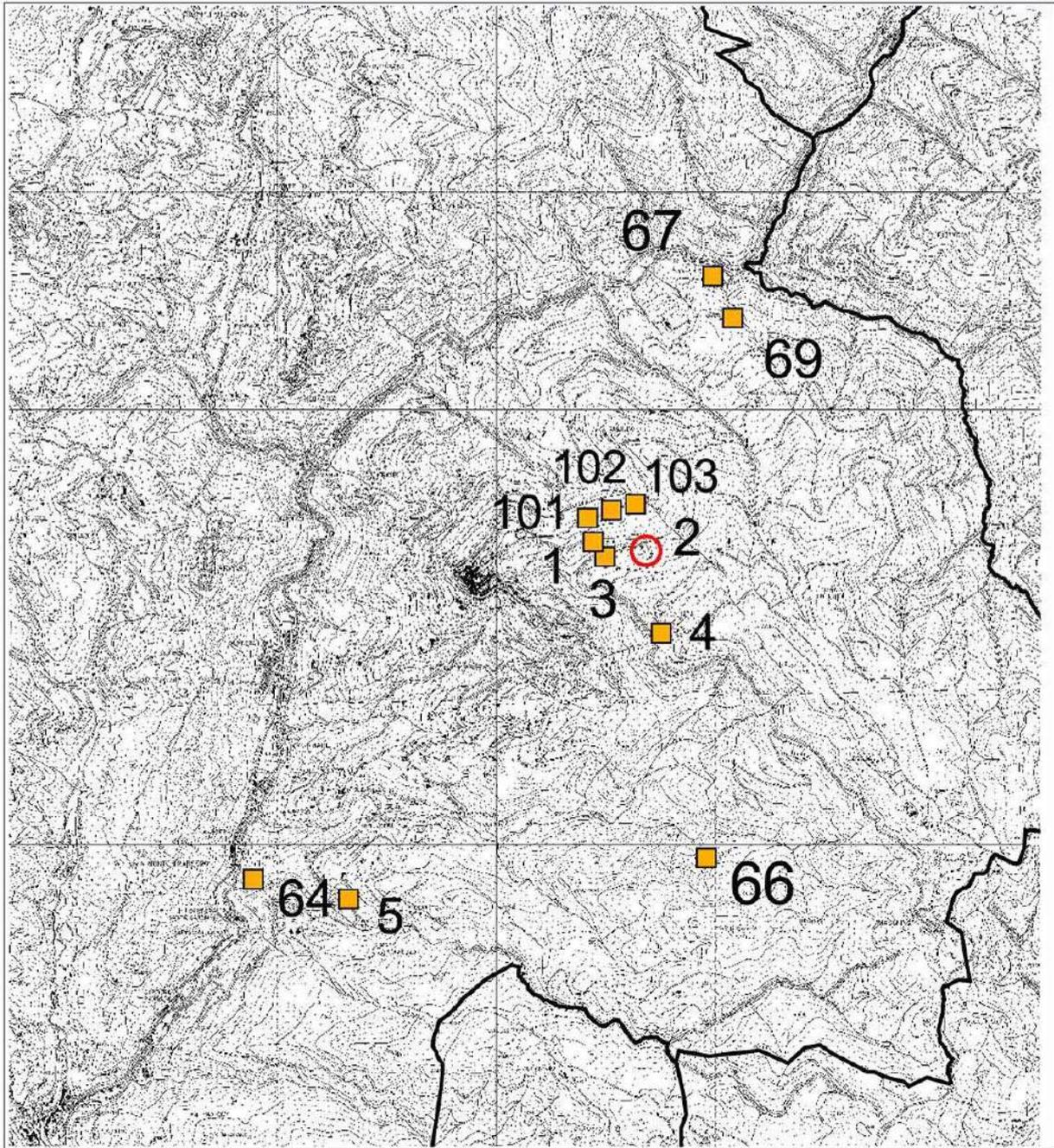
**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia**
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 1

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

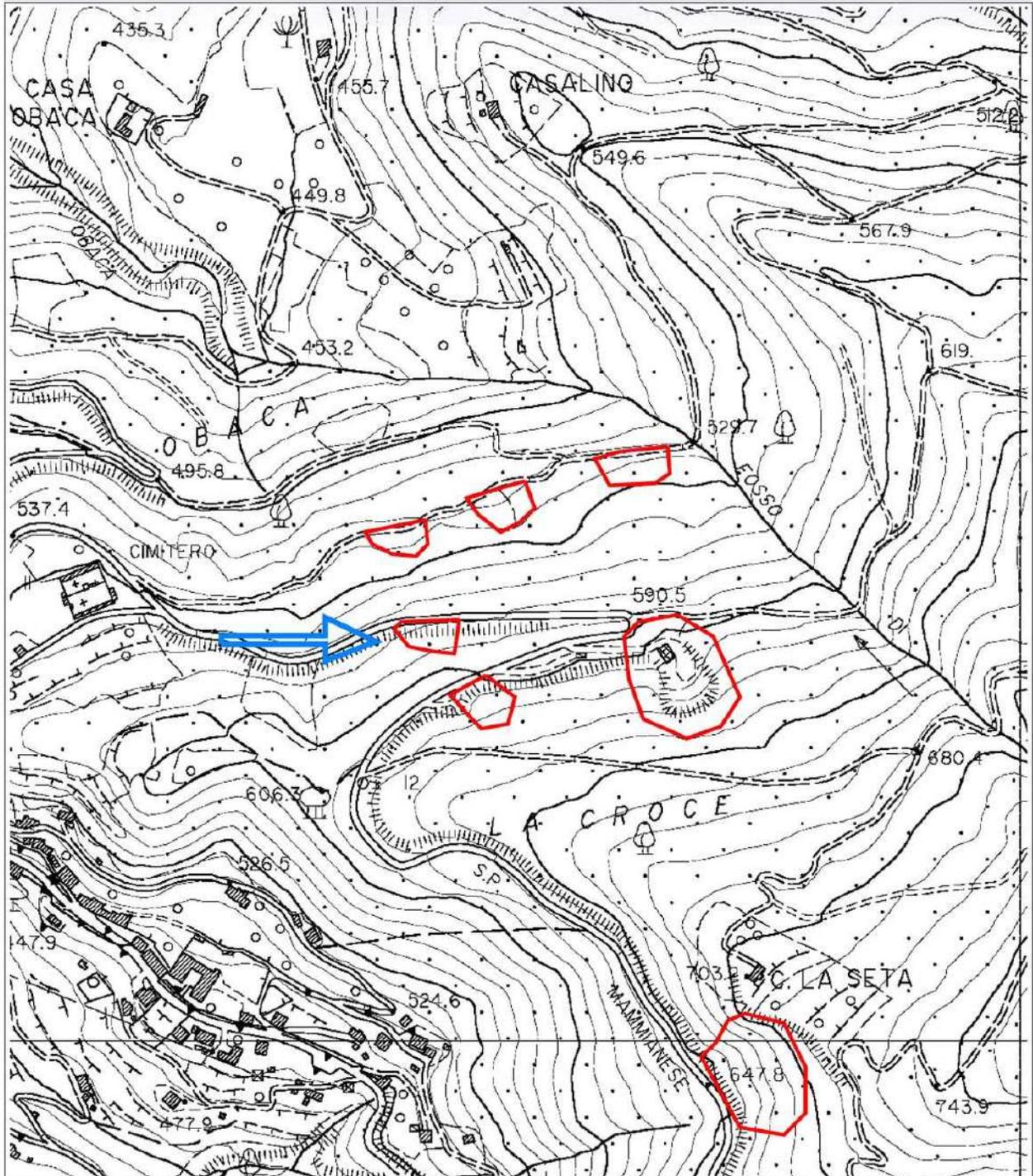
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. **01**

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000



	<p style="text-align: center;">P.A.E.R.P.</p> <p style="text-align: center;">Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</p> <p style="text-align: center;">D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale</p>	<p style="text-align: right;">Sito</p> <p style="text-align: right;">n. 1</p>
---	---	--

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007



	P.A.E.R.P. Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <i>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</i> D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	Sito n. 1

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Vellano – S.P. 3 (Km 11+500)		Comune Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/>	arenaria	calcarei massicci
		marne, scisti, diaspri, ecc	calcarei stratificati
		Detrito	flysh calcarei, mamosi, calcarenitici
Assetto stratimetrico	A franapoggio		
Grado di tettonizzazione	Medio		
Utilizzo merceologico prevalente della attività pregressa			
		inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/> pietre ornamentali e da muratura arenacee
		materiali da riempimento	pietre ornamentali e da muratura calcaree
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	Bassa		
Emergenze idriche	Nessuna		
Drenaggio	Date le modeste dimensioni e la conformazione della cava, essa non influisce sul drenaggio del versante		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	La cava è situata a lato della S.P. 3, in un versante con pendenza media del 45% ad una quota di ca. 575 m s.l.m.		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/>	balza unica	fossa gradoni
Altezza parete	<input checked="" type="checkbox"/>	da 0 a 8 m	da 8 a 12 m oltre 12 m
Piazzale	Pressoché inesistente		
Utilizzabilità del piazzale	<input checked="" type="checkbox"/>	non utilizzabile	area < 1.000 m ² area > 1.000 m ²
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	Escavazione manuale di blocchi di modeste dimensioni		
Utilizzazione attuale della cava		utilizzata saltuariamente	<input checked="" type="checkbox"/> inattiva attiva
Volumetriche escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/>	minori 0,1 mil m ³	tra 0,1 e 1 mil m ³ maggiori 1 mil m ³
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni		
Urbanizzazione limitrofa	Abitazione a 200 m di distanza		
Viabilità di accesso	Ottima in quanto in fregio alla S.P. 3		
Esposizione visiva	<input checked="" type="checkbox"/>	limitata	media elevata
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario	Il sito, pur ancora mostrando la esistenza della parete di scavo, evidenzia un reimpianto naturale di arbusti e vegetazione che ne maschera la vista e che non rende necessario un intervento di ripristino, specie in rapporto alle ridotte dimensioni del sito stesso che non determinerebbe significative opportunità volumetriche di riempimento con materiali terrigeni		
Ripristino con escavazione			
Ripristino con riempimento			
Attivazione/sviluppo coltivazione			
Altro			

Censimento T.e.a. 1995 – Rilievi di aggiornamento eseguiti nell'aprile – maggio 2007



P.A.E.R.P.

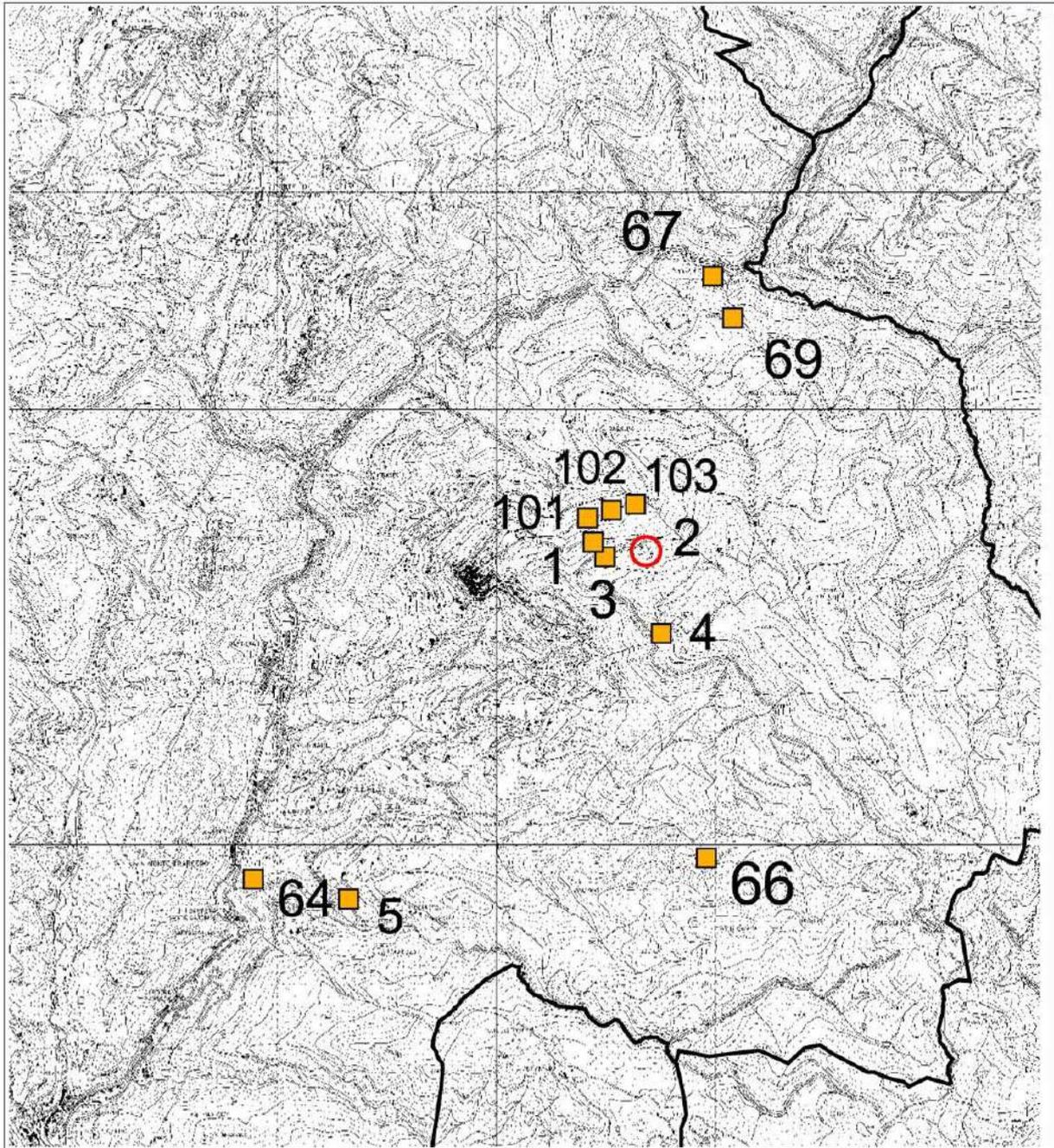
**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia**
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 2

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

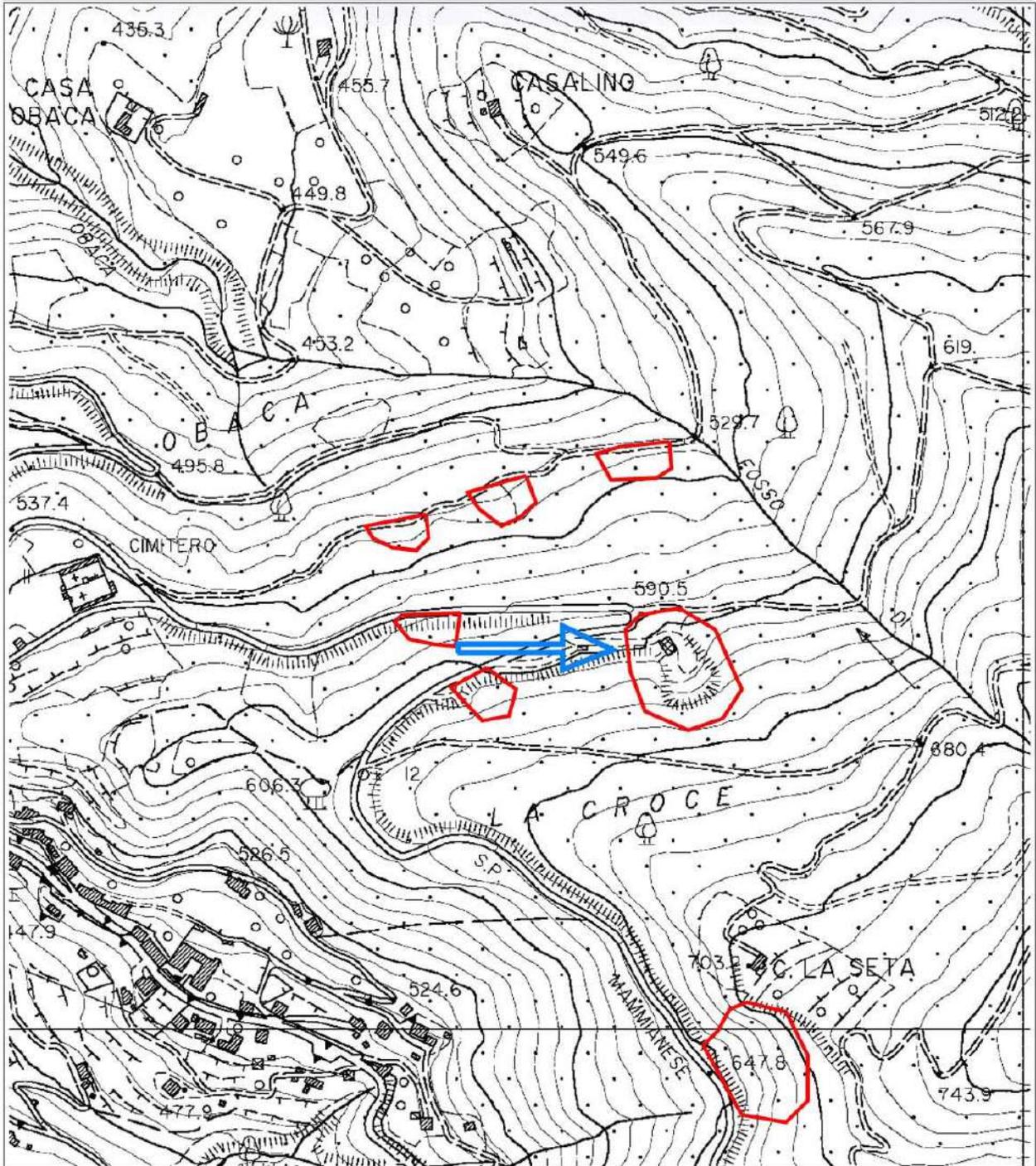
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 02

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000



	P.A.E.R.P. Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <i>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</i> D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	Sito n. 2

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Vellano – S.P. 3 (Km 11+700) cava Nardini		Comune Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/>	arenaria	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	marne, scisti, diaspri, ecc	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	Detrito	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
Aspetto stratimetrico	<i>A franapoggio</i>		
Grado di tettonizzazione	<i>Medio</i>		
Utilizzo merceologico prevalente della attività progressa			
	<input type="checkbox"/>	inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	materiali da riempimento	<input type="checkbox"/>
			<input checked="" type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	<i>Media a causa della fratturazione della roccia scavata e delle aree di accumulo dei detriti prodotti</i>		
Emergenze idriche	<i>Nessuna</i>		
Drenaggio	<i>Le acque di raccolta del piazzale defluiscono nel versante sottostante</i>		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	<i>La cava è situata in prossimità della S.P. 3 e collegata ad essa da un breve tratto di viabilità privata, in un versante con pendenza media del 45% ad una quota di ca. 600 m s.l.m.</i>		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/>	balza unica	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	fossa	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	gradoni	<input type="checkbox"/>
Altezza parete	<input type="checkbox"/>	da 0 a 8 m	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	da 8 a 12 m	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	oltre 12 m	<input type="checkbox"/>
Piazzale	<i>Agibile, in parte occupato dagli impianti di produzione, edifici, tettoie ed accumuli</i>		
Utilizzabilità del piazzale	<input type="checkbox"/>	non utilizzabile	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	area < 1.000 m ²	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	area > 1.000 m ²	<input type="checkbox"/>
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	<i>Escavazione con esplosivo e mezzi meccanici seguendo il filare produttivo che ha determinato l'apertura di una fossa sul lato NE del piazzale di base</i>		
Utilizzazione attuale della cava	<input type="checkbox"/>	utilizzata saltuariamente	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	inattiva	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	attiva	<input type="checkbox"/>
Volumetrie escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/>	minori 0,1 ml m ³	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	tra 0,1 e 1 ml m ³	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	maggiori 1 ml m ³	<input type="checkbox"/>
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	<i>Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni</i>		
Urbanizzazione limitrofa	<i>Abitazione a 250 m di distanza</i>		
Viabilità di accesso	<i>Buona in quanto a poche decine di metri dalla S.P. 3</i>		
Esposizione visiva	<input type="checkbox"/>	limitata	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	media	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	elevata	<input type="checkbox"/>
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario			
Ripristino con escavazione			
Ripristino con riempimento			
Attivazione/sviluppo coltivazione	<i>La concessione in base alla quale il sito è tutt'oggi coltivato non è stata esaurita ed è in corso la richiesta di ulteriore incremento dell'area da escavare per consentire continuità allo sfruttamento</i>		
Altro			

Censimento T.e.A. 1995 – Rilievi di aggiornamento eseguiti nell'aprile – maggio 2007



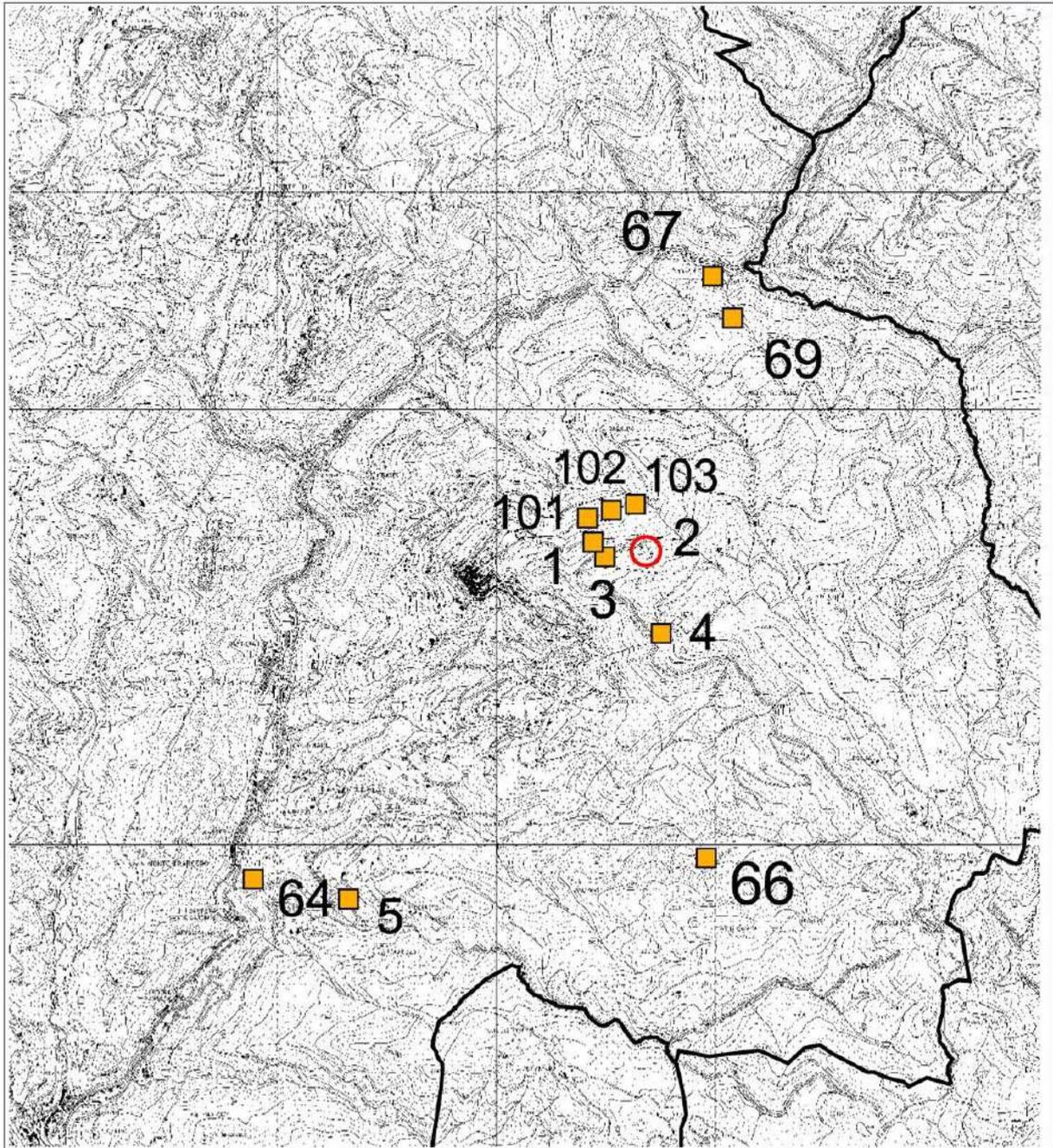
P.A.E.R.P.
**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia**
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. **3**

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

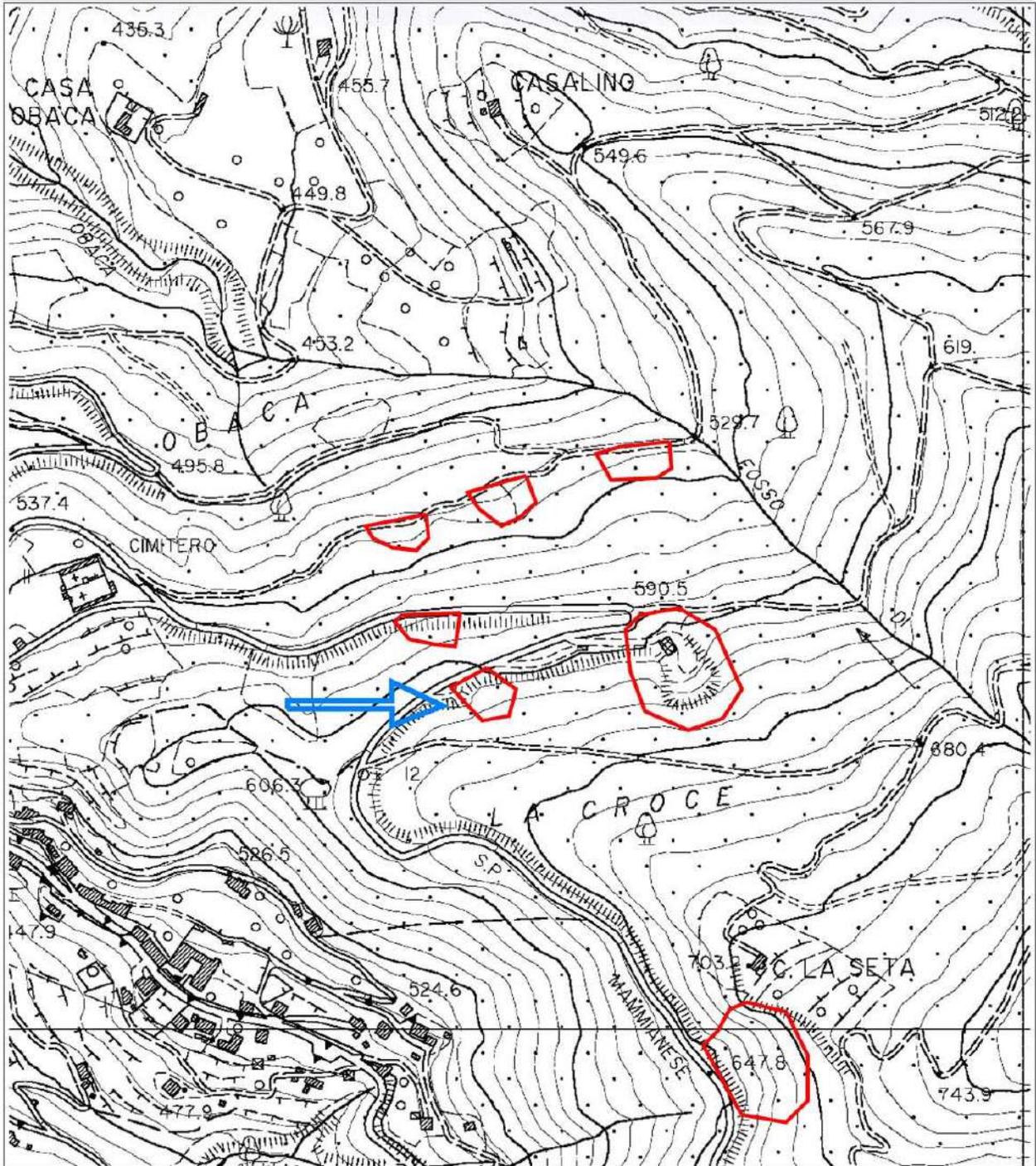
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. **03**

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000





P.A.E.R.P.

**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia**
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. **3**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007



	P.A.E.R.P. Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <i>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</i> D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	Sito n. 3

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Vellano – S.P. 3 (Km 11+850)		Comune Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/>	arenaria	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	maremme, scisti, diaspri, ecc	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	Detrito	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		calcarei massicci
	<input type="checkbox"/>		calcarei stratificati
	<input type="checkbox"/>		flysh calcarei, mamosi, calcarenitici
Assetto stratimetrico	<i>A franapoggio</i>		
Grado di tettonizzazione	<i>Medio</i>		
Utilizzo merceologico prevalente della attività progressiva			
	<input type="checkbox"/>	inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	materiali da riempimento	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		pietre ornamentali e da muratura arenacee
	<input type="checkbox"/>		pietre ornamentali e da muratura calcaree
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	<i>Bassa</i>		
Emergenze idriche	<i>Nessuna</i>		
Drenaggio	<i>Date le modeste dimensioni e la conformazione della cava, essa non influisce sul drenaggio del versante; le acque dal piazzale dilavano lungo il pendio a valle</i>		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	<i>La cava è situata a lato della S.P. 3, in un versante con pendenza media del 45% ad una quota di ca. 600 m s.l.m.</i>		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/>	balza unica	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		fossa
	<input type="checkbox"/>		gradoni
Altezza parete	<input type="checkbox"/>	da 0 a 8 m	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		da 8 a 12 m
	<input type="checkbox"/>		oltre 12 m
Piazzale	<i>Di forma semicircolare, recintato, ed agibile, è utilizzato per l'accumulo di materiali della vicina attività estrattiva del sito n. 2 – cava Natali</i>		
Utilizzabilità del piazzale	<input type="checkbox"/>	non utilizzabile	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		area < 1.000 m ²
	<input type="checkbox"/>		area > 1.000 m ²
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	<i>Escavazione con esplosivo e mezzi meccanici di blocchi di medie dimensioni</i>		
Utilizzazione attuale della cava	<input type="checkbox"/>	utilizzata saltuariamente	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		inattiva
	<input type="checkbox"/>		attiva
Volumetrie escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/>	minori 0,1 ml m ³	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		tra 0,1 e 1 ml m ³
	<input type="checkbox"/>		maggiori 1 ml m ³
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	<i>Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni</i>		
Urbanizzazione limitrofa	<i>Abitazione a 200 m di distanza</i>		
Viabilità di accesso	<i>Ottima in quanto in fregio alla S.P. 3</i>		
Esposizione visiva	<input checked="" type="checkbox"/>	limitata	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		media
	<input type="checkbox"/>		elevata
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario	<i>Il sito, pur ancora mostrando la esistenza della parete di scavo, evidenzia una utilizzazione a corredo della vicina attività estrattiva in essere e pertanto non rende necessario un intervento di ripristino per l'area, che ha trovato una sua collocazione di uso alternativo al mero ripristino ambientale e morfologico. Non si può escludere che tale area possa ricadere all'interno di un futuro più ampio piano di coltivazione della risorsa estrattiva arenacea del versante NE di Vellano, venendo utilizzato a corredo di essa o addirittura facendo parte integrante della escavazione; in tal caso il sito, a margine della S.P., dovrà essere oggetto di un piano di ripristino morfologico attento alle necessità di fruizione e sicurezza della utilizzazione della strada pubblica.</i>		
Ripristino con escavazione			
Ripristino con riempimento			
Attivazione/sviluppo coltivazione			
Altro			

Censimento T.e.A. 1995 – Rilievi di aggiornamento eseguiti nell'aprile – maggio 2007



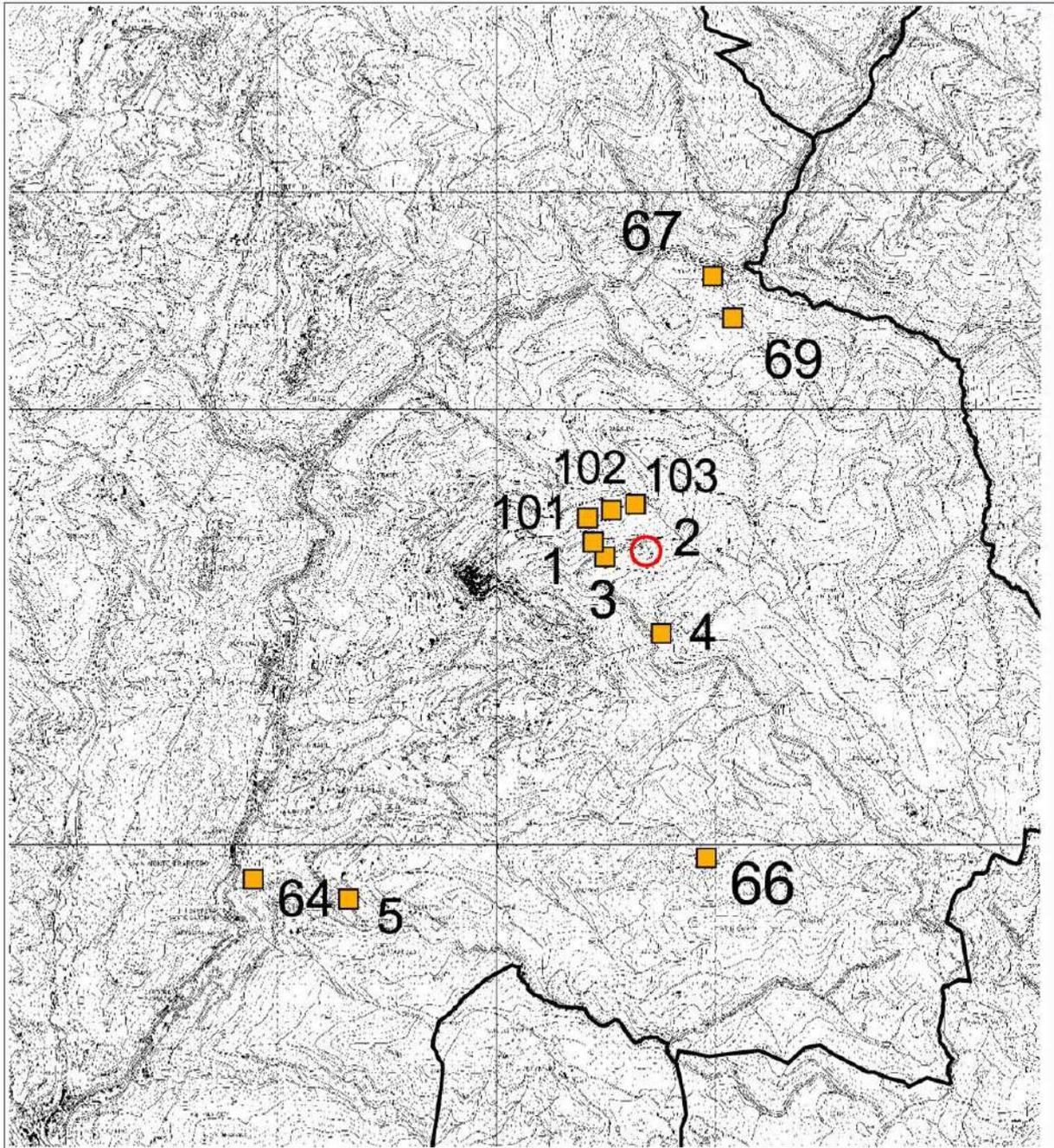
P.A.E.R.P.
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 4

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

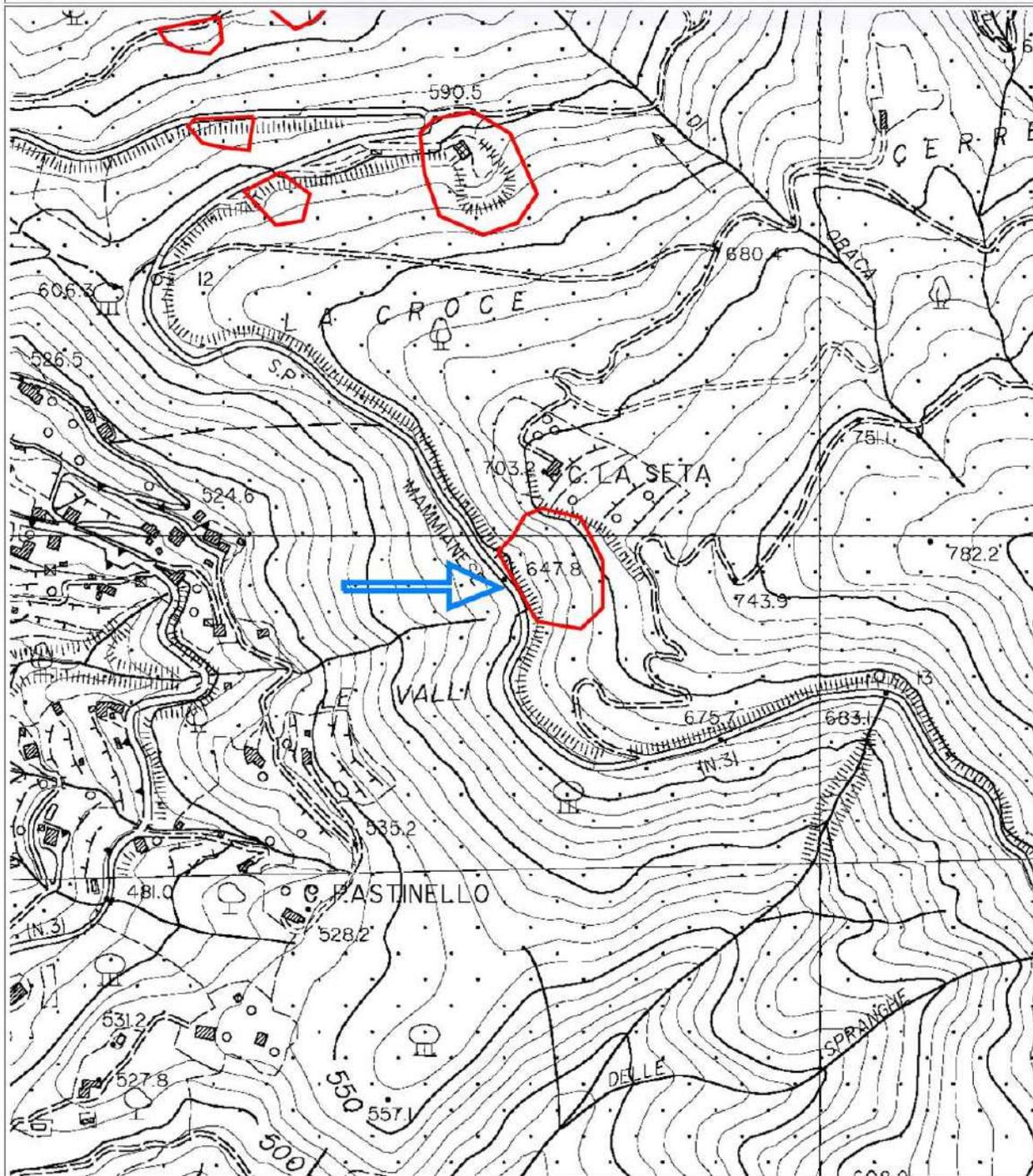
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.P.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

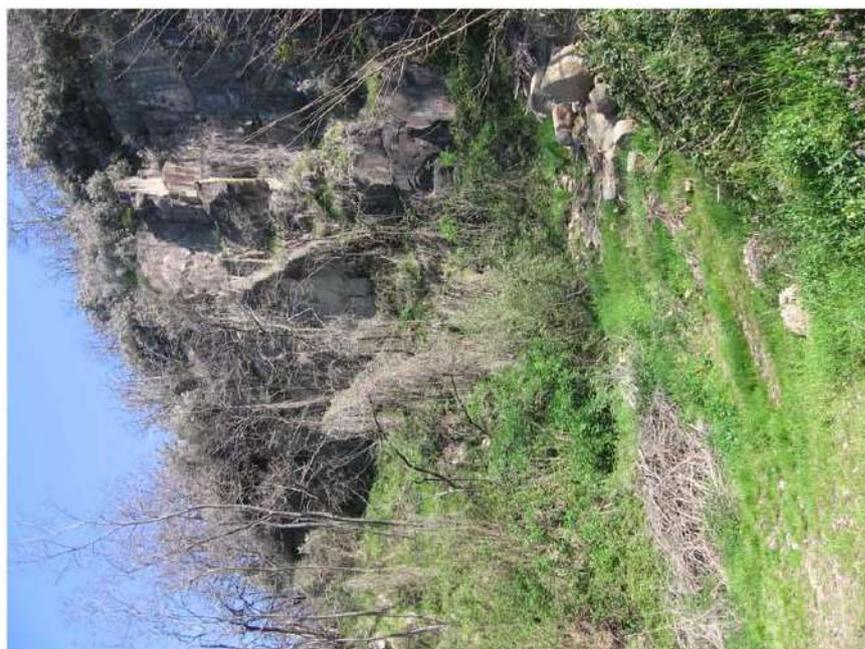
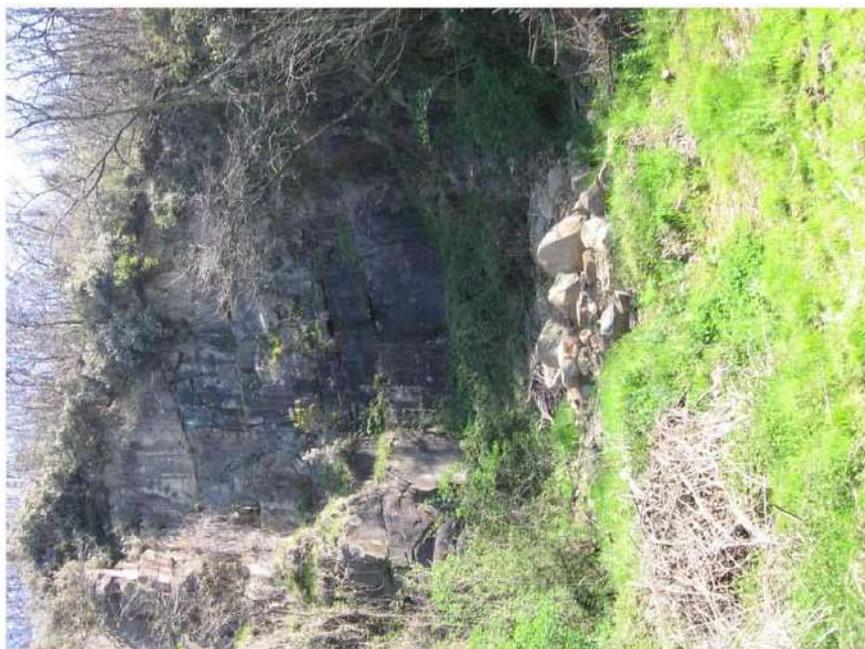
n. 04

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000



	<p style="text-align: center;">P.A.E.R.P.</p> <p style="text-align: center;">Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</p> <p style="text-align: center;">D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale</p>	<p style="text-align: right;">Sito</p> <p style="text-align: right; font-size: 2em;">n. 4</p>
---	---	--

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007





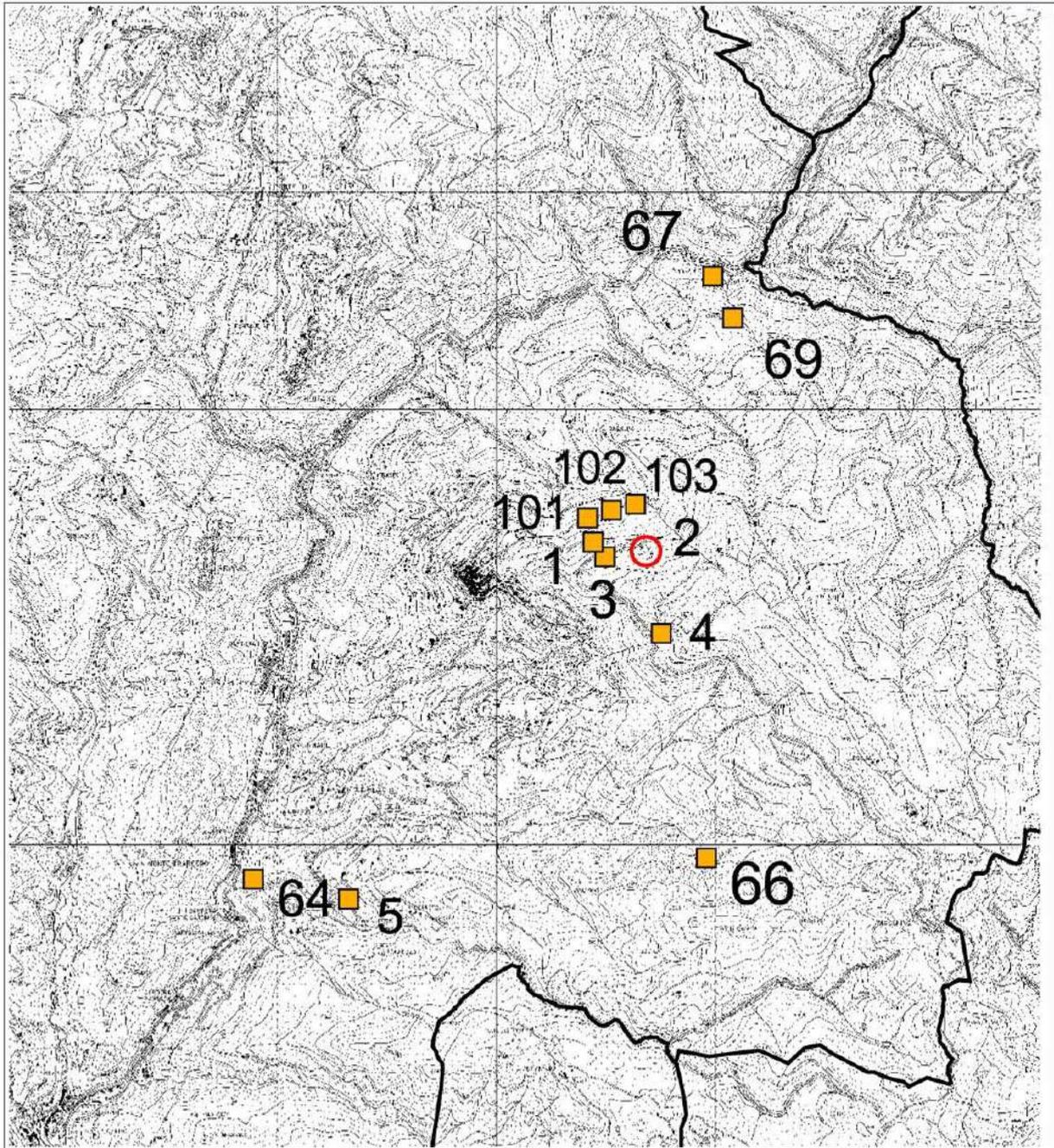
P.A.E.R.P.
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 5

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

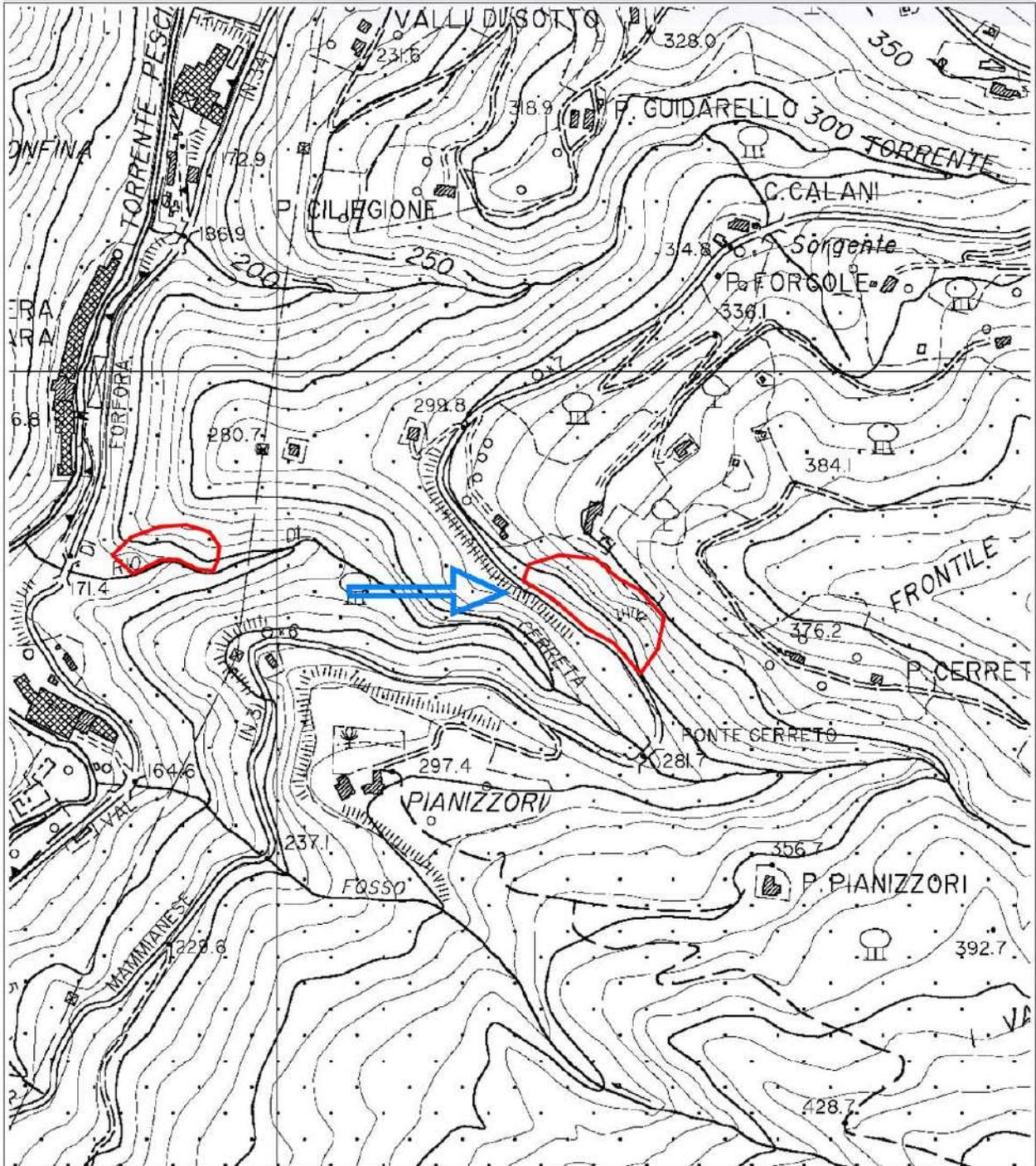
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.P.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. **05**

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000





P.A.E.R.P.

**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia**
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. **5**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007



	P.A.E.R.P.	Sito
	Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <i>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</i> D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	n. 5

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Vellano – S.P. 3 (Km 6+650)		Comune Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/>	arenaria	calcarei massicci
		marne, scisti, diaspri, ecc	calcarei stratificati
		Detrito	flysh calcarei, mamosi, calcarenitici
Assetto stratimetrico	<i>A traverspoggio</i>		
Grado di tettonizzazione	<i>basso</i>		
Utilizzo merceologico prevalente della attività progressa			
		inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/> pietre ornamentali e da muratura arenacee
		materiali da riempimento	pietre ornamentali e da muratura calcaree
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	<i>Bassa per scarsa fraturazione</i>		
Emergenze idriche	<i>Nessuna</i>		
Drenaggio	<i>Le acque raccolte dal piazzale dilavano lungo il pendio a valle</i>		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	<i>La cava è situata a lato della S.P. 3, in un versante con pendenza media del 100% ad una quota di ca. 285 m s.l.m.</i>		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/>	balza unica	fossa gradoni
Altezza parete		da 0 a 8 m	da 8 a 12 m <input checked="" type="checkbox"/> oltre 12 m
Piazzale	<i>Di forma ellittica bilobata in rapporto alla esistenza di due fronti contigui di escavazione, è agibile dalla S.P. ed è solo in parte occupato dalla vegetazione</i>		
Utilizzabilità del piazzale		non utilizzabile	<input checked="" type="checkbox"/> area < 1.000 m ² area > 1.000 m ²
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	<i>Escavazione con esplosivo e mezzi meccanici di blocchi di medio-elevate dimensioni</i>		
Utilizzazione attuale della cava		utilizzata saltuariamente	<input checked="" type="checkbox"/> inattiva attiva
Volumetrie escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/>	minori 0,1 ml m ³	tra 0,1 e 1 ml m ³ maggiori 1 ml m ³
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	<i>Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni</i>		
Urbanizzazione limitrofa	<i>Abitazione a 100 m di distanza</i>		
Viabilità di accesso	<i>Ottima in quanto in fregio alla S.P. 3</i>		
Esposizione visiva		limitata	<input checked="" type="checkbox"/> media elevata
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario			
Ripristino con escavazione	<p><i>Il sito mostra una alta parete di scavo subverticale, di cui solamente la parte inferiore è mascherata dalla vegetazione arbustiva. Date le significative dimensioni del sito in rapporto anche alla buona risorsa arenacea residua ancora sfruttabile, appare possibile collegare il necessario reinserimento naturalistico-morfologico del sito, reso peraltro necessario per la vincolistica di tutela paesaggistico in cui ricade, con l'escavazione della parte ancora idonea di materiale, creando i presupposti morfologici (scarpate e banchine alternate) per ridurre l'altezza unica del fronte di scavo, arretrarlo rispetto alla sede viaria e promuovere un corretto rimodellamento morfologico del sito, in parte associandolo anche a parziali riempimenti con inerti e terre, con successiva ripiantumazione delle superfici di neoformazione.</i></p> <p><i>L'articolazione volumetrica di scavo avverrà tenendo conto della vicinanza di abitazioni sul crinale del versante di monte; trattandosi di sito a margine della S.P., esso dovrà essere oggetto di un piano di ripristino morfologico attento alle necessità di fruizione e sicurezza della utilizzazione della strada pubblica.</i></p>		
Ripristino con riempimento			
Attivazione/sviluppo coltivazione			
Altro			

Censimento T.e.A. 1995 – Rilievi di aggiornamento eseguiti nell'aprile - maggio 2007



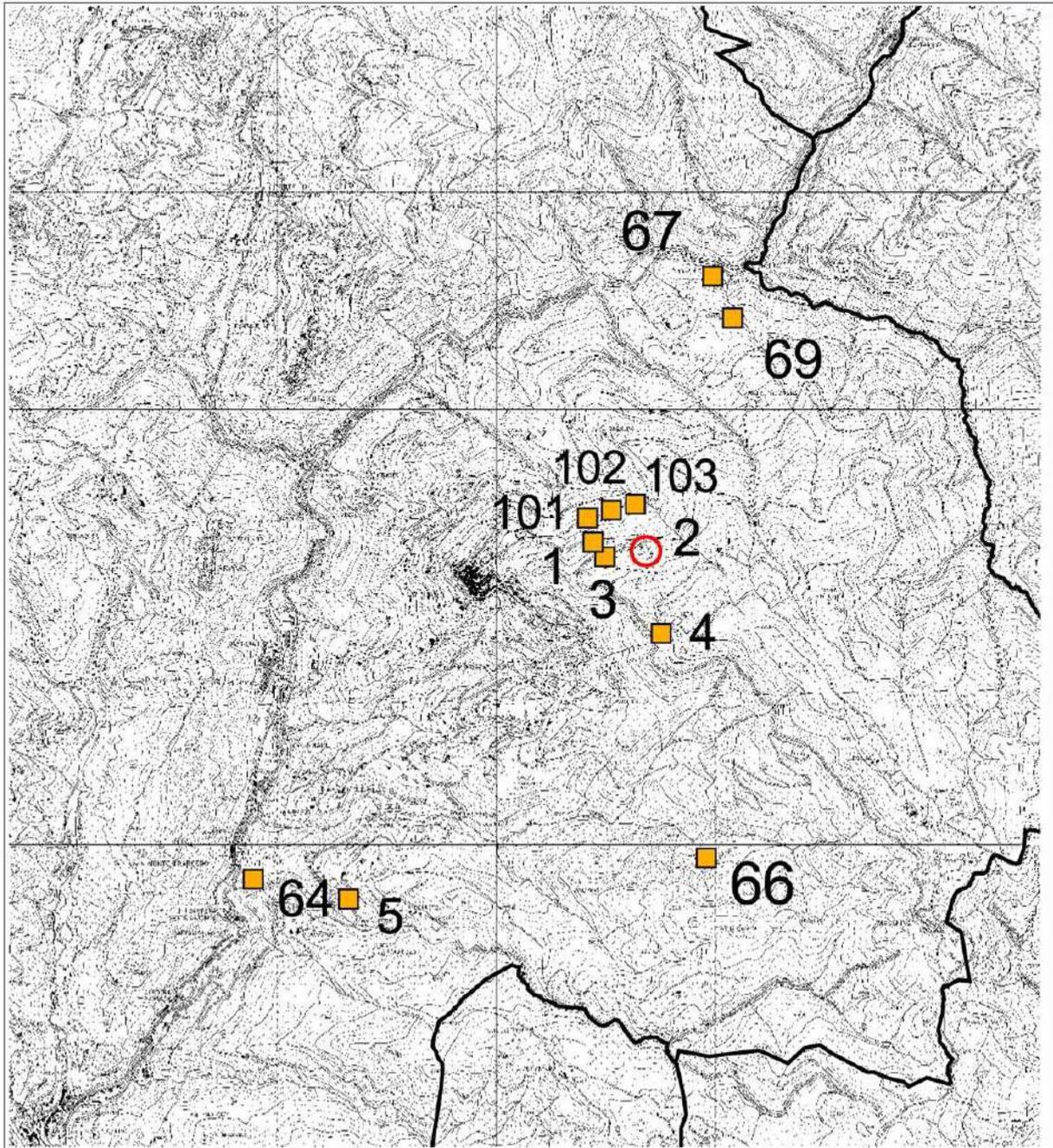
P.A.E.R.P.
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 64

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

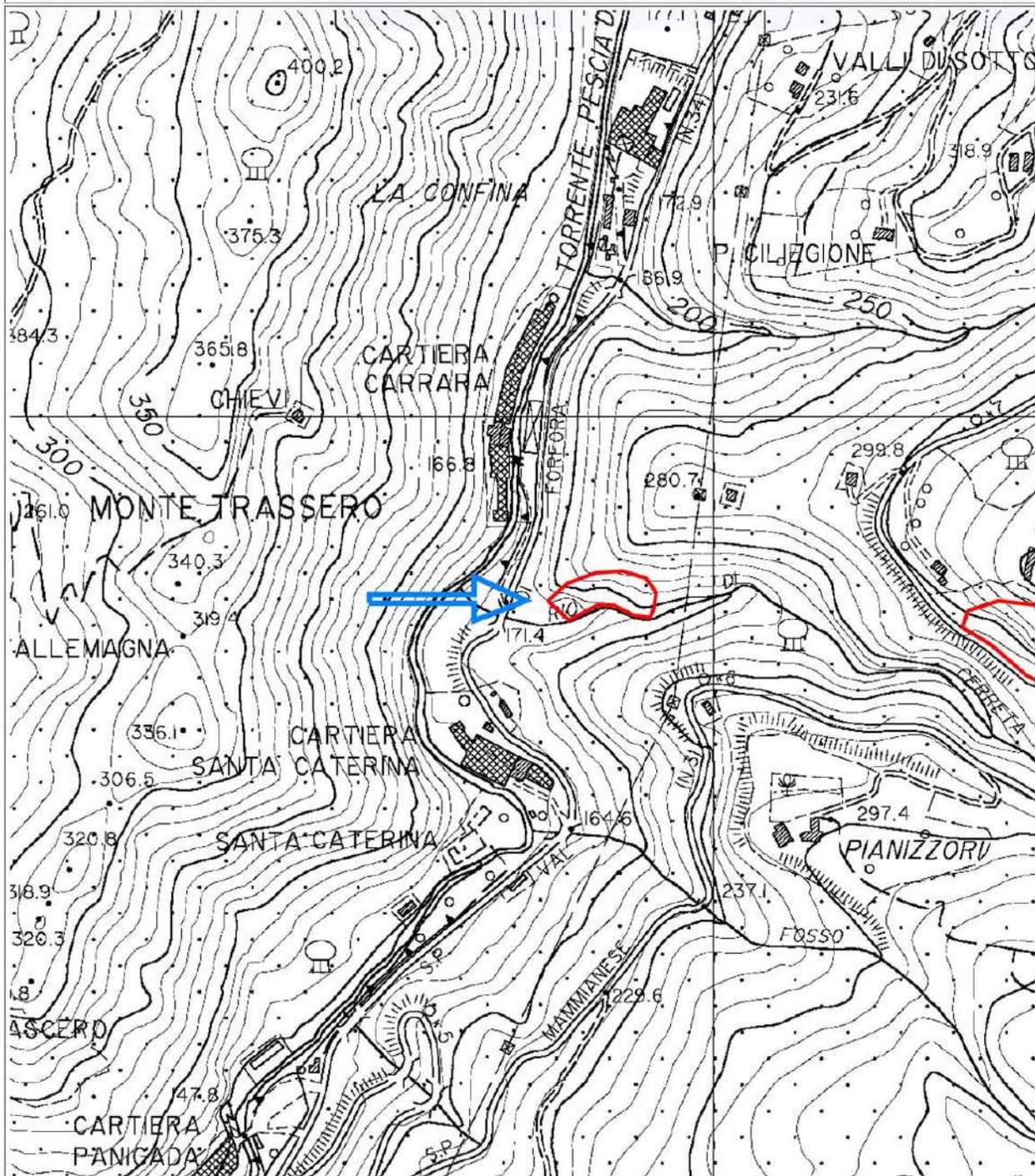
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.P.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 64

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000





P.A.E.R.P.

**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia**
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. **64**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007



	P.A.E.R.P. Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <i>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</i> D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	Sito n. 64

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Calamari	Comune	Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/> arenaria		calcarei massicci
	<input type="checkbox"/> marna, scisti, diaspri, ecc		calcarei stratificati
	<input type="checkbox"/> Detrito		flysch calcarei, mamosi, calcarenitici
Assetto stratimetrico	<i>A traverspoggio</i>		
Grado di tettonizzazione	<i>medio</i>		
Utilizzo merceologico prevalente della attività progressa			
	<input type="checkbox"/> inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/>	pietre ornamentali e da muratura arenacee
	<input checked="" type="checkbox"/> materiali da riempimento	<input type="checkbox"/>	pietre ornamentali e da muratura calcaree
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	<i>Bassa</i>		
Emergenze idriche	<i>Nessuna</i>		
Drenaggio	<i>Date le modeste dimensioni e la conformazione della cava, essa non influisce sul drenaggio del versante</i>		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	<i>La cava è situata in un versante con pendenza media del 80% ad una quota di ca. 190 m s.l.m.</i>		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/> balza unica	<input type="checkbox"/> fossa	<input type="checkbox"/> gradoni
Altezza parete	<input type="checkbox"/> da 0 a 8 m	<input type="checkbox"/> da 8 a 12 m	<input checked="" type="checkbox"/> oltre 12 m
Piazzale	<i>Di piccole dimensioni, allungato parallelamente al fronte e stretto tra questo e la sponda del Rio di Cerreta</i>		
Utilizzabilità del piazzale	<input type="checkbox"/> non utilizzabile	<input checked="" type="checkbox"/> area < 1.000 m ²	<input type="checkbox"/> area > 1.000 m ²
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	<i>Escavazione con mezzi meccanici di blocchi di modeste dimensioni</i>		
Utilizzazione attuale della cava	<input type="checkbox"/> utilizzata saltuariamente	<input checked="" type="checkbox"/> inattiva	<input type="checkbox"/> attiva
Volumetrie escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/> minori 0,1 mil m ³	<input type="checkbox"/> tra 0,1 e 1 mil m ³	<input type="checkbox"/> maggiori 1 mil m ³
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	<i>Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni</i>		
Urbanizzazione limitrofa	<i>L'abitazione più vicina dista ca. 100 m sul lato opposto della S.P. 34 rispetto al sito di cava</i>		
Viabilità di accesso	<i>Ottima in quanto in fregio alla S.P. 34 a cui si accede direttamente</i>		
Esposizione visiva	<input checked="" type="checkbox"/> limitata	<input type="checkbox"/> media	<input type="checkbox"/> elevata
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario			
Ripristino con escavazione	<p><i>Il sito mostra una parete di scavo subverticale, di cui solamente piccole parti più friabili hanno permesso l'attecchimento spontaneo di vegetazione arbustiva. Pur riconoscendo le modeste dei volumi in gioco e forse la non ottima qualità della roccia fratturata ed in strati piuttosto che massiva, appare possibile collegare il necessario reinserimento naturalistico-morfologico del sito, reso peraltro necessario per la vincolistica di tutela paesaggistico in cui ricade, con l'escavazione della parte ancora idonea di materiale, creando i presupposti morfologici (scarpare e banchine alternate) per ridurre l'alzata unica del fronte di scavo, arretrarlo rispetto al piazzale di base e promuovere un corretto rimodellamento morfologico del sito, in parte associandolo anche a parziali riempimenti con inerti e terre, con successiva ripiantumazione delle superfici di neoformazione.</i></p> <p><i>L'articolazione volumetrica di scavo avverrà tenendo conto della vicinanza di abitazioni sul crinale del versante di monte; trattandosi di sito a margine della S.P. 34, esso dovrà essere oggetto di un piano di ripristino morfologico attento alle necessità di fruizione e sicurezza della utilizzazione della strada pubblica.</i></p>		
Ripristino con riempimento			

Rilievi eseguiti nell'aprile - maggio 2007



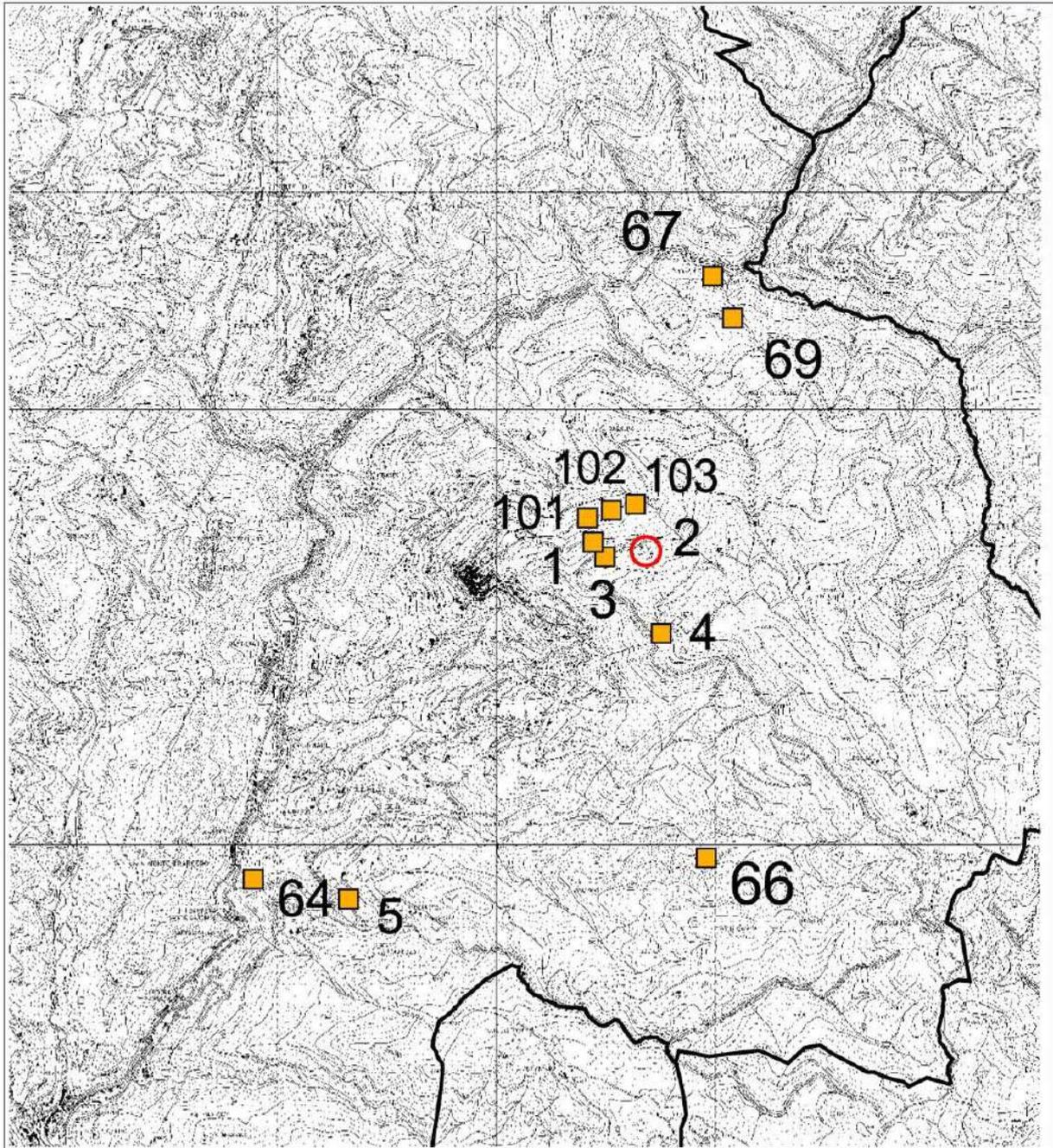
P.A.E.R.P.
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 66

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

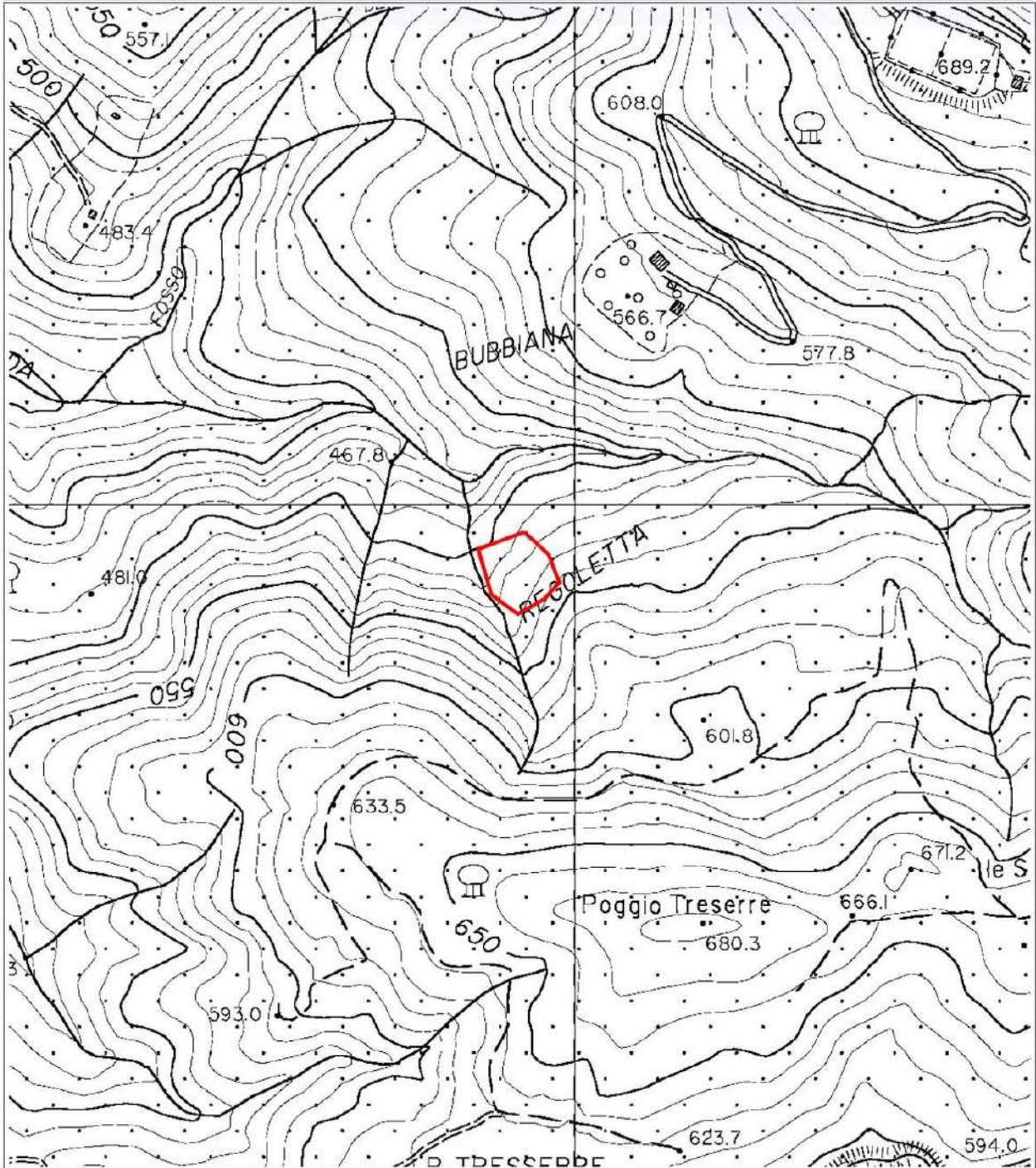
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

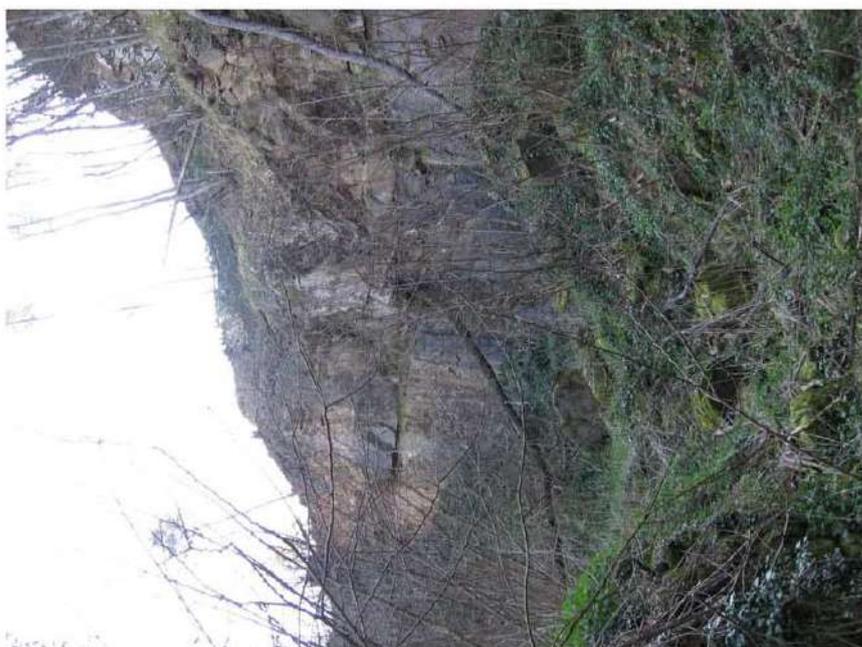
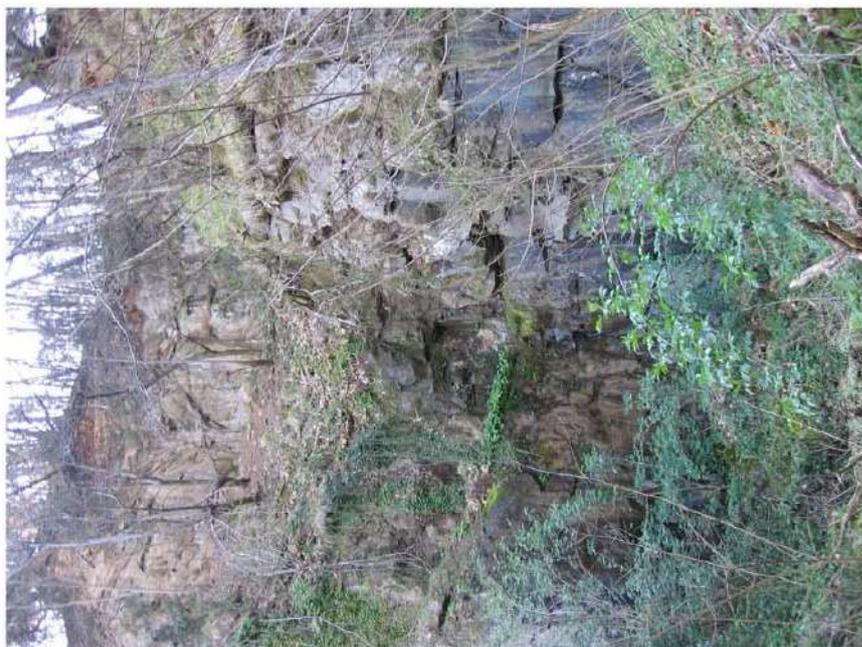
n. 66

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000



	<p style="text-align: center;">P.A.E.R.P.</p> <p style="text-align: center;">Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</p> <p style="text-align: center;">D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale</p>	<p style="text-align: right;">Sito</p> <p style="text-align: right;">n. 66</p>
---	---	---

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007



	P.A.E.R.P.	Sito
	Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <small>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</small> D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	n. 66

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Cava Regoletta	Comune	Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/> arenaria		calcarei massicci
	<input type="checkbox"/> marna, scisti, diaspri, ecc		calcarei stratificati
	<input type="checkbox"/> Detrito		flysh calcarei, mamosi, calcarenitici
Assetto stratimetrico	Reggipoggio		
Grado di tettonizzazione	Medio-elevato		
Utilizzo merceologico prevalente della attività pregressa			
	<input type="checkbox"/> inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/>	pietre ornamentali e da muratura arenacee
	<input type="checkbox"/> materiali da riempimento	<input type="checkbox"/>	pietre ornamentali e da muratura calcaree
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	elevata		
Emergenze idriche	Al centro del fronte di cava è presente una riemersione perenne		
Drenaggio	Date le modeste dimensioni e la conformazione della cava, essa non influisce sul drenaggio del versante i cui flussi scorrono verso il Torrente del Vada		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	La cava è situata in un versante con pendenza media del 40% ad una quota di ca. 500 m s.l.m.		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/> balza unica	<input type="checkbox"/> fossa	<input type="checkbox"/> gradoni
Altezza parete	da 0 a 8 m	<input checked="" type="checkbox"/> da 8 a 12 m	oltre 12 m
Piazzale	Di piccole dimensioni, invasa dalla vegetazione e con accumulo detritico alla base del fronte di scavo; sono presenti resti di ricoveri in pietra a secco		
Utilizzabilità del piazzale	<input checked="" type="checkbox"/> non utilizzabile	area < 1.000 m ²	area > 1.000 m ²
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	Escavazione manuale di blocchi di modeste dimensioni		
Utilizzazione attuale della cava	<input type="checkbox"/> utilizzata saltuariamente	<input checked="" type="checkbox"/> inattiva	<input type="checkbox"/> attiva
Volumetrie escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/> minori 0,1 mil m ³	tra 0,1 e 1 mil m ³	maggiori 1 mil m ³
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni		
Urbanizzazione limitrofa	L'abitazione più vicina dista ca. 300 m sul lato opposto della valle del Torrente del Vada rispetto al sito di cava		
Viabilità di accesso	Pessima in quanto raggiungibile con difficoltà solamente a piedi lungo il sentiero che sale da Ponte Bello per più di un chilometro		
Esposizione visiva	<input checked="" type="checkbox"/> limitata	media	elevata
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario	L'area pur artificiale si sta rinaturando spontaneamente e reinserendosi nell'ambiente senza provocare particolari degni e non necessita di intervento		
Ripristino con escavazione			
Ripristino con riempimento			
Attivazione/sviluppo coltivazione			
Altro			

Rilievi eseguiti nell'aprile - maggio 2007



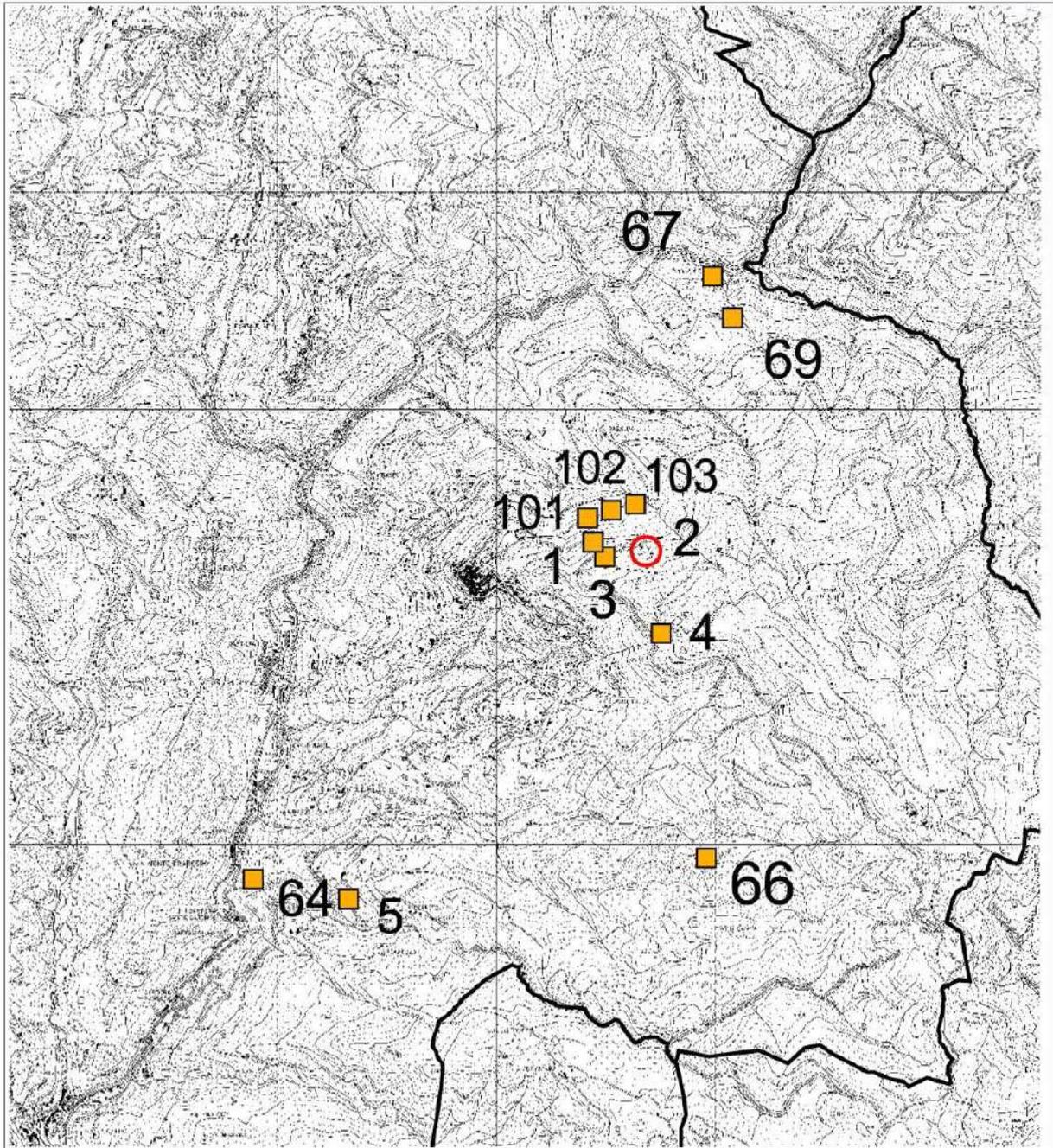
P.A.E.R.P.
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 67

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

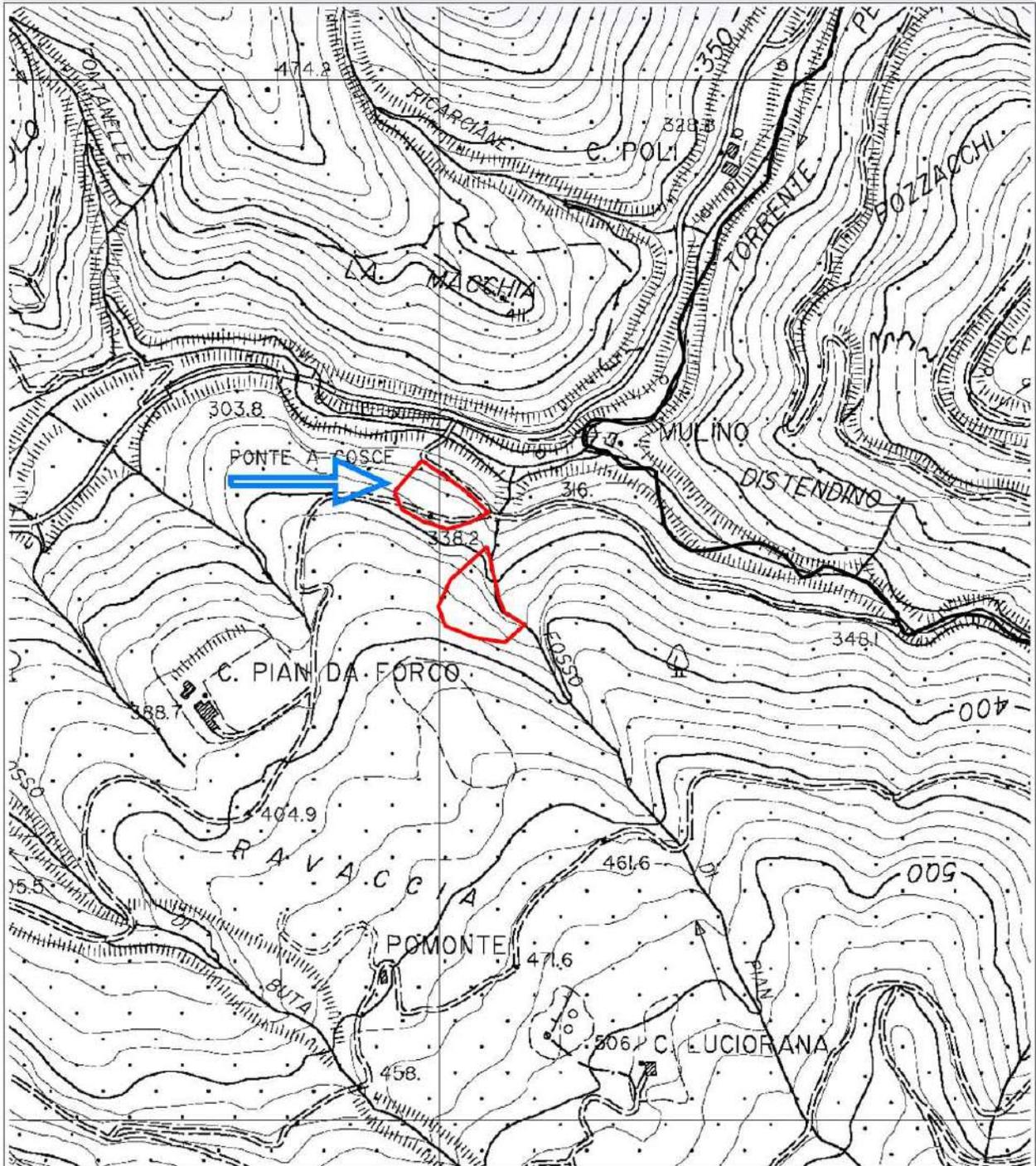
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.P.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

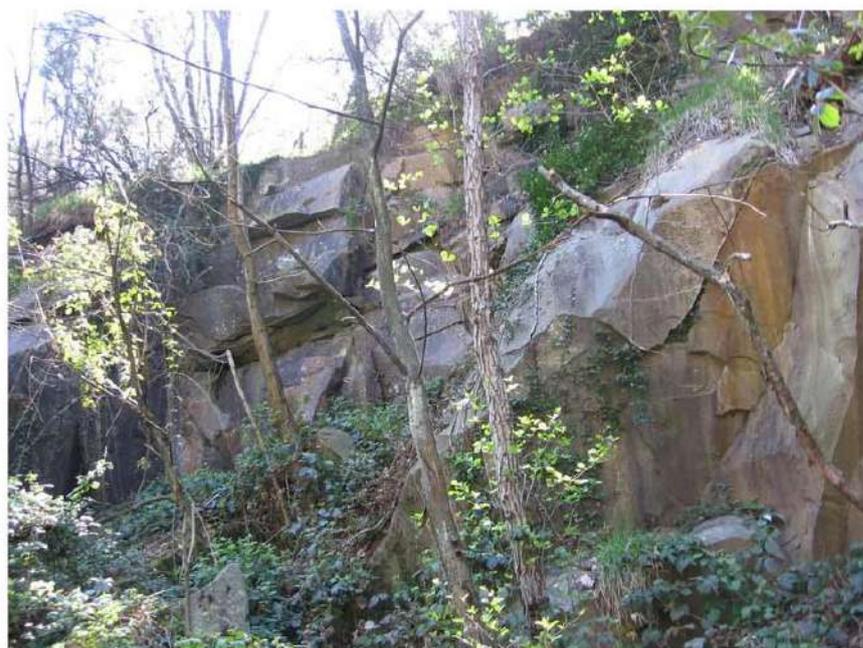
n. **67**

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000



	<p style="text-align: center;">P.A.E.R.P.</p> <p style="text-align: center;">Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</p> <p style="text-align: center;">D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale</p>	<p style="text-align: right;">Sito</p> <p style="text-align: right;">n. 67</p>
---	---	---

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007



	P.A.E.R.P.	Sito
	Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <small>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</small> D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	n. 67

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Ponte a Cosce		Comune Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/>	arenaria	calcarei massicci
		marne, scisti, diaspri, ecc	calcarei stratificati
		Detrito	flysh calcarei, mamosi, calcarenitici
Assetto stratimetrico	Massiva – banchi suborizzontali		
Grado di tettonizzazione	medio		
Utilizzo merceologico prevalente della attività pregressa			
		inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/> pietre ornamentali e da muratura arenacee
		materiali da riempimento	pietre ornamentali e da muratura calcaree
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	Bassa		
Emergenze idriche	Nessuna		
Drenaggio	Date le modeste dimensioni e la conformazione della cava, essa non influisce sul drenaggio del versante		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	La cava è situata in un versante con pendenza media del 50% ad una quota di ca. 320 m s.l.m.		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/>	balza unica	fossa gradoni
Altezza parete		da 0 a 8 m	<input checked="" type="checkbox"/> da 8 a 12 m oltre 12 m
Piazzale	Di piccole dimensioni, di forma semicircolare rispetto al fronte e stretto tra questo e il sentiero che sale lungo il versante verso il sito n. 69		
Utilizzabilità del piazzale		non utilizzabile	<input checked="" type="checkbox"/> area < 1.000 m ² area > 1.000 m ²
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	Escavazione con mezzi meccanici di blocchi di medie dimensioni		
Utilizzazione attuale della cava		utilizzata saltuariamente	<input checked="" type="checkbox"/> inattiva attiva
Volumetrie escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/>	minori 0,1 mil m ³	tra 0,1 e 1 mil m ³ maggiori 1 mil m ³
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni		
Urbanizzazione limitrofa	L'abitazione più vicina dista ca. 300 m a monte rispetto al sito di cava		
Viabilità di accesso	buona in quanto in fregio alla S.P. 34 a cui si accede direttamente con un breve tratto di sterrato		
Esposizione visiva	<input checked="" type="checkbox"/>	limitata	media elevata
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario			
Ripristino con escavazione	Il sito mostra una parete di scavo di modeste dimensioni, in parte mascherata dall'attecchimento spontaneo di vegetazione arbustiva sul perimetro esterno ed in alcune anfrattuosità per fratturazione della parete rocciosa. Alla luce della richiesta di sviluppo di attività di scavo nell'area di Ponte a Cosce, appare possibile collegare il necessario reinserimento naturalistico-morfologico del sito, reso peraltro opportuno per la vincolistica di tutela paesaggistica in cui ricade, con l'escavazione della risorsa arenacea evidenziata dalle carte del PAERP a monte del sito di cava, creando i presupposti morfologici (scarpate e banchine alternate) per ridurre l'alzata unica del fronte di scavo, arretrarlo rispetto al piazzale di base e promuovere un corretto rimodellamento morfologico del sito, in parte anche associandolo anche a parziali riempimenti con inerti e terre, con successiva ripiantumazione delle superfici di neoformazione.		
Ripristino con riempimento			
Attivazione/sviluppo coltivazione			
Altro			

Rilievi eseguiti nell'aprile - maggio 2007



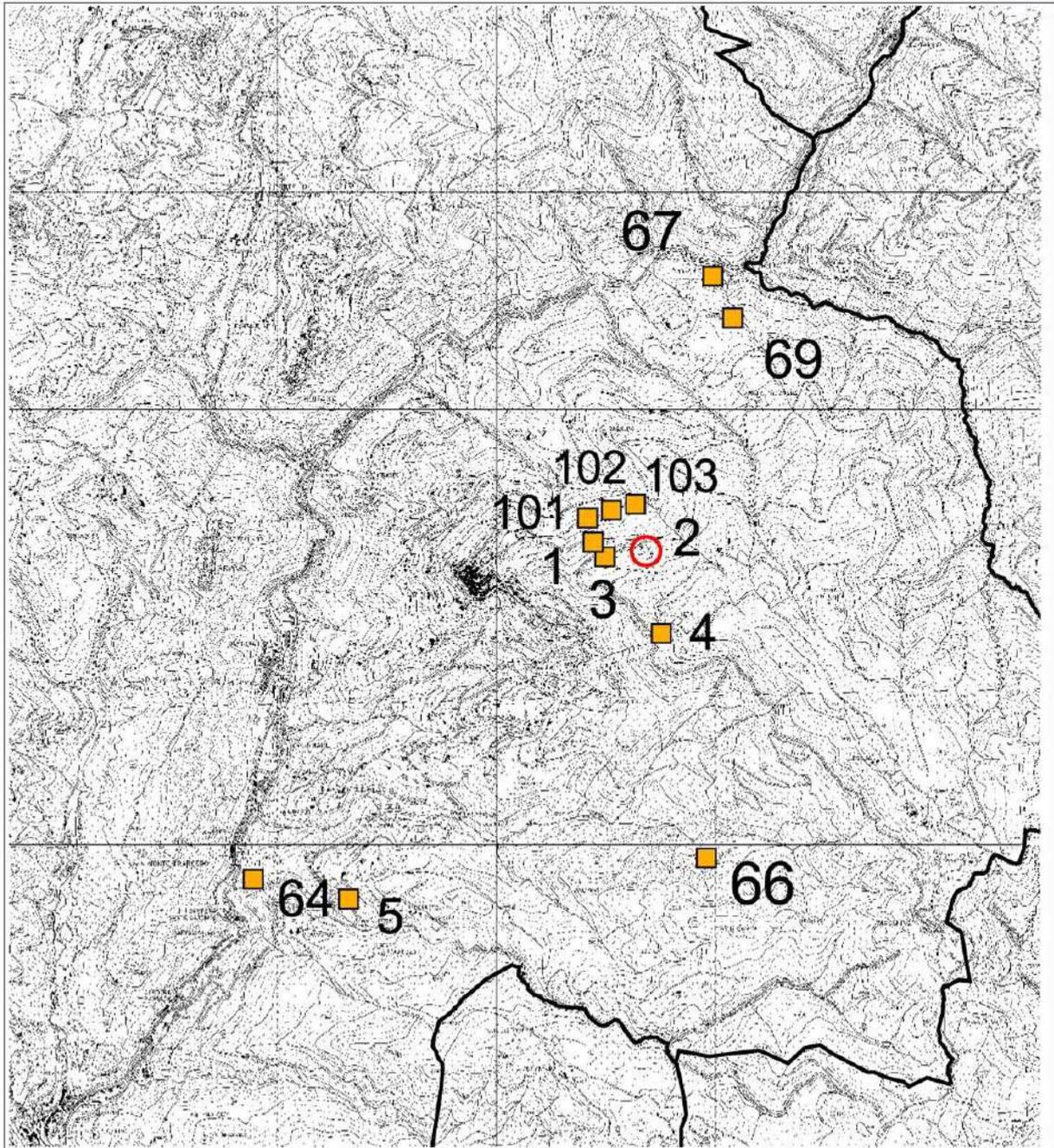
P.A.E.R.P.
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 69

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

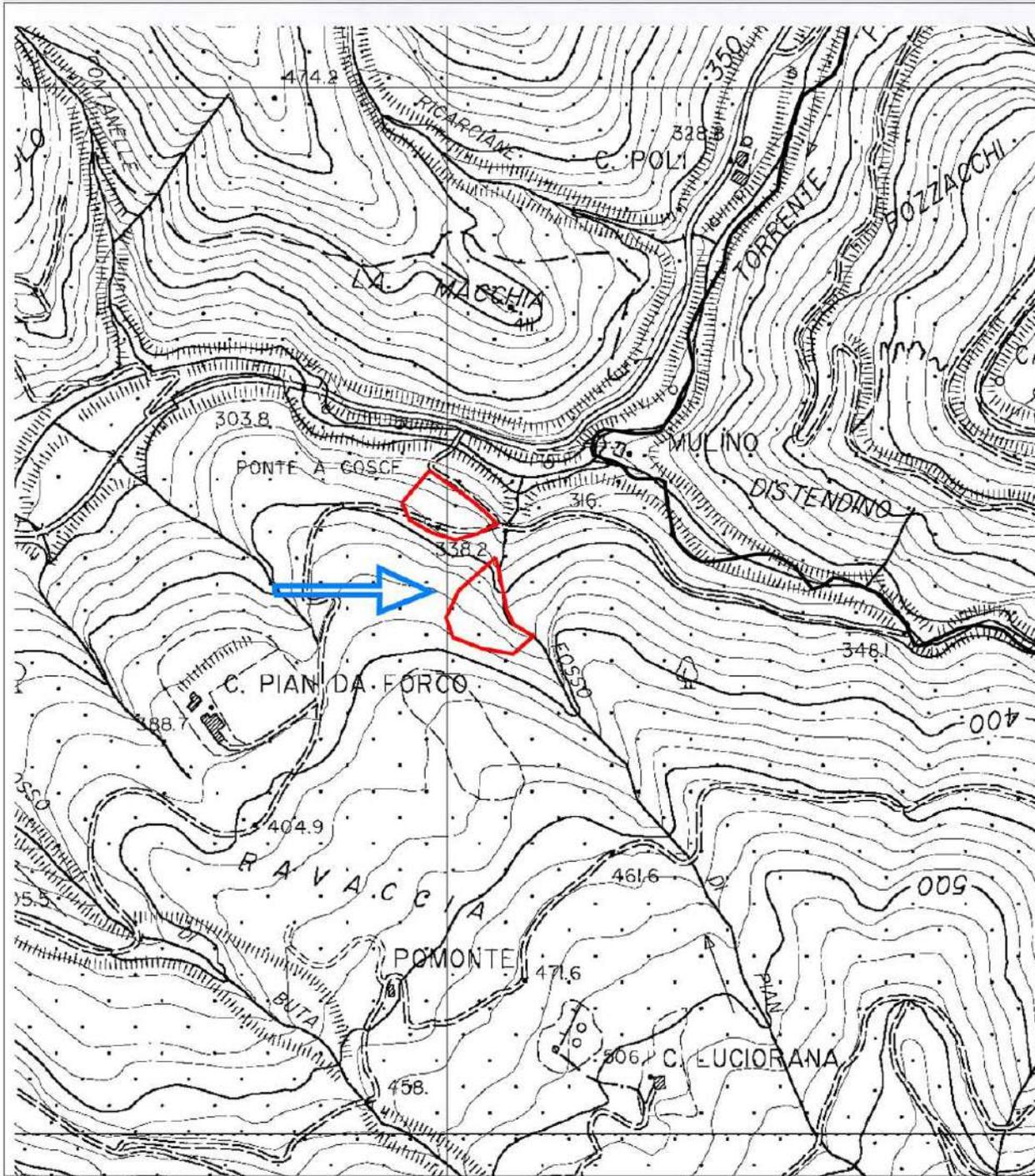
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.P.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 69

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000



	<p style="text-align: center;">P.A.E.R.P.</p> <p style="text-align: center;">Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <i>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</i></p> <p style="text-align: center;">D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale</p>	<p>Sito</p> <p>n. 69</p>
---	--	---------------------------------

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007



	P.A.E.R.P.	Sito
	Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <small>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</small> D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	n. 69

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Pian da Forco	Comune	Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/> arenaria		calcarei massicci
	<input type="checkbox"/> marna, scisti, diaspri, ecc		calcarei stratificati
	<input type="checkbox"/> Detrito		flysh calcarei, mamosi, calcarenitici
Assetto stratimetrico	Massiva – banchi a traverpoggio		
Grado di tettonizzazione	bassa		
Utilizzo merceologico prevalente della attività progressa			
	<input type="checkbox"/> inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/>	pietre ornamentali e da muratura arenacee
	<input type="checkbox"/> materiali da riempimento	<input type="checkbox"/>	pietre ornamentali e da muratura calcaree
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	Bassa		
Emergenze idriche	Nessuna		
Drenaggio	Date le modeste dimensioni e la conformazione della cava, essa non influisce sul drenaggio del versante		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	La cava è situata in un versante con pendenza media del 50% ad una quota di ca. 380 m s.l.m.		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/> balza unica	<input type="checkbox"/> fossa	<input type="checkbox"/> gradoni
Altezza parete	<input type="checkbox"/> da 0 a 8 m	<input type="checkbox"/> da 8 a 12 m	<input checked="" type="checkbox"/> oltre 12 m
Piazzale	Di piccole dimensioni, di forma circolare rispetto al fronte		
Utilizzabilità del piazzale	<input type="checkbox"/> non utilizzabile	<input checked="" type="checkbox"/> area < 1.000 m ²	<input type="checkbox"/> area > 1.000 m ²
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	Escavazione con mezzi meccanici di blocchi di medie dimensioni		
Utilizzazione attuale della cava	<input type="checkbox"/> utilizzata saltuariamente	<input checked="" type="checkbox"/> inattiva	<input type="checkbox"/> attiva
Volumetrie escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/> minori 0,1 mil m ³	<input type="checkbox"/> tra 0,1 e 1 mil m ³	<input type="checkbox"/> maggiori 1 mil m ³
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni		
Urbanizzazione limitrofa	L'abitazione più vicina dista ca. 200 m a monte rispetto al sito di cava		
Viabilità di accesso	buona in quanto raggiungibile da un sentiero di ca. 200 m dalla S.P. 34		
Esposizione visiva	<input checked="" type="checkbox"/> limitata	<input type="checkbox"/> media	<input type="checkbox"/> elevata
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario			
Ripristino con escavazione	Il sito mostra una parete di scavo scarsamente mascherata dall'attecchimento spontaneo di vegetazione arbustiva sul perimetro esterno e solo in poche anfrattuosità nella parete rocciosa. Alla luce della richiesta di sviluppo di attività di scavo nell'area di Ponte a Cosce, appare possibile collegare il necessario reinserimento naturalistico-morfologico del sito, con l'escavazione della risorsa arenacea evidenziata dalle carte del PAERP a monte del sito di cava, creando i presupposti morfologici (scarpate e banchine alternate) per ridurre l'alzata unica del fronte di scavo, arretrarlo rispetto al piazzale di base e promuovere un corretto rimodellamento morfologico del sito, in parte anche associandolo anche a parziali riempimenti con inerti e terre, con successiva ripiantumazione delle superfici di neoformazione.		
Ripristino con riempimento			
Attivazione/sviluppo coltivazione			
Altro			

Rilievi eseguiti nell'aprile - maggio 2007



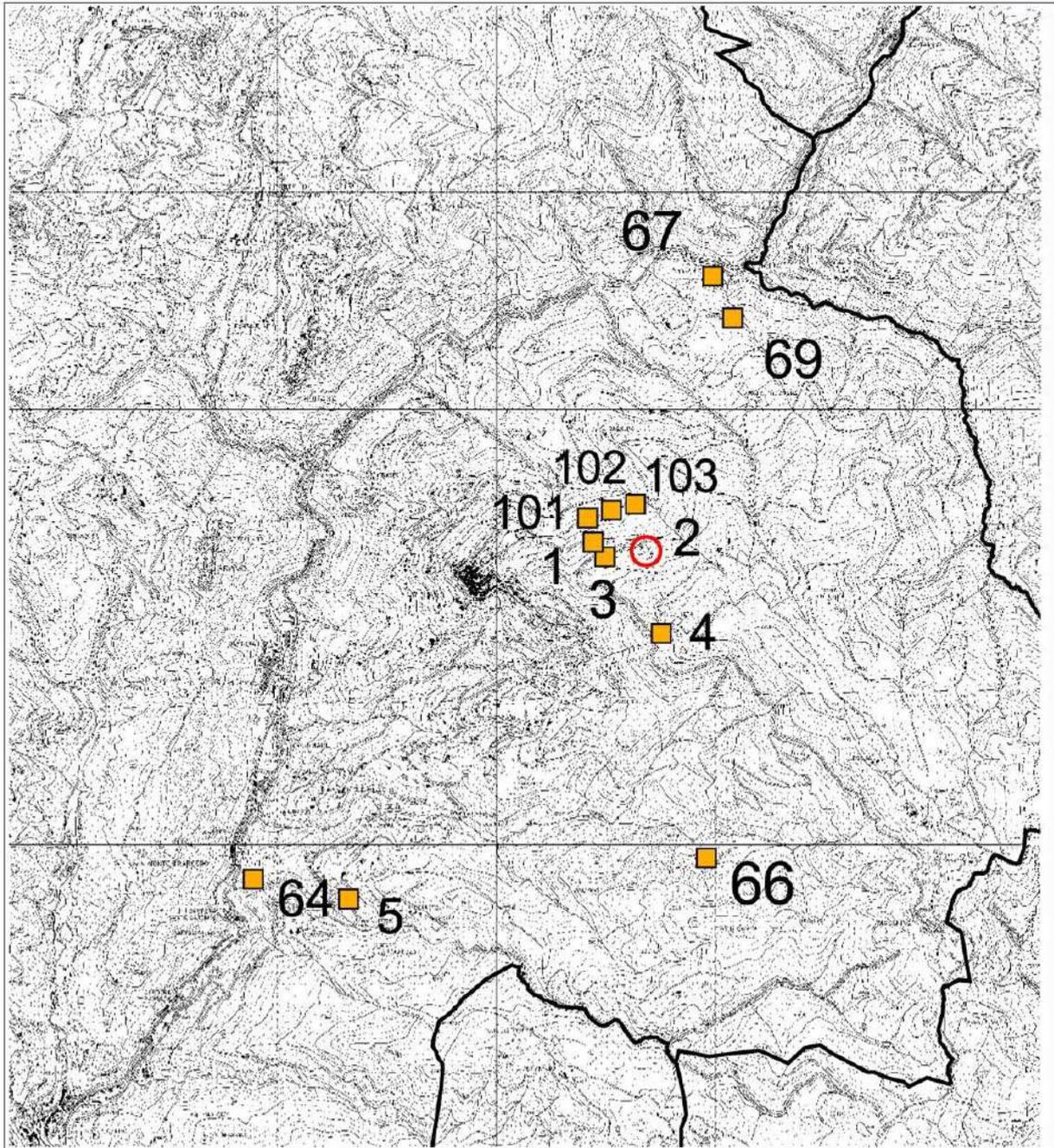
P.A.E.R.P.
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 101

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

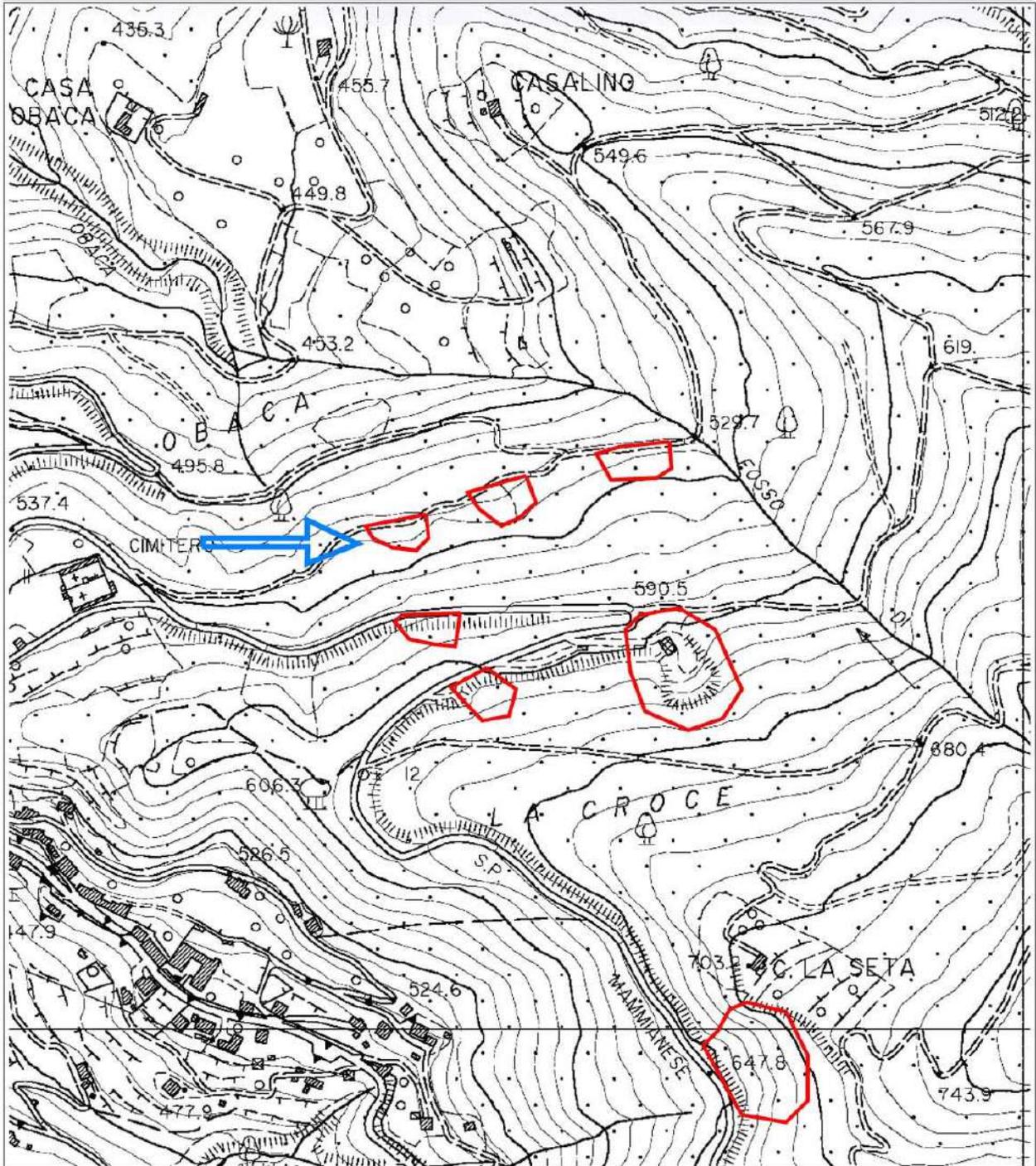
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 101

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000





P.A.E.R.P.

**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia**
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. **101**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007



	P.A.E.R.P. Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <i>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</i> D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	Sito n. 101

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Vellano – Obaca cimitero		Comune Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/>	arenaria	<input type="checkbox"/>
		calcarei massicci	<input type="checkbox"/>
		marna, scisti, diaspri, ecc	<input type="checkbox"/>
		calcarei stratificati	<input type="checkbox"/>
		Detrito	<input type="checkbox"/>
		flysh calcarei, marnosi, calcarenitici	<input type="checkbox"/>
Assetto stratimetrico	<i>A franapoggio-suborizzontale</i>		
Grado di tettonizzazione	<i>basso</i>		
Utilizzo merceologico prevalente della attività progressa			
	<input type="checkbox"/>	inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	materiali da riempimento	<input type="checkbox"/>
		pietre ornamentali e da muratura arenacee	<input checked="" type="checkbox"/>
		pietre ornamentali e da muratura calcaree	<input type="checkbox"/>
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	<i>Bassa</i>		
Emergenze idriche	<i>Nessuna</i>		
Drenaggio	<i>Date le modeste dimensioni e la conformazione della cava, essa non influisce sul drenaggio del versante</i>		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	<i>La cava è situata ad oriente del cimitero di Vellano, lungo la strada sterrata che conduce ad Obaca - Casalino, in un versante con pendenza media del 45% ad una quota di ca. 540 m s.l.m.</i>		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/>	balza unica	<input type="checkbox"/>
		fossa	<input type="checkbox"/>
		gradoni	<input type="checkbox"/>
Altezza parete	<input checked="" type="checkbox"/>	da 0 a 8 m	<input type="checkbox"/>
		da 8 a 12 m	<input type="checkbox"/>
		oltre 12 m	<input type="checkbox"/>
Piazzale	<i>Piano ed erbato, è attualmente adibito a deposito di legname e manovra mezzi operatori forestali</i>		
Utilizzabilità del piazzale	<input type="checkbox"/>	non utilizzabile	<input checked="" type="checkbox"/>
		area < 1.000 m ²	<input type="checkbox"/>
		area > 1.000 m ²	<input type="checkbox"/>
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	<i>Escavazione con mezzi meccanici di blocchi di medie dimensioni</i>		
Utilizzazione attuale della cava	<input type="checkbox"/>	utilizzata saltuariamente	<input checked="" type="checkbox"/>
		inattiva	<input type="checkbox"/>
		attiva	<input type="checkbox"/>
Volumetrie escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/>	minori 0,1 mil m ³	<input type="checkbox"/>
		tra 0,1 e 1 mil m ³	<input type="checkbox"/>
		maggiori 1 mil m ³	<input type="checkbox"/>
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	<i>Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni</i>		
Urbanizzazione limitrofa	<i>Il cimitero è collocato a 300 m di distanza verso ovest rispetto al sito</i>		
Viabilità di accesso	<i>Buona per quanto concerne la possibilità di usufruire della S.P. 3, mediocre per il fatto che dalla S.P. si raggiunge il sito con una viabilità sterrata di 300 m con carreggiata ridotta utilizzata da fuoristrada e trattori</i>		
Esposizione visiva	<input checked="" type="checkbox"/>	limitata	<input type="checkbox"/>
		media	<input type="checkbox"/>
		elevata	<input type="checkbox"/>
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario			
Ripristino con escavazione	<i>Il sito pur avendo trovato una qualche utilizzazione a supporto delle attività di forestazione, mostra ancora la esistenza della parete di scavo che, verticale e di roccia poco fratturata, non potrà avere una spontanea rinaturazione da parte di arbusti e vegetazione e pertanto la sua vista è destinata a rimanere nel tempo, pur se collocata in contesti non esposti. Pur trattandosi di sito di ridotte dimensioni, la prevedibile ancora buona qualità di parte della risorsa presente, potrebbe portare alla definizione di economicità di una ulteriore escavazione di materiali arenacei, specie se tale operazione fosse pensata in un contesto di complessiva ridefinizione dell'area delle cave nn. 101, 102 e 103 contigue, con creazione di banchine di scavo ripiantumabili ed eventualmente deposito definitivo di terre e rocce di scavo per il riconferimento di profilo morfologico di versante convesso all'area.</i>		
Ripristino con riempimento			

Rilievi eseguiti nell'aprile - maggio 2007



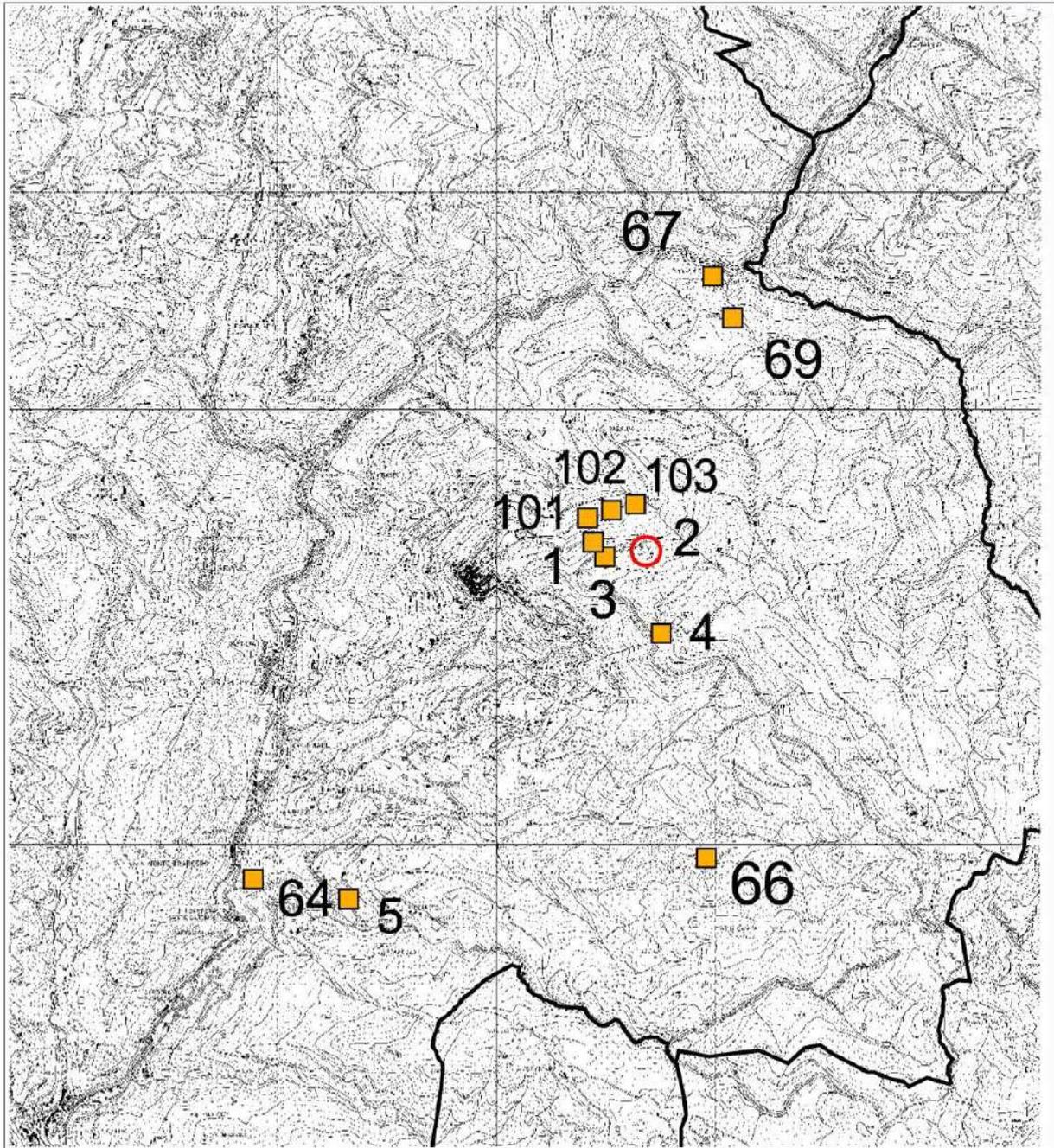
P.A.E.R.P.
**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia**
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 102

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

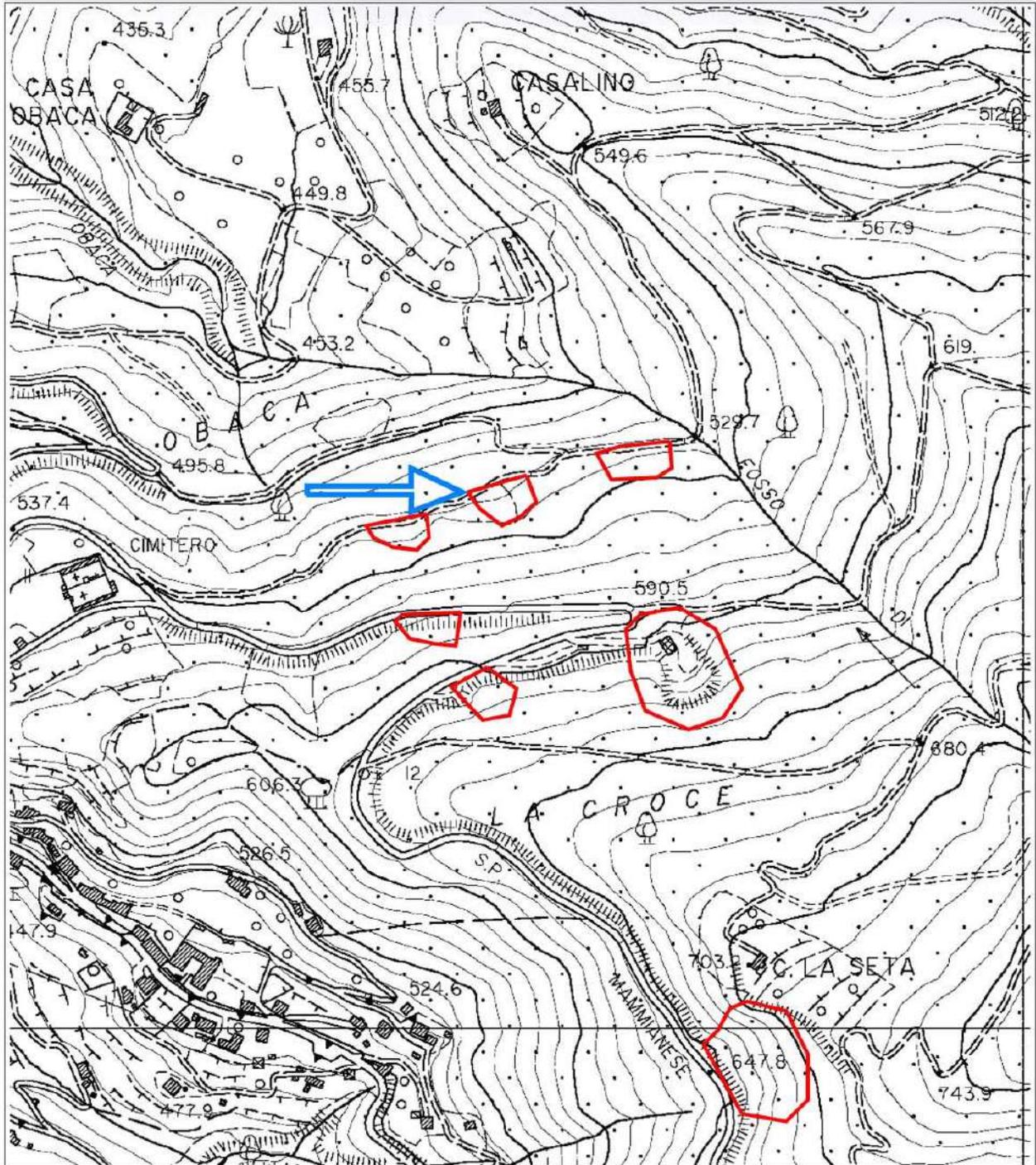
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 102

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000





P.A.E.R.P.

**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia**
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. **102**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007



	P.A.E.R.P. Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia <i>(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)</i> D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	Sito n. 102

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Vellano – Obaca		Comune Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/>	arenaria	calcarei massicci
		marme, scisti, diaspri, ecc	calcarei stratificati
		Detrito	flysh calcarei, mamosi, calcarenitici
Assetto stratimetrico	<i>A franapoggio-suborizzontale</i>		
Grado di tettonizzazione	<i>alto</i>		
Utilizzo merceologico prevalente della attività progressa			
		inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/> pietre ornamentali e da muratura arenacee
		materiali da riempimento	pietre ornamentali e da muratura calcaree
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	<i>media</i>		
Emergenze idriche	<i>Nessuna</i>		
Drenaggio	<i>Date le modeste dimensioni e la conformazione della cava, essa non influisce sul drenaggio del versante</i>		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	<i>La cava è situata ad oriente del cimitero di Vellano, lungo la strada sterrata che conduce ad Obaca - Casalino, in un versante con pendenza media del 45% ad una quota di ca. 530 m s.l.m.</i>		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/>	balza unica	fossa gradoni
Altezza parete	<input checked="" type="checkbox"/>	da 0 a 8 m	da 8 a 12 m oltre 12 m
Piazzale	<i>Invaso dalla vegetazione, presenta un esteso accumulo di detrito, oltre a vecchi residui di manufatti in pietre a secco collegati alla attività estrattiva</i>		
Utilizzabilità del piazzale	<input checked="" type="checkbox"/>	non utilizzabile	area < 1.000 m ² area > 1.000 m ²
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	<i>Escavazione con mezzi meccanici di blocchi di medie dimensioni</i>		
Utilizzazione attuale della cava		utilizzata saltuariamente	<input checked="" type="checkbox"/> inattiva attiva
Volumetrie escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/>	minori 0,1 mil m ³	tra 0,1 e 1 mil m ³ maggiori 1 mil m ³
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	<i>Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni</i>		
Urbanizzazione limitrofa	<i>Il cimitero è collocato a 350 m di distanza verso ovest rispetto al sito</i>		
Viabilità di accesso	<i>Buona per quanto concerne la possibilità di usufruire della S.P. 3, mediocre per il fatto che dalla S.P. si raggiunge il sito con una viabilità sterrata di 350 m con carreggiata ridotta utilizzata da fuoristrada e trattori</i>		
Esposizione visiva	<input checked="" type="checkbox"/>	limitata	media elevata
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario			
Ripristino con escavazione			
Ripristino con riempimento			
Attivazione/sviluppo coltivazione			
Altro	<i>Il sito, pur ancora mostrando la esistenza della parete di scavo, evidenzia un reimpianto naturale di arbusti e vegetazione che ne maschera la vista e che non rende necessario un intervento di ripristino, specie in rapporto alle ridotte dimensioni del sito stesso che non determinerebbe significative opportunità volumetriche di scavo o riempimento con materiali terrigeni. In ogni caso potrebbe essere inserito in un contesto di generale intervento di risistemazione dell'intera area delle cave 101, 102 e 103, pur nella consapevolezza che dal sito in esame potrebbero prevedibilmente scaturire solamente materiali per riempimento</i>		

Rilievi eseguiti nell'aprile - maggio 2007



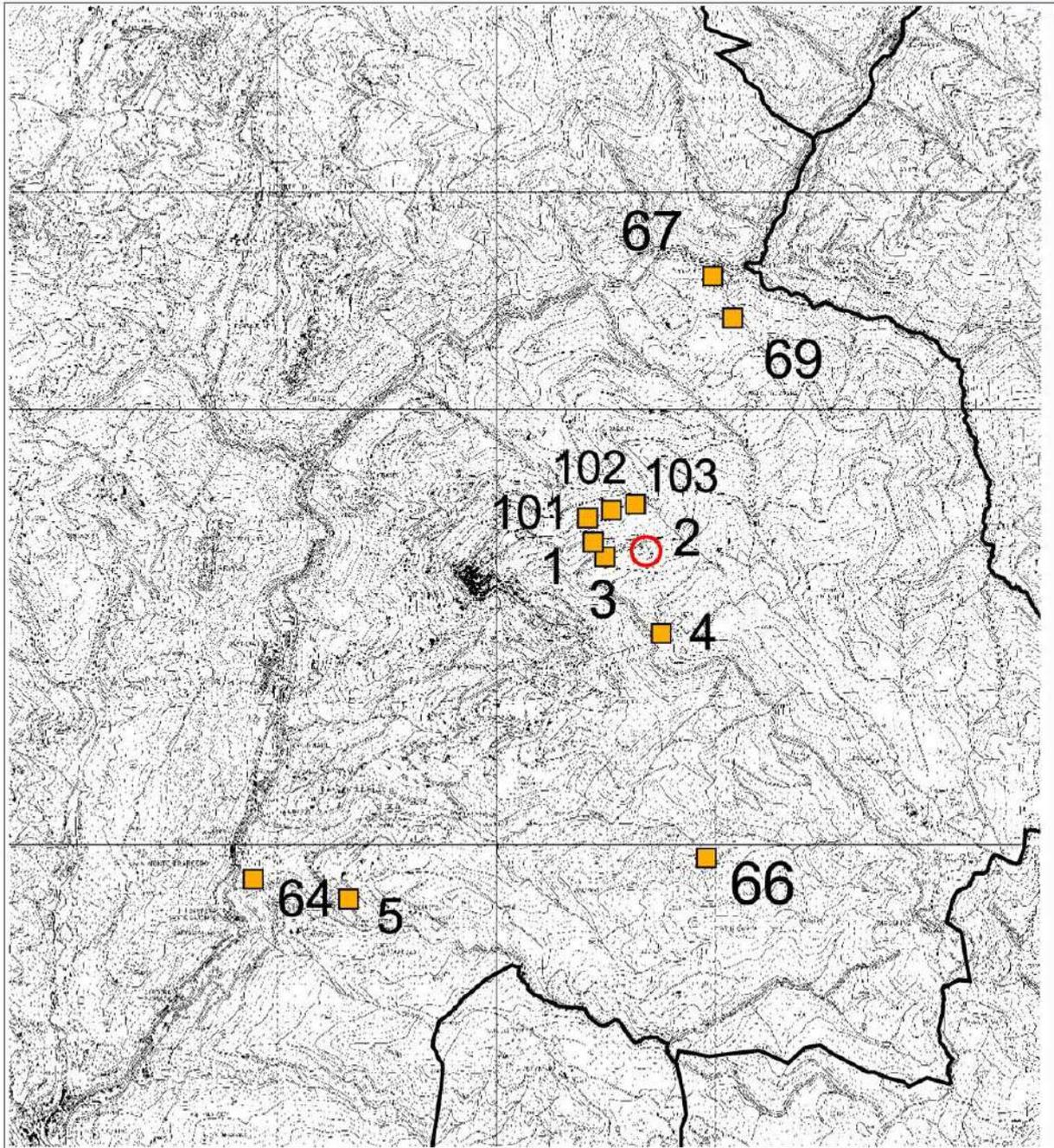
P.A.E.R.P.
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 103

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

 Cava attiva a litologia arenacea



P.A.E.R.P.

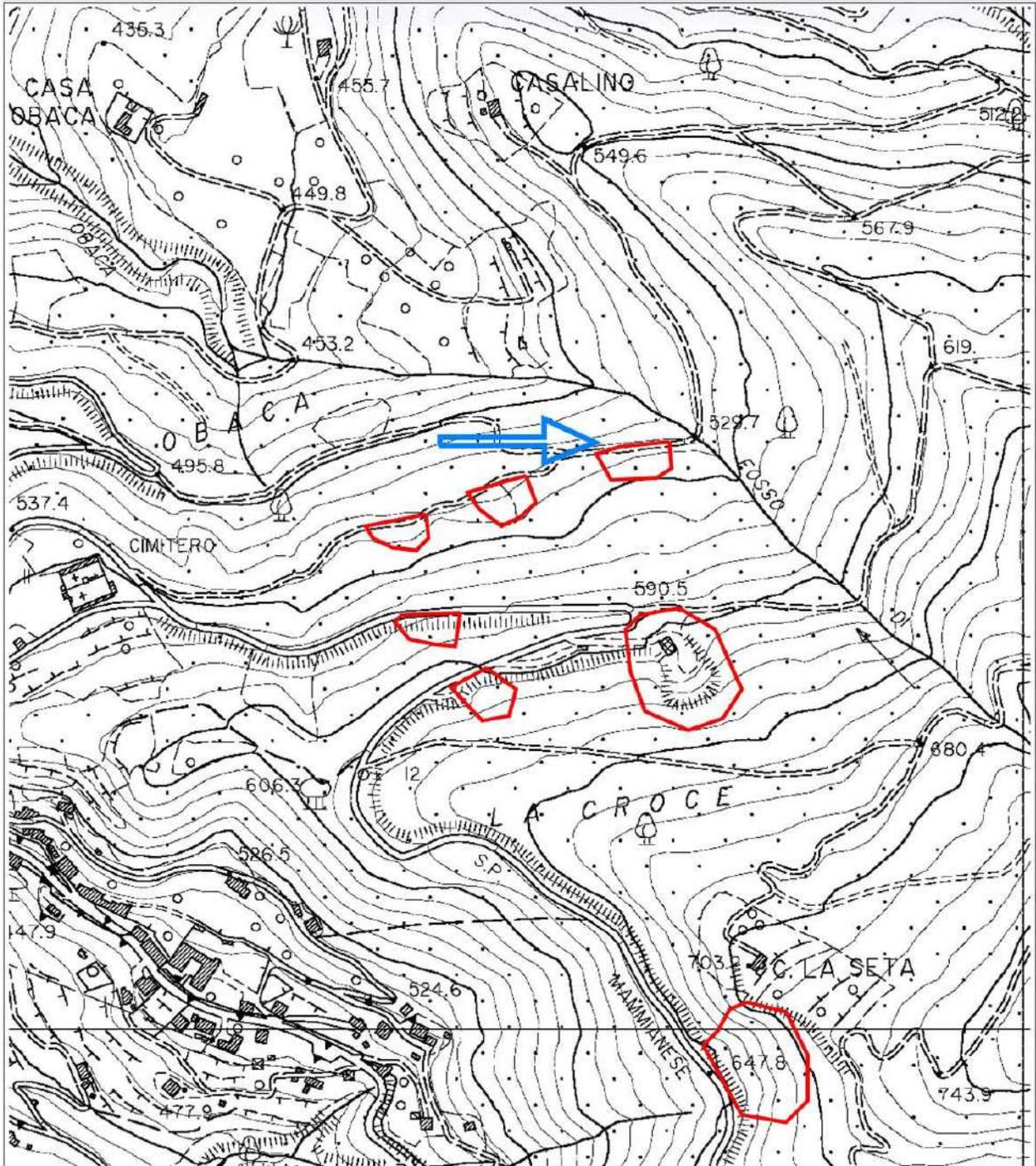
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. 103

PLANIMETRIA DEL SITO - scala 1:5.000





P.A.E.R.P.

**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia**
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale

Sito

n. **103**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA aprile - maggio 2007



	P.A.E.R.P.	Sito
	Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78) D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.R.A.E.R. D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale	n. 103

COLLOCAZIONE DEL SITO			
Localizzazione	Vellano – Fosso di Obaca	Comune	Pescia
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DEL SITO			
Tipo litologico			
	<input checked="" type="checkbox"/> arenaria		calcari massicci
	<input type="checkbox"/> marne, scisti, diaspri, ecc		calcari stratificati
	<input type="checkbox"/> Detrito		flysh calcarei, marnosi, calcarenitici
Assetto stratimetrico	<i>A franapoggio-suborizzontale</i>		
Grado di tettonizzazione	<i>basso</i>		
Utilizzo merceologico prevalente della attività pregressa			
	<input type="checkbox"/> inerte calcareo per cls e bitumi	<input checked="" type="checkbox"/>	pietre ornamentali e da muratura arenacee
	<input type="checkbox"/> materiali da riempimento	<input type="checkbox"/>	pietre ornamentali e da muratura calcaree
CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO			
Permeabilità del sito	<i>basso</i>		
Emergenze idriche	<i>Nessuna</i>		
Drenaggio	<i>Date le modeste dimensioni e la conformazione della cava, essa non influisce sul drenaggio del versante</i>		
ASPETTI MORFOLOGICI DEL SITO			
Caratteristiche del sito	<i>La cava è situata ad oriente del cimitero di Vellano, lungo la strada sterrata che conduce ad Obaca - Casalino, in un versante con pendenza media del 45% ad una quota di ca. 540 m s.l.m.</i>		
Fronte di scavo	<input checked="" type="checkbox"/> balza unica	<input type="checkbox"/> fossa	<input type="checkbox"/> gradoni
Altezza parete	<input checked="" type="checkbox"/> da 0 a 8 m	<input type="checkbox"/> da 8 a 12 m	<input type="checkbox"/> oltre 12 m
Piazzale	<i>Invaso dalla vegetazione, presenta un esteso accumulo di detrito</i>		
Utilizzabilità del piazzale	<input checked="" type="checkbox"/> non utilizzabile	<input type="checkbox"/> area < 1.000 m ²	<input type="checkbox"/> area > 1.000 m ²
COLTIVAZIONE DELLA CAVA			
Metodologia di escavazione	<i>Escavazione con mezzi meccanici di blocchi di medie dimensioni</i>		
Utilizzazione attuale della cava	<input type="checkbox"/> utilizzata saltuariamente	<input checked="" type="checkbox"/> inattiva	<input type="checkbox"/> attiva
Volumetrie escavate (indicative)	<input checked="" type="checkbox"/> minori 0,1 mil m ³	<input type="checkbox"/> tra 0,1 e 1 mil m ³	<input type="checkbox"/> maggiori 1 mil m ³
ASPETTI AMBIENTALI			
Copertura vegetazionale	<i>Il versante è coperto da bosco ceduo ad acacie e castagni</i>		
Urbanizzazione limitrofa	<i>Il cimitero è collocato a 350 m di distanza verso ovest rispetto al sito</i>		
Viabilità di accesso	<i>Buona per quanto concerne la possibilità di usufruire della S.P. 3, mediocre per il fatto che dalla S.P. si raggiunge il sito con una viabilità sterrata di 500 m con carreggiata ridotta utilizzata da fuoristrada e trattori</i>		
Esposizione visiva	<input checked="" type="checkbox"/> limitata	<input type="checkbox"/> media	<input type="checkbox"/> elevata
INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE E RECUPERO DELL'AREA			
Nessun intervento necessario			
Ripristino con escavazione			
Ripristino con riempimento			
Attivazione/sviluppo coltivazione			
Altro	<i>Il sito mostra con difficoltà la esistenza della parete di scavo, evidenziando un reimpianto naturale di arbusti e vegetazione che ne maschera la vista e che non rende necessario un intervento di ripristino, specie in rapporto alle ridotte dimensioni del sito stesso che non determinerebbe significative opportunità volumetriche di scavo o riempimento con materiali terrigeni. In ogni caso potrebbe essere inserito in un contesto di generale intervento di risistemazione dell'intera area delle cave 101, 102 e 103, pur nella consapevolezza che dal sito in esame potrebbero prevedibilmente scaturire solamente materiali per riempimento</i>		

Possibili impatti sulla risorsa prodotti dalle scelte di piano: in considerazione del fatto che il presente Piano Operativo si adegua a quanto previsto dagli strumenti sovraordinati in materia, sia a livello cartografico che normativo, e che prevede la possibilità di riattivazione di una cava ormai dismessa all'interno della quale è però ancora presente del materiale pregiato, si ritiene che l'impatto prodotto sulla risorsa in esame dallo stesso

Piano Operativo possa essere positivo.

Azioni di mitigazione proposte dal piano per il superamento delle criticità presenti/prodotte dalle azioni del piano: nella fattispecie all'interno del corpus normativo del Piano Operativo vengono riportate le direttive e le prescrizioni atte a disciplinare le attività estrattive presenti sul territorio comunale e quelle relative alla modalità di recupero delle cave abbandonate, nelle modalità di attuazione dei progetti di coltivazione e di ripristino ambientale e funzionale, definendo quindi le procedure di autorizzazione e controllo, oltreché di esplicitare i requisiti finali dei siti soggetti a ripristino ambientale.

Inoltre in ottemperanza a quanto disposto dal P.T.C.P. di Pistoia, che promuove il recupero dei siti di attività estrattive dismesse, il Piano Operativo, partendo dalle "Schede delle Aree Escavate" prevede indirizzi utili a coordinare le possibili attività su di essi, finalizzati al recupero della potenzialità estrattiva, ove esistente comunque secondo le schede di censimento riportate all'interno dello stesso strumento provinciale.

Problematiche relative alla risorsa: Siti interessati da processi di bonifica

La bonifica ed il risanamento delle matrici ambientali che sono state compromesse, in alcuni casi anche in modo irreversibile da attività antropiche gestite, soprattutto nel passato, con scarsa o nessuna sensibilità ambientale, è stata posta con forza all'attenzione attraverso l'approvazione di provvedimenti legislativi mirati, tra i quali il D.lgs. n. 22/97, cosiddetto decreto Ronchi. Con questo decreto legislativo, infatti, si sono poste le basi per affrontare il tema dei siti contaminati e della loro bonifica in modo uniforme a livello nazionale, sia dal punto di vista tecnico che procedurale, tema che è stato poi ripreso e articolato nel decreto ministeriale attuativo 471/1999. Il D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (parte quarta, titolo V) ha poi riordinato le disposizioni in materia modificando profondamente l'iter procedurale degli interventi di bonifica.

A livello regionale la Regione Toscana, che già dal 1993 si era dotata di una propria regolamentazione in materia (legge regionale e piano), aveva approvato il Piano regionale delle bonifiche con D.C.R.T. n. 384 il 21/12/1999, attuando quanto previsto dall'art. 22 del decreto Ronchi; con la D.C.R. n°94/2014 invece, ha approvato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti e Bonifica dei siti inquinati, redatto secondo quanto indicato dalla legge regionale 25/1998 e dal decreto legislativo 152/2006, che rappresenta lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione Toscana, in uno scenario di riferimento fissato al 2020, definisce, in maniera integrata, le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Dalla lettura combinata della normativa nazionale e regionale, discende la necessità di distinguere, sotto il profilo procedurale, la bonifica dei:

- siti inquinati inseriti nei piani regionale e provinciali;
- siti da bonificare secondo le prescrizioni della normativa vigente (DM 471/99 e D. Lgs. 152/2006);
- siti presenti sul territorio regionale classificati come siti di interesse nazionale.

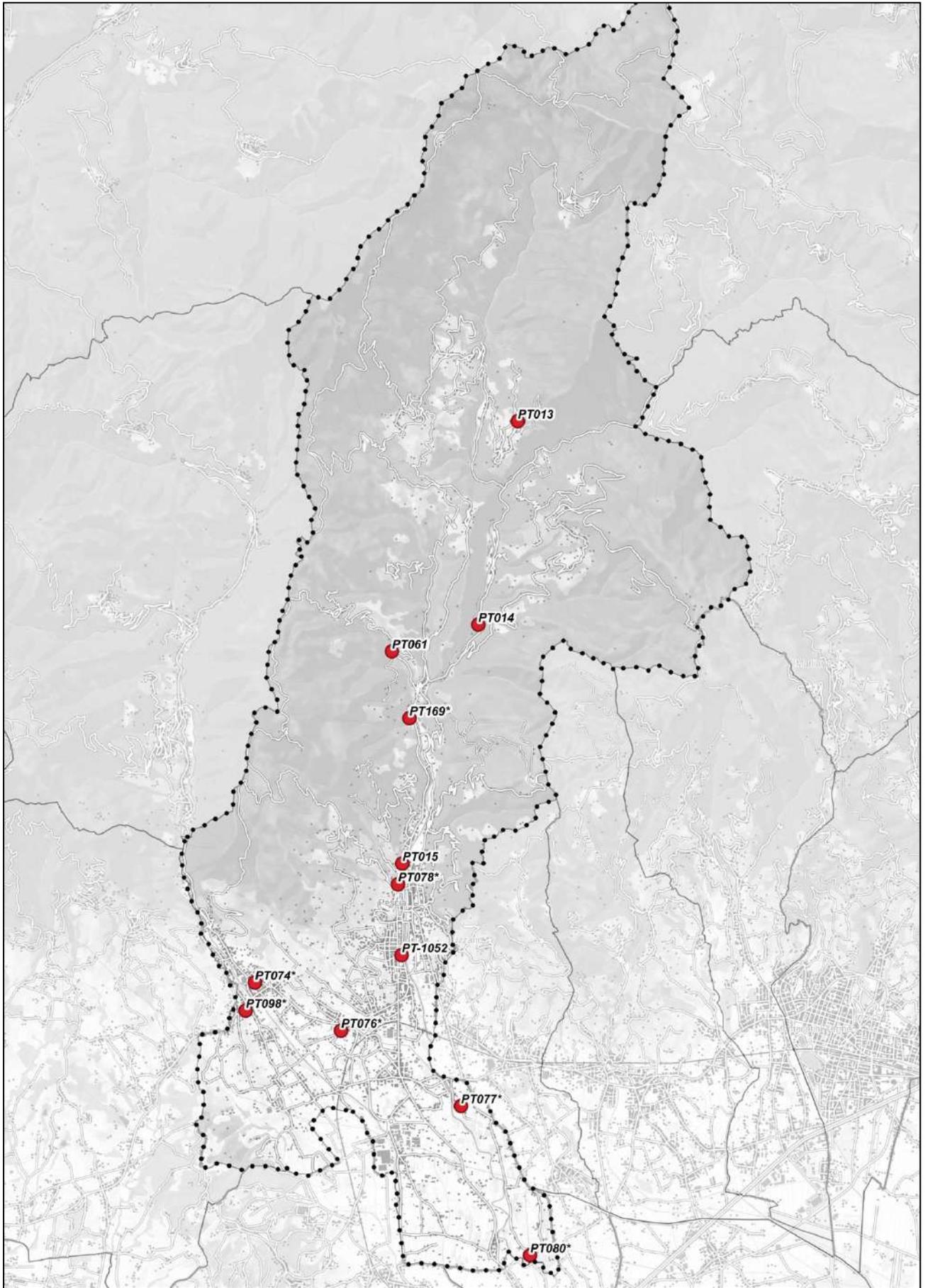
Di conseguenza per i siti di interesse nazionale i progetti di bonifica devono essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio., mentre nei restanti due casi le procedure e le modalità di presentazione dei progetti di risanamento da parte dei soggetti tenuti, nonché quelle di approvazione e controllo dei soggetti pubblici, compresa A.R.P.A.T., sono attualmente regolamentate in Toscana con regolamento n. 14/R approvato con D.P.G.R. del 25/02/2004.

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dal portale S.I.S.B.O.N. messo a disposizione dal S.I.R.A. della Regione Toscana e dal sito internet di A.R.P.A.T.

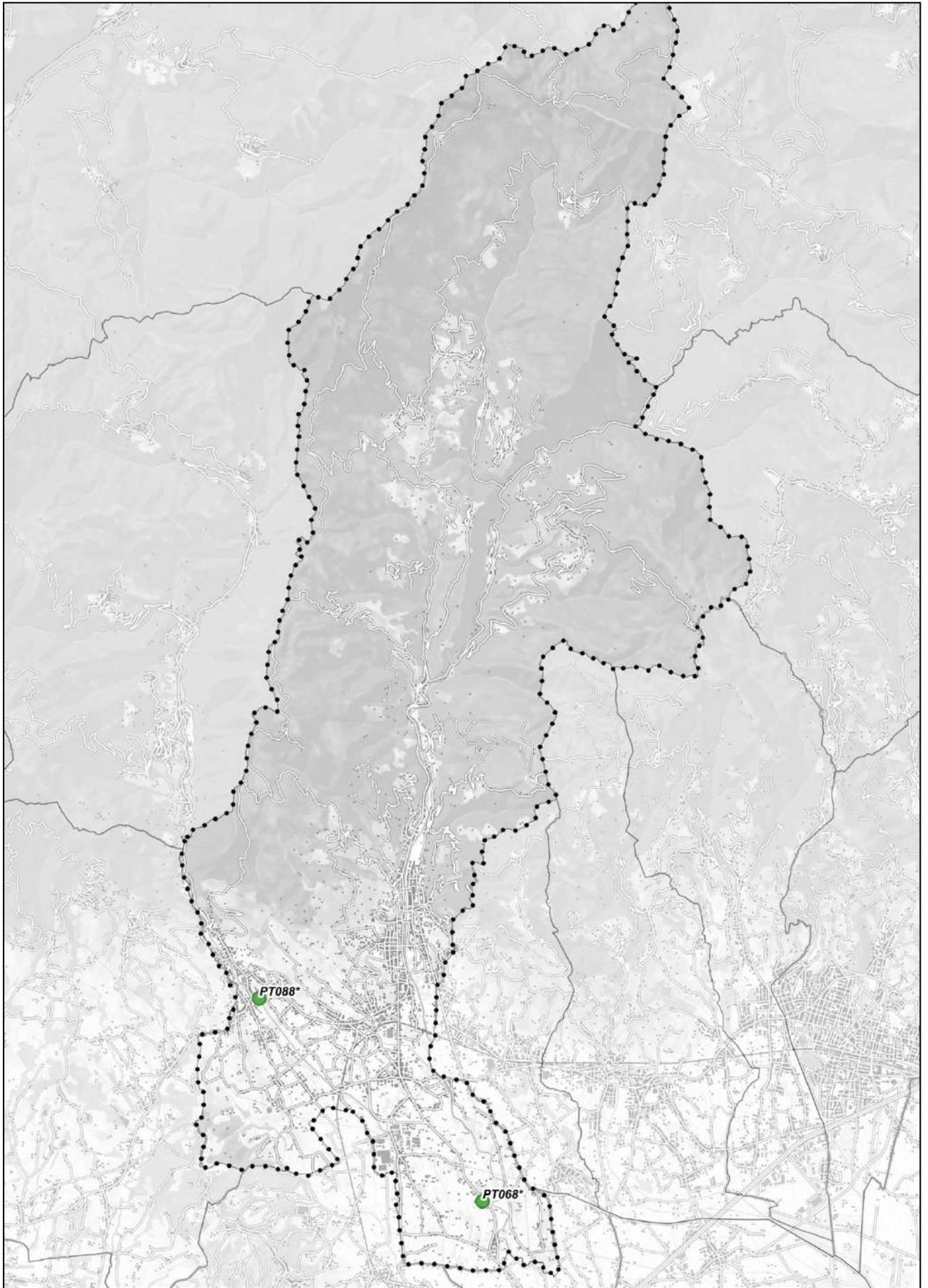
Allo stato attuale il Comune di Pescia è interessato dalla presenza di numerosi siti inseriti tra gli elenchi dei siti interessati da processi e/o da interventi di bonifica posti all'interno del proprio territorio; nello specifico dalla

consultazione del database messo a disposizione dal S.I.R.A. -"S.I.S.B.O.N., Sistema Informativo Siti interessati da procedimenti di Bonifica" emerge che all'interno del territorio comunale sono presenti 43 siti oggetto di procedimenti di bonifica, e nello specifico:

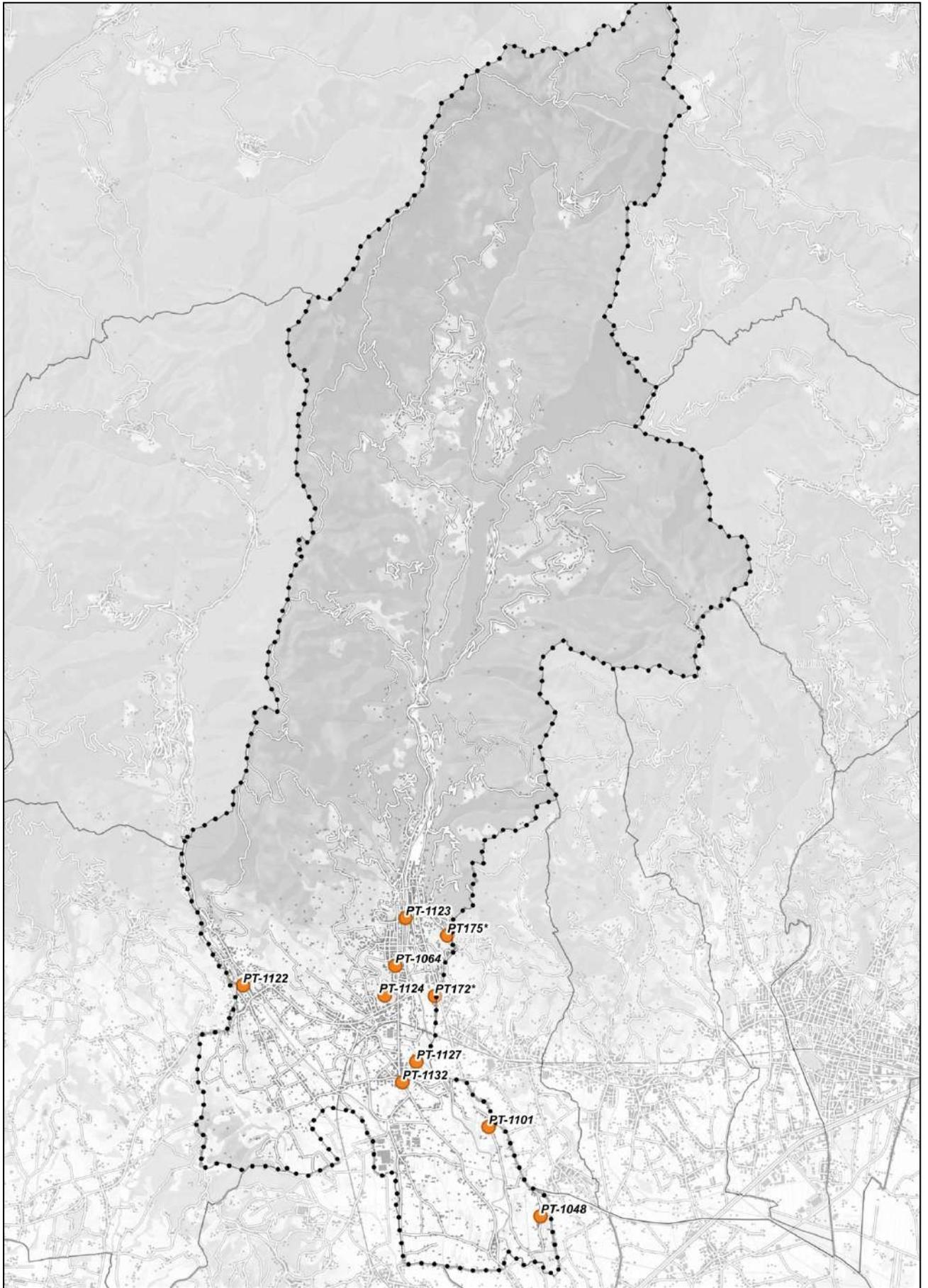
Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato dell'iter	Tipologia di attività	Fase
PT013	Discarica Campo Sportivo	Loc. Sorana	PRB 384/99-medio	Si	Attivo	discarica autorizzata	ATTIVAZIONE ITER (ISCRIZIONE IN ANAGRAFE)
PT014	ex Cartiera Panigada	Loc. Calamari	PRB 384/99-medio	Si	Attivo	industria della carta e di prodotti di carta	ATTIVAZIONE ITER (ISCRIZIONE IN ANAGRAFE)
PT015	Nobili restauro srl ex Fabbrica Del Magro	Piazza Baregia 1-S. Francesco	PRB 384/99-medio	Si	Attivo	industria metallurgica	CARATTERIZZAZIONE
PT061	Discarica Pietrabuona	Loc. Pietrabuona	PRB 384/99-medio	Si	Attivo	discarica autorizzata	MP / INDAGINI PRELIMINARI
PT074*	Torbola Industria della carta Spa	Loc. Ponte all'Abate	DM 471/99 Art.8	Si	Attivo	industria della carta e di prodotti di carta	ATTIVAZIONE ITER
PT076*	TRONCHETTI PETROLI Silvestri Giuseppina Srl	Via del Tiro a Segno	DM 471/99 Art.8	Si	Attivo	deposito idrocarburi	CARATTERIZZAZIONE
PT077*	Aurora Srl	Via Manselma	DM 471/99 Art.8	Si	Attivo	altro	ATTIVAZIONE ITER
PT078*	EX Frantoio - Sversamento prodotti petroliferi nel Torrente Pesca	Via Oberdan	DM 471/99 Art.8	Si	Attivo	industria alimentare, delle bevande e del tabacco	ATTIVAZIONE ITER
PT080*	Sversamento Petrolio Via Vincetro (Carla Mori)	Via Vincetro 23- Loc. Chiodo	DM 471/99 Art.7	Si	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER
PT098*	Distributore ERG PV n. 075 Via Lucchese	Via Lucchese, 217	DLgs 152/06 Art.242	Si	Attivo	distribuzione carburante	BONIFICA / MISP / MISO IN CORSO
PT-1052	Distributore Q8 Kuwait PV n. 4405 Corso Garibaldi	Corso Garibaldi c/o PV Q8 (cod. 4405)	DLgs 152/06 Art.242	Si	Attivo	distribuzione carburante	BONIFICA / MISP / MISO IN CORSO
PT169*	Battaglini Giampiero, Bernardini Graziana e Roberta - Sversamento gasolio per rottura cisterno	Via Mammianese Nord- Pietrabuona	DM 471/99 Art.7	Si	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER



Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato dell'iter	Tipologia di attività	Fase
PT068*	Alluvione 1999 - terreni contaminati (10 ettari intorno alla Ditta Angeli)	Loc. Pescia	DM 471/99 Art.7	Si	Chiuso	altro	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO
PT088*	EX Cartiera Valdinievole	Ponte all'Abate -Collodi	DM 471/99 Art.7	Si	Chiuso	industria della carta e di prodotti di carta	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO

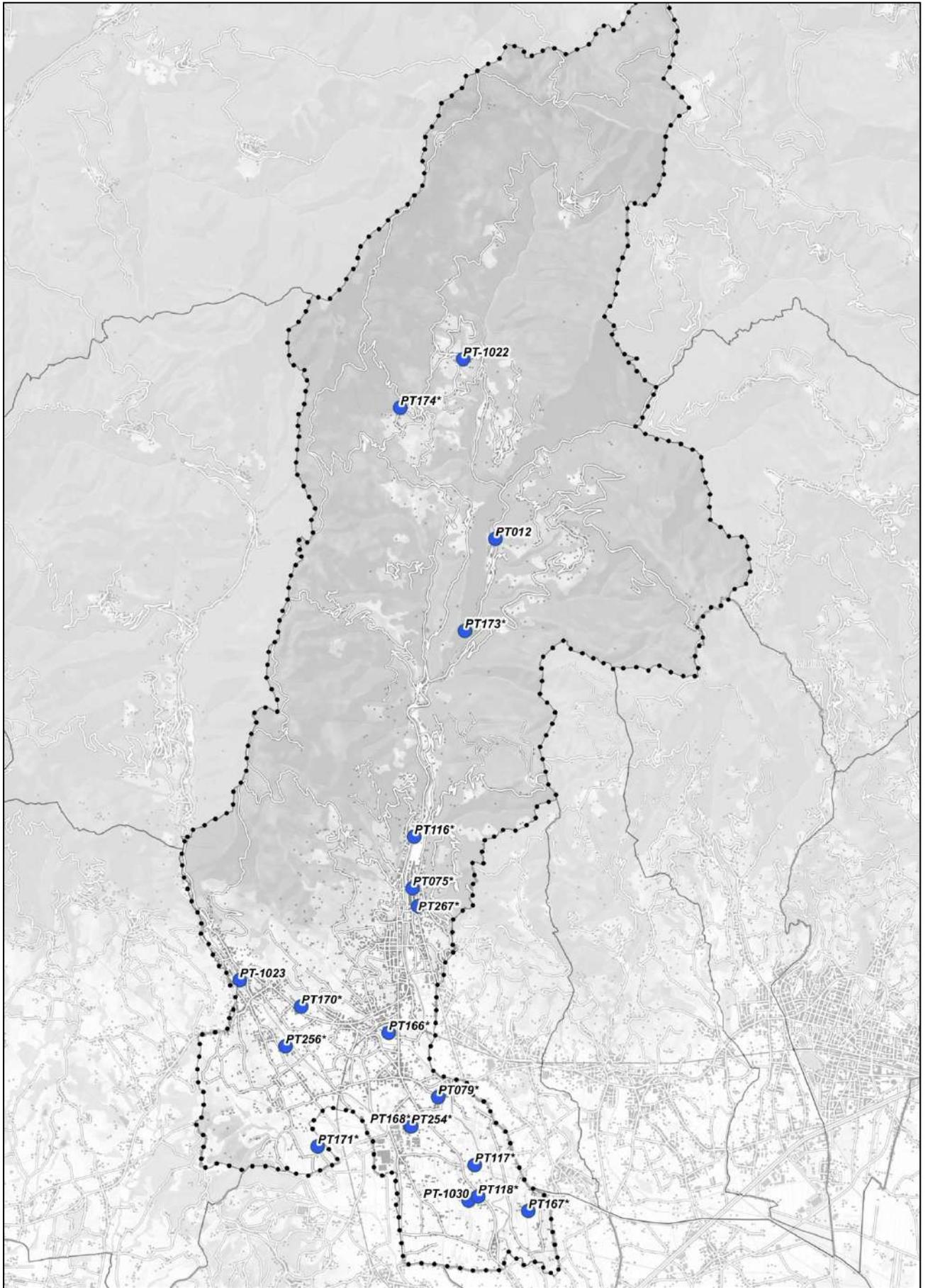


Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato dell'iter	Tipologia di attività	Fase
PT-1048	Comune di Pescia - fosso parallelo alla Via Vincetro pressi civico 38 - sversamento idrocarburi	FOSSO PARALLELO ALLA VIA VINCETRO PRESSI CIVICO 38 Â¿ PESCIA (PT)	DLgs 152/06 Art.242	No	Attivo	deposito idrocarburi	MP / INDAGINI PRELIMINARI
PT-1064	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO PISTOIA - Via Galilei 6 PESCIA - sversamento idrocarburi in pozzo a seguito fessurazione tubazione	via Galilei 6 - 51017 PESCIA	DLgs 152/06 Art.242	No	Attivo	altro	ATTIVAZIONE ITER
PT-1101	Proprietà Di Vita - Sversamento idrocarburi fosso campestre	via del Molinaccio, 5 - 51017 - Pescia	DLgs 152/06 Art.242	No	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER
PT-1122	Sversamento fognatura Distretto cartario Pescia - Villa Basilica (Torrente Pescia - Collodi)	via di mazzalucchio - collodi - Pescia	DLgs 152/06 Art.245	No	Attivo	altro	ATTIVAZIONE ITER
PT-1123	Sversamento idrocarburi (Torrente Pescia - Pescia)	Torrente Pescia pressi Piazza XX Settembre - Pescia	D.lgs. 152/06 Art.245	No	Attivo	altro	ATTIVAZIONE ITER
PT-1124	Area residenziale Vanzi Teano - Cisterna interrata di gasolio per riscaldamento	via di Colleviti 31 - Pescia	DLgs 152/06 Art.245	No	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER
PT-1127	Guerrino Braccini - Sversamento idrocarburi	VIA Prepassa 38, Pescia (PT)	D.lgs. 152/06 Art.245	No	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER
PT-1132	Gaia Servizi - Sversamento idrocarburi macchina perforatrice per sondaggio geognostico	Via di Zei loc. Alberghi Pescia PT	D.lgs. 152/06 Art.245	No	Attivo	-	ATTIVAZIONE ITER
PT172*	Azienda Agricola Natali - Sversamento olio combustibile BTZ	Via di Campugliano, 18	D.lgs. 152/06 Art.242	No	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER
PT175*	Torrente Pescia tratto tra scarico cartiera SO.CAR.PI. (Loc. Fabbrica del Tannino-Piteglio) e la Loc. Pianacci (Pescia)	Pianacci	D.lgs. 152/06 Art.242	No	Attivo	industria della carta e di prodotti di carta	MP / INDAGINI PRELIMINARI



Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato dell'iter	Tipologia di attività	Fase
PT012	MAS (Ex Adesin)	Via Delle Ferriere - Calamari	PRB 384/99-escluso (sito che necessita di memoria storica)	No	Chiuso	altro	ESCLUSI (SITI CHE NECESSITANO DI MEMORIA STORICA)
PT075*	Convento di S. Francesco	Loc. Ponte San Francesco	DM 471/99 Art.8	No	Chiuso	altro	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT079*	Perondi Giampiero - Sversamento gasolio per furto cisterna	Via Sferrato	DM 471/99 Art.8	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT-1022	Sversamento olio dielettrico trasformatore ENEL Distribuzione - Via Giuntini, Loc. Castelvechio	Via Giuntini in località Castelvechio - Pescia	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT-1023	Sca Hygiene Products SpA - Sversamento accidentale di acque di spegnimento incendio in fiume Pescia	Via delle Cartiere, 13 - 51012-Collodi	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	attività manifatturiera	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT-1030	Azienda Agricola Sarti Roberto - sversamento idrocarburi	via delle calle, 8 51012 Pescia (PT)	DLgs 152/06 Art.245	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT116*	Riqualficazione EX Cartiera Romoli "Il Camminone"	Via Mammianese Nord	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	industria della carta e di prodotti di carta	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT117*	Azienda Agricola Grossi Maurizio - Sversamento gasolio	-	d.lgs. 152/06 Art.242	No	Chiuso	agricoltura, silvicoltura e pesca	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT118*	Distributore Q8 Kuwait PV n.4387 Via Romana	Via Romana 54/A	d.lgs. 152/06 Art.242	No	Chiuso	distribuzione carburante	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT166*	Sversamento gasolio da cisterna su piazzale COMICENT (ditta T.F. di Roma)	Via Salvo D'acquisto	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT167*	Arbanti Vittoriano - Sversamento gasolio	Via Vincetro, 19	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT168*	Acque SpA Depuratore di Pescia rifiuti interrati nuovo sedimentatore	Via Caravaggio	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	discarica non autorizzata	NON NECESSITA' DI INTERVENTO

Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato dell'iter	Tipologia di attività	Fase
PT170*	Autocarrozzeria Renieri Rio della Dogana - Sversamento gasolio	Via Provinciale lucchese 88/94	DM 471/99 Art.7	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT171*	Vivaio Oscar Tintori - Sversamento gasolio	Via del tiro a segno, 55	DM 471/99 Art.7	No	Chiuso	agricoltura, silvicoltura e pesca	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT173*	Piazzani Sauro - Sversamento gasolio Rio della Dogana	Rio della Dogana	DM 471/99 Art.7	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT174*	Sversamento olio dielettrico ENEL Distribuzione (Proprietà Benigni Olivia Foglio 27 Mappale 530)	loc. San Quirico	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT254*	Impianto depurazione in V. Caravaggio	Via Caravaggio	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT256*	Consorzio del Torrente Pesca - Impianto depurazione loc. Veneri - dilavamento fanghi primari	Via delle Molina 93 - loc. Veneri	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT267*	Piano di recupero fabbricati industriali "Ex conceria Guidi"	Via del Giocatoio	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	industria conciaria, fabbricazione di prodotti in cuoio pelle e similari	NON NECESSITA' DI INTERVENTO



Nel territorio comunale di Pescia non presenti né:

- Siti di Interesse Nazionale, laddove per Sito di Interesse Nazionale si intende un'area contaminata estesa, classificata come pericolosa e quindi da sottoporre ad interventi di bonifica per evitare danni ambientali e sanitari. I S.I.N. sono individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio d'intesa con le Regioni in relazione alle caratteristiche del sito inquinato (estensione, densità di popolazione), alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini sanitari e ecologici nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali;
- Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, laddove per Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, R.I.R., si intendono quegli stabilimenti presso i quali, a causa della presenza di determinati quantitativi di sostanze pericolose, possono verificarsi, nel corso dell'attività, eventi quali incendi, esplosioni di grande entità o emissioni incontrollate che possono dar luogo ad un pericolo grave - immediato o differito - per la salute umana o per l'ambiente.

3.1.2. Risorsa: ACQUA

La Direttiva Europea 2000/60/CE (Water Framework Directive, W.F.D.) che istituisce il quadro unitario per l'azione comunitaria in materia di acque sia dal punto di vista ambientale che tecnico-gestionale, ha determinato una radicale trasformazione nelle modalità di controllo e classificazione dei corpi idrici. In Italia la direttiva è stata recepita attraverso il D.Lgs. n°152/06 "Norme in materia ambientale", e s.m.ei. all'interno della Sezione II "Tutela delle acque dall'inquinamento" dove viene definita la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee; la tutela deve avvenire perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

In base alla normativa vigente le acque possono essere divise in:

- acque superficiali: sono tutte le acque correnti o stagnanti, individuate dalla Direttiva Europea 2000/60/CE (Water Frame Directive). Le varie tipologie di acque superficiali sono riconducibili a:
- acque sotterranee: sono acque che tendono a muoversi molto lentamente e a rimanere protette dalle fonti inquinanti presenti in superficie. Per questi motivi esse rappresentano la risorsa idropotabile per eccellenza, spesso già disponibile al consumo umano con minime necessità di trattamenti e disinfezioni;
- acque marine.

Problematiche relative alla risorsa: Qualità dell'acqua superficiale

Le acque superficiali sono tutte le acque, correnti o stagnanti, individuate dalla Direttiva Europea 2000/60/CE (Water Frame Directive); le varie tipologie di acque superficiali sono riconducibili a:

- fiume: corpo idrico che scorre prevalentemente in superficie ma che può essere parzialmente sotterraneo;
- lago: corpo idrico superficiale interno con acque ferme;
- acqua di transizione: corpo idrico superficiale in prossimità della foce del fiume, che ha una salinità prossima a quella delle acque costiere, ma è sostanzialmente influenzata da flussi di acqua dolce;
- corpo idrico artificiale: un canale o un vaso costruito dall'uomo;
- corpo idrico fortemente modificato: ad esempio un fiume che, a seguito di alterazioni fisiche e morfologiche dovute ad attività umane, ha perso la sua originaria natura.

Al fine di controllare lo stato di qualità dei corsi d'acqua e degli invasi superficiali, il D.lgs. n°152/06 e s.m.i.,

che ha recepito in Italia la Direttiva Europea 2000/60/CE sulle acque, ha previsto di istituire una fase continua di monitoraggio dei corsi d'acqua, attraverso un approccio di tipo eco-sistemico attraverso l'erborazione di due indici:

- lo stato ecologico – questo, rappresentato in 5 classi, è un indicatore sintetico delle alterazioni in atto sugli ecosistemi dei corsi d'acqua; viene determinato incrociando, secondo la metodologia prescritta dall'allegato 1 al d.lgs. n°152/99, i valori di LIM (Livello di inquinamento da macro descrittori), un indice che stima il grado di inquinamento causato da fattori chimici e microbiologici) con quelli di IBE (indice biotico esteso, un indice delle alterazioni nella composizione della comunità di macro invertebrati del corso d'acqua);
- lo stato chimico – il suddetto indicatore è classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie (metalli pesanti, pesticidi, inquinanti industriali, interferenti endocrini, ecc.) ed elencate nella Direttiva 2008/105/CE, aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE, attuata in Italia dal Decreto Legislativo 13 ottobre 2015, n. 172. Queste sostanze chimiche sono distinte in base alla loro pericolosità in tre categorie: prioritarie, pericolose prioritarie e altri inquinanti. Per ognuna di esse sono fissati degli standard di qualità ambientali (SQA) distinti per le matrici di analisi (acqua, sedimenti, biota) dove possono essere presenti o accumularsi. Il non superamento degli SQA fissati per ciascuna di queste sostanze implica l'assegnazione di "stato chimico buono" al corpo idrico; in caso contrario, il giudizio è di "non raggiungimento dello stato chimico buono".

A livello regionale l'attuale rete di monitoraggio per il controllo ambientale della qualità delle acque è stata strutturata in collaborazione tra A.R.P.A.T. e Regione Toscana, secondo i requisiti della Direttiva 2000/60/EU e del D.lgs. n°152/06 e, in ordine ai criteri del D.M. n°260/2010, i parametri da monitorare sull'intera rete sono sia di carattere biologico che chimico. A partire dal 2010 l'A.R.P.A.T. prevede il campionamento annuale di tutti i corpi idrici che sono considerati a rischio, attraverso un monitoraggio operativo, e un campionamento triennale di quelli classificati non a rischio. La Regione Toscana con la D.G.R.T. n°847/2013, ha aggiornato la nuova rete di monitoraggio dei corpi idrici apportando alcune modifiche alla precedente delibera del 2010; tale rete di monitoraggio prevede la suddivisione in monitoraggio operativo per i corpi idrici a rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla WDF e rimodulati nel Piano di gestione predisposto dall'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale, e monitoraggio di sorveglianza per i corpi idrici in cui l'analisi del rischio non ha rilevato particolari pressioni. I parametri da monitorare sull'intera rete sono di carattere biologico e chimico. Il complesso dei parametri misurati, con frequenza variabile (da mensile a stagionale) è successivamente elaborato, a cadenza annuale, per ottenere una classificazione, che prevede cinque classi per lo stato ecologico (ottimo, buono, sufficiente, scarso, cattivo) e due classi per lo stato chimico (buono, non buono).

La qualità delle acque superficiali viene monitorata attraverso una serie di stazioni, M.A.S., acronimo di Monitoraggio Acque Superficiali; il numero di tali stazioni è basato sull'area del bacino imbrifero e sull'ordine gerarchico per i corsi d'acqua e sulla base della superficie dello specchio d'acqua per i laghi; gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi di qualità ambientale sono distinti in parametri di base, che riflettono in generale le pressioni antropiche tramite la misura del carico organico, del bilancio dell'ossigeno, dell'acidità, del grado di salinità, e parametri addizionali riferiti alla presenza di inquinanti e sostanze pericolose a confronto dei valori soglia riportati nella direttiva 76/464/CEE.

La qualità ambientale di un corpo idrico superficiale si esprime con una scala di 5 gradi: elevato, buono, sufficiente, scadente e pessimo.

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dall'"Annuario dei dati ambientali 2018", dal sito internet dell'A.R.P.A.T., dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto del Piano Strutturale vigente.

Nella fattispecie il Comune di Pescia è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua, già individuati all'interno del reticolo idrografico della Regione Toscana, sia come corsi d'acqua principali che come corsi

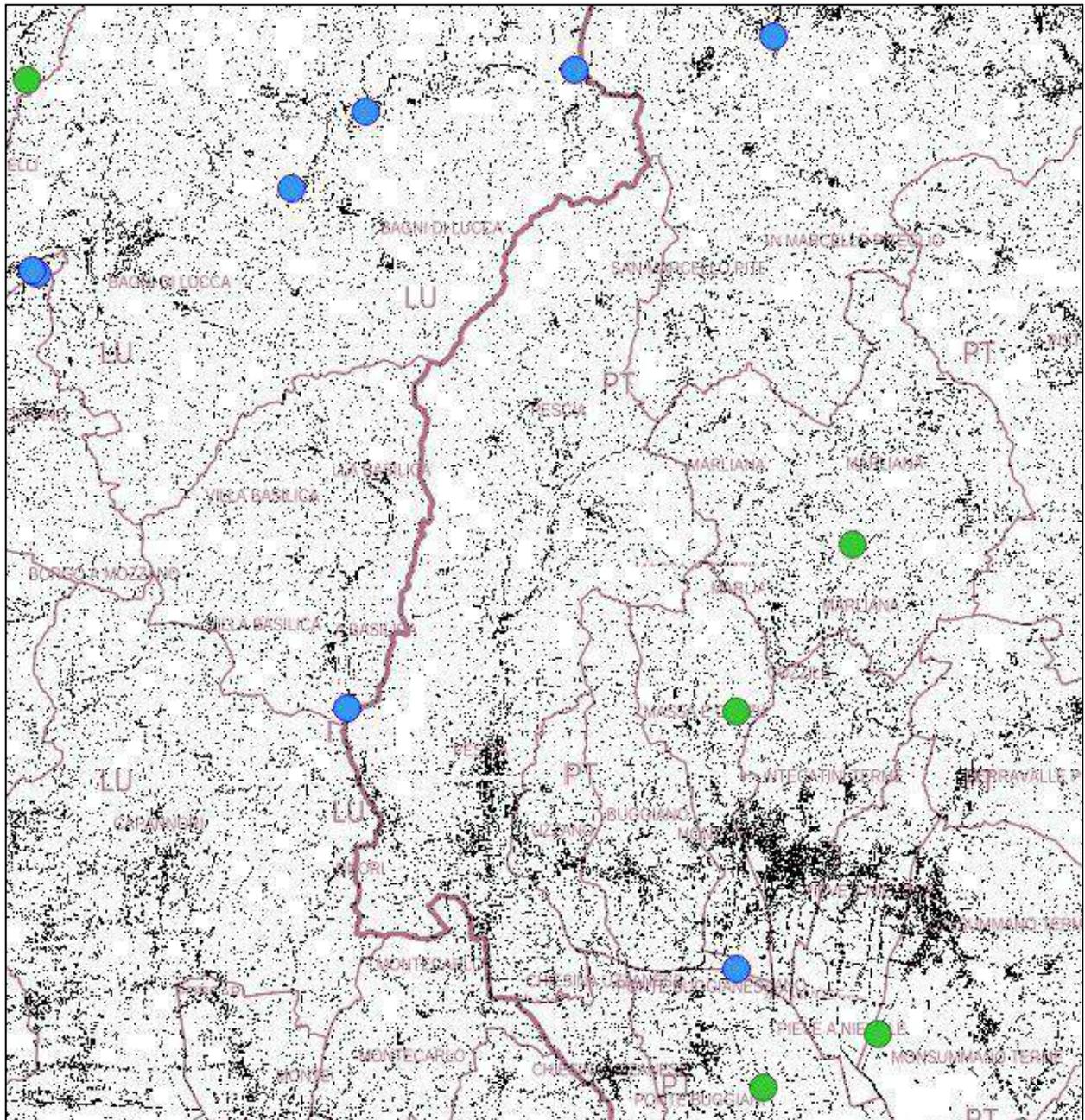
d'acqua secondari. Il principale corso d'acqua che interessa il territorio comunale di Pescia è il Pescia di Pescia, che attraversa il Capoluogo e lo taglia idealmente in due, e che a monte del centro abitato di Pescia è formato da due rami che confluiscono in località Ponte di Sorana: il Pescia di Vellano ed il Pescia di Pontito. Il corso d'acqua è alimentato da numerosi piccoli affluenti, caratterizzati da portate molto limitate; tra questi i principali sono:

- ubicati nella porzione montana del territorio comunale sono il Torrente Torbola, il Rio dell'Asino, il Rio Framigno, il Rio di Bareglia, il Rio di S. Giovanni, il Rio Cerreto;
- il Rio Dilezza e il Fosso della Dogana nella zona pedecollinare;
- il Torrente Pescia Morta nella zona di pianura.

Parallelo al corso del Pescia di Pescia scorre il Pescia di Collodi, il cui bacino ricade in buona parte nel territorio comunale del Comune di Villa Basilica; il torrente entra in Comune di Pescia in località Ponte a Villa, costituendo nella prima parte il confine occidentale con i comuni di Villa Basilica e di Capannori; attraversa i centri abitati di Collodi, Veneri e Macchie di San Piero.

Al di fuori dei due bacini idrografici che occupano la maggior parte del territorio comunale pesciatino si trovano il Fosso di Montecarlo, compreso nella pianura tra i due corsi principali e il Torrente Pescia Nuova, scorrente al confine sud-orientale con il Comune di Uzzano. Caratteristica comune a tutti i corsi d'acqua che interessano il territorio comunale di Pescia è che i suddetti corsi d'acqua sono tutti tributari del Padule di Fucecchio.

Sul territorio comunale di Pescia, come si evince dall'estratto cartografico prodotto attraverso il portale S.I.R.A. A.R.P.A.T. della Regione Toscana e riportato di seguito, non sono presenti punti di monitoraggio appartenenti alla rete di monitoraggio regionale



Tuttavia lungo i due corsi d'acqua principali il Torrente Pesca di Pesca e il Torrente Pesca di Collodi sono ubicate alcune stazioni di monitoraggio che possono essere prese a riferimento al fine di costruire un idoneo stato dell'ambiente; nello specifico:

- Torrente Pesca di Pesca:
 - MAS-2011 - "PESCIA DI PESCIA - PONTE ALLA GUARDIA", ubicata nel Comune di Ponte Buggianese;
- Torrente Pesca di Collodi:
 - MAS-139 - " PESCIA DI COLLODI - PONTE A VILLA", ubicata nel Comune di Villa Basilica;
 - MAS-140 - " PESCIA DI COLLODI - PONTE SETTEPASSI", ubicata nel Comune di Ponte Buggianese.

Di seguito si riportano i dati contenuti all'interno dell'"Annuario dei dati ambientali 2018" pubblicato sul sito internet di A.R.P.A.T. riferiti alla tre stazioni di monitoraggio di cui sopra.

Stati ecologico e chimico dei fiumi

BACINO ARNO

Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico			Stato chimico			
					Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017	Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017	Biota' 2017
ARNO GREVE	Greve monte	Greve in Chianti	FI	MAS-536	●	●	-	●	●	●	*
	Greve valle	Firenze	FI	MAS-123	●	●	-	●	●	●	*
ARNO BISENZIO	Bisenzio monte	Vernio	PO	MAS-552	●	●	-	●	●	●	*
	Bisenzio medio	Prato	PO	MAS-125	●	●	●	●	●	●	*
	Bisenzio valle	Signa	FI	MAS-126	●	●	-	●	●	●	*
	Marina valle	Calenzano	FI	MAS-535	●	●	-	●	●	●	*
	Fosso Reale 2	Campi Bisenzio	FI	MAS-541	●	●	●	●	●	●	*
	(Dinta) Fiormenta	Vernio	PO	MAS-972	●	-	-	●	●	●	*
ARNO OMBRONE PT	Ombrone PT monte	Pistoia	PT	MAS-128	●	-	-	●	●	●	*
	Ombrone PT medio	Quarrata	PT	MAS-129	●	●	●	●	●	●	*
	Ombrone PT valle	Carmignano	PO	MAS-130	●	●	●	●	●	●	*
	Brana	Pistoia	PT	MAS-512	●	●	●	●	●	●	*
	Bure di San Moro	Pistoia	PT	MAS-842	●	-	-	●	-	●	*
	Vincio Brandeglio	Pistoia	PT	MAS-991	●	-	-	●	●	●	*
ARNO PESA	Pesa monte	Tavarnelle Val di Pesa	FI	MAS-131	●	-	-	●	●	●	*
	Pesa valle	Montelupo Fiorentino	FI	MAS-517	●	-	-	●	●	●	*
	Orme	Empoli	FI	MAS-538	●	-	●	●	●	●	*
ARNO ELSA	Elsa medio superiore	Siena	SI	MAS-874	●	-	●	●	-	●	*
	Elsa valle inferiore	San Miniato	PI	MAS-135	●	-	-	●	●	●	*
	Elsa valle superiore	Poggibonsi	SI	MAS-134	●	●	●	●	-	●	*
	Pesciola 2	Castiglion Fiorentino	AR	MAS-2012	●	●	●	●	●	●	*
	Staggia	Poggibonsi	SI	MAS-2013	●	●	●	●	●	●	*
	Scolmatore - Rio Pietroso	Gambassi Terme	FI	MAS-509	●	-	●	●	●	●	*
	Torrente Foci	San Gimignano	SI	MAS-928A	●	-	-	●	-	●	*
ARNO BOLOGNA	Egola monte	Montalone	PI	MAS-553	●	-	-	●	●	●	*
	Egola valle	San Miniato	PI	MAS-542	●	-	-	●	●	●	*
ARNO USCIANA	Pescia di Collodi	Villa Basilica	LU	MAS-139	●	-	-	●	-	-	*
	Pescia di Collodi	Ponte Buggianese	PT	MAS-140	●	●	●	●	●	●	*
	Nievole monte	Montepratomone	PT	MAS-141	●	●	●	●	●	●	*
	Nievole valle	Monsummano Terme	PT	MAS-142	●	●	●	●	●	●	*
	Usciana - del Terzo	Santa Maria a Monte	PI	MAS-144	●	●	●	●	●	●	*
	Usciana - Del Terzo	Calcinaia	PI	MAS-145	●	●	●	●	●	●	*
	Emisario di Usciana	Calcinaia	PI	MAS-146	●	-	●	●	●	●	*
	Pescia di Pescia	Ponte Buggianese	PT	MAS-2011	●	-	-	●	●	●	*
	Cessana	Massa e Cozzile	PT	MAS-510A	●	-	●	●	●	●	*
	ARNO ERA	Era monte	Volterra	PI	MAS-137	●	●	●	●	●	●
Era medio	Peccioli	PI	MAS-537	●	●	●	●	●	●	*	
Era valle	Pontedera	PI	MAS-138	○	●	●	●	●	●	*	
Garfano	Palaia	PI	MAS-507	○	-	●	●	●	●	*	
Roglio	Palaia	PI	MAS-538	○	-	●	●	●	●	*	
Sterza 2 valle	Chianni	PI	MAS-955	●	-	-	●	-	-	*	
ARNO BIENTINA	Canale Rogio	Bientina	PI	MAS-146	●	-	-	●	●	●	*
	Tora	Collesalveti	LI	MAS-150	○	-	●	●	●	●	*
	Fossa Chiara	Pisa	PI	MAS-2005	●	●	●	●	●	●	*
	Crespina	Crespina	PI	MAS-2006	●	-	-	●	-	-	*
	Rio Ponticelli delle Lame	Bientina	PI	MAS-524	○	-	●	●	●	●	*

STATO ECOLOGICO

● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO

● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

Come si evince dalla lettura delle tabelle soprariportate lo stato ecologico e chimico rilevato dalle tre stazioni di monitoraggio riferiti ai due corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale presenta:

- uno stato ecologico che viene valutato tra lo scarso ed il sufficiente;
- uno stato chimico che viene valutato buono sia per il Pesca di Pesca che per il Pesca di Collodi.

In particolare dalla banca dati MAS contenuta all'interno del S.I.R.A., Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente, della Regione Toscana è possibile estrapolare i dati relativi ai valori registrati nelle misure di monitoraggio effettuate da A.R.P.A.T. Nelle tre tabelle di seguito si riportano gli ultimi dati, disponibili al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale, relativi alle stazioni di monitoraggio di cui sopra.

MAS139

ID stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-139	21-nov-18	CONDUCIBILITA' ELETTRICA SPECIFICA - $\mu\text{S}/\text{cm}$ a 20°C	217
MAS-139	21-nov-18	AZOTO AMMONIACALE (COME N) - mg/L	< 0,0389
MAS-139	21-nov-18	CALCIO - mg/L	30,9
MAS-139	21-nov-18	AZOTO NITRICO (COME N) - mg/L	1
MAS-139	21-nov-18	CLORURI - mg/L	16,8
MAS-139	21-nov-18	GLIFOSATE - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,077
MAS-139	21-nov-18	ACIDO AMINOMETILFOSFONICO (AMPA) - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,005
MAS-139	21-nov-18	SELENIO - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,2
MAS-139	21-nov-18	BORO - mg/L	< 0,1
MAS-139	21-nov-18	NICHEL - $\mu\text{g}/\text{L}$	1
MAS-139	21-nov-18	BARIO - $\mu\text{g}/\text{L}$	20
MAS-139	21-nov-18	TALLIO - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,05
MAS-139	21-nov-18	ALLUMINIO - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 25
MAS-139	21-nov-18	VANADIO - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 1
MAS-139	21-nov-18	BERILLIO - $\mu\text{g}/\text{L}$ Be	< 0,05
MAS-139	21-nov-18	COBALTO - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 1
MAS-139	21-nov-18	ZINCO - $\mu\text{g}/\text{L}$	2
MAS-139	21-nov-18	ARGENTO - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 1
MAS-139	21-nov-18	CADMIO - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,05
MAS-139	21-nov-18	PIOMBO - $\mu\text{g}/\text{L}$	1,5
MAS-139	21-nov-18	ANTIMONIO - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,4
MAS-139	21-nov-18	ARSENICO - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 1
MAS-139	21-nov-18	RAME - $\mu\text{g}/\text{L}$	2,2
MAS-139	21-nov-18	ferro - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 15
MAS-139	21-nov-18	manganese - $\mu\text{g}/\text{L}$	4
MAS-139	21-nov-18	CROMO TOTALE - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 1
MAS-139	21-nov-18	temperatura dell'aria - °C	13
MAS-139	21-nov-18	SOLIDI SOSPESI TOTALI - mg/L	< 2,5
MAS-139	21-nov-18	OSSIGENO DISCIOLTO - mg/L	10,7
MAS-139	21-nov-18	OSSIGENO DISCIOLTO TASSO SATURAZIONE - %	103
MAS-139	21-nov-18	RICHIESTA BIOCHIMICA DI OSSIGENO (BOD5 - COME O2) - mg/L	3
MAS-139	21-nov-18	FOSFORO TOTALE - mg/L P	< 0,05
MAS-139	21-nov-18	RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO (COD - COME O2) - mg/L	< 10
MAS-139	21-nov-18	ORTOFOSFATI - mg/L P	< 0,05
MAS-139	21-nov-18	AZOTO TOTALE - mg/L N	1,3
MAS-139	21-nov-18	CONCENTRAZIONE IONI IDROGENO - unità pH	7,4
MAS-139	21-nov-18	ATRAZINA - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	ETOPROFOS - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	ETOFUMESATE - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	TRIFLURALIN - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	SIMAZINA - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	ENDOSULFAN SOLFATO - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	MALATION - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	METALAXIL-M - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	ACETOCLOR - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	PIRIMETANIL - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	CLORPIRIFOS-METILE - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	METAZACLOR - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	METOLACLOR-S - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	TOLCLOFOS-METILE - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	TERBUTILAZINA - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	TERBUTILAZINA, DESETIL - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	CLORPIRIFOS - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	OXYFLUORFEN - $\mu\text{g}/\text{L}$	< 0,005

ID stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-139	21-nov-18	METRIBUZIN - µg/L	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	DIMETOMORF - µg/L	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	PROCIMIDONE - µg/L	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	ALACLOR - µg/L	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	CIPERMETRINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	PROPIZAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	ACLONIFEN - µg/L	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	OXADIAZON - µg/L	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	ENDOSULFAN - µg/L	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	PENDIMETALIN - µg/L	< 0,005
MAS-139	21-nov-18	TEMPERATURA DELL' ACQUA - °C	11,2
MAS-139	21-nov-18	ALCALINITA' (COME CA(HCO3)2) - mg/L	146
MAS-139	21-nov-18	PESTICIDI TOTALI - µg/L	0,082
MAS-139	24-set-18	CONDUCIBILITA' ELETTRICA SPECIFICA - µS/cm a 20°C	240
MAS-139	24-set-18	AZOTO AMMONIACALE (COME N) - mg/L	< 0,0389
MAS-139	24-set-18	DUREZZA TOTALE (COME CaCO3) - mg/L	98
MAS-139	24-set-18	CALCIO - mg/L	31,5
MAS-139	24-set-18	AZOTO NITRICO (COME N) - mg/L	0,8
MAS-139	24-set-18	CLORURI - mg/L	12,3
MAS-139	24-set-18	MERCURIO - µg/L	0,03
MAS-139	24-set-18	SELENIO - µg/L	< 0,2
MAS-139	24-set-18	BORO - mg/L	< 0,1
MAS-139	24-set-18	NICHEL - µg/L	< 1
MAS-139	24-set-18	BARIO - µg/L	22
MAS-139	24-set-18	TALLIO - µg/L	< 0,05
MAS-139	24-set-18	ALLUMINIO - µg/L	< 25
MAS-139	24-set-18	VANADIO - µg/L	< 1
MAS-139	24-set-18	BERILLIO - µg/L Be	< 0,05
MAS-139	24-set-18	COBALTO - µg/L	< 1
MAS-139	24-set-18	ZINCO - µg/L	3,9
MAS-139	24-set-18	ARGENTO - µg/L	< 1
MAS-139	24-set-18	CADMIO - µg/L	< 0,05
MAS-139	24-set-18	PIOMBO - µg/L	< 1
MAS-139	24-set-18	ANTIMONIO - µg/L	0,5
MAS-139	24-set-18	ARSENICO - µg/L	< 1
MAS-139	24-set-18	RAME - µg/L	1,5
MAS-139	24-set-18	ferro - µg/L	< 15
MAS-139	24-set-18	CROMO TOTALE - µg/L	< 1
MAS-139	24-set-18	manganese - µg/L	2,4
MAS-139	24-set-18	AZIMSULFURON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	DIMETOATO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	MANDIPROPAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	MECOPROP - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PENCONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FENAMIDONE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TRALCOXYDIM - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	temperatura dell'aria - °C	28
MAS-139	24-set-18	ATRAZINA, DEISOPROPIL - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	BENTAZONE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CLORTOLURON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	DICAMBA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	MEPANIPYRIM - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	BENTHIOCARB - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	DICLORVOS - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CHLORANTRANILIPROLE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	INDOXACARB - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	METOBROMURON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PIRIMICARB - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	MOLINATE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TETRACONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FOSALONE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	THIACLOPRID - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FENAMIFOS - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	LENACIL - µg/L	< 0,005

ID stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-139	24-set-18	CLORIDAZON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CLORSULFURON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	DIURON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FENPROPIDIN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	METAMIDOFOS - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TRIFLOXYSTROBINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	fluopyram - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	clomazone - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CIBUTRINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FLUROXIPIR - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CARBOFURAN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	SOLIDI SOSPESI TOTALI - mg/L	< 10
MAS-139	24-set-18	OSSIGENO DISCIOLTO - mg/L	8,5
MAS-139	24-set-18	OSSIGENO DISCIOLTO TASSO SATURAZIONE - %	100
MAS-139	24-set-18	SPIROTETRAMAT - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	MESOSULFURON-METILE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	MCPA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	NAPROPAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	OXADIXIL - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FLUFENACET - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CLOTIANIDIN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TEBUFENOZIDE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PROPAZINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	DIMETENAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	BOSCALID - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ACETAMIPRID - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TRITICONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	SPIROXAMINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	BENSULFURON-METILE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	BENALAXIL - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	METOXYFENOZIDE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	IPROVALICARB - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FLUOPICOLIDE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FENHEXAMID - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TRIADIMEFON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	IMIDACLOPRID - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	DIFENOCONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CICLOXIDIM - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CIPRODINIL - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ATRAZINA, DESETIL - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	BUPIRIMATE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	NICOSULFURON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	METIOCARB - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	EPOSSICONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TRIASULFURON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CARBENDAZIM - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ZOXAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PETOXAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PICOSSISTROBINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	LINURON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	KRESOXIM-METIL - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	QUINOXIFEN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PIRACLOSTROBINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TEBUCONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FLUDIOXONIL - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ISOXABEN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CIPROCONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PROCLORAZ - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PROPACLOR - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FENBUCONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	FLUTRIAFOL - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	AZOSSISTROBINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PROPICONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	METIDATION - µg/L	< 0,005

ID stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-139	24-set-18	ISOPROTURON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ACIDO 2,4-DICLOROFENOSSACETICO (2,4 D) - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CLORFENVINFOS - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	METAMITRON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	RICHIESTA BIOCHIMICA DI OSSIGENO (BOD5 - COME O2) - mg/L	2,6
MAS-139	24-set-18	FOSFORO TOTALE - mg/L P	< 0,05
MAS-139	24-set-18	RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO (COD - COME O2) - mg/L	< 10
MAS-139	24-set-18	ORTOFOSFATI - mg/L P	< 0,05
MAS-139	24-set-18	AZOTO TOTALE - mg/L N	< 1
MAS-139	24-set-18	CONCENTRAZIONE IONI IDROGENO - unità pH	8,2
MAS-139	24-set-18	ATRAZINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ETOFUMESATE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ETOPROFOS - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TRIFLURALIN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ENDOSOLFAN SOLFATO - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	MALATION - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	SIMAZINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	METALAXIL-M - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ACETOCLOR - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PIRIMETANIL - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CLORPIRIFOS-METILE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	METAZACLOR - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	METOLACLOR-S - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TOLCLOFOS-METILE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TERBUTILAZINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TERBUTILAZINA, DESETIL - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CLORPIRIFOS - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	OXYFLUORFEN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	METRIBUZIN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	DIMETOMORF - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PROCIMIDONE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ALACLOR - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	CIPERMETRINA - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PROPIZAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ACLONIFEN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	OXADIAZON - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	ENDOSOLFAN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	PENDIMETALIN - µg/L	< 0,005
MAS-139	24-set-18	TEMPERATURA DELL' ACQUA - °C	23
MAS-139	24-set-18	ALCALINITA' (COME CA(HCO3)2) - mg/L	155
MAS-139	24-set-18	PESTICIDI TOTALI - µg/L	< 0,005

MAS140

ID Stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-140	28-nov-18	RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO (COD - COME O2) - mg/L	11
MAS-140	28-nov-18	FOSFORO TOTALE - mg/L P	< 0,05
MAS-140	28-nov-18	AZOTO TOTALE - mg/L N	1,6
MAS-140	28-nov-18	TEMPERATURA DELL' ACQUA - °C	11,9
MAS-140	28-nov-18	nonilfenolo (miscela isomeri) - µg/L	< 0,1
MAS-140	28-nov-18	OTTILFENOLI - µg/L	0,1
MAS-140	28-nov-18	AZOTO AMMONIACALE (COME N) - mg/L	< 0,02
MAS-140	28-nov-18	MERCURIO - µg/L	0,038
MAS-140	28-nov-18	OSSIGENO DISCIOLTO TASSO SATURAZIONE - %	89
MAS-140	28-nov-18	OSSIGENO DISCIOLTO - mg/L	9,6
MAS-140	28-nov-18	CONDUCIBILITA' ELETTRICA SPECIFICA - µS/cm a 20°C	354
MAS-140	28-nov-18	AZOTO NITRICO (COME N) - mg/L	1,1
MAS-140	28-nov-18	RICHIESTA BIOCHIMICA DI OSSIGENO (BOD5 - COME O2) - mg/L	< 1
MAS-140	28-nov-18	SELENIO - µg/L	< 0,5
MAS-140	28-nov-18	ALCALINITA' (COME CA(HCO3)2) - mg/L	212
MAS-140	28-nov-18	DI(2-ETILESIL) FTALATO - µg/L	< 0,4
MAS-140	28-nov-18	CONCENTRAZIONE IONI IDROGENO - unità pH	8,1
MAS-140	28-nov-18	ARSENICO - µg/L	1

ID Stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-140	28-nov-18	manganese - µg/L	29
MAS-140	28-nov-18	CROMO TOTALE - µg/L	4
MAS-140	28-nov-18	ferro - µg/L	66
MAS-140	28-nov-18	RAME - µg/L	5
MAS-140	28-nov-18	ANTIMONIO - µg/L	< 2
MAS-140	28-nov-18	PIOMBO - µg/L	< 1
MAS-140	28-nov-18	ARGENTO - µg/L	< 0,5
MAS-140	28-nov-18	CADMIO - µg/L	< 0,2
MAS-140	28-nov-18	ZINCO - µg/L	17
MAS-140	28-nov-18	COBALTO - µg/L	< 0,5
MAS-140	28-nov-18	BERILLIO - µg/L Be	< 0,5
MAS-140	28-nov-18	VANADIO - µg/L	1
MAS-140	28-nov-18	ALLUMINIO - µg/L	39
MAS-140	28-nov-18	TALLIO - µg/L	< 0,5
MAS-140	28-nov-18	BARIO - µg/L	46
MAS-140	28-nov-18	NICHEL - µg/L	2
MAS-140	28-nov-18	BORO - mg/L	0,054
MAS-140	07-set-18	TEMPERATURA DELL' ACQUA - °C	22,7
MAS-140	07-set-18	ODONATI - GOMPHUS - numero totale taxa	1
MAS-140	07-set-18	ETEROTTERI - CORIXIDAE (A.M.) - numero totale taxa	72
MAS-140	07-set-18	ETEROTTERI - CORIXIDAE (A.M.) - numero totale taxa	92
MAS-140	07-set-18	OSSIGENO DISCIOLTO - mg/L	10,8
MAS-140	07-set-18	EFEMEROTTERI - CAENIS - numero totale taxa	1
MAS-140	07-set-18	COLEOTTERI - DRYOPIDAE (A.M. DA ADULTI) - nr totale taxa	2
MAS-140	07-set-18	STATO ECOLOGICO - adimensionale	SCARSO
MAS-140	07-set-18	STATO ECOLOGICO - adimensionale	SCARSO
MAS-140	07-set-18	IRUDINEI - DINA - numero totale taxa	1
MAS-140	07-set-18	INDICE STAR_ICMI MACROINVERTEBRATI - adimensionale	0,351
MAS-140	07-set-18	INDICE STAR_ICMI MACROINVERTEBRATI - adimensionale	0,32
MAS-140	07-set-18	ODONATI - ORTHETRUM - numero totale taxa	4
MAS-140	07-set-18	ODONATI - ORTHETRUM - numero totale taxa	1
MAS-140	07-set-18	OLIGOCHETI - NAIDIDAE - numero totale taxa	1
MAS-140	07-set-18	OLIGOCHETI - NAIDIDAE - numero totale taxa	2
MAS-140	07-set-18	classe di qualità - N.D.	4
MAS-140	07-set-18	classe di qualità - N.D.	4
MAS-140	07-set-18	GASTEROPODI - PHYSIDAE - numero totale taxa	35
MAS-140	07-set-18	GASTEROPODI - PHYSIDAE - numero totale taxa	3
MAS-140	07-set-18	OLIGOCHETI - TUBIFICIDAE - numero totale taxa	119
MAS-140	07-set-18	OLIGOCHETI - TUBIFICIDAE - numero totale taxa	72
MAS-140	07-set-18	ODONATI - PLATYCNEMIS - numero totale taxa	1
MAS-140	07-set-18	ODONATI - ISCHNURA - numero totale taxa	8
MAS-140	07-set-18	ODONATI - ISCHNURA - numero totale taxa	7
MAS-140	07-set-18	DITTERI - CHIRONOMIDAE - numero totale taxa	31
MAS-140	07-set-18	DITTERI - CHIRONOMIDAE - numero totale taxa	99
MAS-140	07-set-18	CONDUCIBILITA' ELETTRICA SPECIFICA - µS/cm a 20°C	860
MAS-140	07-set-18	numero famiglie macro invertebrati - n°	10
MAS-140	07-set-18	numero famiglie macro invertebrati - n°	9
MAS-140	07-set-18	1-gold - n°	0,369
MAS-140	07-set-18	1-gold - n°	0,319
MAS-140	07-set-18	n_ept_fam - n°	1
MAS-140	07-set-18	n_ept_fam - n°	0
MAS-140	07-set-18	diversità shannon - n°	1,34
MAS-140	07-set-18	diversità shannon - n°	1,466
MAS-140	07-set-18	log(sel_eptd +1) (valore) - n°	0
MAS-140	07-set-18	log(sel_eptd +1) (valore) - n°	0
MAS-140	07-set-18	aspt - n°	4,5
MAS-140	07-set-18	aspt - n°	4,778
MAS-140	07-set-18	CONCENTRAZIONE IONI IDROGENO - unità pH	8,2
MAS-140	07-set-18	OSSIGENO DISCIOLTO TASSO SATURAZIONE - %	124

MAS2011

ID Stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-2011	23-nov-18	IQM INDICE QUALITA' MORFOLOGICA - N.D.	0,18
MAS-2011	16-ott-18	bromodichlorometano - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	TETRACLORURO DI CARBONIO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	TRICLOROETILENE - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	1,2-DICLOROBENZENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	1,2-DICLOROETANO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	4-CLOROTOLUENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	FLUORANTENE - µg/L	0,00092
MAS-2011	16-ott-18	ANTRACENE - µg/L	0,00016
MAS-2011	16-ott-18	CLORURO DI VINILE - µg/L	< 0,05
MAS-2011	16-ott-18	ESACLOROBUTADIENE - µg/L	< 0,05
MAS-2011	16-ott-18	meta-xilene+para-xilene - µg/L	< 0,2
MAS-2011	16-ott-18	BENZO[B]FLUORANTENE + BENZO[K]FLUORANTENE - µg/L	< 0,00013
MAS-2011	16-ott-18	BENZO [GHI] PERILENE + INDENO [1,2,3-C,D] PIRENE - µg/L	< 0,0006
MAS-2011	16-ott-18	3-CLOROTOLUENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	ORTO-XILENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	DICLOROMETANO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	INDENO[1,2,3-CD]PIRENE - µg/L	< 0,0006
MAS-2011	16-ott-18	2-CLOROTOLUENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	etilbenzene - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	1,4-DICLOROBENZENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	1,1,1-TRICLOROETANO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	TETRACLOROETILENE - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	dibromoclorometano - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	1,2-dicloroetilene - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	NAFTALENE - µg/L	0,015
MAS-2011	16-ott-18	BENZO[GHI]PERILENE - µg/L	< 0,0006
MAS-2011	16-ott-18	CLOROBENZENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	BENZO[B]FLUORANTENE - µg/L	< 0,00013
MAS-2011	16-ott-18	TRICLOROMETANO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	BENZO[K]FLUORANTENE - µg/L	< 0,00013
MAS-2011	16-ott-18	BENZENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	DI(2-ETILESIL) FTALATO - µg/L	< 0,4
MAS-2011	16-ott-18	TOLUENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	BENZO [A] PIRENE - µg/L	< 0,00013
MAS-2011	16-ott-18	OTTILFENOLI - µg/L	0,1
MAS-2011	16-ott-18	nonilfenolo (miscela isomeri) - µg/L	< 0,1
MAS-2011	16-ott-18	CONCENTRAZIONE IONI IDROGENO - unità pH	8,3
MAS-2011	16-ott-18	CONDUCIBILITA' ELETTRICA SPECIFICA - µS/cm a 20°C	1053
MAS-2011	16-ott-18	AZOTO AMMONIACALE (COME N) - mg/L	8,1
MAS-2011	16-ott-18	AZOTO NITRICO (COME N) - mg/L	1,2
MAS-2011	16-ott-18	Richiesta BIOCHIMICA OSSIGENO (BOD5 - COME O2) - mg/L	5
MAS-2011	16-ott-18	SELENIO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	BORO - mg/L	0,042
MAS-2011	16-ott-18	NICHEL - µg/L	2
MAS-2011	16-ott-18	BARIO - µg/L	130
MAS-2011	16-ott-18	TALLIO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	ALLUMINIO - µg/L	26
MAS-2011	16-ott-18	VANADIO - µg/L	1
MAS-2011	16-ott-18	BERILLIO - µg/L Be	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	COBALTO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	ZINCO - µg/L	< 10
MAS-2011	16-ott-18	ARGENTO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	16-ott-18	CADMIO - µg/L	< 0,2
MAS-2011	16-ott-18	ANTIMONIO - µg/L	< 2
MAS-2011	16-ott-18	PIOMBO - µg/L	< 1
MAS-2011	16-ott-18	ARSENICO - µg/L	1
MAS-2011	16-ott-18	CROMO TOTALE - µg/L	1
MAS-2011	16-ott-18	manganese - µg/L	250
MAS-2011	16-ott-18	ferro - µg/L	130
MAS-2011	16-ott-18	RAME - µg/L	4
MAS-2011	16-ott-18	AZOTO TOTALE - mg/L N	10,1
MAS-2011	16-ott-18	OSSIGENO DISCIOLTO - mg/L	9,4
MAS-2011	16-ott-18	OSSIGENO DISCIOLTO TASSO SATURAZIONE - %	105

ID Stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-2011	16-ott-18	MERCURIO - µg/L	0,026
MAS-2011	16-ott-18	ALCALINITA' (COME CA(HCO3)2) - mg/L	364
MAS-2011	16-ott-18	TEMPERATURA DELL' ACQUA - °C	20,7
MAS-2011	16-ott-18	RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO (COD - COME O2) - mg/L	64
MAS-2011	16-ott-18	FOSFORO TOTALE - mg/L P	1,86
MAS-2011	15-ott-18	aspt - n°	3
MAS-2011	15-ott-18	aspt - n°	3,333
MAS-2011	15-ott-18	log(sel_eptd +1) (valore) - n°	0
MAS-2011	15-ott-18	log(sel_eptd +1) (valore) - n°	0
MAS-2011	15-ott-18	diversità shannon - n°	1,045
MAS-2011	15-ott-18	diversità shannon - n°	0,764
MAS-2011	15-ott-18	n_ept_fam - n°	0
MAS-2011	15-ott-18	n_ept_fam - n°	0
MAS-2011	15-ott-18	numero famiglie macroinvertebrati - n°	7
MAS-2011	15-ott-18	numero famiglie macroinvertebrati - n°	5
MAS-2011	15-ott-18	1-gold - n°	0,014
MAS-2011	15-ott-18	1-gold - n°	0,002
MAS-2011	15-ott-18	CONCENTRAZIONE IONI IDROGENO - unità pH	7,8
MAS-2011	15-ott-18	CONDUCIBILITA' ELETTRICA SPECIFICA - µS/cm a 20°C	1069
MAS-2011	15-ott-18	OSSIGENO DISCIOLTO - mg/L	3,8
MAS-2011	15-ott-18	OSSIGENO DISCIOLTO TASSO SATURAZIONE - %	39
MAS-2011	15-ott-18	DITTERI - CHIRONOMIDAE - numero totale taxa	360
MAS-2011	15-ott-18	DITTERI - CHIRONOMIDAE - numero totale taxa	360
MAS-2011	15-ott-18	ODONATI - ISCHNURA - numero totale taxa	3
MAS-2011	15-ott-18	ODONATI - ISCHNURA - numero totale taxa	9
MAS-2011	15-ott-18	TRICLADI - DUGESIA - numero totale taxa	3
MAS-2011	15-ott-18	OLIGOCHETI - TUBIFICIDAE - numero totale taxa	32
MAS-2011	15-ott-18	OLIGOCHETI - TUBIFICIDAE - numero totale taxa	69
MAS-2011	15-ott-18	GASTEROPODI - PHYSIDAE - numero totale taxa	5
MAS-2011	15-ott-18	GASTEROPODI - PHYSIDAE - numero totale taxa	26
MAS-2011	15-ott-18	CROSTACEI - ASELLIDAE - numero totale taxa	2
MAS-2011	15-ott-18	classe di qualita' - N.D.	5
MAS-2011	15-ott-18	classe di qualita' - N.D.	5
MAS-2011	15-ott-18	OLIGOCHETI - NAIDIDAE - numero totale taxa	808
MAS-2011	15-ott-18	OLIGOCHETI - NAIDIDAE - numero totale taxa	555
MAS-2011	15-ott-18	STATO ECOLOGICO - adimensionale	CATTIVO
MAS-2011	15-ott-18	STATO ECOLOGICO - adimensionale	CATTIVO
MAS-2011	15-ott-18	INDICE STAR_ICMI MACROINVERTEBRATI - adimensionale	0,179
MAS-2011	15-ott-18	INDICE STAR_ICMI MACROINVERTEBRATI - adimensionale	0,132
MAS-2011	15-ott-18	TEMPERATURA DELL' ACQUA - °C	16,5
MAS-2011	13-set-18	bromodiclorometano - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	TETRACLORURO DI CARBONIO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	ATRAZINA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TRICLOROETILENE - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	1,2-DICLOROENZENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	1,2-DICLOROETANO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	4-CLOROTOLUENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	TRIFLURALIN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ETOPROFOS - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ETOFUMESATE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FLUORANTENE - µg/L	0,0024
MAS-2011	13-set-18	ANTRACENE - µg/L	0,0016
MAS-2011	13-set-18	SIMAZINA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	MALATION - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ENDOSOLFAN SOLFATO - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ESACLOROBUTADIENE - µg/L	< 0,05
MAS-2011	13-set-18	CLORURO DI VINILE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	meta-xilene+para-xilene - µg/L	< 0,2
MAS-2011	13-set-18	BENZO[B]FLUORANTENE + BENZO[K]FLUORANTENE - µg/L	< 0,0001
MAS-2011	13-set-18	BENZO [GHI] PERILENE + INDENO [1,2,3-C,D] PIRENE - µg/L	< 0,0005
MAS-2011	13-set-18	3-CLOROTOLUENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	ORTO-XILENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	METALAXIL-M - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ACETOCLOR - µg/L	< 0,005

ID Stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-2011	13-set-18	DICLOROMETANO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	INDENO[1,2,3-CD]PIRENE - µg/L	< 0,0005
MAS-2011	13-set-18	2-CLOROTOLUENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	etilbenzene - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	1,4-DICLOROBENZENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	PIRIMETANIL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CLORPIRIFOS-METILE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	1,1,1-TRICLOROETANO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	METAZACLOR - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	METOLACLOR-S - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TETRACLOROETILENE - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	dibromoclorometano - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	1,2-dicloroetilene - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	TOLCLOFOS-METILE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	NAFTALENE - µg/L	0,0043
MAS-2011	13-set-18	BENZO[GHI]PERILENE - µg/L	< 0,0005
MAS-2011	13-set-18	TERBUTILAZINA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TERBUTILAZINA, DESETIL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CLOROBENZENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	CLORPIRIFOS - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	OXYFLUORFEN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	BENZO[B]FLUORANTENE - µg/L	< 0,000096
MAS-2011	13-set-18	METRIBUZIN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	DIMETOMORF - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TRICLOROMETANO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	PROCIMIDONE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ALACLOR - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CIPERMETRINA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	PROPIZAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ACLONIFEN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	OXADIAZON - µg/L	0,107
MAS-2011	13-set-18	BENZO[K]FLUORANTENE - µg/L	< 0,000096
MAS-2011	13-set-18	BENZENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	DI(2-ETILESIL) FTALATO - µg/L	0,5
MAS-2011	13-set-18	ENDOSULFAN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TOLUENE - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	PENDIMETALIN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	BENZO [A] PIRENE - µg/L	< 0,000096
MAS-2011	13-set-18	GLIFOSATE - µg/L	1,227
MAS-2011	13-set-18	OTTILFENOLI - µg/L	< 0,1
MAS-2011	13-set-18	ACIDO AMINOMETILFOSFONICO (AMPA) - µg/L	25,31
MAS-2011	13-set-18	nonilfenolo (miscela isomeri) - µg/L	0,1
MAS-2011	13-set-18	INDICE BIOLOGIQUE MACROPHYTIQUE EN RIVIERE (IBMR) - N.D.	5,862
MAS-2011	13-set-18	INDICE MACROFITICO - STAR ICMi - Valore STAR ICMi	0,469
MAS-2011	13-set-18	CONCENTRAZIONE IONI IDROGENO - unità pH	7,7
MAS-2011	13-set-18	CONDUCIBILITA' ELETTRICA SPECIFICA - µS/cm a 20°C	884
MAS-2011	13-set-18	AZOTO AMMONIACALE (COME N) - mg/L	6,9
MAS-2011	13-set-18	AZOTO NITRICO (COME N) - mg/L	2,1
MAS-2011	13-set-18	Richiesta BIOCHIMICA OSSIGENO (BOD5 - COME O2) - mg/L	4
MAS-2011	13-set-18	SELENIO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	BORO - mg/L	0,049
MAS-2011	13-set-18	NICHEL - µg/L	3
MAS-2011	13-set-18	BARIO - µg/L	59
MAS-2011	13-set-18	TALLIO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	ALLUMINIO - µg/L	34
MAS-2011	13-set-18	VANADIO - µg/L	1
MAS-2011	13-set-18	BERILLIO - µg/L Be	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	COBALTO - µg/L	< 0,5
MAS-2011	13-set-18	ZINCO - µg/L	14
MAS-2011	13-set-18	ARGENTO - µg/L	1
MAS-2011	13-set-18	CADMIO - µg/L	< 0,2
MAS-2011	13-set-18	ANTIMONIO - µg/L	< 2
MAS-2011	13-set-18	PIOMBO - µg/L	< 1
MAS-2011	13-set-18	ARSENICO - µg/L	2

ID Stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-2011	13-set-18	CROMO TOTALE - µg/L	2
MAS-2011	13-set-18	manganese - µg/L	190
MAS-2011	13-set-18	ferro - µg/L	170
MAS-2011	13-set-18	RAME - µg/L	5
MAS-2011	13-set-18	TRALCOXYDIM - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	AZOTO TOTALE - mg/L N	11,3
MAS-2011	13-set-18	FENAMIDONE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	PENCONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	MECOPROP - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	MANDIPROPAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	DIMETOATO - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	AZIMSULFURON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FENAMIFOS - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	THIACLOPRID - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FOSALONE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TETRACONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	PIRIMICARB - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	MOLINATE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	METOBROMURON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	INDOXACARB - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CHLORANTRANILIPROLE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	DICLORVOS - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	BENTHIOCARB - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	MEPANIPYRIM - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	DICAMBA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CLORTOLURON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	BENTAZONE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ATRAZINA, DEISOPROPIL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CARBOFURAN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FLUROXIPIR - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CIBUTRINA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	clomazone - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	fluopyram - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TRIFLOXYSTROBINA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	METAMIDOFOS - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FENPROPIDIN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	DIURON - µg/L	0,013
MAS-2011	13-set-18	CLORSULFURON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CLORIDAZON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	LENACIL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	OSSIGENO DISCIOLTO - mg/L	5,5
MAS-2011	13-set-18	OSSIGENO DISCIOLTO TASSO SATURAZIONE - %	65
MAS-2011	13-set-18	SPIROTETRAMAT - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	MESOSULFURON-METILE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	MCPA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	NAPROPAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	OXADIXIL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FLUFENACET - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CLOTIANIDIN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TEBUFENOZIDE - µg/L	0,009
MAS-2011	13-set-18	PROPAZINA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	DIMETENAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	BOSCALID - µg/L	0,014
MAS-2011	13-set-18	ACETAMIPRID - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TRITICONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	SPIROXAMINA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	BENSULFURON-METILE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	BENALAXIL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	METOXYFENOZIDE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	IPROVALICARB - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FLUOPICOLIDE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FENHEXAMID - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TRIADIMEFON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	IMIDACLOPRID - µg/L	0,312

ID Stazione	Data	Parametro Nome	Valore registrato
MAS-2011	13-set-18	DIFENOCONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CICLOXIDIM - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CIPRODINIL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ATRAZINA, DESETIL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	BUPIRIMATE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	NICOSULFURON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	METIOCARB - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	EPOSSICONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TRIASULFURON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CARBENDAZIM - µg/L	0,059
MAS-2011	13-set-18	ZOXAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	PETOXAMIDE - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	PICOSSISTROBINA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	LINURON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	KRESOXIM-METIL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	QUINOXIFEN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	PIRACLOSTROBINA - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	TEBUCONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FLUDIOXONIL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ISOXABEN - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CIPROCONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	PROCLORAZ - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	PROPACLOR - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FENBUCONAZOLO - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	FLUTRIAFOL - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	AZOSSISTROBINA - µg/L	0,007
MAS-2011	13-set-18	PROPICONAZOLO - µg/L	0,009
MAS-2011	13-set-18	METIDATION - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ISOPROTURON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	ACIDO 2,4-DICLOROFENOSSIACETICO (2,4 D) - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	CLORFENVINFOS - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	METAMITRON - µg/L	< 0,005
MAS-2011	13-set-18	MERCURIO - µg/L	< 0,01
MAS-2011	13-set-18	ALCALINITA' (COME CA(HCO3)2) - mg/L	430
MAS-2011	13-set-18	TEMPERATURA DELL' ACQUA - °C	23,4
MAS-2011	13-set-18	RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO (COD - COME O2) - mg/L	25
MAS-2011	13-set-18	FOSFORO TOTALE - mg/L P	1,91
MAS-2011	13-set-18	PESTICIDI TOTALI - µg/L	27,067

Problematiche relativi alla risorsa: Qualità delle acque sotterranee

Con il termine acque sotterranee si intendono quelle acque che giungono sulla superficie terrestre attraverso le precipitazioni e che possono infiltrarsi nel sottosuolo; la velocità di percolazione e la quantità di acqua che si può accumulare nel sottosuolo dipendono dal grado di permeabilità delle rocce che lo formano, cioè dalla capacità di lasciarsi attraversare dalle acque, che a sua volta dipende dalla porosità delle rocce, dovuta alla presenza di interstizi tra i granuli costituenti la roccia. Rocce incoerenti, come le ghiaie e le sabbie, e rocce fessurate, quali calcari e dolomie fessurate, sono tra le più permeabili; i depositi sciolti più fini e le rocce compatte non fessurate sono invece impermeabili. Le acque sotterranee tendono a muoversi molto lentamente e rimanere protette dalle fonti inquinanti presenti in superficie e per questi motivi esse rappresentano la risorsa idropotabile per eccellenza.

Ai fini della loro gestione e valutazione si fa riferimento ai cosiddetti corpi idrici sotterranei, cioè a porzioni di acque del sottosuolo che presentano caratteristiche simili sia dal punto di vista delle proprietà fisiche/naturali, sia dal punto di vista delle pressioni antropiche a cui risultano sottoposte.

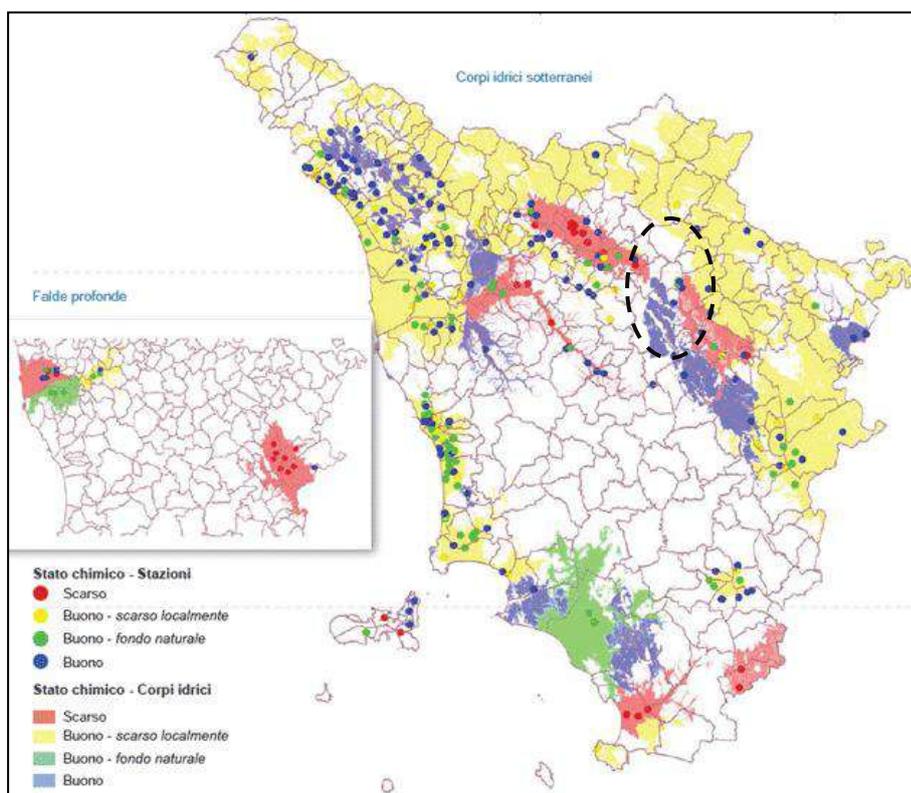
I corpi idrici individuati all'interno della Regione Toscana sono complessivamente 67 e sono stati individuati con Delibera regionale n°100/2010; con la stessa delibera è stato anche avviato il programma di monitoraggio di durata sessennale "2010-2015" sui detti corpi idrici sotterranei. Questi, in accordo con quanto previsto dalla

normativa nazionale e comunitaria, vengono valutati sotto tre aspetti principali:

- Stato chimico - con il quale si fa riferimento all'assenza o alla presenza entro determinate soglie di inquinanti di sicura fonte antropica;
- Stato quantitativo - con il quale si fa riferimento alla vulnerabilità e agli squilibri quantitativi cioè a quelle situazioni, molto diffuse, in cui i volumi di acque estratte non sono adeguatamente commisurati ai volumi di ricarica superficiale. Si tratta di un parametro molto importante alla luce dei lunghi tempi di ricarica e rinnovamento che caratterizzano le acque sotterranee;
- Tendenza - con il quale si fa riferimento all'instaurarsi di tendenze durature e significative all'incremento degli inquinanti. Queste devono essere valutate a partire da una soglia del 75% del Valore di Stato Scadente, e qualora accertate, messe in atto le misure e dimostrata negli anni a venire l'attesa inversione di tendenza.

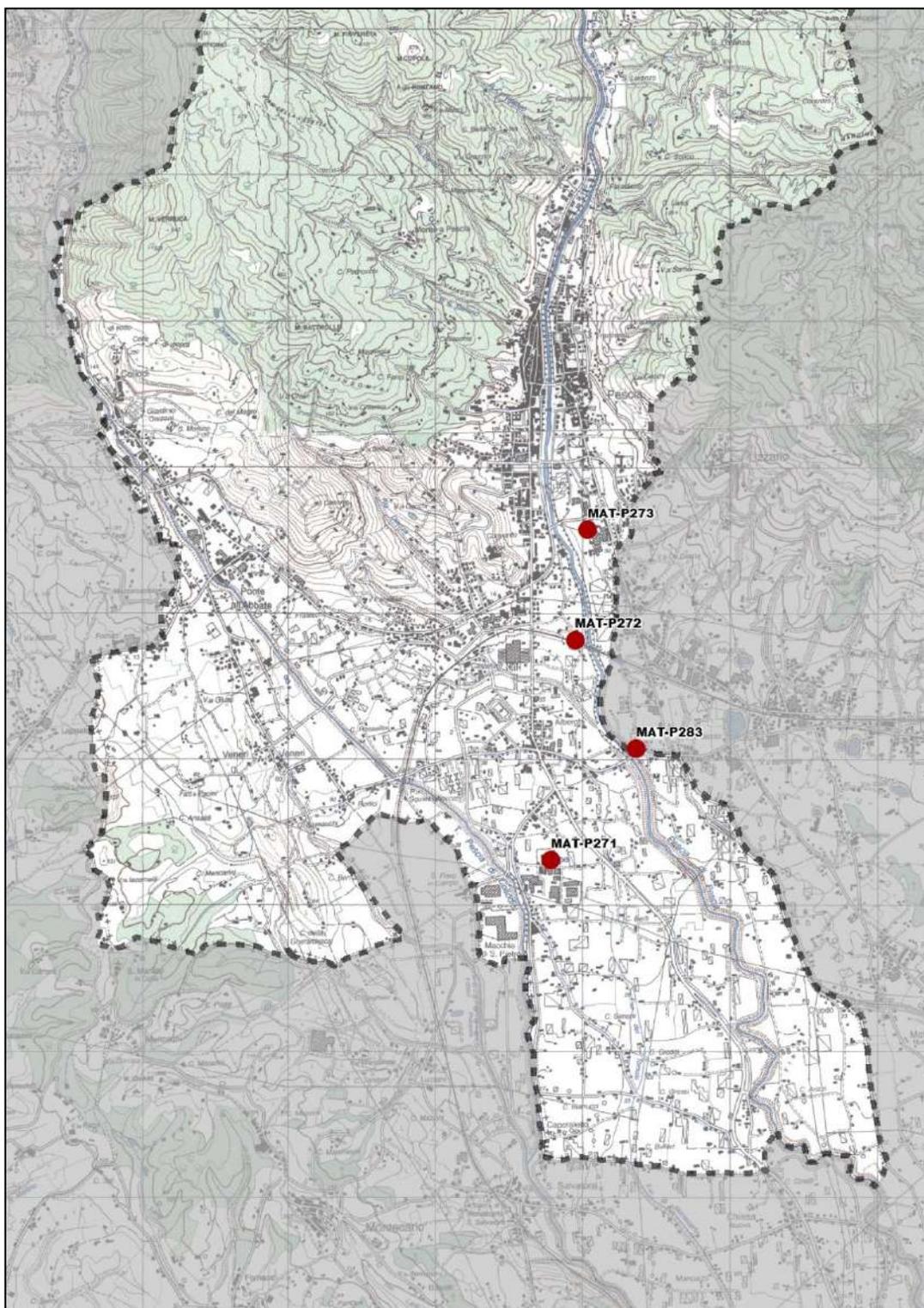
Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dall'"Annuario dei dati ambientali 2018", dal sito internet dell'A.R.P.A.T. e dal "Monitoraggio corpi idrici sotterranei - Risultati 2013-2015".

Nel caso specifico, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, il Comune di Pescia è caratterizzato dalla presenza di un solo corpo idrico sotterraneo, " Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana - Zona Val di Nievole, Fucecchio" caratterizzato però da uno stato chimico buono, localmente scarso.



Nello specifico all'interno del territorio comunale di Pescia sono presenti quattro punti di prelievo, MAT, che monitorano e misurano nel tempo determinati parametri che caratterizzano l'ambiente e nella fattispecie le acque sotterranee monitoraggio:

- MAT-P271 - "POZZO ARRIGONI";
- MAT-P272 - "POZZO CAMPOLASSO NORD";
- MAT-P273 - "POZZO PONTE DEI MARCHI";
- MAT-P283 - "POZZO H S.ALLUCIO".



MAT-P271 - "POZZO ARRIGONI" - Anno 2017

Norma	Gruppo parametro del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore Soglia
d.lgs. 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acetamiprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acetoclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acido aminometilfosfonico (ampa) - µg/L	0,049	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acido 2,4-diclorofenossiacetico (2,4 d) - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore Soglia
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	alaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina, deisopropil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina, desetil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	azimsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	azossistrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	benalaxil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bensulfuron-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bentazone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	benthiocarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bifenazate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	boscalid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bupirimate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	carbendazim - µg/L	0,02	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	chlorantraniliprole - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	cimoxanil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	ciproconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	ciprodinil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clopilarid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clopiridid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorfenvinfos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	cloridazon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorpirifos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorpirifos-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clortoluron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	db, 2,4- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diazinone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dicamba - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diclorvos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	difenoconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetenamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetoato - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore Soglia
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetomorf - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	endosulfan - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	endosulfan solfato - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	eossiconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	etofumesate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenamidone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenbuconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenhexamid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenpropidin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	flufenacet - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fluopicolide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fluroxipir - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fosalone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	glifosate - µg/L	0,027	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	imidacloprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	indoxacarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iodosulfuron-metil-sodio - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iprodione - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iprovalicarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	isoproturon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	kresoxim-metil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	lenacil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	linuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	malation - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mandipropamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mcpa - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mecoprop - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mepanipyrim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mesosulfuron-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metalaxil-m - µg/L	0,008	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metamidofos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metamitron - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore Soglia
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metazaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metidation - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metobromuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metolaclor-s - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metoxyfenozide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metribuzin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	molinate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	nicosulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxadiazon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxadixil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxyfluorfen - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	penconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pendimetalin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	PESTICIDI TOTALI - µg/L	0,102	BUONO	0,5
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	petoxamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	piraclostrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pirimetanil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pirimicarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	procimidone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	procloraz - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propamocarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propiconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propizamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	quizalofop-p-etile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	rimisulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	simazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	spirotetramat - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	spiroxamina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tebuconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tebufenozide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	terbutilazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore Soglia
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	terbutilazina, desetil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tetraconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	thiamethoxam - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tiacloprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tolclofos-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tralkoxidim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	triasulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	trifloxystrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	trifluralin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	triconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	zoxamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 31/01		ALLUMINIO - µg/L	9,5	BUONO	200
DLgs 31/01		FERRO - mg/L	0,027	BUONO	0,2
DLgs 31/01		MANGANESE - mg/L	0,045	BUONO	0,05
DLgs 31/01		RAME - µg/L	2	BUONO	1000
DLgs 31/01		SODIO - mg/L	36,85	BUONO	200
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	BROMODICLOROMETANO - µg/L	0,025	BUONO	0,17
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	DIBROMOCOLOROMETANO - µg/L	0,025	BUONO	0,13
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	CLORURO DI VINILE - µg/L	0,1	BUONO	0,5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	ESACLORO BUTADIENE - µg/L	0,025	BUONO	0,15
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	SOMMATORIA ORGANOALOGENATI - µg/L	0,15	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	TRICLOROMETANO - µg/L	0,025	BUONO	0,15
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	1,2-DICLOROETANO - µg/L	0,05	BUONO	3
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	1,2-DICLOROETILENE - µg/L	1	BUONO	60
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	CONDUTTIVITA' (A 20°C) - µS/cm a 20°C	505,5	BUONO	2500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	CLOROBENZENI	ESACLOROBENZENE (HCB) - µg/L	0,001	BUONO	0,01
DMATTM 6/07/16 Tab.3	CLOROBENZENI	PENTACLOROBENZENE - µg/L	0,001	BUONO	5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	CLORURO - mg/L	67,75	BUONO	250
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	FLUORURO - µg/L	100	BUONO	1500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	IONE AMMONIO - µg/L NH4	17,5	BUONO	500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	NITRITO - µg/L NO2	52,5	BUONO	500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	SOLFATO - mg/L	41,95	BUONO	250
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI PERFLUORURATI	ACIDO PERFLUOROBUTANSOLFONICO (PFBS) - µg/L	0,003	BUONO	3
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI PERFLUORURATI	ACIDO PERFLUOROESANOICO (PFHXA) - µg/L	0,017	BUONO	1

Norma	Gruppo parametro del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore Soglia
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI PERFLUORURATI	ACIDO PERFLUOROOTTANOICO (PFOA) - µg/L	0,016	BUONO	0,5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI PERFLUORURATI	ACIDO PERFLUOROPENTANOICO (PFPEA) - µg/L	0,013	BUONO	3
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI PERFLUORURATI	ACIDO PERFLUOROTTANSOLFONICO E SUOI DERIVATI (PFOS) - µg/L	0,006	BUONO	0,03
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	ANTIMONIO - µg/L	1	BUONO	5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	ARSENICO - µg/L	0,375	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	BORO - µg/L	68	BUONO	1000
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	CADMIO - µg/L	0,3	BUONO	5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	CROMO TOTALE - µg/L	0,5	BUONO	50
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	NICHEL - µg/L	2	BUONO	20
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	PIOMBO - µg/L	1	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	SELENIO - µg/L	0,625	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	VANADIO - µg/L	0,375	BUONO	50
DMATTM 6/07/16 Tab.3	Nutrienti	NITRATI - mg/L NO3	2,8	BUONO	50
98/83/CE	Parametri Chimici	TETRACLOROETILENE TRICLOROETILENE SOMMA - µg/L	0,125	BUONO	10

MAT-P272 - "POZZO CAMPOLASSO NORD" - Anno 2017

Norma	Gruppo parametro del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acetamiprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acetoclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acido 2,4-diclorofenossiacetico (2,4 d) - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	alaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina, deisopropil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina, desetil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	azimsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	azossistrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	benalaxil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bensulfuron-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bentazone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	benthiocarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bifenazate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	boscalid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10	PESTICIDI	bupirimate - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
All1B Tab2					
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	carbendazim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	chlorantraniliprole - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	cimoxanil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	ciproconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	ciprodinil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clopilarid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clopirialid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorfenvinfos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	cloridazon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorpirifos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorpirifos-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clortoluron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	db, 2,4- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diazinone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dicamba - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diclorvos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	difenoconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetenamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetoato - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetomorf - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	endosulfan - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	endosulfan solfato - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	epossiconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	etofumesate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenamidone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenbuconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenhexamid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenpropidin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	flufenacet - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fluopicolide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10	PESTICIDI	fluroxipir - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
All1B Tab2					
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fosalone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	imidacloprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	indoxacarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iodosulfuron-metil-sodio - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iprodione - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iprovalicarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	isoproturon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	kresoxim-metil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	lenacil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	linuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	malation - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mandipropamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mcpa - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mecoprop - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mepanipyrim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mesosulfuron-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metalaxil-m - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metamidofos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metamitron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metazaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metidation - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metobromuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metolaclor-s - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metoxyfenozide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metribuzin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	molinate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	nicosulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxadiazon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxadixil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxyfluorfen - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	penconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pendimetalin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10	PESTICIDI	PESTICIDI TOTALI - µg/L	0,003	BUONO	0,5

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
All1B Tab2					
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	petoxamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	piraclostrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pirimetanil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pirimicarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	procimidone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	procloraz - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propamocarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propiconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propizamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	quizalofop-p-etile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	rimsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	simazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	spirotetramat - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	spiroxamina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tebuconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tebufenozide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	terbutilazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	terbutilazina, desetil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tetraconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	thiamethoxam - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tiacloprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tolclofos-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tralkoxidim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	triasulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	trifloxystrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	trifluralin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	triticonazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	zoxamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 31/01		ALLUMINIO - µg/L	2,5	BUONO	200
DLgs 31/01		FERRO - mg/L	0,005	BUONO	0,2
DLgs 31/01		MANGANESE - mg/L	0,019	BUONO	0,05
DLgs 31/01		RAME - µg/L	2,5	BUONO	1000
DLgs 31/01		SODIO - mg/L	11,65	BUONO	200

Norma	Gruppo parametro del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	BROMODICLOROMETANO - µg/L	0,025	BUONO	0,17
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	DIBROMOCOLOROMETANO - µg/L	0,025	BUONO	0,13
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	CLORURO DI VINILE - µg/L	0,1	BUONO	0,5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	ESACLOROBUTADIENE - µg/L	0,053	BUONO	0,15
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	SOMMATORIA ORGANOALOGENATI - µg/L	0,14	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	TRICLOROMETANO - µg/L	0,025	BUONO	0,15
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	1,2-DICLOROETANO - µg/L	0,15	BUONO	3
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	1,2-DICLOROETILENE - µg/L	0,625	BUONO	60
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	CONDUTTIVITA' (A 20°C) - µS/cm a 20°C	262	BUONO	2500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	IDROCARBURI TOTALI - µg/L N-Esano	50	BUONO	350
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	PCB - µg/L	0	BUONO	0,01
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	PCB - µg/L	0	BUONO	0,01
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	CLORURO - mg/L	14,5	BUONO	250
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	FLUORURO - µg/L	100	BUONO	1500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	IONE AMMONIO - µg/L NH4	17,5	BUONO	500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	NITRITO - µg/L NO2	15	BUONO	500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	SOLFATO - mg/L	14,55	BUONO	250
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN ANTIMONIO - µg/L	1	BUONO	5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN ARSENICO - µg/L	0,5	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN BORO - µg/L	15	BUONO	1000
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN CADMIO - µg/L	0,2	BUONO	5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN CROMO TOTALE - µg/L	0,5	BUONO	50

Norma	Gruppo parametro del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN NICHEL - µg/L	1	BUONO	20
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN PIOMBO - µg/L	1	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN SELENIO - µg/L	1	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN VANADIO - µg/L	0,5	BUONO	50
DMATTM 6/07/16 Tab.3	Nutrienti	NITRATI - mg/L NO3	2,1	BUONO	50
98/83/CE	Parametri Chimici	TETRACLOROETILENE - TRICLOROETILENE SOMMA - µg/L	0,075	BUONO	10

MAT-P273 - "POZZO PONTE DEI MARCHI" - Anno 2017

Norma	Gruppo parametro del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	DIBROMOCLOROMETANO - µg/L	2,26	BUONO scarso localmente	0,13
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	BROMODICLOROMETANO - µg/L	0,62	BUONO fondo naturale	0,17
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acetamiprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acetoclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acido 2,4-diclorofenossiacetico (2,4 d) - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	alaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina, deisopropil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina, desetil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	azimsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	azossistrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	benalaxil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bensulfuron-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bentazone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs	PESTICIDI	benthiocarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
260/10 All1B Tab2					
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bifenazate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	boscalid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bupirimate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	carbendazim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	chlorantraniliprole - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	cimoxanil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	ciproconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	ciprodinil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clopilarid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clopirialid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorfenvinfos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	cloridazon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorpirifos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorpirifos-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clortoluron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	db, 2,4- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diazinone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dicamba - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diclorvos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	difenoconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs	PESTICIDI	dimetenamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
260/10 All1B Tab2					
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetoato - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetomorf - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	endosulfan - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	endosulfan solfato - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	epossiconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	etofumesate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenamidone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenbuconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenhexamid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenpropidin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	flufenacet - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fluopicolide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fluroxipir - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fosalone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	imidacloprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	indoxacarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iodosulfuron-metil-sodio - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iprodione - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iprovalicarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	isoproturon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs	PESTICIDI	kresoxim-metil - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
260/10 All1B Tab2					
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	lenacil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	linuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	malation - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mandipropamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mcpa - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mecoprop - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mepanipyrim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mesosulfuron-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metalaxil-m - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metamidofos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metamitron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metazaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metidation - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metobromuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metolaclor-s - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metoxyfenozide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metribuzin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	molinate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	nicosulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxadiazon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxadixil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs	PESTICIDI	oxyfluorfen - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
260/10 All1B Tab2					
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	penconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pendimetalin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	PESTICIDI TOTALI - µg/L	0,003	BUONO	0,5
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	petoxamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	piraclostrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pirimetanil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pirimicarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	procimidone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	procloraz - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propamocarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propiconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propizamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	quizalofop-p-etile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	rimsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	simazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	spirotetramat - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	spiroxamina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tebuconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tebufenozide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs	PESTICIDI	terbutilazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo parametro del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
260/10 All1B Tab2					
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	terbutilazina, desetil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tetraconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	thiamethoxam - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tiacloprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tolclofos-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tralkoxidim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	triasulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	trifloxystrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	trifluralin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	triticonazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	zoxamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab3	DIOSSINE FURANI	E PCDD, PCDF TOTALI - µg/L	0	BUONO	0,000004
DLgs 31/01		ALLUMINIO - µg/L	5,25	BUONO	200
DLgs 31/01		FERRO - mg/L	0,012	BUONO	0,2
DLgs 31/01		MANGANESE - mg/L	0,003	BUONO	0,05
DLgs 31/01		RAME - µg/L	2,5	BUONO	1000
DLgs 31/01		SODIO - mg/L	17,95	BUONO	200
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	CLORURO DI VINILE - µg/L	0,1	BUONO	0,5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	ESACLOROBUTADIENE - µg/L	0,053	BUONO	0,15
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	SOMMATORIA ORGANOALOGENATI - µg/L	0,63	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	TRICLOROMETANO - µg/L	0,053	BUONO	0,15
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	1,2-DICLOROETANO - µg/L	0,05	BUONO	3
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	1,2-DICLOROETILENE - µg/L	1	BUONO	60

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	CONDUTTIVITA' (A 20°C) - $\mu\text{S}/\text{cm}$ a 20°C	442	BUONO	2500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	IDROCARBURI TOTALI - $\mu\text{g}/\text{L}$ N-Esano	50	BUONO	350
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	PCB - $\mu\text{g}/\text{L}$	0	BUONO	0,01
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	PCB - $\mu\text{g}/\text{L}$	0	BUONO	0,01
DMATTM 6/07/16 Tab.3	CLOROBENZENI	ESACLOROBENZENE (HCB) - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,001	BUONO	0,01
DMATTM 6/07/16 Tab.3	CLOROBENZENI	PENTACLOROBENZENE - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,001	BUONO	5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	CLOROBENZENI	1,2,4-TRICLOROBENZENE - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,55	BUONO	190
DMATTM 6/07/16 Tab.3	CLOROBENZENI	1,4-DICLOROBENZENE - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,025	BUONO	0,5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	CLORURO - mg/L	23,15	BUONO	250
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	FLUORURO - $\mu\text{g}/\text{L}$	100	BUONO	1500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	IONE AMMONIO - $\mu\text{g}/\text{L}$ NH ₄	17,5	BUONO	500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	NITRITO - $\mu\text{g}/\text{L}$ NO ₂	15	BUONO	500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	SOLFATO - mg/L	25,75	BUONO	250
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	BENZENE - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,05	BUONO	1
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	ETILBENZENE - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,05	BUONO	50
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	TOLUENE - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,05	BUONO	15
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI PERFLUORURATI	ACIDO PERFLUOROBUTANSOLFONICO (PFBS) - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,002	BUONO	3
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI PERFLUORURATI	ACIDO PERFLUOROESANOICO (PFHXA) - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,003	BUONO	1
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI PERFLUORURATI	ACIDO PERFLUOROOTTANOICO (PFOA) - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,005	BUONO	0,5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI PERFLUORURATI	ACIDO PERFLUOROPENTANOICO (PFPEA) - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,001	BUONO	3
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI PERFLUORURATI	ACIDO PERFLUOROTTANSOLFONICO E SUOI DERIVATI (PFOS) - $\mu\text{g}/\text{L}$	0,004	BUONO	0,03
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI IN TRACCIA	ANTIMONIO - $\mu\text{g}/\text{L}$	1	BUONO	5

Norma	Gruppo parametro del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	ARSENICO - µg/L	0,5	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	BORO - µg/L	53	BUONO	1000
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	CADMIO - µg/L	0,2	BUONO	5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	CROMO TOTALE - µg/L	0,5	BUONO	50
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	MERCURIO - µg/L	0,05	BUONO	1
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	NICHEL - µg/L	1	BUONO	20
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	PIOMBO - µg/L	1	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	SELENIO - µg/L	1	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA IN	VANADIO - µg/L	0,5	BUONO	50
DMATTM 6/07/16 Tab.3	Nutrienti	NITRATI - mg/L NO3	19,15	BUONO	50
DMATTM 6/07/16 Tab.3	POLICICLICI AROMATICI	BENZO [A] PIRENE - µg/L	0	BUONO	0,01
DMATTM 6/07/16 Tab.3	POLICICLICI AROMATICI	INDENO[1,2,3-CD]PIRENE - µg/L	0	BUONO	0,1
98/83/CE	Parametri Chimici	TETRACLOROETILENE TRICLOROETILENE SOMMA - µg/L	0,55	BUONO	10

MAT-P283 - "POZZO H S.ALLUCIO" - Anno 2017

Norma	Gruppo parametro del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acetamiprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acetoclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acido aminometilfosfonico (ampa) - µg/L	0,016	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	acido 2,4-diclorofenossiacetico (2,4 d) - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	alaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina, deisopropil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	atrazina, desetil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	azimsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	azossistrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	benalaxil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bensulfuron-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bentazone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	benthiocarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bifenazate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	boscalid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	bupirimate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	carbendazim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	chlorantraniliprole - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	cimoxanil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	ciproconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	ciprodinil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clopilarid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clopiralid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clopyralid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorfenvinfos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	cloridazon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorpirifos - µg/L	0,014	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorpirifos-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clorsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	clortoluron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	db, 2,4- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diazinone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dicamba - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diclorvos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	difenoconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetenamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimethenamyd - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetoato - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	dimetomorf - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	diuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	endosulfan - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	endosulfan solfato - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	epossiconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	etofumesate - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenamidone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenbuconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenhexamid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fenpropidin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	flufenacet - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fluopicolide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fluoroxypir - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fluroxipir - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	fosalone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	glifosate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	imidacloprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	indoxacarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iodosulfuron-metil-sodio - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iprodione - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	iprovalicarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	isoproturon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	kresoxim-metil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	lenacil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	linuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	malation - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mandipropamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mcpa - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mecoprop - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mepanipyrim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	mesosulfuron-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metalaxil-m - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metamidofos - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metamitron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metazaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metidation - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metobromuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metolaclor-s - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metoxyfenozide - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo del parametro	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	metribuzin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	molinate - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	nicosulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxadiazon - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxadixil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	oxyfluorfen - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	penconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pendimetalin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	PESTICIDI TOTALI - µg/L	0,028	BUONO	0,5
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	petoxamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	piraclostrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pirimetanil - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	pirimicarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	procimidone - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	procloraz - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propaclor - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propamocarb - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propiconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	propizamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	quizalofop-p-etile - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	rimsulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	simazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	spirotetramat - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	spiroxamina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tebuconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tebufenozide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	terbutilazina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	terbutilazina, desetil- - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tetraconazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	thiamethoxam - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tiacloprid - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tolclofos-metile - µg/L	0,003	BUONO	0,1

Norma	Gruppo parametro del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	tralkoxidim - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	triasulfuron - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	trifloxystrobina - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	trifluralin - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	triticonazolo - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 260/10 All1B Tab2	PESTICIDI	zoxamide - µg/L	0,003	BUONO	0,1
DLgs 31/01		ALLUMINIO - µg/L	9,25	BUONO	200
DLgs 31/01		FERRO - mg/L	0,017	BUONO	0,2
DLgs 31/01		MANGANESE - mg/L	0,003	BUONO	0,05
DLgs 31/01		RAME - µg/L	1	BUONO	1000
DLgs 31/01		SODIO - mg/L	10,25	BUONO	200
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	BROMODICLOROMETANO - µg/L	0,025	BUONO	0,17
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	DIBROMOCOLOROMETANO - µg/L	0,025	BUONO	0,13
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	CLORURO DI VINILE - µg/L	0,1	BUONO	0,5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	ESACLOROBUTADIENE - µg/L	0,025	BUONO	0,15
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	SOMMATORIA ORGANOALOGENATI - µg/L	0,12	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	TRICLOROMETANO - µg/L	0,083	BUONO	0,15
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	1,2-DICLOROETANO - µg/L	0,05	BUONO	3
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALIFATICI CLORURATI	1,2-DICLOROETILENE - µg/L	1	BUONO	60
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	CONDUTTIVITA' (A 20°C) - µS/cm a 20°C	289,5	BUONO	2500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ALTRE SOSTANZE	IDROCARBURI TOTALI - µg/L N-Esano	50	BUONO	350
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	CLORURO - mg/L	13,3	BUONO	250
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	FLUORURO - µg/L	100	BUONO	1500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	IONE AMMONIO - µg/L NH4	17,5	BUONO	500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	NITRITO - µg/L NO2	17,5	BUONO	500
DMATTM 6/07/16 Tab.3	COMPOSTI E IONI INORGANICI	SOLFATO - mg/L	14	BUONO	250
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN ANTIMONIO - µg/L	1	BUONO	5
DMATTM	ELEMENTI	IN ARSENICO - µg/L	0,5	BUONO	10

Norma	Gruppo parametro	del	Parametro	Media del parametro	Stato del parametro	Valore soglia
6/07/16 Tab.3	TRACCIA					
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN	BORO - µg/L	15	BUONO	1000
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN	CADMIO - µg/L	0,2	BUONO	5
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN	CROMO TOTALE - µg/L	0,5	BUONO	50
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN	NICHEL - µg/L	1	BUONO	20
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN	PIOMBO - µg/L	1	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN	SELENIO - µg/L	1	BUONO	10
DMATTM 6/07/16 Tab.3	ELEMENTI TRACCIA	IN	VANADIO - µg/L	0,5	BUONO	50
DMATTM 6/07/16 Tab.3	Nutrienti		NITRATI - mg/L NO ₃	3,3	BUONO	50
98/83/CE	Parametri Chimici		TETRACLOROETILENE - TRICLOROETILENE SOMMA - µg/L	0,05	BUONO	10

Dalla lettura dei dati riportati all'interno della banca dati MAT, reperibile sul sito di S.I.R.A., si evince come per entrambi i punti di prelievo, dal quale è stato possibile estrarre i dati, lo stato delle acque sotterranee sia pressoché buono.

Problematiche relative alla risorsa: Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale

Per acque potabili si intendono principalmente quelle acque distribuite tramite pubblici acquedotti, ma anche in cisterne, in bottiglie e altri contenitori, impiegate per usi domestici, nelle industrie alimentari e nella preparazione dei cibi e bevande.

Per essere considerata potabile un'acqua deve presentare alcuni requisiti, in particolare quelli stabiliti da apposite norme (DPR 236 del 24 maggio 1988 n° 236 e dal Decreto legislativo 2 febbraio 2001 n° 31, quest'ultimo di prossima attuazione), che riportano le concentrazioni massime ammissibili (C.M.A.) per le sostanze che possono essere presenti nell'acqua destinata al consumo umano: il superamento di un solo dei parametri previsti determina la non potabilità di un'acqua. I limiti sono stabiliti tenendo conto dell'assunzione massima giornaliera su lunghi periodi, della natura del contaminante e della sua eventuale tossicità.

Nella maggior parte degli acquedotti le acque sono sottoposte a disinfezione. Ad eccezione del trattamento con raggi ultravioletti, la disinfezione comporta sempre il contatto con sostanze chimiche che lasciano "tracce" e alterazioni dell'acqua; i composti del cloro, comunemente impiegati per tale scopo, determinano la formazione di derivati organo alogenati, sostanze dotate di una tossicità più o meno elevata in funzione della loro natura e quantità. Ne consegue che non tutte le acque di acquedotto manifestano quella "gradevolezza" che sarebbe necessaria per un loro impiego potabile: il trattamento di disinfezione, più o meno intenso, a cui deve essere sottoposta un'acqua da immettere in rete, modifica molto spesso i caratteri organolettici (odore e sapore). Per questo motivo le acque di acquedotto vengono talvolta sottoposte a trattamenti, definiti

genericamente (e impropriamente) di depurazione, sia presso l'utilizzo domestico, sia presso ristoranti, comunità e mense.

Il sistema dei controlli delle acque destinate al consumo umano è finalizzato a tutelare la salute pubblica dai rischi derivanti dal consumo di acque non conformi agli standard di qualità fissati dalle norme e avviene attraverso il controllo da parte del:

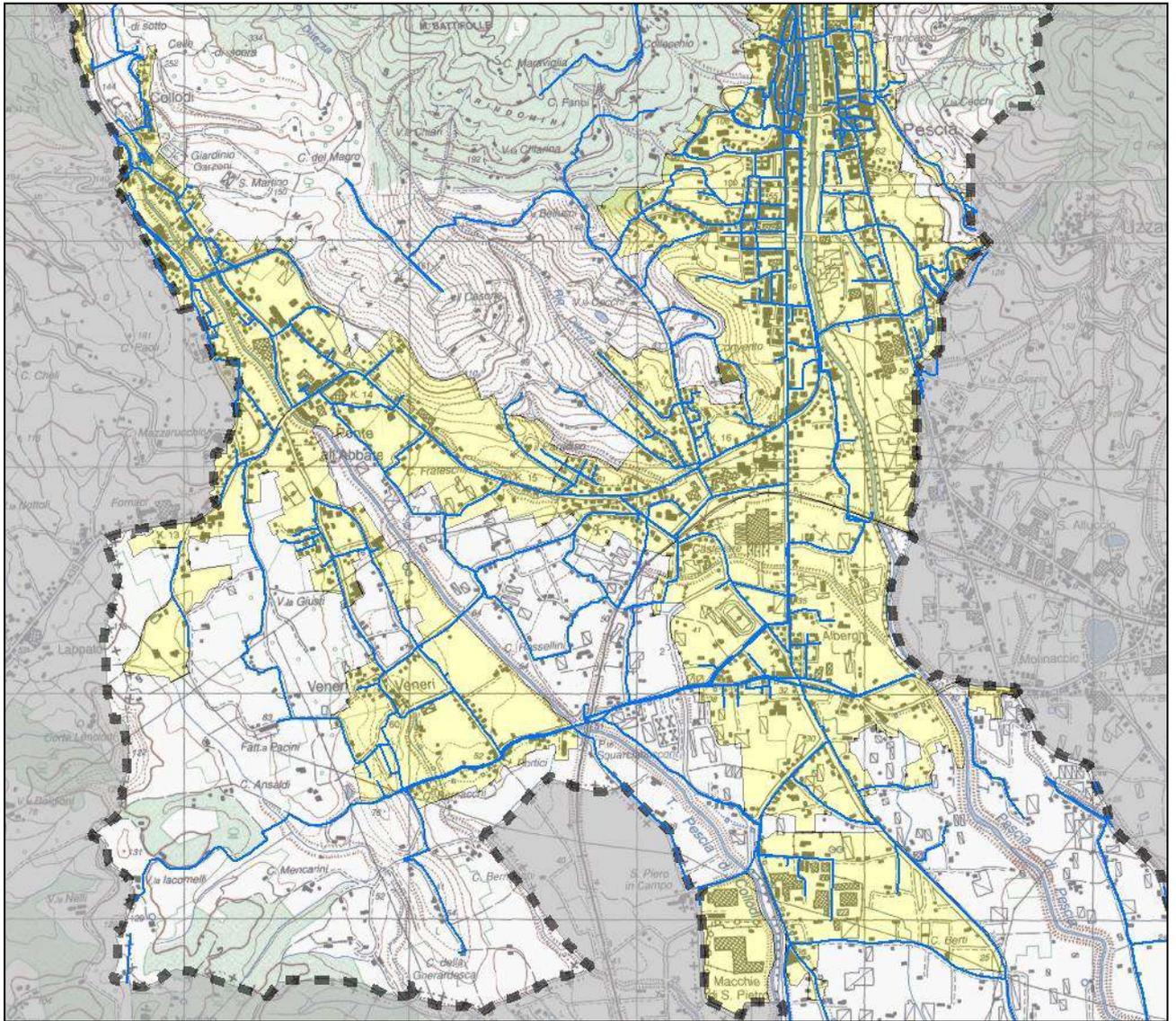
- gestore del servizio idrico ha come obiettivo principale quello di garantire la distribuzione di acqua potabile di ottima qualità, che deve rispettare gli standard fissati dalla norma. Questo controllo riguarda:
 - l'acqua fornita dai pubblici acquedotti,
 - l'acqua delle fonti di approvvigionamento sfruttate a scopo idropotabile, in relazione alle conseguenze dirette o indirette che una loro contaminazione potrebbe determinare sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano.
- I punti di prelievo e la frequenza dei controlli possono essere concordati con l'Azienda sanitaria locale (ASL); per l'effettuazione dei controlli il gestore può avvalersi di laboratori di analisi interni o stipulare un'apposita convenzione con altri gestori di servizi idrici.
- A.R.P.A.T. controlla le acque superficiali (fiumi e laghi) prima che siano rese potabili dal gestore del servizio idrico e prima dell'immissione nella rete acquedottistica; tale controllo viene effettuato mediante una rete di monitoraggio costituita dai punti di campionamento definiti POT (circa 120 in tutta la regione). Il numero dei POT da monitorare viene stabilito dalla Regione che, su proposta del gestore, individua periodicamente tutte le acque superficiali che sono raccolte per essere immesse, dopo opportuni procedimenti di potabilizzazione, nelle reti degli acquedotti.
- ASL, a cui spetta il giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano, controlla, con una propria programmazione ed una cadenza temporale stabilita dalla norma, la qualità delle:
 - acque erogate dal gestore attraverso la rete acquedottistica,
 - acque ad uso idropotabile prelevate da corpi idrici sotterranei.

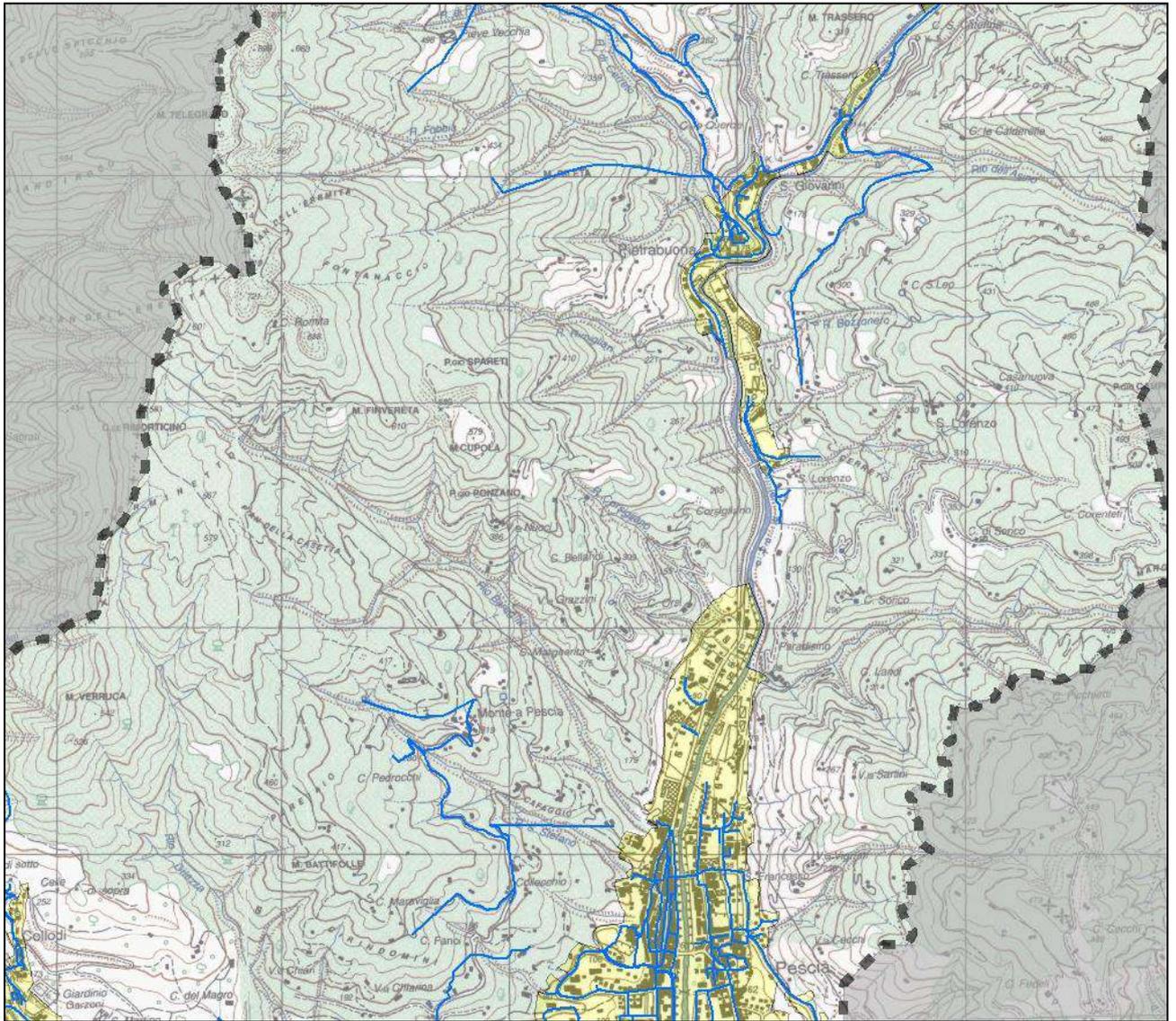
I controlli verificano che le acque destinate al consumo umano soddisfino i requisiti previsti dall'Allegato I del d.lgs. 31/2001. L'ASL effettua una ricerca supplementare, caso per caso, delle sostanze e dei microrganismi per i quali non sono stati fissati valori di riferimento a norma dell'Allegato I dello stesso decreto, se c'è motivo di sospettare la presenza in quantità o concentrazioni potenzialmente pericolose per la salute umana.

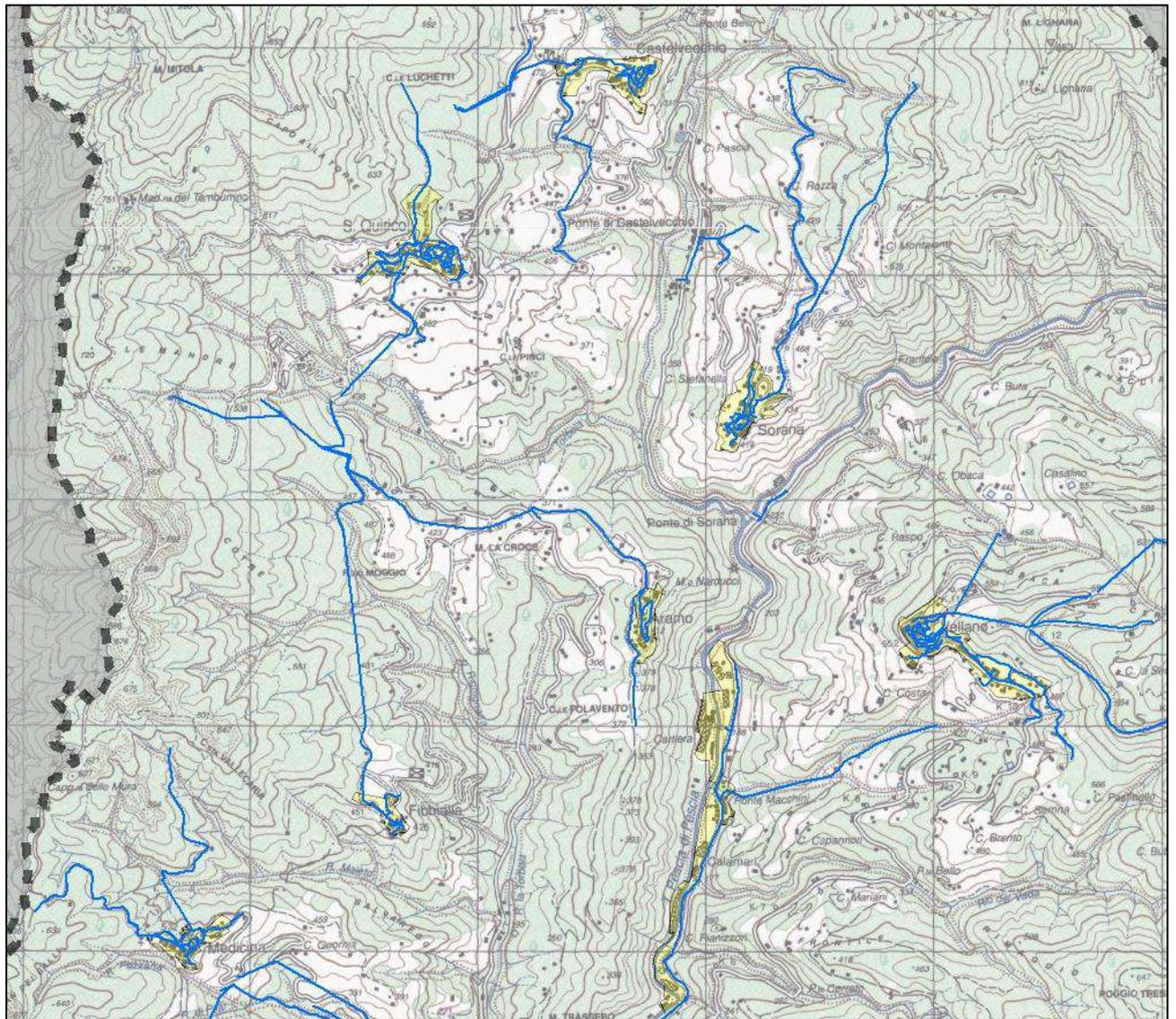
Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dal sito internet dell'Ente Gestore del Servizio, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto Piano Strutturale vigente e dal sito internet di A.R.P.A.T.

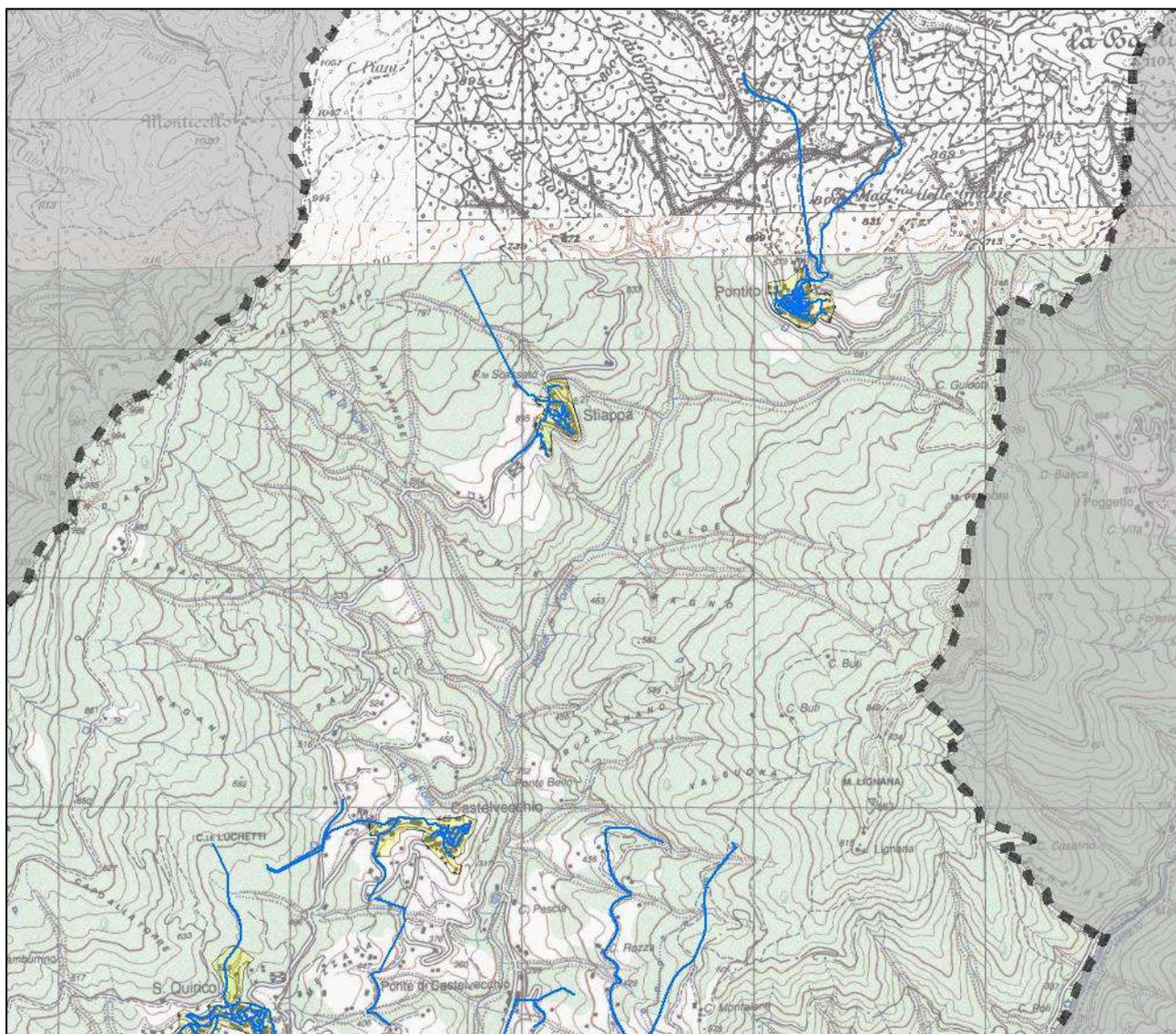
In generale nel Comune di Pescia sono individuabili tre principali settori di utilizzo delle acque: quello industriale, quello agricolo e quello civile. La rete acquedottistica pubblica del Comune di Pescia, gestita da Publiacqua S.p.A., raggiunge, come si evince dagli estratti cartografici riportati di seguito, la totalità dei centri abitati presenti nel territorio comunale e presenta una lunghezza totale pari a circa 160 km.

La risorsa che alimenta la rete idrica del Comune di Pescia proviene quasi esclusivamente dall'interno dello stesso territorio comunale, salvo modesta quota proveniente dal Comune di Villa. Gli impianti dell'acquedotto di Pescia, oltre ad alimentare la locale rete idrica, immettono una consistente quota di risorsa idrica nell'acquedotto del Pollino che alimenta i comuni della Valdinievole.









Di seguito si riportano i dati estratti dal Rapporto Ambientale V.A.S., redatto a supporto del Piano Strutturale vigente approvato nel 2012, riferiti al sistema acquedottistico presente nel territorio comunale di Pescaia.

RETE DI SAN QUIRICO - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

<i>Utenze domestiche (n°)</i>	139
<i>Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)</i>	124
<i>Utenze Produttive (n°)</i>	27
<i>Ute. Agricole e Zootecniche (n°)</i>	0
<i>Utenze Pubbliche (n°)</i>	0
<i>Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)</i>	0
<i>Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)</i>	30
<i>Volume immesso in Rete (mc/Anno)</i>	38726,6806
<i>Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)</i>	
<i>Volume fatturato (mc/Anno)</i>	22233,3950
<i>Volume erogato (mc/Anno)</i>	23907,7174
<i>Totale Lunghezza Rete (km)</i>	2,064327

Adduttrici

<i>Adduttrice</i>	S. QUIRICO	
<i>Cod. Opera</i>	AD00092	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	0,00127	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	0,28727	

Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	BELLAMATA	S. Quirico
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO S. QUIRICO	S. Quirico
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di S. Quirico	

Adduttrice	CISTERNINO	
Cod. Opera	AD00140	
Portata media addotta (l/sec)	0,0004	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,40412	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO-	SORGENTE CISTERNINO 1	Pontito
Opere di arrivo		
DI-	RETE S. QUIRICO	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di S. Quirico	

RETE DI PONTITO - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	48
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	42
Utenze Produttive (n°)	9
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	13322,026
Volume Immesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	7648,3355
Volume erogato (mc/Anno)	8224,305586
Totale Lunghezza Rete (km)	1,624922

Adduttrici

Adduttrice	PONTITO	
Cod. Opera	AD00089	
Portata media addotta (l/sec)	0,00064	
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,65115	
Tipologia acqua	Acqua grezza	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	CISTERNINO 2	Pontito
SO- Sorgente	FERNANIA (N.2)	Pontito
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO PONTITO	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Pontito	

Adduttrice	MEMPICO	
Cod. Opera	AD00114	
Portata media addotta (l/sec)	0,0005	
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,48813	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	

Opere di partenza		
SO- Sorgente	NEMPICO	
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO PONTITO	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Pontito	

RETE DI MONTE A PESCIA - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	44
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	39
Utenze Produttive (n°)	9
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	12258,6765
Volume Immesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	7037,5268
Volume erogato (mc/Anno)	7567,498966
Totale Lunghezza Rete (km)	0,19887162

Adduttrici

Adduttrice	MONTE A PESCIA	
Cod. Opera	AD00109	
Portata media addotta (l/sec)	0,00011	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,52057	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	P.TO SANTO STEFANO	Monte a Pescia
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO MONTE A PESCIA	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Monte a Pescia	

RETE DI PIETRABUONA - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	381
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	343
Utenze Produttive (n°)	74
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	106522,395
Volume Immesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	61155,789161
Volume erogato (mc/Anno)	65761,2233
Totale Lunghezza Rete (km)	10,577045

Adduttrici

Adduttrice	PIETRABUONA ALTA	
Cod. Opera	AD00106	
Portata media addotta (l/sec)	0,00017	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,86175	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	CERRETO	
Opere di arrivo		

<i>PT-</i>	<i>COLORATORE PIETRABUONA ALTA</i>	
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
<i>DI-</i>	<i>Rete di Pietrabuona</i>	

<i>Adduttrice</i>	<i>PIETRABUONA BASSA</i>	
<i>Cod. Opera</i>	<i>AD00107</i>	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	<i>0,0008</i>	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	<i>0,12056</i>	
<i>Tipologia acqua</i>	<i>Acqua trattata</i>	
<i>Anno di messa in opera</i>	<i>1950</i>	
<i>Opere di partenza</i>		
<i>SO- Sorgente</i>	<i>AL DESERTO</i>	<i>Pietrabuona</i>
<i>Opere di arrivo</i>		
<i>AC-</i>	<i>DEPOSITO PIETRABUONA BASSA</i>	
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
<i>DI-</i>	<i>Rete di Pietrabuona</i>	

<i>Adduttrice</i>	<i>S. LORENZO CERRETO</i>	
<i>Cod. Opera</i>	<i>AD00108</i>	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	<i>-</i>	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	<i>0,22357</i>	
<i>Tipologia acqua</i>	<i>Acqua trattata</i>	
<i>Anno di messa in opera</i>	<i>1950</i>	
<i>Opere di partenza</i>		
<i>SO- Sorgente</i>	<i>RIO DELL'ASINO</i>	<i>S. Lorenzo a Cerreto</i>
<i>Opere di arrivo</i>		
<i>AC-</i>	<i>DEPOSITO DI S. LORENZO A CERRETO</i>	
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
<i>DI-</i>	<i>Rete di Pietrabuona</i>	

<i>Adduttrice</i>	<i>S. LORENZO CERRETO</i>	
<i>Cod. Opera</i>	<i>AD00108</i>	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	<i>-</i>	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	<i>0,22357</i>	
<i>Tipologia acqua</i>	<i>Acqua trattata</i>	
<i>Anno di messa in opera</i>	<i>1950</i>	
<i>Opere di partenza</i>		
<i>SO- Sorgente</i>	<i>RIO DELL'ASINO</i>	<i>S. Lorenzo a Cerreto</i>
<i>Opere di arrivo</i>		
<i>AC-</i>	<i>DEPOSITO DI S. LORENZO A CERRETO</i>	
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
<i>DI-</i>	<i>Rete di Pietrabuona</i>	

<i>Adduttrice</i>	<i>LE LAME</i>	
<i>Cod. Opera</i>	<i>AD00138</i>	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	<i>0,0004</i>	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	<i>1,27267</i>	
<i>Tipologia acqua</i>	<i>Acqua trattata</i>	
<i>Anno di messa in opera</i>	<i>1950</i>	
<i>Opere di partenza</i>		
<i>SO-</i>	<i>SORGENTE LE LAME (N. 2) -ULIVETO</i>	<i>Pietrabuona</i>
<i>Opere di arrivo</i>		
<i>PT-</i>	<i>COLORATORE PIETRABUONA ALTA</i>	
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
<i>DI-</i>	<i>Rete di Pietrabuona</i>	

RETE DI ARAMO - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	222
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	200
Utenze Produttive (n°)	43
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	62101,0953
Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	35652,98629
Volume erogato (mc/Anno)	38337,891
Totale Lunghezza Rete (km)	2,601938

Adduttrici

Adduttrice	ARAMO E FIBBIALLA	
Cod. Opera	AD00095	
Portata media addotta (l/sec)	0,00028	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,82466	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	CASA MEZZANO	Aramo
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO ARAMO E FIBBIALLA	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Aramo	

Adduttrice	ARAMO E FIBBIALLA B15	
Cod. Opera	AD00096	
Portata media addotta (l/sec)	0,0004	
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,54633	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	SAGGIOLINE	Aramo
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO ARAMO E FIBBIALLA	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Aramo	

Adduttrice	S. QUIRICO- ARAMO	
Cod. Opera	AD00139	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	2,21035	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
AC-	DEPOSITO S. QUIRICO	
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO ARAMO E FIBBIALLA	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Aramo	
DI-	Rete di Fibbialla	

RETE DI FIBBIALLA - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	78
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	70
Utenze Produttive (n°)	15

<i>Ute. Agricole e Zootecniche (n°)</i>	0
<i>Utenze Pubbliche (n°)</i>	0
<i>Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)</i>	0
<i>Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)</i>	30
<i>Volume immesso in Rete (mc/Anno)</i>	21901,05155
<i>Volume Immesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)</i>	
<i>Volume fatturato (mc/Anno)</i>	12573,6573
<i>Volume erogato (mc/Anno)</i>	13520,53659
<i>Totale Lunghezza Rete (km)</i>	0,3553157

Adduttrici

<i>Adduttrice</i>	FIBBIALLA
<i>Cod. Opera</i>	AD00102
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	0,00009
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	1,00013
<i>Tipologia acqua</i>	Acqua trattata
<i>Anno di messa in opera</i>	1950
<i>Opere di partenza</i>	
<i>SO- Sorgente</i>	FIBBIALLA INATTIVA
<i>Opere di arrivo</i>	
<i>AC-</i>	DEPOSITO FIBBIALLA
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>	
<i>DI-</i>	Rete di Fibbialla
<i>Adduttrice</i>	FIBBIALLA

<i>Adduttrice</i>	ARAMO- FIBBIALLA TRIS
<i>Cod. Opera</i>	AD00116
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	-
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	1,33741
<i>Tipologia acqua</i>	Acqua trattata
<i>Anno di messa in opera</i>	1950
<i>Opere di partenza</i>	
<i>AC-</i>	DEPOSITO ARAMO-FIBBIALLA
<i>Opere di arrivo</i>	
<i>AC-</i>	DEPOSITO FIBBIALLA
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>	
<i>DI-</i>	Rete di Fibbialla

<i>Adduttrice</i>	S. QUIRICO- ARAMO
<i>Cod. Opera</i>	AD00139
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	-
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	2,21035
<i>Tipologia acqua</i>	Acqua trattata
<i>Anno di messa in opera</i>	1950
<i>Opere di partenza</i>	
<i>AC-</i>	DEPOSITO S. QUIRICO
<i>Opere di arrivo</i>	
<i>AC-</i>	DEPOSITO ARAMO E FIBBIALLA
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>	
<i>DI-</i>	Rete di Aramo
<i>DI-</i>	Rete di Fibbialla

ETE DI MEDICINA - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

<i>Utenze domestiche (n°)</i>	44
<i>Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)</i>	39
<i>Utenze Produttive (n°)</i>	9
<i>Ute. Agricole e Zootecniche (n°)</i>	0

Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	12231,70407
Volume Immesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	7022,36853
Volume erogato (mc/Anno)	7551,1992
Totale Lunghezza Rete (km)	1,6718

Adduttrici

Adduttrice	MEDICINA 1	
Cod. Opera	AD00103	
Portata media addotta (l/sec)	0,00028	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,7799	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	MANDRIONE (N.2)	Medicina
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO MEDICINA PAESE/GREZZA	Medicina
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Medicina	

Adduttrice	MEDICINA 2	
Cod. Opera	AD00104	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,21018	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	QUIRINO	Medicina
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO MEDICINA PEZZANO/GREZZA	Medicina
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Medicina	

Adduttrice	MEDICINA 3	
Cod. Opera	AD00105	
Portata media addotta (l/sec)	0,00011	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,2179	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	PEZZANO	Medicina
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO MEDICINA PEZZANO/GREZZA	Medicina
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Medicina	

Adduttrice	MEDICINA 4	
Cod. Opera	AD00122	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,47581	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
AC-	DEPOSITO MEDICINA PEZZANO/GREZZA	
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO MEDICINA PAESE/GREZZA	

<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
<i>DI-</i>	<i>Rete di Medicina</i>	
<i>Adduttrice</i>	<i>MEDICINA 5</i>	
<i>Cod. Opera</i>	<i>AD00123</i>	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	<i>-</i>	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	<i>0,61572</i>	
<i>Tipologia acqua</i>	<i>Acqua trattata</i>	
<i>Anno di messa in opera</i>	<i>1950</i>	
<i>Opere di partenza</i>		
<i>AC-</i>	<i>DEPOSITO MEDICINA PAESE/GREZZA</i>	<i>Medicina</i>
<i>Opere di arrivo</i>		
<i>AC-</i>	<i>DEPOSITO MEDICINA ALTO</i>	<i>Medicina</i>
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
<i>DI-</i>	<i>Rete di Medicina</i>	

RETE DI STIAPPA - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

<i>Utenze domestiche (n°)</i>	<i>41</i>
<i>Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)</i>	<i>36</i>
<i>Utenze Produttive (n°)</i>	<i>8</i>
<i>Ute. Agricole e Zootecniche (n°)</i>	<i>0</i>
<i>Utenze Pubbliche (n°)</i>	<i>0</i>
<i>Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)</i>	<i>0</i>
<i>Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)</i>	<i>30</i>
<i>Volume immesso in Rete (mc/Anno)</i>	<i>11340,8267</i>
<i>Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)</i>	
<i>Volume fatturato (mc/Anno)</i>	<i>6510,90513</i>
<i>Volume erogato (mc/Anno)</i>	<i>7001,2192</i>
<i>Totale Lunghezza Rete (km)</i>	<i>0,80206</i>

Adduttrici

<i>Adduttrice</i>	<i>STIAPPA</i>	
<i>Cod. Opera</i>	<i>AD00090</i>	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	<i>0,00127</i>	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	<i>0,6496</i>	
<i>Tipologia acqua</i>	<i>Acqua trattata</i>	
<i>Anno di messa in opera</i>		
<i>Opere di partenza</i>		
<i>SO- Sorgente</i>	<i>PIAN DI LAMA</i>	<i>Stiappa</i>
<i>Opere di arrivo</i>		
<i>AC-</i>	<i>DEPOSITO BACINO NUOVO STIAPPA</i>	
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
<i>DI-</i>	<i>Rete di Stiappa</i>	

RETE DI SORANA - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

<i>Utenze domestiche (n°)</i>	<i>145</i>
<i>Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)</i>	<i>130</i>
<i>Utenze Produttive (n°)</i>	<i>28</i>
<i>Ute. Agricole e Zootecniche (n°)</i>	<i>0</i>
<i>Utenze Pubbliche (n°)</i>	<i>0</i>
<i>Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)</i>	<i>0</i>
<i>Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)</i>	<i>30</i>
<i>Volume immesso in Rete (mc/Anno)</i>	<i>40452,2454</i>
<i>Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)</i>	
<i>Volume fatturato (mc/Anno)</i>	<i>23224,120985</i>
<i>Volume erogato (mc/Anno)</i>	<i>24973,05042</i>
<i>Totale Lunghezza Rete (km)</i>	<i>2,1933143</i>

Adduttrici

Adduttrice	SORANA	
Cod. Opera	AD00093	
Portata media addotta (l/sec)	0,00026	
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,32332	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	AL CARLO	Sorana
SO- Sorgente	RADICE	Sorana
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO NUOVO	Sorana
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Sorana	

Adduttrice	PONTE DI CASTELVECCHIO
Cod. Opera	AD00094
Portata media addotta (l/sec)	0,00025
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,24008
Tipologia acqua	Acqua trattata
Anno di messa in opera	1950
Opere di partenza	
SO- Sorgente	TIGNOSO
Opere di arrivo	
AC-	DEPOSITO TIGNOSO/PONTE DI CASTELVECCHIO
Reti di distribuzione alimentate	
DI-	Rete di Sorana

Adduttrice	ORTOCHIARO
Cod. Opera	AD00115
Portata media addotta (l/sec)	-
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,55138
Tipologia acqua	Acqua trattata
Anno di messa in opera	1950
Opere di partenza	
AC-	DEPOSITO TIGNOSO/PONTE DI CASTELVECCHIO
Opere di arrivo	
AC-	DEPOSITO NUOVO- SORANA
Reti di distribuzione alimentate	
DI-	Rete di Sorana

RETE DI CASTELVECCHIO - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	140
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	125
Utenze Produttive (n°)	27
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	39004,71228
Volume Immesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	22393,0748
Volume erogato (mc/Anno)	24079,42096
Totale Lunghezza Rete (km)	1,64267

Adduttrici

Adduttrice	CASTELVECCHIO	
Cod. Opera	AD00091	
Portata media addotta (l/sec)	0,00138	

Tot lunghezza adduttrice (km)	0,56717	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera		
Opere di partenza		
SO- Sorgente	LA DOGANA	Castelvechio
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO CHIESA ROMANICA	Castelvechio
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Castelvechio	

RETE DI VELLANO - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	189
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	170
Utenze Produttive (n°)	37
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	52834,95485
Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	30333,18353
Volume erogato (mc/Anno)	32617,47222
Totale Lunghezza Rete (km)	1,170337

Adduttrici

Adduttrice	LA SETA- VELLANO	
Cod. Opera	AD00098	
Portata media addotta (l/sec)	0,00011	
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,09701	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	LA SETA	Vellano
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO ROCCA - VELLANO	Vellano
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Vellano	

Adduttrice	VALLUPAIA	
Cod. Opera	AD00099	
Portata media addotta (l/sec)	0,00034	
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,1399	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	VALLUPAIA	Vellano
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO ROCCA - VELLANO	Vellano
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Vellano	

Adduttrice	BOZZO DI VELLANO	
Cod. Opera	AD00100	
Portata media addotta (l/sec)	0,0004	
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,72306	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		

SO- Sorgente	BOZZO	Vellano
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO ROCCA - VELLANO	Vellano
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Vellano	

Adduttrice	OBACA
Cod. Opera	AD00117
Portata media addotta (l/sec)	-
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,50078
Tipologia acqua	Acqua trattata
Anno di messa in opera	1950
Opere di partenza	
AC-	DEPOSITO OBACA-GREZZA
Opere di arrivo	
AC-	DEPOSITO ROCCA- VELLANO
Reti di distribuzione alimentate	
DI-	Rete di Vellano

RETE DI PONTE A MACCHINO - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	138
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	123
Utenze Produttive (n°)	27
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	38429,72234
Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	22062,966155
Volume erogato (mc/Anno)	23724,45296
Totale Lunghezza Rete (km)	1,68947

Adduttrici

Adduttrice	CALAMARI	
Cod. Opera	AD00101	
Portata media addotta (l/sec)	0,00017	
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,10043	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	TONELLO	Calamari
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO CALAMARI	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Ponte a Macchini	

RETE DI MACCHINO - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	53
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	47
Utenze Produttive (n°)	10
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	14840,462879
Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	8520,088366

Volume erogato (mc/Anno)	9161,707189
Totale Lunghezza Rete (km)	1,687517

Adduttrici

Adduttrice	ONTANETA	
Cod. Opera	AD00097	
Portata media addotta (l/sec)	0,00057	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,13868	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	ONTANETA	Macchino
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO ONTANETA	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Macchino	

Adduttrice	ONTANETA BIS	
Cod. Opera	AD00119	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,83711	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
AC-	DEPOSITO ONTANETA	
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO SOPRA PAESE- MACCHINO	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Macchino	

Adduttrice	MACCHINO	
Cod. Opera	AD00120	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,63697	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
AC-	DEPOSITO SPUCIA	
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO SOPRA PAESE- MACCHINO	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Macchino	

RETE DI SAN LORENZO - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	27
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	24
Utenze Produttive (n°)	5
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	7623,787575
Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	4376,90821
Volume erogato (mc/Anno)	4706,51825
Totale Lunghezza Rete (km)	0,123686

Adduttrici

Adduttrice	STIAVELLI	
------------	-----------	--

Cod. Opera	AD00124	
Portata media addotta (l/sec)	0,0012	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,3131	
Tipologia acqua	Acqua grezza	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- SORGENTE	STIAVELLI	S. Lorenzo
Opere di arrivo		
PT-	POTABILIZZATORE S. LORENZO	S. Lorenzo
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di S. Lorenzo	
DI-	Rete di Pescia- Alberghi	

RETE DI BARIGNANO-CAFAGGIO-COLECCHIO - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	130
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	117
Utenze Produttive (n°)	25
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	36451,58708
Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	20927,29489
Volume erogato (mc/Anno)	22503,258
Totale Lunghezza Rete (km)	4,0023289

Adduttrici

Adduttrice	BARIGNANO	
Cod. Opera	AD00111	
Portata media addotta (l/sec)	0,0002	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,15064	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	FONTANICCHIO	Monte a Pescia
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO BARIGNANO-CAFAGGIO	Barignano
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Barignano- Cafaggio- Collecchio	

Adduttrice	TORRIONE	
Cod. Opera	AD00128	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,18029	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
AC-	DEPOSITO TORRIONE BASSO	
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO TORRIONE ALTO	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Barignano- Cafaggio- Collecchio	
DI-	Rete di Pescia- Alberghi	

Adduttore	MONTE A PESCIA/BARIGNANO	
Cod. Opera	AD00129	
Portata media addotta (l/sec)	-	

Tot lunghezza adduttrice (km)	0,36397	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
AC-	DEPOSITO MONTE A PESCIA	Monte a Pescia
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO BARIGNANO- CAFAGGIO	Barignano
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Barignano- Cafaggio- Collecchio	

Adduttrice	TORRIONE- COLLECCHIO	
Cod. Opera	AD00133	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,73998	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
AC-	DEPOSITO TORRIONE ALTO	
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO COLLECCHIO/PUPILLI	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Barignano- Cafaggio- Collecchio	
DI-	Rete di Pescia- Alberghi	

RETE DI PONTE A SORANA - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	46
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	41
Utenze Produttive (n°)	9
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	12732,3978
Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	7309,82283
Volume erogato (mc/Anno)	7860,30068
Totale Lunghezza Rete (km)	0,20656637

RETE DI COLLODI-CASTELLO-BORGHETTI - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	28
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	25
Utenze Produttive (n°)	6
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	7923,215298
Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	4548,81327
Volume erogato (mc/Anno)	4891,36889
Totale Lunghezza Rete (km)	0,681154

Adduttrici

Adduttrice	COLLODI CASTELLO	
Cod. Opera	AD00112	
Portata media addotta (l/sec)	0,00011	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,30164	
Tipologia acqua	Acqua grezza	

Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- Sorgente	COLLODI CASTELLO (N.2)	Collodi castello
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO COLLODI CASTELLO- BORGHETTI	
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Collodi –Castello- Borghetti	

RETE DI COLLODI E VENERI - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	1642
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	1478
Utenze Produttive (n°)	320
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	458943,251199
Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	263484,84457
Volume erogato (mc/Anno)	283326,9904
Totale Lunghezza Rete (km)	37,79647

RETE DI PESCIA-ALBERGHI - aggiornamento al 24/05/2006

Parametri tecnici

Utenze domestiche (n°)	3612
Ute. Domestiche Diam. Min. (n°)	3250
Utenze Produttive (n°)	704
Ute. Agricole e Zootecniche (n°)	0
Utenze Pubbliche (n°)	0
Pressione di Esercizio Massima (M.C.A.)	0
Pressione di Esercizio Minima (M.C.A.)	30
Volume immesso in Rete (mc/Anno)	1009189,63683
Volume Imnesso in Rete e ceduto a Terzi (mc/Anno)	
Volume fatturato (mc/Anno)	579387,91758
Volume erogato (mc/Anno)	623019,647426
Totale Lunghezza Rete (km)	76,2207

Adduttrici

Adduttrice	SQUARCIABOCCONI- CAMPOLASSO
Cod. Opera	AD00142
Portata media addotta (l/sec)	-
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,96027
Tipologia acqua	Acqua trattata
Anno di messa in opera	1950
Opere di partenza	
PT-	CLORATORE CAMPOLASSO
Opere di arrivo	
AC-	DEPOSITO SQUARCIABOCCONI
Reti di distribuzione alimentate	
DI-	Rete di Pescia- Alberghi

Adduttrice	GREZZA- SQUARCIABOCCONI
Cod. Opera	AD00893
Portata media addotta (l/sec)	-
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,07579
Tipologia acqua	Acqua grezza
Anno di messa in opera	1950
Opere di partenza	

PO-	POZZO SQUARCIABOCCONI- FERMO	Veneri
Opere di arrivo		
PT-	FILTRAZIONE POZZO Squarciabocconi/Fermo	Veneri
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Pescia e Alberghi	

Adduttrice	GREZZA CAMPOLASSO	
Cod. Opera	AD00906	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,22427	
Tipologia acqua	Acqua grezza	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
PO-	POZZO 1 CAMPOLASSO	
PO-	POZZO 3 CAMPOLASSO	
PO-	POZZO 2 CAMPOLASSO TORRIONE	
Opere di arrivo		
PT-	CLORATORE CAMPOLASSO	
Reti di distribuzione alimentate		
AC-	DEPOSITO TORRIONE ALTO	
AC-	DEPOSITO SQUARCIABOCCONI	
DI-	Rete di Pescia e Alberghi	

Adduttrice	STIAVELLI	
Cod. Opera	AD00124	
Portata media addotta (l/sec)	0,0012	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,3131	
Tipologia acqua	Acqua grezza	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
SO- SORGENTE	STIAVELLI	S. Lorenzo
Opere di arrivo		
PT-	POTABILIZZATORE S. LORENZO	S. Lorenzo
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di S. Lorenzo	
DI-	Rete di Pescia- Alberghi	

Adduttrice	STIAVELLI BIS	
Cod. Opera	AD00125	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,5255	
Tipologia acqua	Acqua grezza	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
PO-	POZZO STIAVELLI NORD	S. Lorenzo
PO-	POZZO STIAVELLI SUD	S. Lorenzo
PO-	NUOVO POZZO LOC. MASSO	
Opere di arrivo		
PT-	POTABILIZZATORE S. LORENZO	S. Lorenzo
Reti di distribuzione alimentate		
DI-	Rete di Pescia- Alberghi	

Adduttrice	DISSABBIATORE	
Cod. Opera	AD00126	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,41953	
Tipologia acqua	Acqua grezza	
Anno di messa in opera	1950	

<i>Opere di partenza</i>		
PO-	POZZO S. LORENZO	S. Lorenzo
PO-	POZZO PRATO	S. Lorenzo
PO-	GALLERIA EMUNGENTE	S. Lorenzo
<i>Opere di arrivo</i>		
PT-	POTABILIZZATORE S. LORENZO	S. Lorenzo
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
DI-	Rete di Pescia- Alberghi	

<i>Adduttrice</i>	PESCIA	
<i>Cod. Opera</i>	AD00127	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	-	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	2,59558	
<i>Tipologia acqua</i>	Acqua trattata	
<i>Anno di messa in opera</i>	1950	
<i>Opere di partenza</i>		
PT-	POTABILIZZATORE S. LORENZO	S. Lorenzo
<i>Opere di arrivo</i>		
AC-	DEPOSITO TORRIONE BASSO	
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
DI-	Rete di Pescia- Alberghi	

<i>Adduttrice</i>	TORRIONE	
<i>Cod. Opera</i>	AD00128	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	-	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	0,18029	
<i>Tipologia acqua</i>	Acqua trattata	
<i>Anno di messa in opera</i>	1950	
<i>Opere di partenza</i>		
AC-	DEPOSITO TORRIONE BASSO	
<i>Opere di arrivo</i>		
AC-	DEPOSITO TORRIONE ALTO	
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
DI-	Rete di Barignano- Cafaggio- Collecchio	
DI-	Rete di Pescia- Alberghi	

<i>Adduttrice</i>	RICCIANO	
<i>Cod. Opera</i>	AD00131	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	-	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	0,70506	
<i>Tipologia acqua</i>	Acqua trattata	
<i>Anno di messa in opera</i>	1950	
<i>Opere di partenza</i>		
AC-	DEPOSITO RICCIANO BASSO	
<i>Opere di arrivo</i>		
AC-	DEPOSITO RICCIANO ALTO	
<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
DI-	Rete di Pescia- Alberghi	

<i>Adduttrice</i>	MARZALLA	
<i>Cod. Opera</i>	AD00132	
<i>Portata media addotta (l/sec)</i>	-	
<i>Tot lunghezza adduttrice (km)</i>	0,65788	
<i>Tipologia acqua</i>	Acqua trattata	
<i>Anno di messa in opera</i>	1950	
<i>Opere di partenza</i>		
AC-	DEPOSITO MARZALLA BASSO/ VIA ALIGHIERI	
<i>Opere di arrivo</i>		

AC-	DEPOSITO MARZALLA ALTO
Reti di distribuzione alimentate	
DI-	Rete di Pesca- Alberghi

Adduttrice	TORRIONE- COLLECCHIO
Cod. Opera	AD00133
Portata media addotta (l/sec)	-
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,73998
Tipologia acqua	Acqua trattata
Anno di messa in opera	1950
Opere di partenza	
AC-	DEPOSITO TORRIONE ALTO
Opere di arrivo	
AC-	DEPOSITO COLLECCHIO/PUPILLI
Reti di distribuzione alimentate	
DI-	Rete di Barignano- Cafaggio- Collecchio
DI-	Rete di Pesca- Alberghi

Adduttrice	PONTE DEL MARCHI
Cod. Opera	AD00134
Portata media addotta (l/sec)	0,0002
Tot lunghezza adduttrice (km)	0,04135
Tipologia acqua	Acqua grezza
Anno di messa in opera	1950
Opere di partenza	
PO-	POZZO PONTE DEL MARCHI
Opere di arrivo	
DI-	Rete di Pesca- Alberghi
Reti di distribuzione alimentate	
DI-	Rete di Pesca- Alberghi

Adduttrice	CAMPOLASSO- TORRIONE
Cod. Opera	AD00135
Portata media addotta (l/sec)	0,023
Tot lunghezza adduttrice (km)	2,14134
Tipologia acqua	Acqua trattata
Anno di messa in opera	1950
Opere di partenza	
PO-	POZZO 3 CAMPOLASSO
Opere di arrivo	
AC-	DEPOSITO TORRIONE BASSO
Reti di distribuzione alimentate	
DI-	Rete di Pesca- Alberghi

Adduttrice	SQUARCIABOCCONI	
Cod. Opera	AD00136	
Portata media addotta (l/sec)	-	
Tot lunghezza adduttrice (km)	1,26923	
Tipologia acqua	Acqua trattata	
Anno di messa in opera	1950	
Opere di partenza		
PO-	POZZO EQUI	Veneri
PO-	POZZO MANDRIA	
PO-	POZZO ARRIGONI	Veneri
Opere di arrivo		
AC-	DEPOSITO SQUARCIABOCCONI	

<i>Reti di distribuzione alimentate</i>		
<i>DI-</i>	<i>Rete di Pesca- Alberghi</i>	

Di seguito si riportano i dati relativi alla qualità media dell'acqua che fuoriesce dai rubinetti, estrapolati dal sito internet dell'Ente Gestore del Servizio e riferito al sistema di cui agli estratti cartografici di sopra.

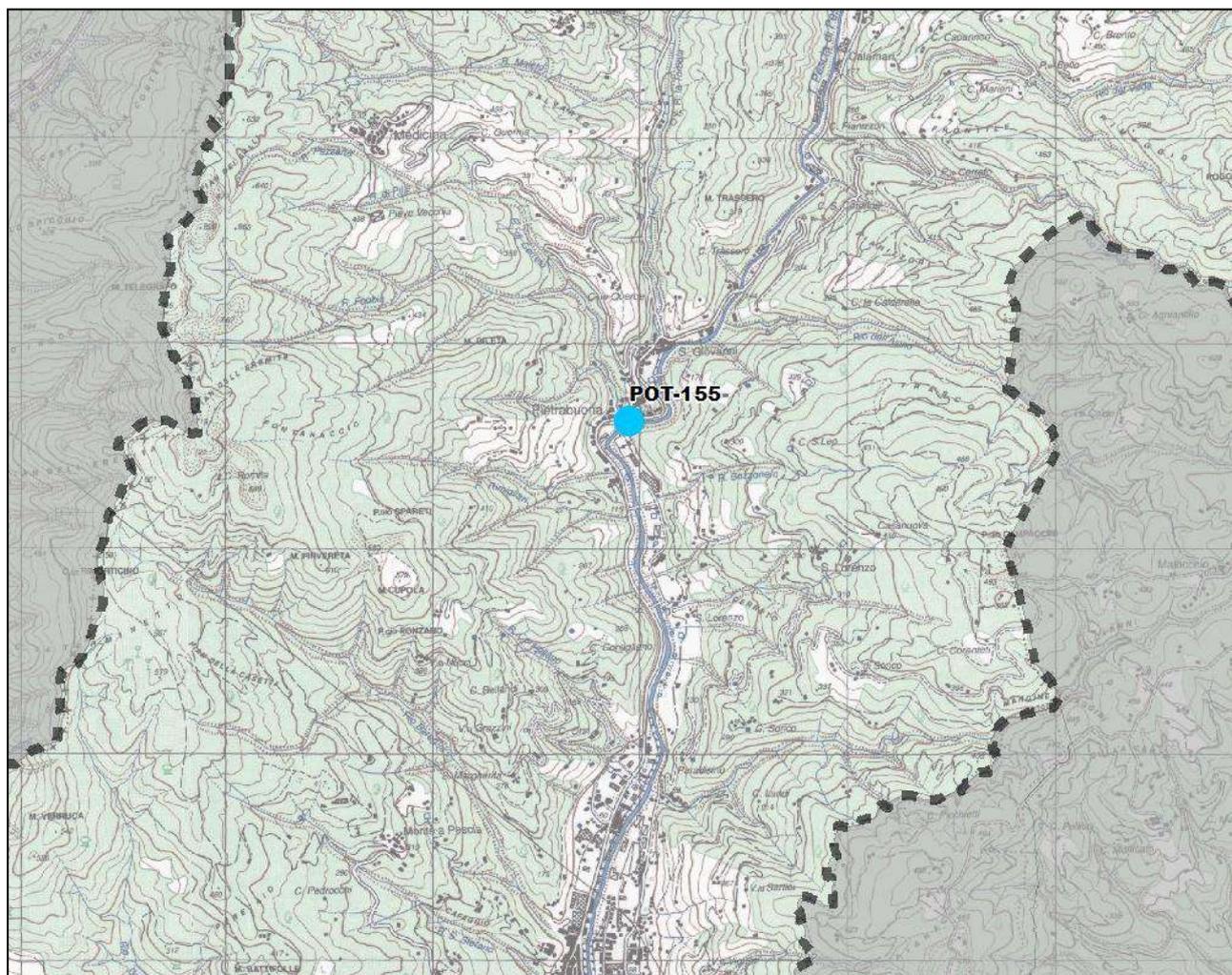
Elemento	Unità di Misura	Valore	Riferimento Normativo(D.Lgs. 31/01)
<i>Attività ione H+</i>	<i>pH</i>	<i>7,4</i>	<i>6.5<= pH <= 9.5</i>
<i>Residuo secco a 180 °C</i>	<i>mg/L</i>	<i>161</i>	
<i>Durezza</i>	<i>°F</i>	<i>10</i>	
<i>Conducibilità elettrica specifica</i>	<i>µS/cm a 20°C</i>	<i>241</i>	<i>2500</i>
<i>Calcio</i>	<i>mg/L Ca</i>	<i>34</i>	
<i>Magnesio</i>	<i>mg/L Mg</i>	<i>5</i>	
<i>Ammonio</i>	<i>mg/L NH4</i>	<i><0,05</i>	<i>0,5</i>
<i>Cloruri</i>	<i>mg/L Cl</i>	<i>16</i>	<i>250</i>
<i>Solfati</i>	<i>mg/L SO4</i>	<i>12</i>	<i>250</i>
<i>Potassio</i>	<i>mg/L K</i>	<i>1,2</i>	
<i>Sodio</i>	<i>mg/L Na</i>	<i>10</i>	<i>200</i>
<i>Arsenico</i>	<i>µg/L As</i>	<i><1</i>	<i>10</i>
<i>Bicarbonati</i>	<i>mg/L HCO3</i>	<i>121</i>	
<i>Cloro residuo</i>	<i>mg/L Cl2</i>	<i>0,2</i>	
<i>Fluoruri</i>	<i>mg/L F</i>	<i><0,2</i>	<i>1,5</i>
<i>Nitrati</i>	<i>mg/L NO3</i>	<i>7</i>	<i>50</i>
<i>Nitriti</i>	<i>mg/L NO2</i>	<i><0,05</i>	<i>0,5</i>
<i>Manganese</i>	<i>µg/L Mn</i>	<i>5</i>	<i>50</i>

All'interno del territorio comunale di Pescaia sono presenti anche due fontanelli pubblici, ubicati in:

- lungo fiume di via Giovanni XXIII, Pescaia - Fontanello 19, inaugurato il 7 Aprile 2017;
- loc. San Lorenzo - Fontanello n. 97, inaugurato il 21 Marzo 2007.

Il controllo delle acque potabili avviene attraverso una rete di punti di campionamento, P.O.T., che sono stabiliti dalla Regione Toscana e che sono sparsi in tutto il territorio regionale. Nello specifico del territorio comunale di Pescaia è presente un solo P.O.T.: POT-155, "PESCIA DI PESCIA - INIZIO GORILE PIETRABUONA" che è ubicato lungo il corso del Torrente Pescaia di Pescaia in località Pietrabuona.

Di seguito si riporta un estratto cartografico e una tabella riepilogativa dei valori dei parametri monitorati riferiti all'ultimo prelievo effettuato, dati estrapolati dal servizio S.I.R.A., Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente, della Regione Toscana.



Parametro	Data	Valore del parametro
CADMIO - mg/L Cd	11-feb-19	< 0,0002
COLIFORMI FECALI - microrganismi/100mL	11-feb-19	175
TENSIATTIVI (CHE REAGISCONO AL BLU DI METILENE) - mg/L SOLFATO DI LAURILE	11-feb-19	< 0,05
NITRATI COME NO3 - mg/L	11-feb-19	3,6
CONDUCIBILITA' ELETTRICA SPECIFICA A 20 °C - µS/cm a 25°C	11-feb-19	143
SOLFATI - mg/L SO4	11-feb-19	8,8
SELENIO - mg/L Se	11-feb-19	< 0,0005
antimonio - mg/L	11-feb-19	< 0,002
CLORURI - mg/L Cl	11-feb-19	8,5
BARIO - mg/L Ba	11-feb-19	0,018
MANGANESE - mg/L Mn	11-feb-19	< 0,005
COLORAZIONE - mg/L scala Pt/Co	11-feb-19	< 5
PIOMBO - mg/L Pb	11-feb-19	< 0,001
MERCURIO - mg/L Hg	11-feb-19	< 0,0001
DOMANDA CHIMICA DI OSSIGENO (COD) (COME O2) - mg/L O2	11-feb-19	< 5
FLUORURI - mg/L	11-feb-19	< 0,2
A 20° SENZA NITRIFICAZIONE DOMANDA BIOCHIMICA DI OSSIGENO (BOD5) (COME O2) - mg/L O2	11-feb-19	< 1
ARSENICO - mg/L As	11-feb-19	< 0,0005
PH - unità pH	11-feb-19	8,2
MATERIALI IN SOSPENSIONE TOTALI - mg/L	11-feb-19	< 10
TASSO DI SATURAZIONE DELL'OSSIGENO DISCIOLTO - %	11-feb-19	100
VANADIO - mg/L V	11-feb-19	< 0,0005
odore - intensità	11-feb-19	0
BORO - mg/L B	11-feb-19	< 0,02
conta di enterococchi intestinali - MPN/100mL	11-feb-19	51
COLIFORMI TOTALI - microrganismi/100mL	11-feb-19	2470

Parametro	Data	Valore del parametro
AMMONIACA - mg/L NH ₄	11-feb-19	< 0,02
ALLUMINIO - µg/L	11-feb-19	56
ZINCO - mg/L Zn	11-feb-19	< 0,01
OSSIGENO DISCIOLTO - mg/L	11-feb-19	11,4
COBALTO - mg/L Co	11-feb-19	< 0,0005
argento - mg/L	11-feb-19	< 0,0005
SALMONELLE (1.000 ML) - Assenza/Presenza	11-feb-19	PRESENTE
RAME - mg/L Cu	11-feb-19	< 0,002
tallio - mg/L	11-feb-19	< 0,0005
FERRO DISCIOLTO - mg/L Fe	11-feb-19	< 0,02
BERILLIO - mg/L Be	11-feb-19	< 0,0005
CROMO TOTALE - mg/L Cr	11-feb-19	< 0,001
NICHEL - mg/L Ni	11-feb-19	< 0,001
FOSFATI - mg/L P ₂ O ₅	11-feb-19	< 0,1
TEMPERATURA DELL' ACQUA - °C	11-feb-19	8,5

Come si evince dalla lettura dei dati riportati all'interno delle precedenti tabelle i valori medi sono tutti ben al di sotto del limite fissato dalla normativa in materia.

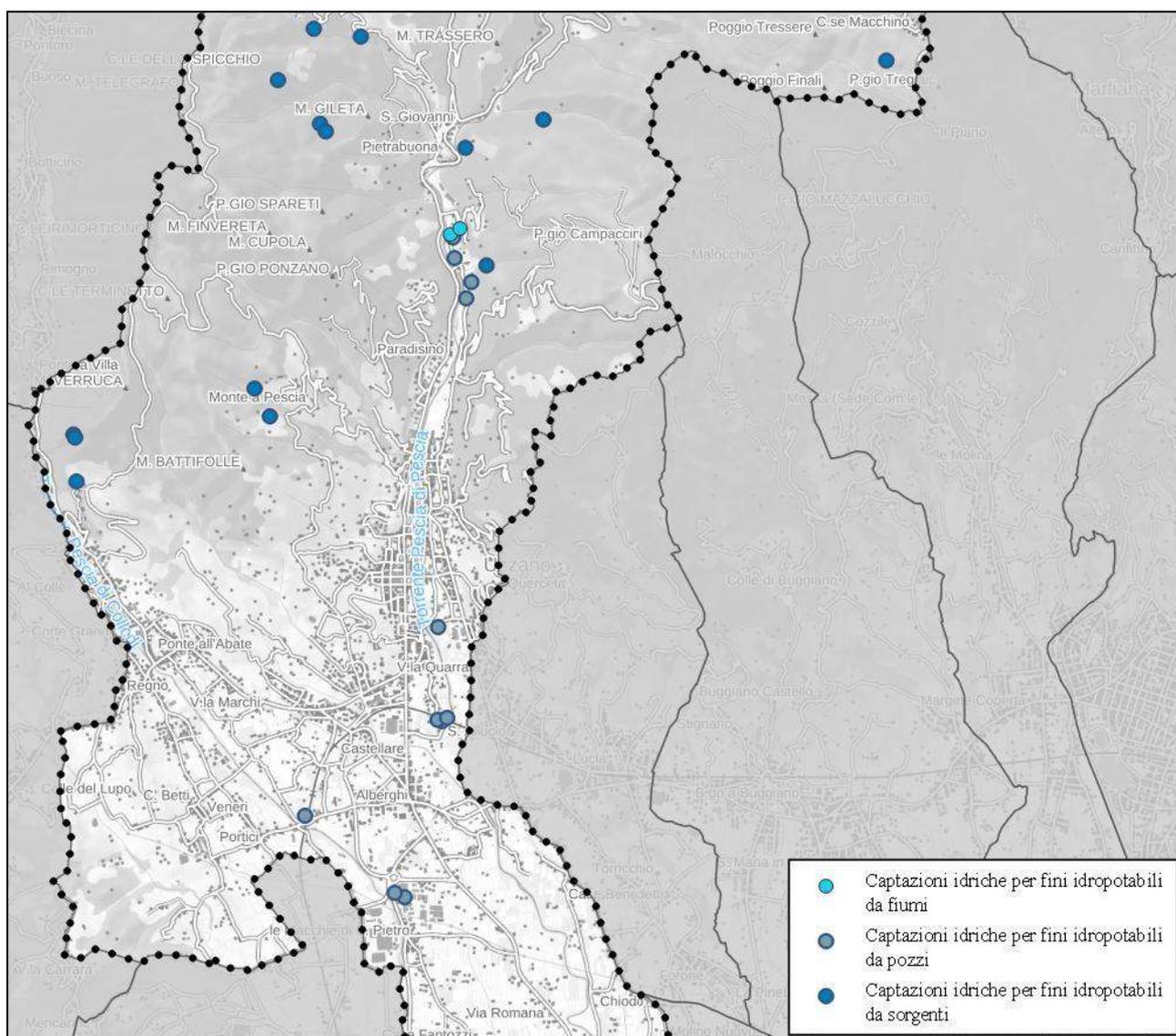
Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico all'interno del Comune di Pescia sono presenti numerosi siti per le captazioni idriche per fini idropotabili, riconducibili a:

- 2 captazioni da fiumi - ubicate entrambi lungo il corso del Pescia di Pescia, in località San Lorenzo, gestiti da Acque S.p.A.;
- 11 captazioni da pozzi, tutti gestiti da Acque S.p.A., di cui 4 ubicati a Pescia, 4 ubicati in località San Lorenzo e 3 a Veneri;
- 44 captazioni da sorgenti, di cui 41 gestiti da Acque S.p.A. e 3 gestiti da Gaia S.p.A., localizzati tutti nella parte montana del territorio comunale.

Di seguito si riportano un estratto cartografico con l'inquadramento nel territorio comunale dei siti per le captazioni idriche per fini idropotabili di cui sopra.

Questo tipo di approvvigionamento è soggetto alla disciplina delle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 del D.lgs. 152/2006 che prevede:

- zone di tutela assoluta: area circostante le captazioni di estensione di almeno 10 metri adeguatamente protetta e adibita esclusivamente alle opere di presa
- zone di rispetto: porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta di estensione pari a 200 metri dal punto di captazione dove sono vietate alcune attività fra cui spandimento di concimi e prodotti fitosanitari in assenza di un piano di utilizzazione disciplinato dalla Regione, pascolo e stabulazione del bestiame, gestione dei rifiuti, stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose.



Inoltre, come evidenziato dal contributo al Rapporto Ambientale Preliminare V.A.S., redatto ai sensi dell'art.23 della L.R. n°65/2014, inviato dal Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" della Regione Toscana, il Comune di Pescia, come si può evincere dall'estratto cartografico riportato di seguito estrapolato dal Piano Straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica e idropotabile di cui alla L.R. 24/2012, è totalmente classificato come area di crisi idropotabile attesa. Il suddetto piano è stato predisposto in attuazione della L.R. 5 giugno 2012 n. 24 "Norme per la gestione delle crisi idriche ed idropotabili", ed in conseguenza alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale di cui al D.P.G.R. n. 87 del 4 Aprile 2012, successivamente integrato con la data presunta di durata dell'emergenza, fissata al 31 aprile 2013.

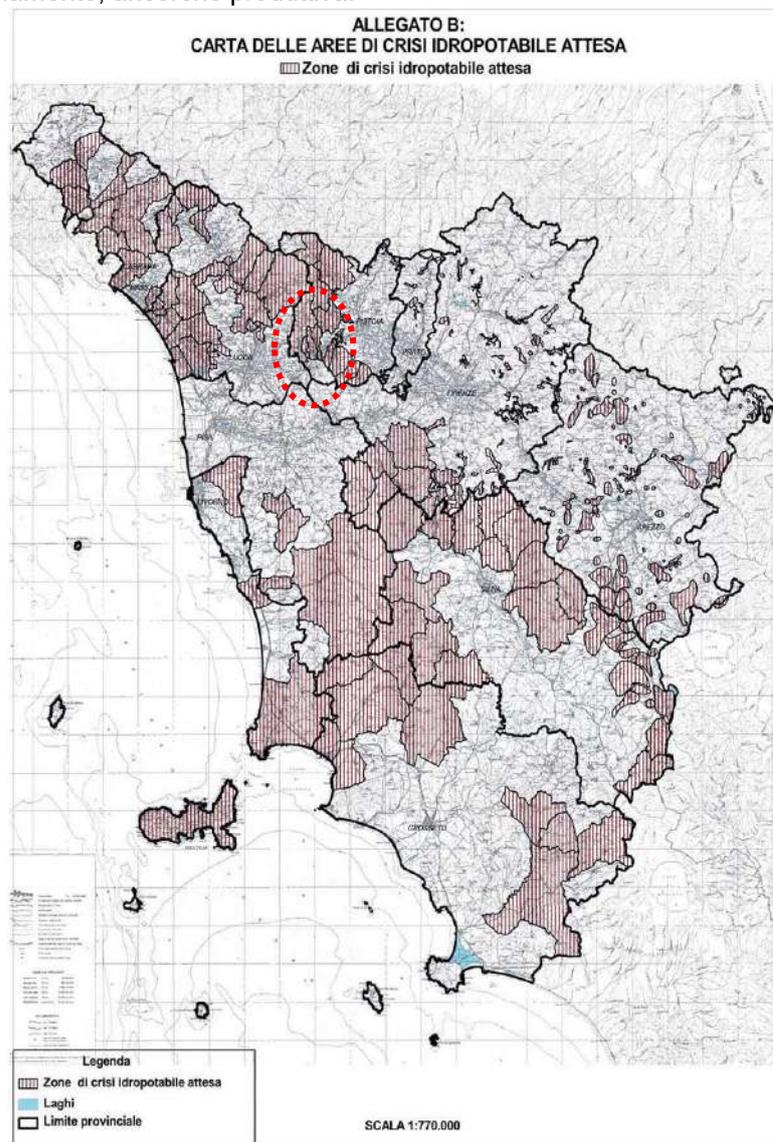
Il piano è stato predisposto secondo le finalità della legge, per attivare tutte le possibili azioni ed interventi che devono essere realizzati dai soggetti istituzionalmente coinvolti e competenti per le specifiche attività, al fine di ridurre il rischio di carenza di risorse idriche ai fini idropotabili per la tutela della popolazione dal disagio e dalle conseguenze sanitarie, dovute alla mancanza di idonee forniture di acqua. In particolare il piano si focalizza e contiene:

- le azioni ritenute prioritarie, curando prevalentemente gli aspetti di pertinenza del Servizio Idrico Integrato, che trovano fondamento nei piani di emergenza idrica che i gestori devono predisporre in attuazione dell'articolo 20 della LR 69/2011 e che sono poi approvati dall'Autorità Idrica Toscana per l'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie.

- gli aspetti relativi all'informazione ed alla comunicazione, facendo riferimento al piano specifico predisposto dalla Giunta Regionale di concerto con i gestori del Servizio Idrico Integrato.
- le modalità per assicurare il rafforzamento dei controlli, la definizione delle procedure per il monitoraggio.

Sulla base delle indicazioni fornite dai gestori del servizio idrico integrato il piano ha perimetrato le aree a rischio di carenza di risorse idriche ad uso idropotabile, intese come bacini di utenza individuando:

- le zone per le quali sono già in essere problemi di approvvigionamento idrico (Allegato A); si tratta per lo più di situazioni montane, dove le criticità sono legate a carenze strutturali, e che si presentano stagionalmente ogni anno, nel periodo estivo.
- Le zone in cui, perdurando la situazione di deficit idrico, sono attese criticità legate all'approvvigionamento ad uso potabile (Allegato B). Tra queste vi sono ricomprese le aree collinari e montane servite da acquedotti locali che dipendono esclusivamente dall'alimentazione di piccole sorgenti, le zone a vocazione turistica, che nel periodo estivo vedono forti incrementi di domanda, infine le aree periferiche servite da acquedotti importanti che hanno una sola zona di approvvigionamento, ancorché produttiva.

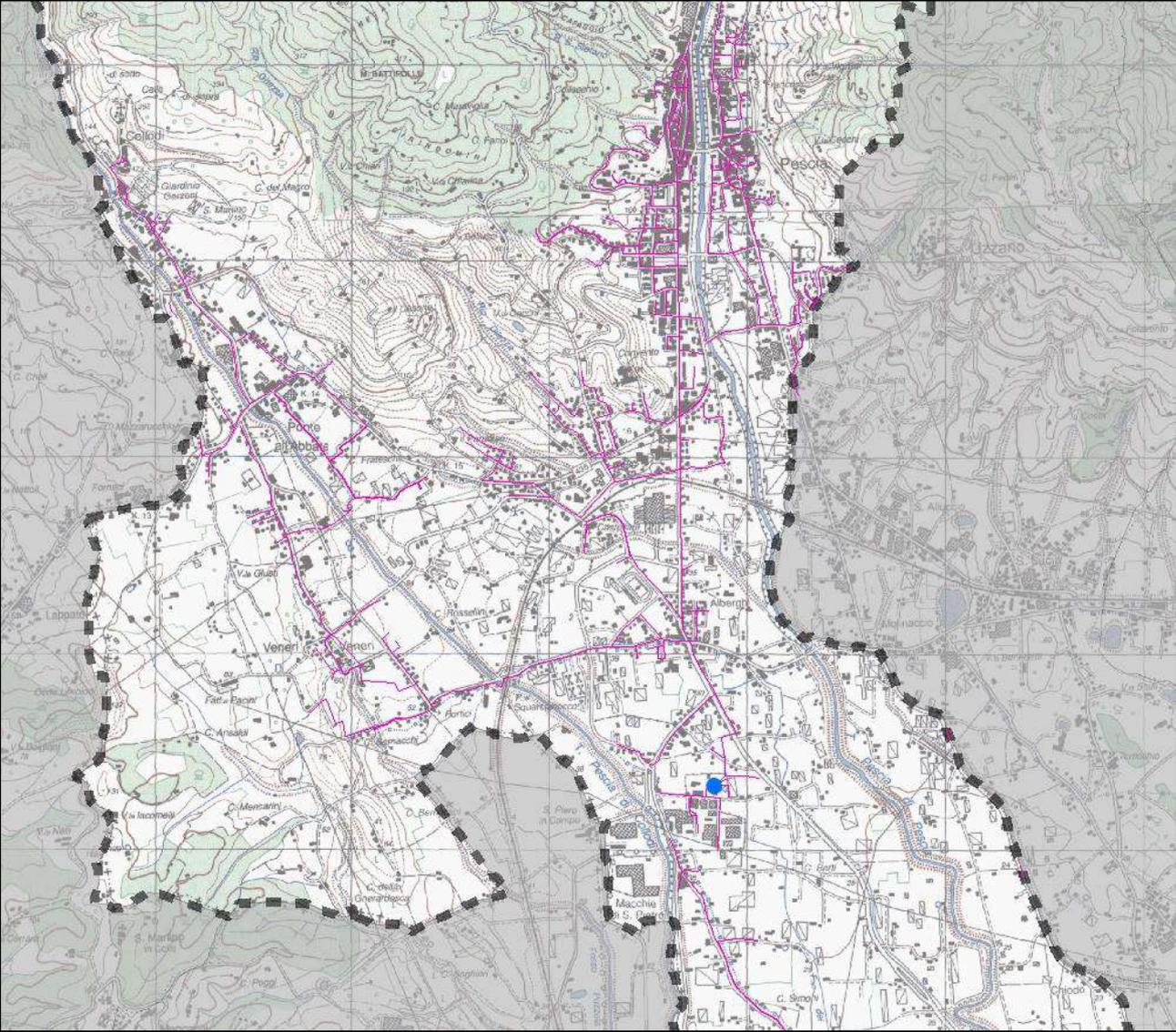


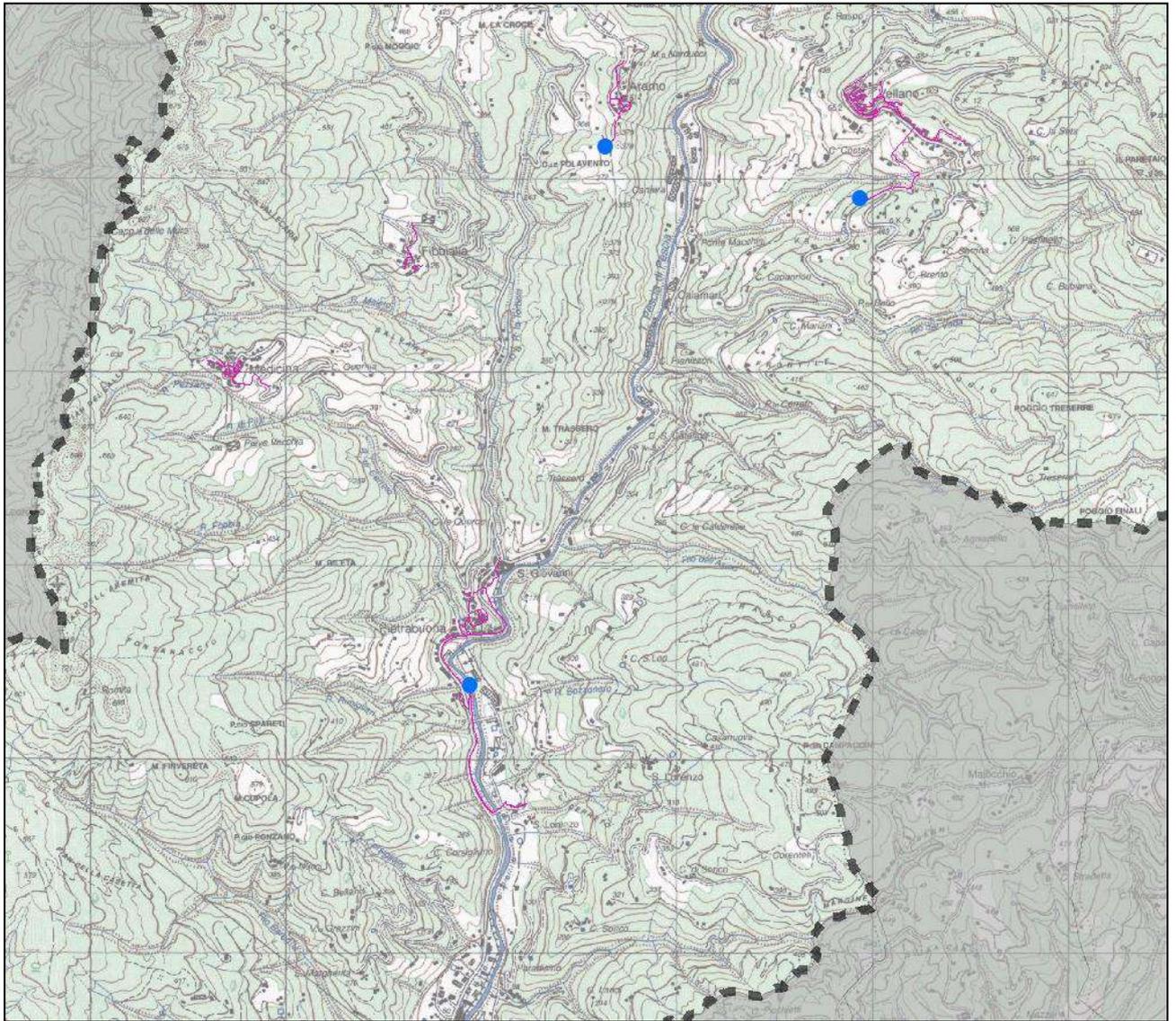
Problematiche relative alla risorsa: Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria

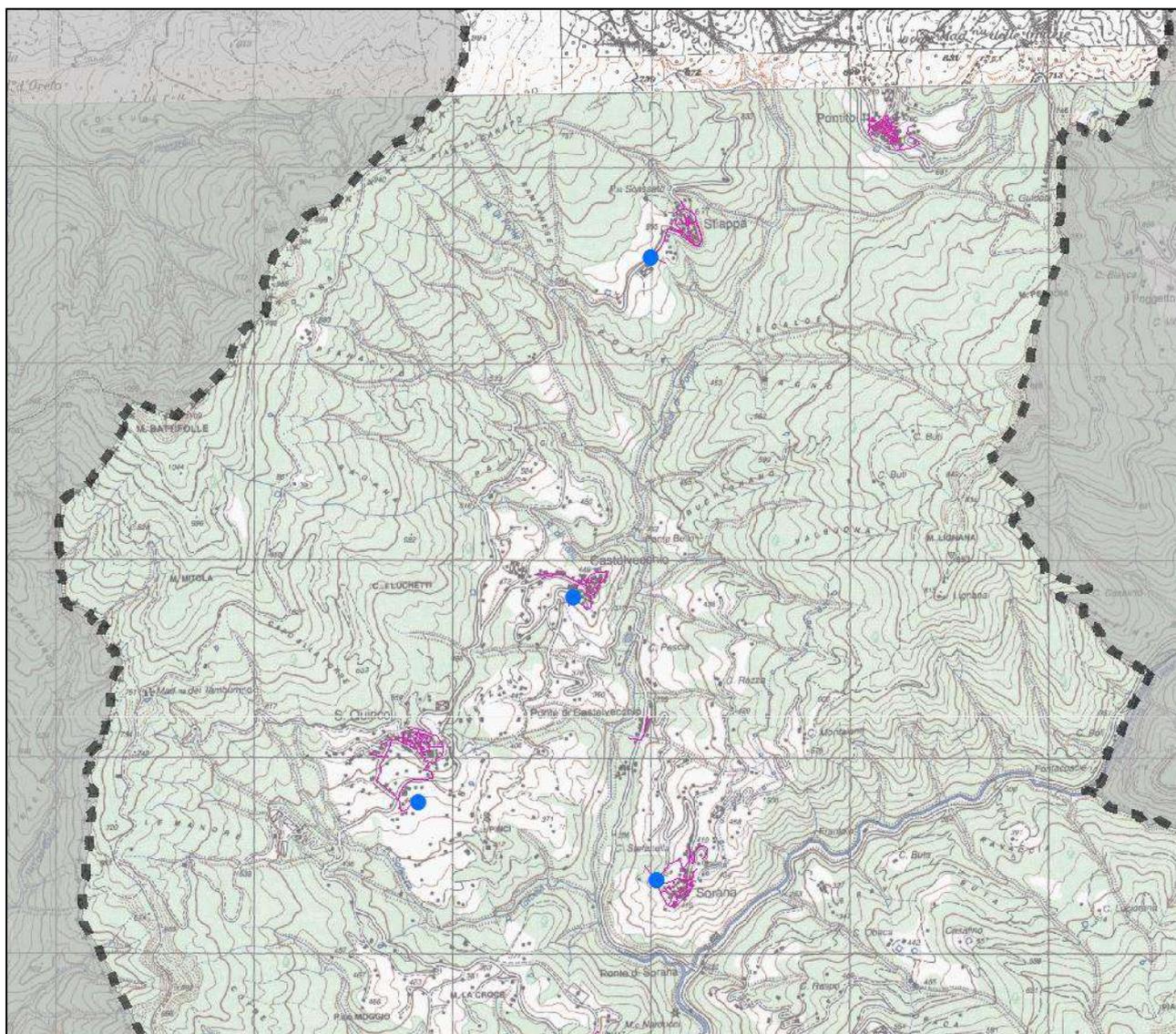
Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dal sito internet dell'Ente Gestore del Servizio, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto Piano Strutturale vigente e dal sito internet di A.R.P.A.T.

Anche la gestione della rete fognaria nel Comune di Pescia è affidata, come per la rete acquedottistica, a

Acque S.p.A. La rete fognaria pubblica, come si evince dagli estratti cartografici riportati di seguito, serve tutti i centri urbani del territorio comunale, compresi quella della Svizzera Pesciatina.







All'interno del territorio comunale sono presenti 11 impianti per la depurazione delle acque reflue gestiti tutti da Acque S.p.A.

Codice impianto	Nome impianto
DE00108	DEPURATORE ARAMO
DE00109	DEPURATORE CASTELVECCHIO
DE00110	DEPURATORE MACCHIE DI S. PIERO (TOMOLO)
DE00111	DEPURATORE MONTE A PESCIA
DE00112	DEPURATORE CAPOLUOGO
DE00113	DEPURATORE PIETRABUONA
DE00114	DEPURATORE SORANA
DE00115	DEPURATORE S. QUIRICO
DE00116	DEPURATORE STIAPPA
DE00117	DEPURATORE VELLANO
DE00207	DEPURATORE MACCHINO

Di seguito si riportano i dati estratti dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto del Piano Strutturale vigente approvato nel 2012, riferiti al sistema fognaria, compreso di rete fognaria e depuratori, presente nel territorio comunale di Pescia

SISTEMA DI ARAMO

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	904,48
Funzionamento a gravità (%)	100
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	MISTA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE ARAMO
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE ARAMO

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Torrente Pesca			
Potenzialità di progetto (AE)	500	Anno costruz	1996	
Carico attuale tot (AE)	500	Anno Ultima Ristrutturazione CIV	2005	
Vol tot trattato (mc/anno)	36600	Anno Ultima Ristrutturazione ELM	2004	
Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	5.6	Stato cons opere civili	Ottimo	
Carico Civile Attuale (AE)	500	Stato cons opere elettromeccaniche	Ottimo	
Vol Civ trattato (mc/anno)	36500	Telecontrollo	Assente	
Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	5.6	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)	5805	
LINEA ACQUA				
Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa sospesa	N°di linee	2
Tip. impianto	IMHOFF			
	Letti percolatori			
	Sedimentazione I			
	Ossidazione senza nitrificazione			
	Sedimentazione II			
	Disinfezione			
Sistemi di ossidazione	Aeratori a bolle fini			
LINEA FANGHI				
Tip trattam fanghi	9	Digestione anaerobica	N°di linee	1
Tip impianto	Digestione anaerobica			
Destinazione fanghi				
VARIE				
Data ultimo aggiornamento dati			30/03/2005	
Opera recapitante	Rete Aramo			

SISTEMA DI CASTELVECCHIO

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	1254,96
Funzionamento a gravità (%)	95
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	NERA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE CASTELVECCHIO
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE CASTELVECCHIO

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Torrente Pesca		
Potenzialità di progetto (AE)	300	Anno costruz	1985
Carico attuale tot (AE)	300	Anno Ultima Ristrutturazione CIV	2005
Vol tot trattato (mc/anno)	21960	Anno Ultima Ristrutturazione ELM	2004

Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	6.5	Stato cons opere civili	Sufficiente
Carico Civile Attuale (AE)	300	Stato cons opere elettromeccaniche	Sufficiente
Vol Civ trattato (mc/anno)	21900	Telecontrollo	Assente
Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	0	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)	18067
LINEA ACQUA			
Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa sospesa	N°di linee 2
Tip. impianto		Grigliatura grossolana	
		Ossidazione con nitrificazione	
		Sedimentazione II	
Sistemi di ossidazione		Aeratori a bolle fini	
LINEA FANGHI			
Tip trattam fanghi	0		N°di linee 0
Tip impianto			
Destinazione fanghi			
VARIE			
Data ultimo aggiornamento dati			24/05/2006
Opera recapitante	Rete Castelvecchio		

SISTEMA DI MACCHIE DI SAN PIERO

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico UtENZE Prod.	0
Vol. Scaricato da UtENZE Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	2601,3520997
Funzionamento a gravità (%)	100
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	NERA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE MACCHIE DI SAN PIERO
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE MACCHIE DI SAN PIERO- TOMOLO

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Fosso di Montecarlo		
Potenzialità di progetto (AE)	1250	Anno costruz	1990
Carico attuale tot (AE)	515	Anno Ultima Ristrutturazione	2005
Vol tot trattato (mc/anno)	91500	Anno Ultima Ristrutturazione	2005
Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	258	Stato cons opere civili	Buono
Carico Civile Attuale (AE)	515	Stato cons opere	Buono
Vol Civ trattato (mc/anno)	91250	Telecontrollo	Assente
Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	58	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)	22337
LINEA ACQUA			
Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa sospesa	N°di linee 2
Tip. impianto		Grigliatura grossolana	
		Ossidazione con nitrificazione	
		Sedimentazione II	
		Disinfezione	
Sistemi di ossidazione		Aeratori a bolle fini	
LINEA FANGHI			
Tip trattam fanghi	8	Digestione aerobica	N°di linee 1
Tip impianto			
		Essiccazione il Letto	
Destinazione fanghi		RIUTILIZZO AGRICOLO	
VARIE			
Data ultimo aggiornamento dati			30/03/2005

Opera recapitante	Rete Macchie di S. Piero
-------------------	--------------------------

SISTEMA DI MACCHIE DI SAN PIERO

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	5975,9206
Funzionamento a gravità (%)	100
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	NERA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE MONTE A PESCIA
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE MONTE A PESCIA

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Rio Bareglia		
Potenzialità di progetto (AE)	100	Anno costruz	1987
Carico attuale tot (AE)	100	Anno Ultima Ristrutturazione CIV	2005
Vol tot trattato (mc/anno)	7320	Anno Ultima Ristrutturazione ELM	1987
Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	11.2	Stato cons opere civili	Buono
Carico Civile Attuale (AE)	100	Stato cons opere elettromeccaniche	Buono
Vol Civ trattato (mc/anno)	7300	Telecontrollo	Assente
Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	11.2	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)	5744

LINEA ACQUA

Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa	N°di linee	1
Tip. impianto				
	Grigliatura grossolana			
	Ossidazione con Nitrificazione			
	Sedimentazione II			
	Disinfezione			
Sistemi di ossidazione	Aeratori bolle fini			

LINEA FANGHI

Tip trattam fanghi	0	N°di linee	0
Tip impianto			
Destinazione fanghi			

VARIE

Data ultimo aggiornamento dati	30/03/2005
Opera recapitante	Rete di Monte a Pescia

SISTEMA CAPOLUOGO

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	32279,6255
Funzionamento a gravità (%)	97
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	NERA
Collettori fognari di recapito	CL- COLLETTORE FONDOVALLE
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE CAPOLUOGO (Macchie di S. Piero)

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Fosso di Montecarlo		
Potenzialità di progetto (AE)	14000	Anno costruz	1970
Carico attuale tot (AE)	16100	Anno Ultima Ristrutturazione CIV	2005
Vol tot trattato (mc/anno)	1108164	Anno Ultima Ristrutturazione ELM	2005

Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	3068	Stato cons opere civili	Buono
Carico Civile Attuale (AE)	16100	Stato cons opere Elettromeccaniche	Buono
Vol Civ trattato (mc/anno)	1108164	Telecontrollo	Autom
Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	3068	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)	720540
LINEA ACQUA			
Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa sospesa	N°di linee
Tip. impianto		Imhoff	2
		Letti percolatori	
		Dissabbiatura	
		Disoleatura	
		Ossidazione con nitrificazione	
		Sedimentazione II	
		Disinfezione	
Sistemi di ossidazione		Folw Jet	
LINEA FANGHI			
Tip trattam fanghi	18	Ispessimento, dig. Aerobica, disidratazione meccanica, essiccazione in	N°di linee
Tip impianto			2
		Ispessimento	
		Digestione aerobica	
		Digestione anaerobica	
		Essiccazione in letto	
		Disidratazione	centrifuga

DATI PER IMPIANTI CON POTENZIALITA' SUPERIORE A 10.000 AE	
Vol. vasche dissab Disoleatura (mc)	43
Vol vasche sedimentazione Primaria (mc)	400
Sup. vasche Sedimentazione primaria (mq)	128
Vol vasche denitrificazione (mc)	73
Vol vasche Ossidazione (mc)	1966
Sup. vasche Ossidazione (mq)	685
Vol vasche Sedimentazione finale (mc)	330
Sup. vasche Sedimentazione finale (mq)	168
Vol vasche Clorazione (mc)	90
Vol Preispessitore (mc)	48
Vol Digestore (mc)	650
Vol Post ispessitore	0
Flussi in ingresso	
Liquami civili (mc/giorno)	4260
Liquami industriali (mc/giorno)	0
Percolati (mc/giorno)	0
Bottini (mc/giorno)	0
Linea Fanghi	
Produzione fanghi mc/giorno)	15
Umidità media residua d.D. (%)	80
Produzione fanghi disidratati (mc/giorno)	3.9
VARIE	
Data ultimo aggiornamento dati	26/04/2005
Opera recapitante	Rete Capoluogo Pesca

SISTEMA DI PIERABUONA

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	3159,36121

Funzionamento a gravità (%)	72
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	NERA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE PIETRABUONA S. LORENZO
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE PIETRABUONA

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Torrente Pesca		
Potenzialità di progetto (AE)	500	Anno costruz	1985
Carico attuale tot (AE)	340	Anno Ultima Ristrutturazione CIV	2005
Vol tot trattato (mc/anno)	36600	Anno Ultima Ristrutturazione ELM	1985
Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	38	Stato cons opere civili	Sufficiente
Carico Civile Attuale (AE)	340	Stato cons opere elettromeccaniche	Sufficiente
Vol Civ trattato (mc/anno)	36500	Telecontrollo	Assente
Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	38	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)	39157

LINEA ACQUA

Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa sospesa	N°di linee	2
Tip. impianto	Grigliatura grossolana			
	Ossidazione con Nitrificazione			
	Sedimentazione II			
	Disinfezione			
Sistemi di ossidazione	Aeratori bolle fini			

LINEA FANGHI

Tip trattam fanghi	0	N°di linee	0
Tip impianto			
Destinazione fanghi			

VARIE

Data ultimo aggiornamento dati	03/08/2005
Opera recapitante	Rete Pietrabuona- S. Lorenzo

SISTEMA DI SORANA

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	1836,8590
Funzionamento a gravità (%)	100
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	NERA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE SORANA
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE SORANA

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Torrente Pesca		
Potenzialità di progetto (AE)	300	Anno costruz	1984
Carico attuale tot (AE)	164	Anno Ultima Ristrutturazione CIV	2005
Vol tot trattato (mc/anno)	21960	Anno Ultima Ristrutturazione ELM	1984
Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	8	Stato cons opere civili	Sufficiente
Carico Civile Attuale (AE)	164	Stato cons opere elettromeccaniche	Sufficiente
Vol Civ trattato (mc/anno)	21900	Telecontrollo	Assente
Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	8	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)	21479

LINEA ACQUA

Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa	N°di linee	2
Tip. impianto		Grigliatura grossolana		
		Ossidazione con nitrificazione		
		Sedimentazione II		
		Disinfezione		
Sistemi di ossidazione		Aeratori a bolle fini		
LINEA FANGHI				
ip trattam fanghi	8	Digestione aerobica	N°di linee	1
Tip impianto		Digestione aerobica		
Destinazione fanghi				
VARIE				
Data ultimo aggiornamento dati				30/03/2005
Opera recapitante		Rete Sorana		

SISTEMA DI S. QUIRICO

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	2617,5802
Funzionamento a gravità (%)	100
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	NERA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE S. QUIRICO
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE S. QUIRICO

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Torrente Pescia		
Potenzialità di progetto (AE)	500	Anno costruz	1984
Carico attuale tot (AE)	200	Anno Ultima Ristrutturazione CIV	2005
Vol tot trattato (mc/anno)	36600	Anno Ultima Ristrutturazione ELM	2004
Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	23	Stato cons opere civili	Sufficiente
Carico Civile Attuale (AE)	200	Stato cons opere elettromeccaniche	Sufficiente
Vol Civ trattato (mc/anno)	36500	Telecontrollo	Assente
Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	23	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)	30312

LINEA ACQUA

Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa sospesa	N°di linee	2
Tip. impianto		Grigliatura grossolana		
		Ossidazione con nitrificazione		
		Sedimentazione II		
		Disinfezione		
Sistemi di ossidazione		Aeratori a bolle fini		
LINEA FANGHI				
Tip trattam fanghi	0		N°di linee	0
Tip impianto				
Destinazione fanghi				
VARIE				
Data ultimo aggiornamento dati				30/03/2005
Opera recapitante		Rete S. Quirico		

SISTEMA DI STIAPPA

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
----------------------------------	---

Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	15541,7325
Funzionamento a gravità (%)	100
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	MISTA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE STIAPPA
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE STIAPPA

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Torrente Pescaia		
Potenzialità di progetto (AE)	500	Anno costruz	1997
Carico attuale tot (AE)	86	Anno Ultima Ristrutturazione CIV	2005
Vol tot trattato (mc/anno)	36600	Anno Ultima Ristrutturazione ELM	1997
Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	9.6	Stato cons opere civili	Ottimo
Carico Civile Attuale (AE)	86	Stato cons opere elettromeccaniche	Ottimo
Vol Civ trattato (mc/anno)	38500	Telecontrollo	Assente
Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	9.6	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)	10

LINEA ACQUA

Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa sospesa	N°di linee	2
Tip. impianto	Imhoff			
	Letti percolatori			
	Grigliatura grossolana			
	Sedimentazione I			
	Ossidazione senza nitrificazione			
	Sedimentazione II			
	Disinfezione			
Sistemi di ossidazione	Altro			

LINEA FANGHI

Tip trattam fanghi	9	Digestione	N°di linee	1
Tip impianto	Digestione anaerobica			
Destinazione fanghi				

VARIE

Data ultimo aggiornamento dati	30/03/2005
Opera recapitante	Rete Stiappa

SISTEMA DI VELLANO

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	3093,73479
Funzionamento a gravità (%)	97
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	NERA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE VELLANO
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE VELLANO

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Torrente Pescaia		
Potenzialità di progetto (AE)	500	Anno costruz	1997
Carico attuale tot (AE)	314	Anno Ultima Ristrutturazione CIV	2005
Vol tot trattato (mc/anno)	36600	Anno Ultima Ristrutturazione ELM	2004
Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	35	Stato cons opere civili	Ottimo
Carico Civile Attuale (AE)	314	Stato cons opere elettromeccaniche	Ottimo
Vol Civ trattato (mc/anno)	36500	Telecontrollo	Assente

Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	314	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)	6557
LINEA ACQUA			
Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa	N°di linee
Tip. impianto		Imhoff	2
		Letti percolatori	
		Grigliatura grossolana	
		Sedimentazione I	
		Sedimentazione II	
		Disinfezione	
Sistemi di ossidazione		Altro	
LINEA FANGHI			
Tip trattam fanghi	9	Digestione anaerobica	N°di linee
Tip impianto		Digestione anaerobica	1
Destinazione fanghi			
VARIE			
Data ultimo aggiornamento dati			30/03/2005
Opera recapitante	Rete Vellano		

SISTEMA DI MACCHINO

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	343,0956
Funzionamento a gravità (%)	0
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	MISTA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE MACCHINO
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE MACCHINO

Parametri tecnici del depuratore

Corpo idrico ricettore	Torrente Pescia	
Potenzialità di progetto (AE)	100	Anno costruz
Carico attuale tot (AE)	100	Anno Ultima Ristrutturazione CIV
Vol tot trattato (mc/anno)	7320	Anno Ultima Ristrutturazione ELM
Carico inquinante rimosso (kg/COD gg)	11	Stato cons opere civili
Carico Civile Attuale (AE)	100	Stato cons opere elettromeccaniche
Vol Civ trattato (mc/anno)	7300	Telecontrollo
Carico Civile inquinante rimosso (kg/COD gg)	11	Consumo energia elettrica (KWH/Anno)
		7538

LINEA ACQUA			
Tip. Trattam. acqua	2	Secondario massa sospesa	N°di linee
Tip. impianto		Equalizzazione	
		Grigliatura grossolana	
		Ossidazione con Nitrificazione	
		Sedimentazione II	
Sistemi di ossidazione		Aeratori bolle fini	
LINEA FANGHI			
Tip trattam fanghi	0		N°di linee
Tip impianto			0
Destinazione fanghi			
VARIE			
Data ultimo aggiornamento dati			25/10/2005
Opera recapitante	Rete di Macchino		

SISTEMA DI MEDICINA

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	900,84
Funzionamento a gravità (%)	97
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	MISTA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE MEDICINA SD
Opere depurazione finale	

SISTEMA DI FIBBIALLA

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	464,36
Funzionamento a gravità (%)	100
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	MISTA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE FIBBIALLA SD
Opere depurazione finale	

SISTEMA DI COLLODI

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	11276,34
Funzionamento a gravità (%)	95
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	NERA
Collettori fognari di recapito	CL- COLLETTORE FONDOVALLE
Opere depurazione finale	DE- DEPURATORE

SISTEMA DI PONTITO

Parametri tecnici della rete fognaria

N°Autorizz. Scarico Utenze Prod.	0
Vol. Scaricato da Utenze Prod. (mc/Anno)	0
Totale lunghezza Rete (m)	1629,08
Funzionamento a gravità (%)	100
N°scaricatori Piena	0
Anno messa in opera	1960
Tipologia	MISTA
Collettori fognari di recapito	FG- RETE PONTITO SD
Opere depurazione finale	

Oltre ai depuratori precedentemente descritti ed ai singoli depuratori privati di ognuna delle ditte cartarie, costituiti in prevalenza da sedimentatori e flottatori, con parziale riciclo delle acque, è presente sul territorio comunale il depuratore consortile di Veneri, di proprietà del Consorzio dei Comuni di Villa Basilica e Pescia, che raccoglie le acque delle attività industriali ubicate lungo il tratto del corso d'acqua.

L'importante impianto è ubicato nella frazione di Veneri ed è gestito dal Consorzio del Torrente Pescia S.p.A.; nel suddetto impianto lo scarico industriale è predominante sullo scarico domestico ed è quasi esclusivamente cartario, >95% del carico inquinante. L'attività di gestione e di controllo dell'impianto è svolta da Consorzio del Torrente Pescia S.p.A. in conformità alle norme UNI EN ISO 9000:2000 e UNI EN ISO 14001:2004 certificata

da D.N.V. ITALIA. I consorziati del suddetto impianto sono:

- Cartiera della Basilica
- Cartiera Giusta
- Nuova Cartiera della Toscana
- Papergroup
- Cartiera di pratolungo
- Cartiera Ponte a Villa
- Cartiera Ponte d'Oro Anscarta
- Cartiera San Rocco
- SCA Hygene Products Spa
- Cartificio Sandreschi
- Dino Bianchi
- Frantoio della Biecina
- Associazione Industriali di Lucca
- So.Car.Pi.
- Cartiera Menegazzo

Nella tabella di seguito si riportano i dati teconoligi e tecnici riferiti all'impianto di cui sopra.

LINEA ACQUE	
<i>Potenzialità di progetto (AE)</i>	<i>215.000 (AE=120 g COD tot/gg)¹</i>
<i>Volume tot. (mc/anno)</i>	<i>2.800.000</i>
<i>Carico attuale totale (AE)</i>	<i>180.000 (AE=120 g COD tot/gg)</i>
<i>Carico civile attuale (AE)</i>	<i>2,650 (AE=120 g COD tot/gg)</i>
<i>Volume tot. civile trattato mc/anno²</i>	<i>300.000</i>
<i>Portata media di scarico nel corpo idrico ricettore (mc/h)³</i>	<i>347</i>
<i>Flussi in ingresso</i>	
<i>Liquami civili (mc/gg)</i>	<i>821</i>
<i>Liquami industriali (mc/gg)⁴</i>	<i>6700</i>
LINEA FANGHI	
<i>Fanghi primari (chimico- fisici)</i>	<i>65 ton/gg</i>
<i>Fanghi secondari (biologici)</i>	<i>3,8 ton/gg</i>
<i>Corpo idrico recettore</i>	<i>Pescia di Collodi</i>

3.1.3. Risorsa: ARIA

L'inquinamento atmosferico consiste nell'alterazione delle condizioni naturali dell'aria, dovute alle emissioni di sostanze, che in condizioni naturali o non sono presenti, o lo sono a livelli di concentrazioni tali da non provocare effetti nocivi sugli esseri umani, sugli animali, sulle specie vegetali e sull'ambiente nel suo complesso. Le sostanze inquinanti possono essere distinte in due categorie: principali e secondarie; gli inquinanti principali sono quelli che vengono immessi direttamente nell'aria e derivano dalle attività dell'uomo, soprattutto, da azioni che prevedono l'utilizzo di combustibili fossili o di carburanti da essi derivati; quelli secondari, invece, si formano nell'atmosfera a partire da altre sostanze emesse dall'uomo, grazie a complessi fenomeni fisico-chimici. L'intero sistema è improntato ai dettami legislativi contenuti a:

- livello comunitario: nella Direttiva 2008/50/CE;
- livello nazionale: nel D.lgs. n.155/2010 e s.m.i. (D.Lgs. n.250/2012);
- livello regionale: nella L.R. n. n.9/2010 e nelle DGRT n.964/2015 e n.1182/2015; e mira a garantire una valutazione ed una gestione della qualità dell'aria su base regionale.

Secondo quanto previsto dai disposti del D.lgs. n°155/2010, la gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, è di competenza delle singole regioni e si attua sulla base della suddivisione del territorio

regionale in Zone e Agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio; a livello regionale questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge Regionale n°9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali; con le Deliberazioni n°964/2015 e n°1182/2015 è stata quindi effettuata la zonizzazione dell'intero territorio regionale e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale, P.A.C.

In linea generale per la suddivisione del territorio regionale sono state prese in considerazione le caratteristiche orografiche, paesaggistiche e climatiche che contribuiscono a definire "zone di influenza" degli inquinanti in termini di diffusività atmosferica e le caratteristiche legate alle pressioni esercitate sul territorio come demografia, uso del suolo ed emissioni in atmosfera. In base a ciò sono state distinte:

- zone individuate per tutti gli inquinanti di cui all'allegato V del D.lgs. n.155/2010 (escluso l'ozono);
- zone individuate per l'ozono.

Per quanto riguarda gli inquinanti dell'allegato V, ad esclusione dell'ozono, al fine di facilitare l'individuazione delle stesse zone e i rispettivi limiti, la Regione Toscana ha ritenuto opportuno far coincidere le zone e gli agglomerati con i confini amministrativi a livello comunale; le suddette zone omogenee sono:

- agglomerato di Firenze;
- zona Prato-Pistoia;
- zona costiera;
- zona Valdarno pisano e piana lucchese;
- zona collinare montana.

Per quanto riguarda invece l'inquinante l'ozono invece, la Regione ha individuato le seguenti quattro zone:

- agglomerato di Firenze;
- zona delle pianure costiere;
- zona delle pianure interne;
- zona collinare montana.

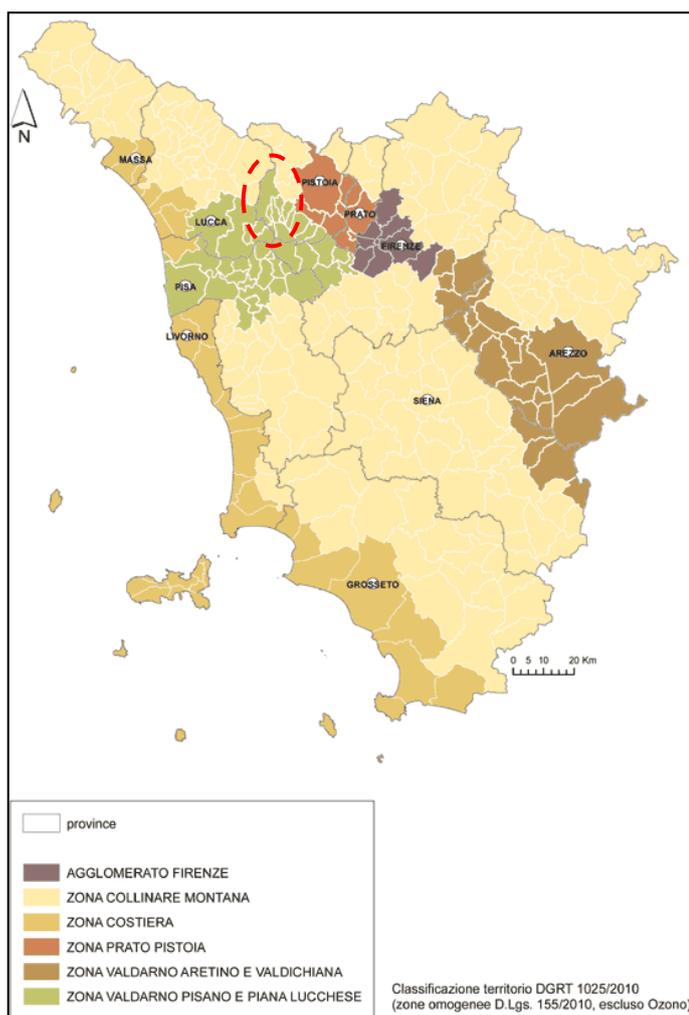
A partire dal 01/01/2011 la qualità dell'aria viene monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento gestita da A.R.P.A.T., che va a sostituirsi alle preesistenti reti provinciali. Il numero e il posizionamento delle stazioni di monitoraggio nelle singole zone dipendono dalla popolazione residente e dallo storico delle misure effettuate nella zona, nonché dai criteri di classificazione previsti dal D.lgs. n.155/2010 con riferimento al:

- tipo di area:
 - urbana - sito fisso inserito in aree edificate in continuo o almeno in modo predominante;
 - periferica - sito fisso inserito in aree largamente edificate in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate;
 - rurale - sito fisso inserito in tutte le aree diverse da quelle individuate per i siti di tipo urbano e suburbano. In particolare, il sito fisso si definisce rurale remoto se è localizzato ad una distanza maggiore di 50 km dalle fonti di emissione;
- all'emissione dominante:
 - traffico - stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da emissioni da traffico, provenienti da strade limitrofe con intensità di traffico medio alta;
 - fondo - stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito
 - industria - stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Problematiche relative alla risorsa: Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dalla "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria", dal sito internet dell'A.R.P.A.T., dal "Piano di azione comunale Area Valdinievole", dal portale I.R.S.E. della regione

Toscana e sono integrati rispetto a quanto inviato dalla Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" in sede di osservazione.



Con riferimento alla classificazione del territorio regionale, prevista dal D.lgs. n°155/2010, per quanto riguarda gli inquinanti ad esclusione dell'ozono, il Comune di Pescia, come si nota dall'estratto riportato di seguito, è inserito all'interno della "Zona Valdarno Pisano e Piana Lucchese"; in questo bacino continuo si identificano due aree principali che hanno caratteristiche comuni a livello di pressioni esercitate sul territorio, individuate dalla densità di popolazione e dalla presenza di distretti industriali di una certa rilevanza e in particolare:

- l'area del Valdarno pisano è caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di concerie;
- la piana lucchese si concentrano gli impianti di produzione cartaria.

A livello regionale il quadro conoscitivo in merito alla qualità dell'aria e all'inquinamento atmosferico si basa prioritariamente sulle misurazioni ottenute dalle stazioni della rete regionale di rilevamento gestita da A.R.P.A.T., attiva dal gennaio 2011. Sulla base del D.lgs. n°155/2010, le stazioni di monitoraggio sono classificate in base al

- tipo di zona ove è ubicata:
 - sito fisso di campionamento URBANO: sito fisso inserito in aree edificate in continuo o almeno in modo predominante;
 - sito fisso di campionamento SUBURBANO (o PERIFERICO): sito fisso inserito in aree largamente edificate in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate;
 - sito fisso di campionamento RURALE: sito fisso inserito in tutte le aree diverse da quelle individuate per i siti di tipo urbano e suburbano. In particolare, il sito fisso si definisce rurale remoto se è localizzato ad una distanza maggiore di 50 km dalle fonti di emissione;
- tipo di stazione in considerazione dell'emissione dominante:

- stazioni di misurazione di TRAFFICO: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da emissioni da traffico, provenienti da strade limitrofe con intensità di traffico medio alta;
- stazioni di misurazione di FONDO: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravvento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito;
- stazioni di misurazione INDUSTRIALE: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Nel territorio comunale di Pescia, come si evince dalla figura riportata di seguito, non sono presenti stazioni di rilevamento; allo stesso tempo però, al fine di stimare la qualità dell'aria all'interno del territorio comunale di Pescia, possono essere prese come riferimento le stazioni di: LU-Capannori - Urbana Fondo e di PT-Signorelli - Urbana Fondo.

Figura 1.1 Rete regionale inquinanti all. V D.Lgs 155/2010



Figura 1.2 Rete regionale ozono



Zonizzazione territorio Regione Toscana rel.inq. All V	Class. Zona e stazione		Provincia e Comune		Nome stazione	PM ₁₀	PM _{2,5}	NO ₂	SO ₂ o H ₂ S	CO	Benzene	IPA	As	Ni	Cd	Pb	O ₃	Class. Zona per Ozono	Zonizzazione territorio Regione Toscana O ₃
Agglomerato Firenze	U	F	FI	Firenze	FI-Boboli	x													
	U	F	FI	Firenze	FI-Bassi	x	x	x	x		x	X							
	U	T	FI	Firenze	FI-Gramsci	x	x	x		x	x	X	X	X	X	X			
	U	T	FI	Firenze	FI-Mosse	x		x											
	U	F	FI	Scandicci	FI-Scandicci	x		x											
	U	F	FI	Signa	FI-Signa	x		x										x	U
Zona Prato Pistoia	S	F	FI	Firenze	FI-Settignano			x									x	S	
	U	F	PO	Prato	PO-Roma	x	x	x			x	X							
Zona delle Pianure interne	U	T	PO	Prato	PO-Ferucci	x	x	x		x									
	U	F	PT	Pistoia	PT-Signorelli	x		x											
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	S	F	PT	Montale	PT-Montale	X	X	X									X	S	
	U	F	AR	Arezzo	AR-Acropolis	X	X	X									X	S	
Zona costiera	U	F	FI	Figline ed Incisa Valdarno	FI-Figline	x		x											
	U	T	AR	Arezzo	AR-Repubblica	X		X		X									
Zona pianure costiere	U	F	GR	Grosseto	GR-URSS	x	x	x											
	U	T	GR	Grosseto	GR-Sommino	x		x											
	R	F	GR	Grosseto	GR-Maremma			x									x	R	
	U	F	LI	Livorno	LI-Cappiello	X	X	X											
	U	F	LI	Livorno	LI-Via La Pira	X	X	X		X	X	X	X	X	X				
	U	T	LI	Livorno	LI-Carducci	X	X	X		X									
	U	F	LI	Piombino	LI-Parco 8 Marzo	X		X			X	X	X	X	X				
	S	I	LI	Piombino	LI-Colone	X		X		X	X	X							
	U	F	MS	Carrara	MS-Colombarotto	X		X											
	U	T	MS	Massa	MS-Marina vecchia	X	X	X											
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	U	F	LU	Vareggio	LU-Vareggio	X	X	X											
	U	F	LU	Capannori	LU-Capannori	X	X	X	X										
	U	F	LU	Lucca	LU-San Concordio	X		X			X	X							
	U	T	LU	Lucca	LU-Micheletto	X		X											
Zona pianure costiere	R	F	LU	Lucca	LU-Carignano			X										x	S
	U	F	PI	Pisa	PI-Passi	X	X	X										x	S
	U	T	PI	Pisa	PI-Borghetto	X	X	X		X									
	S	F	PI		PI-Santa Croce(1) Si-	X		X	X									x	S

Di seguito si riportano i valori dei principali inquinanti monitorati nelle due stazioni di cui sopra, estratti dal Rapporto annuale sullo "Stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" di Marzo 2018.

PM₁₀

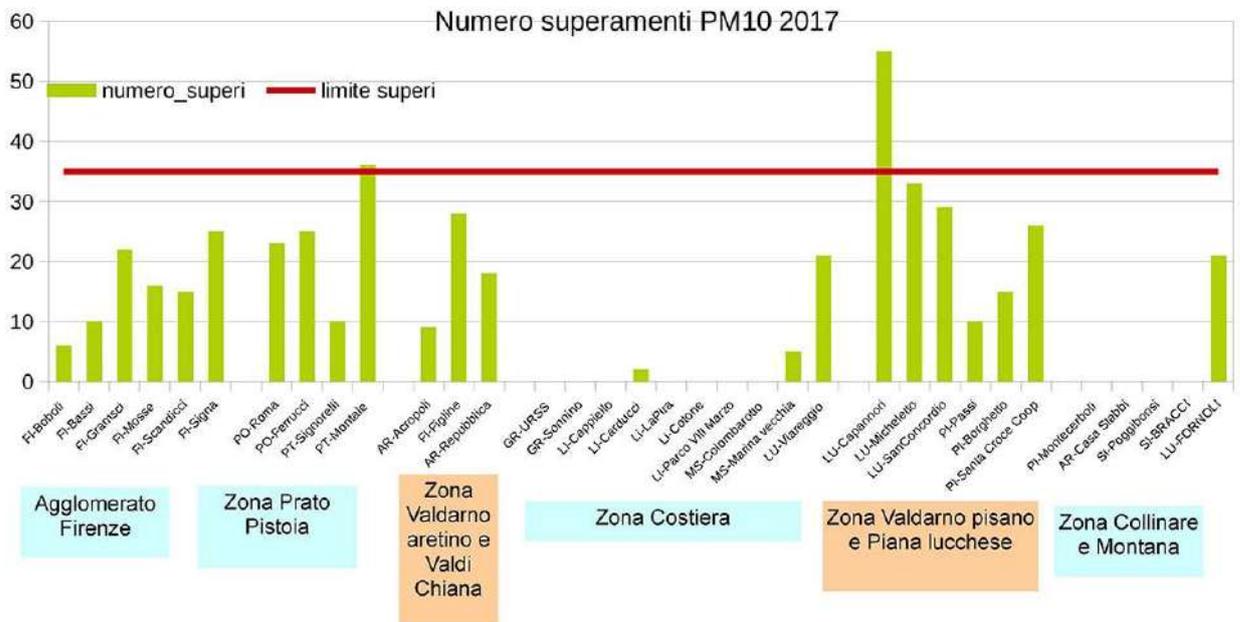
Sono delle particelle inquinanti presenti nell'aria che respiriamo. Possono essere di natura organica o inorganica e presentarsi allo stato solido o liquido. Le particelle sono capaci di assorbire sulla loro superficie diverse sostanze con proprietà tossiche quali solfati, nitrati, metalli e composti volatili. Le fonti principali sono:

- fonti naturali;
- incendi boschivi;
- attività vulcanica;
- pollini e spore;
- fonti antropogeniche;
- traffico veicolare;
- uso dei combustibili solidi per il riscaldamento domestico;
- attività industriale;
- etc.....

Di seguito si riportano tre tabelle, estratte dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativamente al numero delle medie giornaliere con concentrazione superiore a 50 µg/m³ e alla media annuale valido per il 2017, agli andamenti delle medie annuali di PM₁₀ e al numero delle medie giornaliere con concentrazione superiore a 50 µg/m³ nel periodo dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class Zona stazione	Prov	Comune	Nome stazione	N° giornaliere > 50 µg/m³	media V.L.	Media annuale (µg/m³)	V.L. (µg/m³)
Agglomerato di Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Boboli	6		18	
	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	10		20	
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	22		28	
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	16		22	
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	15		22	
	UF	FI	Signa	FI-Signa	25		23	
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	23		25	
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	25		24	
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	10		20	
	SF	PT	Montale	PT-Montale	36		27	
Zona Valdarno				AR-Arronoli	9		19	

Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	55		31	
	UF	LU	Lucca	LU-San Concordio	29		26	
	UT	LU	Lucca	LU-Micheletto	33		28	
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	10		22	
	UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	15		27	
	SF	PI	Santa Croce sull'Arno	PI-Santa Croce Coop	26		25	



Zona	Class.	Prov.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$										
					V.L. = $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Boboli	26	25	25	23	26	23	20	19	22	18	18
	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	34	29	27	22	24	23	20	18	22	19	20
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	41	44	43	38	38	36	34	29	31	30	28
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	32	42*		39	38	39	30	23	24	22	22
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	39	35	35	33	29	27	24	20	23	21	22
	UF	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	-	25	26	24	23
	UF	PO	Prato	PO-Roma	-	26	25	31	30	30	27	25	28	26	25
Zona Prato Pistoia	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	-	32	34	33	35	31	30	25	27	25	24
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	-	-	-	26	25	24	23	21	23	20	20
	SF	PT	Montale	PT-Montale	42	39*	*	34	34	29	26	31	28	27	
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropolis	-	-	-	-	-	-	21	23	19	19	
	UF	FI	Figline Valdarno	FI-Figline	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	
	UT	AR	Arezzo	Ar- Repubblica	33	32	30	27	28	28	27	27	30	25	24

Zona	Class.	Prov.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$										
					V.L. = $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Zona costiera	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	17	22	23	18	19	19	17	17	17	17	17
	UT	GR	Grosseto	GR-Sonnino	35	35	35	37	29	30	-	-	-	26	24
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	-	-	-	-	-	-	-	17	18	18	17
	UI	LI	Livorno	LI-Carducci	36	35	32	27	28	27	23	23	25	24	23
	UF	LI	Livorno	LI-LaPira	-	-	-	-	-	-	*	21	19	19	
	SI	LI	Piombino	LI-Cotone	32	31	29	27	27	25	23	21	18	16	16
	UF	LI	Piombino	LI-Parco VIII Marzo	-	-	-	-	-	-	*	19	17	17	
	UF	MS	Carrara	MS-Colombarotto	-	26	25	22	24	24	24	23	21	21	
	UT	MS	Massa	MS-MarinaVecchia	-	-	-	-	-	-	-	*	22	21	
		UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	28	35	31	26	30	28	27	24	27	26
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	31	29	27	27	31	26	24	29	33	29	31
	UF	LU	Lucca	LU-San Concordio	-	-	-	-	-	-	-	*	26	26	
	UT	LU	Lucca	LU-Micheletto	34	31	33	31	33	33	29	28	32	28	28
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	-	-	-	25	26	25	23	21	25	22	22
	UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	31	29	32	29	30	28	26	25	29	27	27
	SF	PI	Santa Croce sull'Arno	30	29	29	30	31	28	27	27	29	26	25	
Zona Collinare e montana	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	-	-	-	29	22	18	18	20	18	19
	UI	SI	Siena	SI-Bracci	-	-	-	-	-	-	-	*	21	21	19
	UF	LU	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	-	-	-	*	29	28	27	23	25	22	22
	SF	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	17	15	15	13	15	14	10	8	11	10	11
	R regF	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	12	12	11	10	13	13	*	11	11	10	10

Zona	Class.	Prov.	Comune	Nome stazione	N° superamenti media giornaliera di 50 µg/m ³										
					V.L. = 35 gg/anno										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Boboli	25	19	13	10	17	7	18	3	5	5	6
	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	37	33	23	13	19	11	17	4	9	12	10
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	76	98	88	65	55	46	38	19	26	24	22
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	37	88	*	66	59	69	46	11	14	16	16
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	76	49	48	38	37	23	22	5	10	15	15
	UF	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	-	26	33	26	21
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	-	29	27	30	43	43	35	30	40	31	23
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	-	41	51	43	50	44	37	28	34	26	25
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	-	-	-	19	25	22	28	12	15	10	10
	SF	PT	Montale	PT-Montale	82	70	-	-	95	83	45	32	57	43	36
	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	-	-	-	-	-	-	-	9	19	8	9
Zona costiera	UF	FI	Figline Valdarno	FI-Figline	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*	28
	UT	AR	Arezzo	Ar- Repubblica	23	17	15	20	34	29	26	31	34	27	18
	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	0	3	4	0	0	0	0	3	0	0	0
	UT	GR	Grosseto	GR-Sonnino	31	29	17	29	2	5	-	-	*	10	0
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
	UI	LI	Livorno	LI-Carducci	47	40	20	11	7	4	1	0	2	2	2
	UF	LI	Livorno	LI-LaPira	-	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0
	SI	LI	Piombino	LI-Cotone	42	29	21	27	14	6	8	8	0	0	0
	UF	LI	Piombino	LI-Parco VIII Marzo	-	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0
	UF	MS	Carrara	MS-Colombarotto	-	18	5	2	2	3	9	2	1	4	0
UT	MS	Massa	MS-Marinavecchia	-	-	-	-	-	-	-	-	*	10	5	
UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	63	69	27	9	27	16	21	11	26	25	24	
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	61	40	35	38	57	36	30	60	68	44	55
	UF	LU	Lucca	LU-San Concordo	-	-	-	-	-	-	-	-	*	33	29
	UT	LU	Lucca	LU-Micheletto	50	41	50	48	65	54	41	34	52	35	33
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	-	-	-	13	28	17	22	10	14	14	10
	UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	45	36	31	31	44	35	31	18	34	24	15
	SF	PI	Santa Croce sull'Arno	PI-S. Croce Coop	42	35	32	33	47	33	27	22	40	30	26
Zona Collinare e montana	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	-	-	-	20	0	1	1	0	0	0
	UI	SI	Siena	SI-Bracci	-	-	-	-	-	-	-	*	2	4	0
	UF	LU	Bagni di Lucca	LU-Fomoli	-	-	-	*	54	50	45	20	30	30	21
	SF	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	3	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
	R regF	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	0	1	0	0	0	1	*	4	0	1	

PM_{2,5}

Questo inquinante presenta pressoché le stesse caratteristiche del PM₁₀ fatta eccezione per il diametro delle particelle, che come rimanda il nome stesso è < a 2,5 µm. Di seguito si riporta di seguito una tabella, estratta dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativa agli andamenti delle medie annuali di NO₂ dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class. Zona e stazione	Prov	Comune	Nome stazione	Media annuale (µg/m ³)	V.L.
Agglomerato di Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	13	25
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	16	
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	18	
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	17	
	SF	PT	Montale	PT-Montale	20	
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	13	
Zona Costiera	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	10	
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	9	
	UI	LI	Livorno	LI-Carducci	13	
	UF	MS	Massa	MS-MarinaVecchia	13	
	UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	16	
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	23	
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	14	
	UF	PI	Pisa	PI-Borghetto	18	
Zona collinare e montana	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	12	
Media regionale PM _{2,5} (µg/m ³)						15
Media regionale stazioni di tipo fondo						15
Media regionale stazioni di tipo traffico						15

Zona	Class. Zona stazione	Prov.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$										
					V.L. = 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	-	-	-	*	16	16	14	12	16	13	13
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	-	-	-	*	21	20	19	16	20	17	16
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	21	20	18	22	22	22	20	17	20	18	18
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	-	-	-	-	-	-	-	*	19	16	17
	SF	PT	Montale	PT-Montale	-	-	-	-	-	-	19	19	23	21	20
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	-	-	-	-	-	-	*	14	16	13	13
	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	-	-	-	11	12	11	11	10	11	10	10
Zona costiera	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	-	-	-	-	-	-	-	9	11	10	9
	UT	LI	Livorno	LI-Carducci	16	16	14	14	16	14	13	13	15	13	13
	UT	MS	Massa	MS-Marinavecchia	-	-	-	-	-	-	-	-	*	14	13
	UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	-	-	-	-	-	-	-	14	18	16	16
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	-	-	-	-	-	-	-	21	25	21	23
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	-	-	-	16	18	16	16	14	17	14	14
	UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	-	-	-	-	-	-	-	-	*	18	18
Zona Collinare e montana	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	-	-	-	-	11	12	11	13	12	12

NO₂

Il biossido di azoto è un gas di colore rosso bruno, di odore pungente e altamente tossico. Si forma in massima parte in atmosfera per ossidazione del monossido (NO), inquinante principale che si forma nei processi di combustione. Le emissioni da fonti antropiche derivano sia da processi di combustione (centrali termoelettriche, riscaldamento, traffico), che da processi produttivi senza combustione (produzione di acido nitrico, fertilizzanti azotati, ecc.). Di seguito si riporta di seguito una tabella, estratta dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativa agli andamenti delle medie annuali di NO₂ dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class	Prov	Comune	Nome stazione	Medie annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$										
					V.L. = 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	46	50	45	34	38	30	23	22	25	23	25
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	83	92	98	102	103	82	62	65	63	65	64
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	67	68*	-	87	67	67	59	45	46	41	42
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	44	40	38	34	33	33	29	28	30	28	28
	UF	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	-	21	24	21	21
	SF	FI	Firenze	FI-Settignano	16	16	16	13	13	14	10	8	10	9	10
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	-	36	33	30	32	36	33	27	32	31	33
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	-	-	45	38	-	-	27	34	32	31	32
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	23	27	30	26	26	25	25	23	25	24	24
	SF	PT	Montale	PT-Montale	24	21	24	26	26	17	16	15	20	19	20
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	20	24	22	22	25	24	20	17	18	18	16
	UT	AR	Arezzo	Ar- Repubblica	46	50	46	45	48	44	39	39	40,35*	39	39

Zona	Class Zona stazione	Prov e	Comune	Nome stazione	N° medie orarie > 200 µg/m³	V.L.	Media annuale (µg/m³)	V.L.			
Aglomerato di Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	0	18	25	40			
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	1		64				
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	0		42				
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	0		28				
	UF	FI	Signa	FI-Signa	0		21				
	SF	FI	Firenze	FI-Settignano	0		10				
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	0		33				
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	0		32				
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	0		24				
	SF	PT	Montale	PT-Montale	0		20				
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	0		16				
	UF	FI	Figline ed Incisa Valdarno	FI-Figline	*		*				
	UT	AR	Arezzo	AR-Repubblica	0		39				
Zona Costiera	RF	GR	Grosseto	GR-Maremma	0		3				
	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	0		16				
	UT	GR	Grosseto	GR-Sonnino	0		39				
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	0		16				
	UT	LI	Livorno	LI-Carducci	0		36				
	UF	LI	Livorno	LI-LaPira	0		22				
	SI	LI	Piombino	LI-Cotone	0		15				
	UF	LI	Piombino	LI-Parco VIII Marzo	0		14				
	UF	MS	Carrara	MS-Colombarotto	0		17				
	UT	MS	Massa	MS-Marinavecchia	0		21				
	UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	0		28				
	Zona collinare e montana	UF	LU	Capannori	LU-Capannori		0			25	
		UF	LU	Lucca	LU-San Concordio		0			26	
		UT	LU	Lucca	LU-Micheletto		0			28	
RF		LU	Lucca	LU-Carignano	0	11					
UF		PI	Pisa	PI-Passi	0	19					
UT		PI	Pisa	PI-Borghetto	0	36					
SF		PI	Santa Croce sull'Arno	PI-Santa Croce Coop	0	25					
UF		SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	0	19					
UT		SI	Siena	SI-Bracci	0	42					
UF		LU	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	0	14					
SF	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	0	4						
R regF	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	0	2						

Zona	Class	Prov	Comune	Nome stazione	Medie annuali in µg/m³											
					V.L. = 40 µg/m³											
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Zona costiera	RF	GR	Grosseto	GR-Maremma	-	-	-	5	3	5	5	4	3	3		
	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	*	21	22	20	19	20	20	16	16			
	UT	GR	Grosseto	GR-Sonnino	43	43	44	54	47	40	-	-	37	39		
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	24	21*	-	*	-	26	29	19	19	16	16	
	UT	LI	Livorno	LI-Carducci	49	53	56	44	48	60	50	41	40	33	36	
	UF	LI	Livorno	LI-LaPira	-	-	-	-	-	-	*	-	23	21	22	
	SI	LI	Piombino	LI-Cotone	23	24	24	19	18	17	16	17	17	15	15	
	UF	LI	Piombino	LI-Parco VIII Marzo	-	-	-	-	-	-	-	*	15	14	14	
	UT	MS	Massa	MS-Marinavecchia	-	-	-	-	-	-	-	-	*	21	17	
	UF	MS	Carrara	MS-Colombarotto	-	-	21	27	34	24*	-	20	18	21	18	21
	UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	58	50	57	64	62	68	68	26	34	29	28	
	Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	*	41	43	32	35	38	27	26	29	26	25
		UF	LU	Lucca	LU-San Concordio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	26
		UT	LU	Lucca	LU-Micheletto	-	-	-	35	35	37	30	30	33	28	28
RF		LU	Lucca	LU-Carignano	-	-	-	-	*	14	13	10	12	10	11	
UF		PI	Pisa	PI-Passi	22	21	20	19	21	21	20	16	21	19	19	
UT		PI	Pisa	PI-Borghetto	40	36	39	39	43	37	36	33	37	36	36	
SF		PI	Santa Croce sull'Arno	PI-S. Croce	29	25	29	29	25	28	28	23	25	25	25	
Zona Collinare e montana	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	-	-	-	21	19	20	18	18	17	19	
	UT	SI	Siena	SI-Bracci	-	-	-	-	-	-	*	-	39	37	42	
	UF	LU	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	-	-	-	*	21	17	15	12	13	13	14	
	SF	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	-	-	-	-	-	*	5	9	9	5	4	
R regF	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	6	7	7	6	5	5	3	2	2	2	2		

SO₂

Gli ossidi di zolfo presenti in atmosfera sono composti principalmente da anidride solforosa o biossido di zolfo e anidride solforica. La SO₂ è un gas incolore e irritante, è uno degli inquinanti atmosferici tra i più aggressivi e pericolosi. Il biossido di zolfo è l'inquinante primario più importante e scaturisce principalmente dall'ossidazione dello zolfo nei processi di combustione di carbone, petrolio e gasolio. Il 90% della produzione

è di origine umana ed è per lo più concentrata nei Paesi più industrializzati. Le emissioni più rilevanti di SO₂ sono originate dalla combustione di carbone fossile e petrolio greggio per il riscaldamento domestico, la produzione industriale e quella di energia da parte delle centrali termoelettriche. Altre fonti sono la lavorazione di materie plastiche, la desolforazione dei gas naturali e l'incenerimento dei rifiuti. Più contenuta invece l'emissione dovuta al traffico veicolare e notevolmente ridotta negli ultimi anni grazie al miglioramento dei combustibili da trazione. Inoltre, la diffusione del metano per il riscaldamento ha ulteriormente ridotto l'emissione degli ossidi di zolfo dovuti al riscaldamento.

Zona	Class.	Provincia	Comune	Nome stazione	N° medie orarie > 350 µg/m ³	V.L.	N° medie giornaliere > 125 µg/m ³	V.L.
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	0 (max =10)	24	0 (max =8)	3
Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	0 (max =8)		0 (max =4)	
Zona Costiera	UF	LI	Livorno	LI-La Pira	0 (max =25)		0 (max =12)	

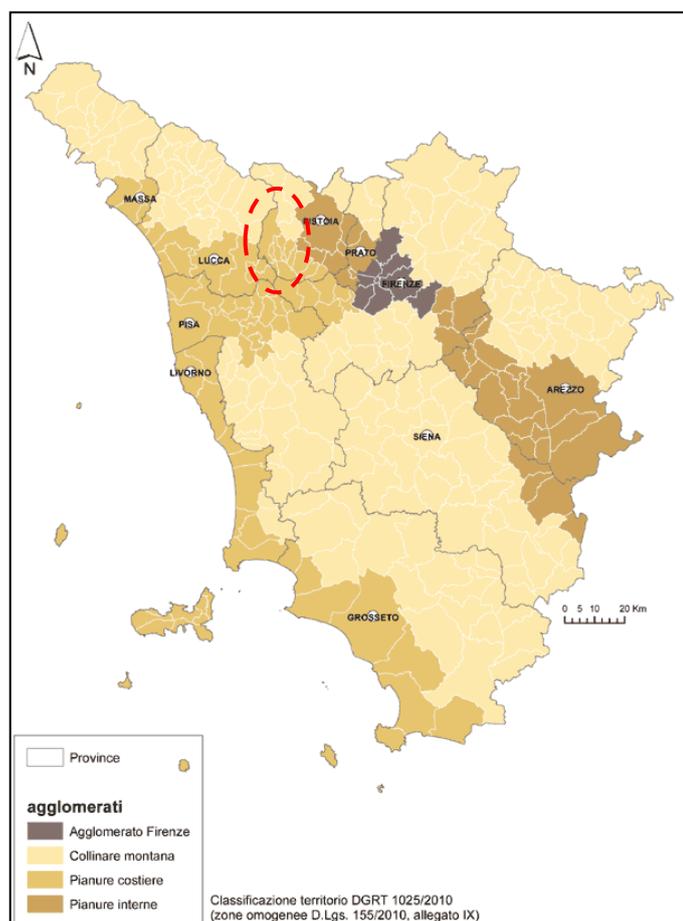
Zona	Class	Provincia Comune	Nome stazione	Numero superamenti massima media oraria 350 µg/m ³ Valore Limite= 24 superamenti											
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Agglomerato Firenze	UF	Firenze (FI)	FI-Bassi	0	0	0	0	0	0	0	*	0	0	0	0
Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	Capannori (LU)	LU-Capannori	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0	0	0
Zona Costiera	UF	Livorno (LI)	LI-La Pira	-	-	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0

Zona	Class	Provincia Comune	Nome stazione	Numero superamenti media giornaliera di 125 µg/m ³ Valore Limite= 3 superamenti											
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Agglomerato Firenze	UF	Firenze (FI)	FI-Bassi	0	0	0	0	0	0	0	*	0	0	0	0
Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	Capannori (LU)	LU-Capannori	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0	0	0
Zona Costiera	UF	Livorno (LI)	LI-La Pira	-	-	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0

Zona	Class	Provincia Comune	Nome stazione	Media annuale µg/m ³											
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Agglomerato Firenze	UF	Firenze (FI)	FI-Bassi	2	2	2	1	1	2	*	3	2	2	2	
Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	Capannori (LU)	LU-Capannori	-	-	-	-	-	-	*	2	2	1	1	
Zona Costiera	UF	Livorno (LI)	LI-La Pira	-	-	-	-	-	-	-	-	*	4	5	3

Dai dati riportati nelle precedenti tabelle si evince come esclusivamente per l'inquinante PM₁₀ sono stati registrati superamenti rispetto al valore fissato dalla legge nazionale. Bisogna però considerare che le stazioni prese in esame fanno riferimento a contesti urbani differenti rispetto a quello di Pescia; in conseguenza di ciò si ritiene quindi di poter affermare che la qualità dell'aria nel territorio comunale di Pescia è pressoché buona. Per quanto concerne l'inquinante "Ozono" il Comune di Pescia, come si evince dalla figura riportata di seguito, è ricompreso all'interno della zona "Pianure Costiere", che indica la zona che riunisce tutte le pianure collegate da una continuità territoriale con la costa; è data dall'unione della Zona costiera e della Zona Valdarno Pisano

e Piana Lucchese della zonizzazione per gli inquinanti dell'all. V del D.Lgs n°155/2010.



Nella fattispecie l'ozono è un gas incolore ed inodore, fortemente instabile, dotato di un elevato potere ossidante e composto da tre atomi di ossigeno; la sua presenza dipende fortemente dalle condizioni meteorologiche e pertanto è variabile sia nel corso della giornata che delle stagioni. L'ozono si forma in modo diverso a seconda dell'ambiente in cui si forma. È un inquinante molto tossico per l'uomo.

Di seguito si riporta una tabella, estratta dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativa agli andamenti delle medie annuali di O₃ dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class. stazione	Provincia	Comune	Nome stazione	N° medie su 8 ore massime giornaliere > 120 µg/m ³									
					Valore obiettivo per la protezione della salute umana limite 25 superamenti come media di tre anni									
					media 2007-2009	media 2008-2010	media 2009-2011	media 2010-2012	media 2011-2013	media 2012-2014	Media 2013-2015	Media 2014-2016	Media 2015-2017	
Agglomerato Firenze	S	FI	Firenze	FI-Settignano	59	42	41	43	43	36	42	48	63	
	U	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	38	40	56	
Zona pianure interne	S	PT	Montale	PT-Montale	52	60	58	47	33	22	35	44	59	
	S	AR	Arezzo	AR-Acropoli	16	11	8	32	37	30	25	24	30	
Zona pianure costiere	R	GR	Grosseto	GR-Maremma	5	12	13	25	26	28	29	36	41	
	S	LU	Lucca	LU-Carignano	38	24	30	36	43	34	40	38	48	
	S	PI	Pisa	PI-Passi	14	12	9	9	16	13	15	5	7	
	S	PI	Sanra Croce sull'Arno	PI-Santacroce					5	4	4	2	2	
Zona Collinare Montana	RF	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	17	11	21	40	41	32	23	24	30	
	S	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	28	29	35	52	54	49	36	25	28*	

* Indicatore calcolato escludendo i dati 2017

Il Comune di Pescia, inoltre è stato inserito, ai sensi della D.G.R. n°1182/2015 tra quei comuni che hanno l'obbligo di redigere i P.A.C.; tali Piani di Azione Comunale, che interessano le Zone di superamento relativamente ad un determinato inquinante, laddove per aree di superamento si intende:

“porzione del territorio regionale toscano comprendente parte del territorio di uno o più comuni anche non contigui, rappresentata da una stazione di misura della qualità dell'aria che ha registrato nell'ultimo quinquennio almeno un superamento del valore limite o del valore obiettivo di un inquinante”.

I P.A.C. devono essere redatti al fine di prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera.

Nella fattispecie il Comune di Pescia ha sottoscritto, insieme ai Comuni di Massa e Cozzile, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Buggiano, Uzzano, Monsummano Terme e Chiesina Uzzanese, il "Piano di Azione Comunale Area Valdinievole per il risanamento della qualità dell'aria". In riferimento al suddetto P.A.C., per quanto attiene al territorio della Valdinievole, i rilevamenti nonché i dati relativi al superamento dei limiti è registrato nella stazione di traffico ubicata in località Micheletto (LU) e dalla stazione di fondo ubicata a Capannori (LU), nonché dall'aprile del 2015 dalla stazione di fondo prevista nella città di Lucca ed ubicata in località San Concordio. Per quanto concerne il Comune di Pescia all'interno del P.A.C. sono state individuati una serie di interventi riferiti a diversi settori, tra i quali energia, trasporti, infrastrutture, educazione ambientale, agricoltura ed edilizia, alcune delle quali possono avere anche ricadute da un punto di vista urbanistico:

- incentivo all'utilizzo di impianti ad energie rinnovabili finalizzato alla riduzione di monossido di Carbonio (CO), composti organici volatili non metanici (COVNM), Ammoniaca (NH₃), ossidi di Azoto (NO_x), materiale particolato fine primario (PM₁₀ e PM_{2,5}) e ossidi di Zolfo (SO_x);
- riqualificazione economica, ambientale, energetica, sociale ed industriale della montagna Pesciatina utilizzando energie rinnovabili a km 0, per diminuire l'utilizzo di impianti che forniscono energia non derivante da fonti rinnovabili;
- estensione impianti di riscaldamento a combustibile diverso da quello vegetale, per la riduzione delle emissioni di materiale particolato da caldaie a combustibile vegetale;
- riduzione traffico veicolare privato, per diminuire il numero di veicoli che transitando nel territorio comunale producono emissioni inquinanti;

- interventi di fluidificazione del traffico al fine di rendere più scorrevole il transito dei veicoli a motore che producono emissioni inquinanti;
- riduzione traffico veicoli a motore e sviluppo di turismo escursionistico e ciclo amatoriale, per diminuire il numero dei veicoli che emettono inquinanti in transito nel territorio di Pescia;
- adeguamento e risparmio energetico su immobili esistenti. Intervento destinato alla riduzione delle dispersioni termiche degli edifici e quindi all'aumento dell'efficienza dei loro impianti di riscaldamento.

Infine si fa presente che la Regione Toscana con la deliberazione 18 Luglio 2018, n. 72 ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente, P.R.Q.A., il quale è l'atto di governo del territorio attraverso con il quale la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria ambiente. Le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV "Norme Tecniche di attuazione" del documento devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi. Gli enti pubblici provvedono tempestivamente all'adeguamento delle previsioni degli strumenti di pianificazione e degli atti amministrativi non più attuabili per contrasto con le prescrizioni sopravvenute.

Possibili impatti sulla risorsa prodotti dalle scelte di piano: si ritiene che l'impatto prodotto a seguito dell'attuazione, anche parziale, delle previsioni ipotizzate in sede di Piano Operativo possa essere di duplice:

- positivo – in quanto il Piano Operativo si pone come obiettivo generale quello del risparmio energetico, del perseguimento di alti valori di efficienza energetica nella realizzazione di nuovi fabbricati, incentivando e favorendo l'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili, con ripercussioni sull'emissione di gas climalteranti legati all'attività umana. Inoltre entrambi gli strumenti urbanistici hanno come obiettivo quello della promozione di una rete diffusa ed interconnessa di tracciati per la mobilità lenta, di itinerari ciclo-pedonali e di percorsi integrati capillare rispetto all'intero territorio comunale per il turismo e per i residenti con una conseguente possibile diminuzione del flusso veicolare ed un abbattimento dei valori di inquinamento atmosferico;
- negativo - in quanto le nuove aree di trasformazioni, previste in sede di Piano Operativo, determinano inevitabilmente un aumento del carico urbanistico che, nella fattispecie della presente risorsa ambientale, corrisponde ad un aumento del fabbisogno energetico legato alle nuove funzioni e destinazioni previste e quindi alla produzione di gas climalteranti.

Azioni di mitigazione proposte dal piano per il superamento delle criticità presenti/prodotte dalle azioni del piano: le politiche e le azioni per affrontare i cambiamenti climatici, e di conseguenza anche l'inquinamento atmosferico, sono principalmente legate alla mitigazione e all'adattamento degli stessi. I settori sui quali si può intervenire per realizzare un abbattimento di emissioni climalteranti del suo territorio sono principalmente:

- Mobilità Sostenibile
- Efficienza Energetica;
- Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili
- Verde Urbano
- Rifiuti Urbani

In particolare intervenire sui trasporti puntando ad una mobilità sostenibile permette, oltre che di affrontare i Cambiamenti Climatici (mitigando le emissioni di gas serra), anche di affrontare il pesante problema sanitario presente soprattutto nelle aree urbane e dovuto ai trasporti stessi: un sistema di mobilità sostenibile permette di ridurre gli inquinanti, come per esempio le polveri sottili (particolato PM₁₀ e PM_{2,5}), che influiscono pesantemente sulla salute umana e altri importanti inquinanti; il Piano Operativo di Pescia sviluppa una rete capillare di percorsi ciclo-pedonali, che si aggiungono a quelli già esistenti, attraverso la quale sarà possibile raggiungere più parti del centro urbano di Pescia, e non solo, al fine di consentire lo sviluppo concreto di una mobilità sostenibile.

Inoltre per quanto di sua competenza il Piano Operativo di Pescia prevede che:

- nella realizzazione degli interventi di trasformazione sia rispettate le disposizioni prescrittive del P.R.Q.A., in particolare prevedendo l'uso di materiali e di tecnologie costruttive finalizzate al risparmio energetico in considerazione del fatto che tali accorgimenti hanno ripercussioni positive anche sull'emissione di gas climalteranti legati all'attività umana, in particolare connessi al riscaldamento, nonché prevedere l'adozione di tecnologie pulite e di adeguati sistemi tecnologici di abbattimento delle emissioni.
- per le trasformazioni di nuova edificazione di manufatti destinati ad attività produttive che comportano emissioni inquinanti dovranno essere valutati gli effetti che le emissioni possono comportare sulla qualità dell'aria tramite la stima, nei casi più significativi, delle concentrazioni in atmosfera degli inquinanti nonché all'adozione di tecnologie pulite e di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera con riferimento alle migliori tecnologie disponibili. In sede di pianificazione attuativa e/o di progettazione degli interventi, dovrebbe essere valutata la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di sistemi alternativi quali: sistemi basati su energie rinnovabili.
- le N.T.A. del P.O. prevedono l'introduzione di incentivi, in termini di volumetria aggiuntiva nel caso di raggiungimento di idonei standard energetici, sia per quanto riguarda la nuova costruzione che per quanto riguarda le ristrutturazioni.

3.1.4. Risorsa: CLIMA ACUSTICO

L'inquinamento acustico costituisce uno dei principali problemi ambientali ed è causato da un'eccessiva esposizione a suoni e rumori di elevata intensità. La principale norma nazionale di riferimento sull'inquinamento acustico, la legge quadro n. 447/95, definisce questo fenomeno come:

"l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con la funzionalità degli ambienti stessi".

A livello locale, gli strumenti fondamentali che la legge individua per una sensibile politica di riduzione dell'inquinamento acustico sono essenzialmente due:

- la zonizzazione acustica, che prevede la distinzione del territorio comunale in sei classi in base ai livelli di rumore, permettendo la limitazione o prevenzione del deterioramento del territorio così come la tutela delle zone particolarmente sensibili, che prevede la realizzazione di un apposito piano: il Piano Comunale di Classificazione Acustica;
- il piano di risanamento acustico, che scatta quando non vengono rispettati i limiti di zona e comprende provvedimenti amministrativi, normativi e regolamentari, oltre a interventi concreti di tipo tecnico (ad esempio installazioni di barriere, interventi su edifici ecc.)

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica, P.C.C.A., è uno strumento di pianificazione territoriale, attraverso il quale il Comune suddivide il proprio territorio in zone acusticamente omogenee a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire. Pertanto il Comune col P.C.C.A. fissa gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d'uso dello stesso e, nel contempo, individua le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare le situazioni esistenti.

Per l'individuazione delle classi acustiche, che si differenziano a seconda del tipo di traffico, densità di popolazione, e attività commerciali e produttive, la L.R. n°89/1998 ha stabilito che:

"Il criterio di base per la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio è essenzialmente legato alle prevalenti condizioni di effettiva fruizione del territorio stesso. Tuttavia è auspicabile che la zonizzazione acustica recepisca le proiezioni future previste di destinazione d'uso del territorio.

Quale criterio generale sono sconsigliate le eccessive suddivisioni del territorio. È altresì da evitare una eccessiva semplificazione, che potrebbe portare a classificare ingiustificatamente

vaste aree del territorio nelle classi più elevate (IV e V). L'obiettivo è quello di identificare zone di dettaglio acusticamente omogenee all'interno del territorio comunale seguendo, in assenza di altri vincoli, i confini naturali generati da discontinuità morfologiche del territorio (argini, crinali, mura, linee continue di edifici). [..]"

Le classi acustiche previste sono quindi:

- Classe acustica I - Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

	Valori limite di emissione in dB(A)	Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	Valori limite differenziali di immissione in dB(A)	Valori di qualità in dB(A)	Valori di attenzione in dB(A) riferiti a un'ora
Periodo diurno	45	50	5	47	60
Periodo notturno	35	40	3	37	45

- Classe acustica II - Aree prevalentemente residenziali: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

	Valori limite di emissione in dB(A)	Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	Valori limite differenziali di immissione in dB(A)	Valori di qualità in dB(A)	Valori di attenzione in dB(A) riferiti a un'ora
Periodo diurno	50	55	5	52	65
Periodo notturno	40	45	3	42	50

- Classe acustica III - Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

	Valori limite di emissione in dB(A)	Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	Valori limite differenziali di immissione in dB(A)	Valori di qualità in dB(A)	Valori di attenzione in dB(A) riferiti a un'ora
Periodo diurno	55	60	5	57	70
Periodo notturno	45	50	3	47	55

- Classe acustica IV - Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

	Valori limite di emissione in dB(A)	Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	Valori limite differenziali di immissione in dB(A)	Valori di qualità in dB(A)	Valori di attenzione in dB(A) riferiti a un'ora
Periodo diurno	60	65	5	62	75
Periodo notturno	50	55	3	52	60

- Classe acustica V - Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

	Valori limite di	Valori limite assoluti	Valori limite differenziali	Valori di	Valori di attenzione in
--	------------------	------------------------	-----------------------------	-----------	-------------------------

	emissione dB(A)	in	di immissione dB(A)	in	di immissione in dB(A)	qualità dB(A)	in	dB(A) riferiti a un'ora
Periodo diurno	65		70		5	67		80
Periodo notturno	55		60		3	57		65

- Classe acustica VI - Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

	Valori limite emissione dB(A)	di	Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	di	Valori limite differenziali di immissione in dB(A)	di	Valori qualità dB(A)	di	Valori attenzione dB(A)	di
Periodo diurno	65		70		-		70		70	
Periodo notturno	65		70		-		70		70	

Problematiche relative alla risorsa: Inquinamento acustico

Stato attuale della risorsa: il Comune di Pescia è dotato di Piano di Classificazione Acustica Comunale, P.C.C.A., approvato con D.C.C. n°17/2006., redatto ai sensi della Legge n°447/95 e della Legge Regionale Toscana n°89/98, ed elaborato dal Dipartimento A.R.P.A.T. della Provincia di Pistoia; nel territorio comunale di Pescia sono state individuate le seguenti classi acustiche:

- classe II - "Aree prevalentemente residenziali Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali";
- classe III - "Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici";
- classe IV - "Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie";
- classe V - "Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni".

comunale, sono state inserite in classe III. In considerazione sia delle attività presenti che della densità di popolazione che le abita, i principali nuclei urbani, quali quelli di Pescia, di Collodi e di Alberghi, sono stati inseriti prevalentemente in classe IV, mentre i restanti nuclei urbani sono stati inseriti in classe III. Al contrario le aree caratterizzate da una funzione produttiva sono state inserite in classe V. Il territorio montano è stato inserito nella sua quasi totalità in classe II, ciò in considerazione dell'assenza di aree di interesse ambientale per la quale si sarebbe resa necessaria invece una classificazione in classe I e in considerazione della presenza di vaste aree boscate che sono soggette ad attività di taglio del legname.

All'interno del P.C.C.A. sono stati individuati inoltre 29 edifici sensibili, per i quali devono essere rispettate precise norme circa l'emissione di rumore, i quali sono ubicati tutti all'interno del contesto urbano.

Azioni di mitigazione già proposte dal piano per il superamento delle criticità presenti/prodotte dalle azioni del piano: in prima analisi le previsioni del Piano Operativo sono coerenti con le disposizioni del P.C.C.A. vigente; gli eventuali profili di incompatibilità o i livelli di emissione di rumore troppo elevati potranno/dovranno essere mitigati mediante opere di mitigazione che consentono l'abbattimento delle emissioni, quali ad esempio barriere acustiche, anche verdi, asfalto fonoassorbente, ecc., oppure, nell'impossibilità di raggiungere i limiti di normativa, con interventi diretti sui ricettori sensibili.

Inoltre negli interventi di trasformazione edilizia, siano essi di nuova edificazione o di ristrutturazione, nel caso in cui quest'ultima porti però ad una modifica della destinazione d'uso, dovrà essere predisposta la preventiva Valutazione di Clima o Impatto Acustico, redatta in coerenza con il vigente "Piano comunale di classificazione acustica" (PCCA) ed alle norme relative ai requisiti passivi acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5/12/1997. Allo stesso modo i Piani Attuativi Convenzionati e/o i Progetti Unitari Convenzionati dovranno essere sottoposti alla preventiva valutazione del grado di esposizione all'inquinamento acustico (Clima o Impatto) prevedendo le eventuali misure di mitigazione, relative alle emissioni acustiche dirette e/o indirette e l'attività di pianificazione dovrà essere sottoposta:

- in caso di funzioni residenziali alla preventiva valutazione del grado di esposizione all'inquinamento acustico prevedendo, se del caso, opportune misure di mitigazione e garantendo l'adozione delle migliori tecnologie disponibili;
- in caso di funzioni produttive, terziarie o a servizio alla preventiva valutazione dell'impatto dovuto alle emissioni acustiche, sia dirette (macchinari, impianti, attività di movimentazione merci, e, per le funzioni di carattere ricreativo, schiamazzi e soste di persone all'aperto) che indirette (traffico indotto).

Rimane comunque inteso che nel caso in cui, al momento del rilascio del titolo abilitativo necessario per la realizzazione degli interventi di trasformazione previsti dal presente P.O. emergano profili di contrasto con le previsioni del P.C.C.A. vigente dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al superamento delle criticità, tra le quali anche la possibilità di ricorrere a Variante al P.C.C.A. o all'adozione di un adeguato piano di risanamento acustico.

3.1.5. Risorsa: RIFIUTI

Per gestione dei rifiuti si intende l'insieme delle attività, politiche e metodologie volte a gestire l'intero processo del rifiuto, dalla sua produzione fino alla sua destinazione finale. I rifiuti rappresentano una significativa parte della pressione sull'ambiente. L'analisi della produzione di rifiuti e la previsione del loro andamento assumono un ruolo centrale per la costituzione di un modello efficiente e efficace di gestione dei rifiuti in linea con le indicazioni dei programmi europei.

La gestione dei rifiuti urbani comprende varie fasi, a partire dalla raccolta fino al trattamento definitivo, che può

essere finalizzato al recupero e/o allo smaltimento in sicurezza. In particolare, il recupero di materia è l'insieme dei processi che consentono di reinserire i rifiuti nel ciclo economico, in sostituzione della materia prima, mentre il recupero energetico è il processo che consente di ricavare energia dai rifiuti sotto forma di calore o di elettricità.

Il trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata prevede sostanzialmente, previa un'eventuale fase di selezione, l'avvio delle varie frazioni merceologiche a impianti di riciclaggio/recupero di materia per la produzione di nuovi materiali (ad esempio, cartiere, vetrerie, fonderie, impianti di riciclaggio della plastica, ecc.). Tra le operazioni di recupero di materia rientra il trattamento biologico della frazione organica (compostaggio e digestione anaerobica). I trattamenti biologici possono consentire di ottenere ammendante (il cosiddetto compost) a partire dallo scarto organico. In presenza di un trattamento di tipo anaerobico è inoltre possibile combinare la produzione di ammendante con la generazione di biogas (metano) utilizzabile come fonte di energia. L'utilizzo degli ammendanti consente di fornire sostanza organica ai suoli, incrementandone la fertilità biologica e contrastando fenomeni di inaridimento e desertificazione.

Il rifiuto urbano indifferenziato è, invece, prevalentemente avviato a impianti di pre-trattamento meccanico o meccanico/biologico in cui viene attuata una separazione delle frazioni ancora valorizzabili (ad esempio, i metalli possono essere successivamente avviati a impianti di riciclaggio e le frazioni a più alto potere calorifico possono essere utilizzate come fonte di energia in impianti di incenerimento o in impianti produttivi) dalle frazioni non recuperabili destinate in discarica.

A livello europeo la normativa di riferimento è rappresentata dalla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008. Essa individua una specifica gerarchia per la gestione dei rifiuti che definisce il seguente ordine di priorità:

- prevenzione della produzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo (ad es. energetico);
- smaltimento.

Il principale obiettivo della Direttiva è modificare l'orientamento della gestione dei rifiuti promuovendo la prevenzione, il riuso e il recupero di materia ed energia nel sistema socioeconomico e riducendo più possibile il ricorso allo smaltimento finale. A livello nazionale la direttiva europea è stata recepita attualmente dal D.Lgs 205 del 2010. A livello regionale invece la normativa di riferimento è la L.R. n. 25/98, la L.R. n. 61/07 e la 69/2011.

I rifiuti vengono classificati a secondo dell'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e secondo le caratteristiche in rifiuti pericolosi e non pericolosi. Secondo questa classificazione:

- rifiuti urbani:
 - rifiuti domestici anche ingombranti e rifiuti provenienti dallo spazzamento di strade;
 - rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche;
 - rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- rifiuti speciali:
 - i rifiuti da lavorazione industriale;
 - i rifiuti da attività commerciali;
 - i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti da trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
 - i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
 - i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
 - i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
 - altri;
- rifiuti urbani pericolosi, sono costituiti da tutta quella serie di rifiuti che, pur avendo un'origine civile, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze pericolose e che quindi devono essere gestiti

diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali". Tra i R.U.P., i principali sono i medicinali scaduti e le pile;

- rifiuti speciali pericolosi, sono quei rifiuti generati dalle attività produttive che contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze inquinanti. Per questo motivo occorre renderli innocui, cioè trattarli in modo da ridurre drasticamente la pericolosità. Nella normativa precedente rispetto a quella in vigore attualmente, tali rifiuti erano definiti come rifiuti tossico nocivi:
- raffinazione del petrolio;
- processi chimici;
- industria fotografica;
- industria metallurgica;
- oli esauriti;
- solventi;
- produzione conciaria e tessile;
- impianti di trattamento dei rifiuti;
- ricerca medica e veterinaria.

In particolare i rifiuti urbani sono costituiti dai rifiuti domestici prodotti dalle famiglie e da quei rifiuti che, per qualità e quantità, sono assimilati ai rifiuti domestici in virtù di specifici atti di regolamentazione dei Comuni; i rifiuti assimilati corrispondono ad alcune tipologie originate da attività commerciali e del turismo, agricole, di servizio e da piccole attività manifatturiere. Sono inoltre rifiuti urbani quelli giacenti in aree pubbliche e i rifiuti cimiteriali.

Problematiche relative alla risorsa: Produzione e smaltimento dei rifiuti

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dal sito internet dell'Ente Gestore del Servizio, dal sito internet I.S.P.R.A., Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale - Catasto Rifiuti e sono integrati rispetto a quanto inviato dalla Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" in sede di osservazione.

A livello nazionale il D.lgs. 152/06, all'articolo 205 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" stabilisce che ogni ATO avrebbe dovuto assicurare una raccolta differenziata pari ad almeno:

- 35% entro il 31/12/2006;
- 45% entro il 31/12/2008;
- 65% entro il 31/12/2012.

A livello regionale la gestione integrata dei rifiuti urbani è organizzata sulla base dei seguenti tre ambiti Ambiti Territoriali Ottimali delimitati dalla stessa Regione Toscana:

- A.T.O. Toscana Costa costituito dai comuni compresi nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa e Livorno con esclusione dei comuni di Piombino, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto e Sassetta;
- A.T.O. Toscana Centro costituito dai comuni compresi nella Città Metropolitana di Firenze e nelle province di Prato e Pistoia, con esclusione dei comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio e Firenzuola;
- A.T.O. Toscana Sud costituito dai comuni compresi nelle province di Arezzo (con l'esclusione del Comune di Sestino), Siena e Grosseto e dai Comuni di Piombino, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto e Sassetta (appartenenti alla provincia di Livorno).

Nella fattispecie il Comune di Pescia è ricompreso all'interno dell'A.T.O. Toscana Centro e in attesa dell'adeguamento del P.R.B. alla legge regionale n°61/2014, che ha ricondotto la pianificazione dei rifiuti ai soli livelli regionale e di ambito, rimangono vigenti nella fase transitoria i piani già approvati, di seguito riassunti:

- piano straordinario per i primi affidamenti del servizio di cui alla L.R. n°61/2007, relativo all'ATO Toscana Sud approvato dalle Assemblee delle Comunità d'Ambito dell'ATO 7 - Arezzo con deliberazione n. 6 del 9/4/2008, dell'ATO 8 - Siena con deliberazione n. 12 del 15/4/2008 e dell'ATO 9 - Grosseto con deliberazione n. 5/A del 16/4/2008 (pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT n. 27 del 2/7/2008);
- piano Provinciale di gestione dei rifiuti – 1° stralcio – Rifiuti urbani assimilati – Art. 22 D.lgs. 5/2/1997, n. 22 e successive modifiche ed Artt. 6, 11 e 12 L.R. 18/5/1998, n. 25. Adeguamento alle richieste contenute nella deliberazione della Giunta regionale Toscana in data 27/9/1999, n. 1076" approvato dalla Provincia di Arezzo con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9 del 25/01/2000;

- piano provinciale per la Gestione dei Rifiuti della Provincia di Grosseto approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 16/12/2002;
- piano provinciale di bonifica dei siti inquinati della Provincia di Grosseto, approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 17 del 30/03/2006;
- piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati della Provincia di Siena approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 20 del 1/03/1999;
- piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio funzionale relativo alla bonifica delle aree inquinate della provincia di Siena, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 59 del 20/07/2007.

La Regione Toscana, con la Delibera del Consiglio Regionale n.94 del 08.11.2014, ha inoltre approvato il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche, il P.R.B., il quale definisce le politiche regionali di settore in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Questo è lo strumento regionale di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione Toscana definisce, in maniera integrata, le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare. Gli obiettivi principali che il P.R.B. si è prefissato di raggiungere, in uno scenario di riferimento fissato al 2020, possono essere riassunti nei seguenti punti:

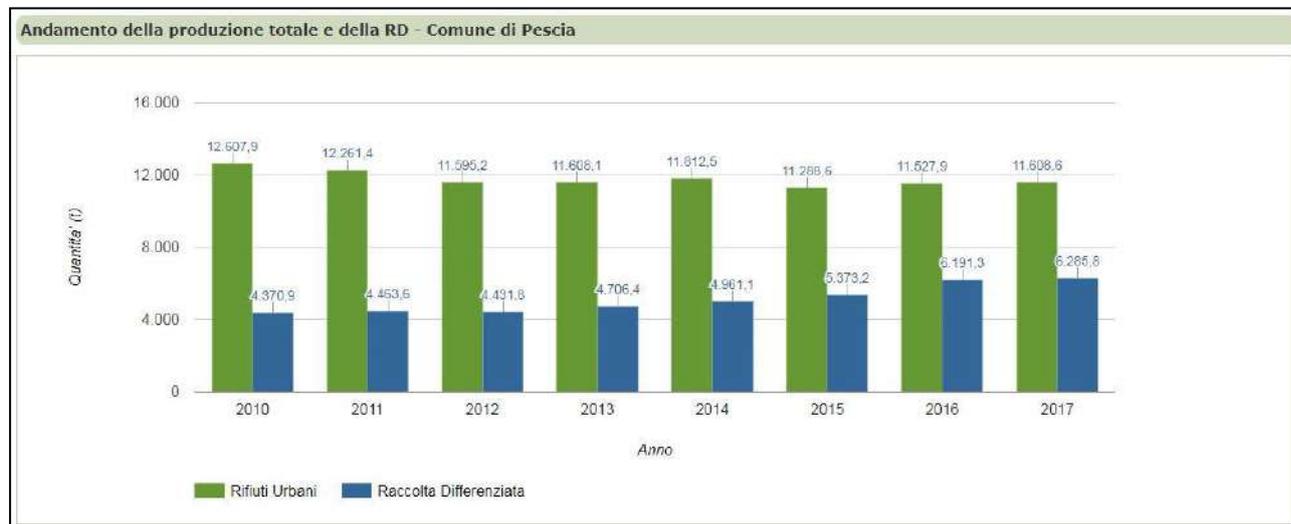
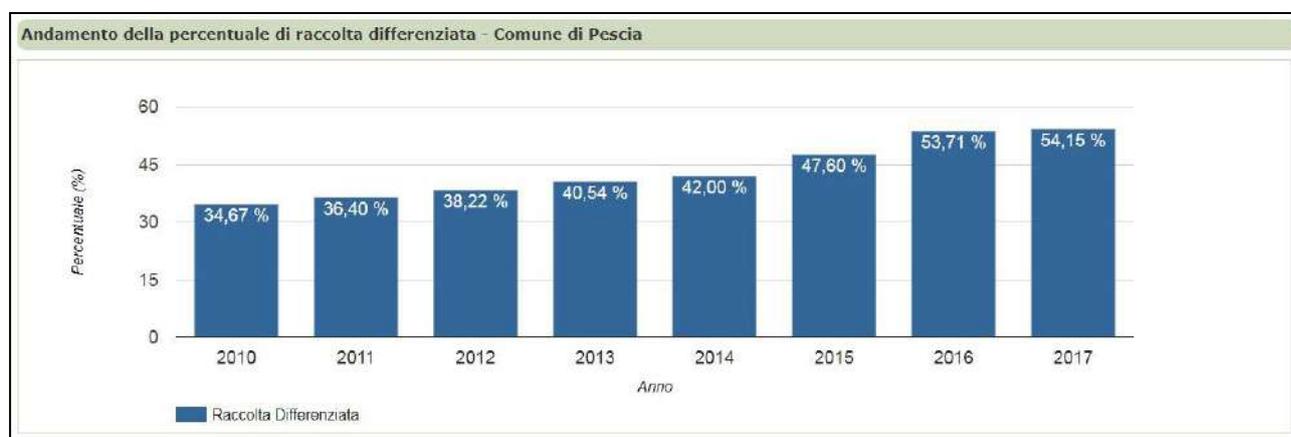
- prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro-capite (da un minimo di 20 kg/ab ad almeno 50 kg/ab) e per unità di consumo.
- raccolta differenziata dei rifiuti urbani fino a raggiungere il 70% del totale dei rifiuti urbani, passando dalle circa 900.000 t/a attuali a circa 1,7 milioni di t/a.
- realizzare un riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% degli stessi.
- portare il recupero energetico dall'attuale 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD, corrispondente a circa 475.000 t/anno. Questo significa sanare il deficit di capacità che la Toscana registra rispetto alle regioni più avanzate d'Europa e d'Italia rispettando la gerarchia di gestione, contribuendo cioè a ridurre l'eccessivo ricorso alle discariche che oggi caratterizza il sistema di gestione regionale; e lo si fa confermando alcuni degli interventi previsti nei piani oggi vigenti (anche tenendo conto delle autorizzazioni in essere) ma riducendo, rispetto a questi piani, il numero degli impianti e la capacità necessari per rispondere al fabbisogno stimato al 2020. La capacità di recupero energetico prevista dal PRB per rispondere al fabbisogno stimato al 2020 è, infatti, inferiore di almeno il 20% rispetto a quella contenuta nei piani vigenti. L'adeguamento impiantistico dovrà avvenire ricercando ulteriori razionalizzazioni e comunque un miglioramento della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche.
- portare i conferimenti in discarica dall'attuale 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), corrispondente a circa 237.000 t/anno complessive. Risulta evidente che centrando l'obiettivo del 70% di raccolta differenziata e realizzando gli interventi di adeguamento della capacità di recupero energetico come prima descritto si riduce radicalmente la "dipendenza del sistema regionale dalle discariche".
- bonifiche. Il Piano indica gli strumenti e le linee di intervento per proseguire l'importante azione di restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate avviata dalla Regione già a partire dagli anni '90. Vaste aree di interesse industriale, turistico, paesaggistico sono investite in questo ambito di attività. Particolare rilievo assumono le azioni che verranno messe in campo nei siti oggetto di ripermimentazione dei Siti di bonifica di interesse nazionale (SIN), che sono diventati di competenza regionale, dove appare essenziale accelerare le procedure di recupero ambientale e produttivo delle aree stesse, contribuendo alla ripresa economica dei sistemi locali di riferimento.

Nel territorio comunale di Pescia la gestione dei rifiuti è affidata alla società Alia Servizi Ambientali ed avviene sia attraverso il sistema del conferimento lungo i cassonetti stradali che attraverso il sistema del porta a porta. Di seguito si riportano i dati relativi alla produzione e alla raccolta differenziata, anche differenziata per frazione merceologica, nel Comune di Pescia, riportati all'interno del sito internet I.S.P.R.A., Istituto Superiore per la protezione e al Ricerca Ambientale - Catasto Rifiuti, relativamente agli anni dal 2010 al 2017.

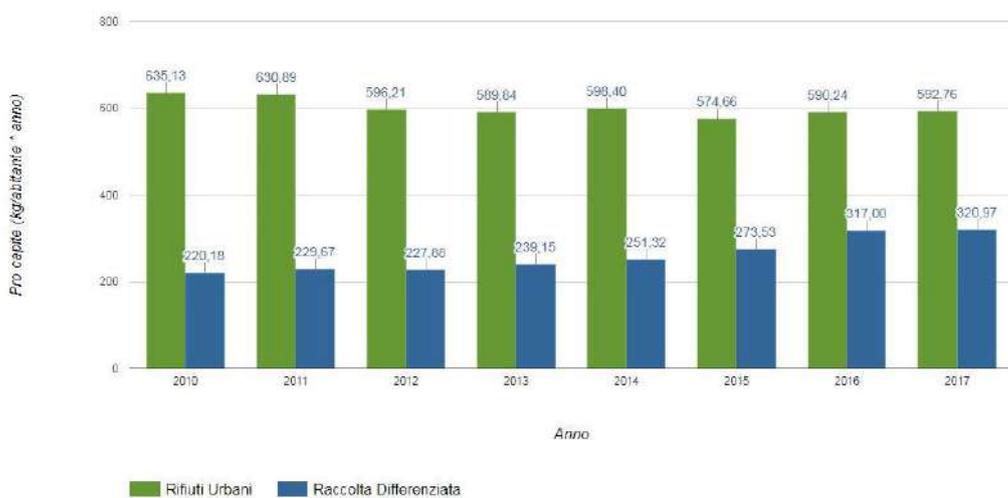
Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2010	19.851	4.370,88	12.607,88	34,67	220,18	635,13
2011	19.435	4.463,58	12.261,42	36,4	229,67	630,89
2012	19.448	4.431,85	11.595,16	38,22	227,88	596,21
2013	19.680	4.706,44	11.608,13	40,54	239,15	589,84
2014	19.740	4.961,14	11.812,47	42	251,32	598,4
2015	19.644	5.373,17	11.288,62	47,6	273,53	574,66

2016	19.531	6.191,35	11.527,95	53,71	317	590,24
2017	19.584	6.285,78	11.608,63	54,15	320,97	592,76

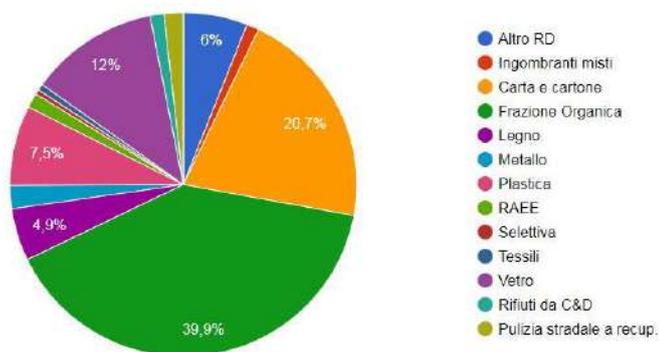
Raccolta differenziata per frazione merceologica (tonnellate)														
Anno	Frazione Organica	Carta e Cartone	Vetro	Plastica	Metallo	Legno	RAEE	Tessili	Pulizia Stradale a Recupero	Rifiuti da costruzione e demolizione	Selettiva	Ingombranti Misti	Altro RD	RD
2011	1920,93	1199,985	558,164	176,113	233,214	196,66	104,03	40,66	12,18		21,64	4463,577	1,42	7796,424
2012	2083,82	1151,3	525,41	274,42	67,58	162,96	68,65	39,85	12,257	37,12	8,48	4431,847		7163,31
2013	2260,82	1114,0039	475,258	381,715	84,5347	216,96	65,273	39,22	11,167	46,12	11,365	4706,4383		6901,687
2014	2258,96	1159,96	534,94	508,676	105,874	183,67	76,785	45,77	12,143	58,26	16,105	4961,143		6851,33
2015	2526,83	1253,42	706,948	405,7	106,451	208,82	73,075	47,6	19,581	17,945	6,8	5373,17	36,435	5879,011
2016	2629	1366,38	835,5	423,26	127,44	288,11	83,429	45,07			23,676	75,74	293,741	6191,346
2017	2510,14	1303,8	756,7	472,2	135,72	310,14	87,907	37,76	113,59	80,878	27,987	71,94	377,02	6285,782



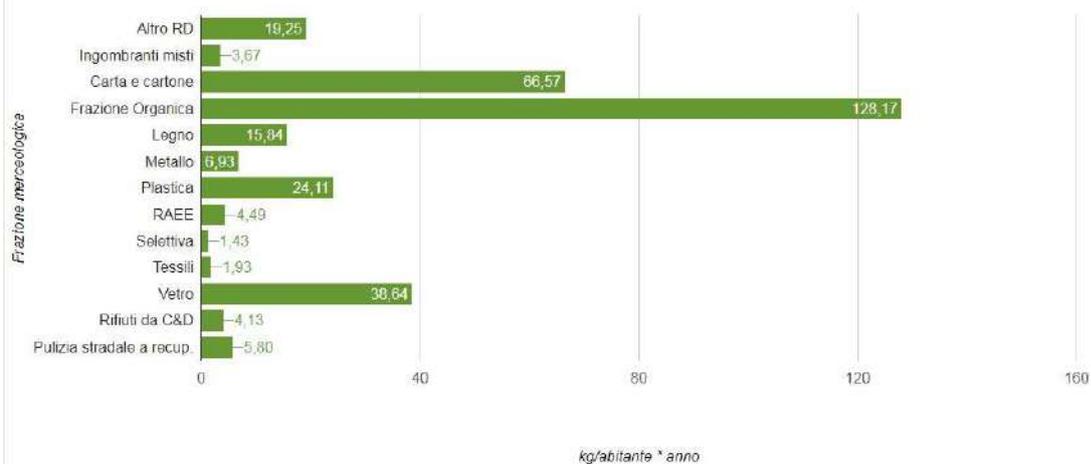
Andamento del pro capite di produzione e RD - Comune di Pescia



Ripartizione percentuale della RD per frazione - Comune di Pescia, anno 2017



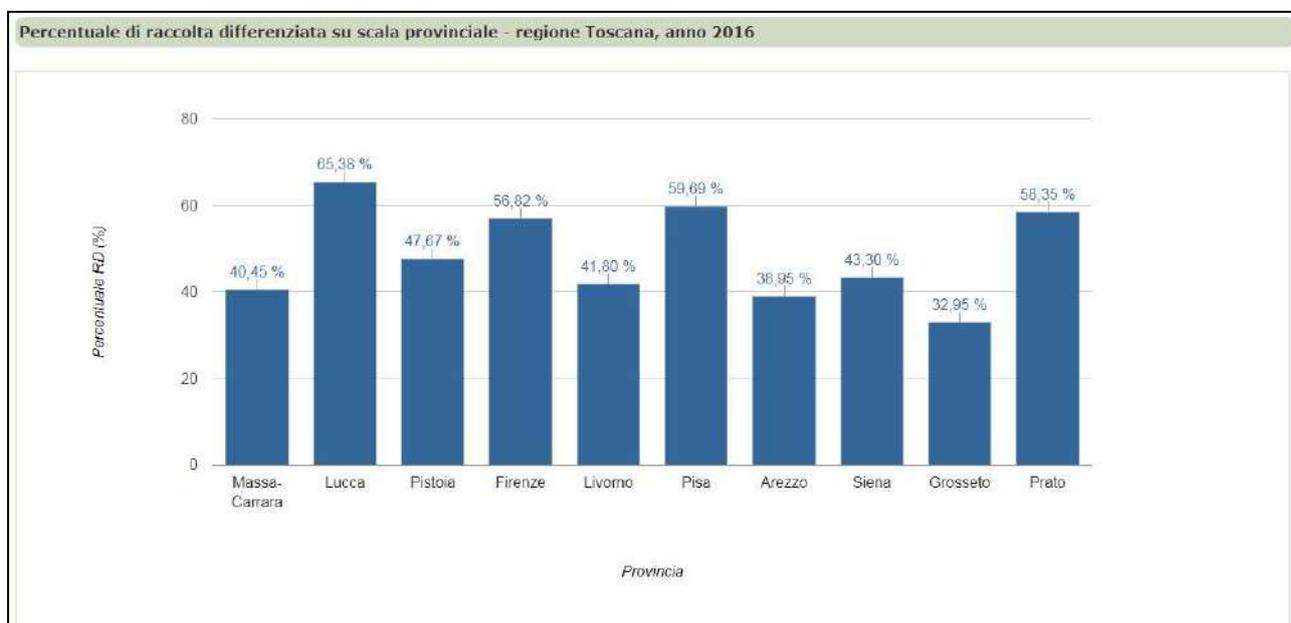
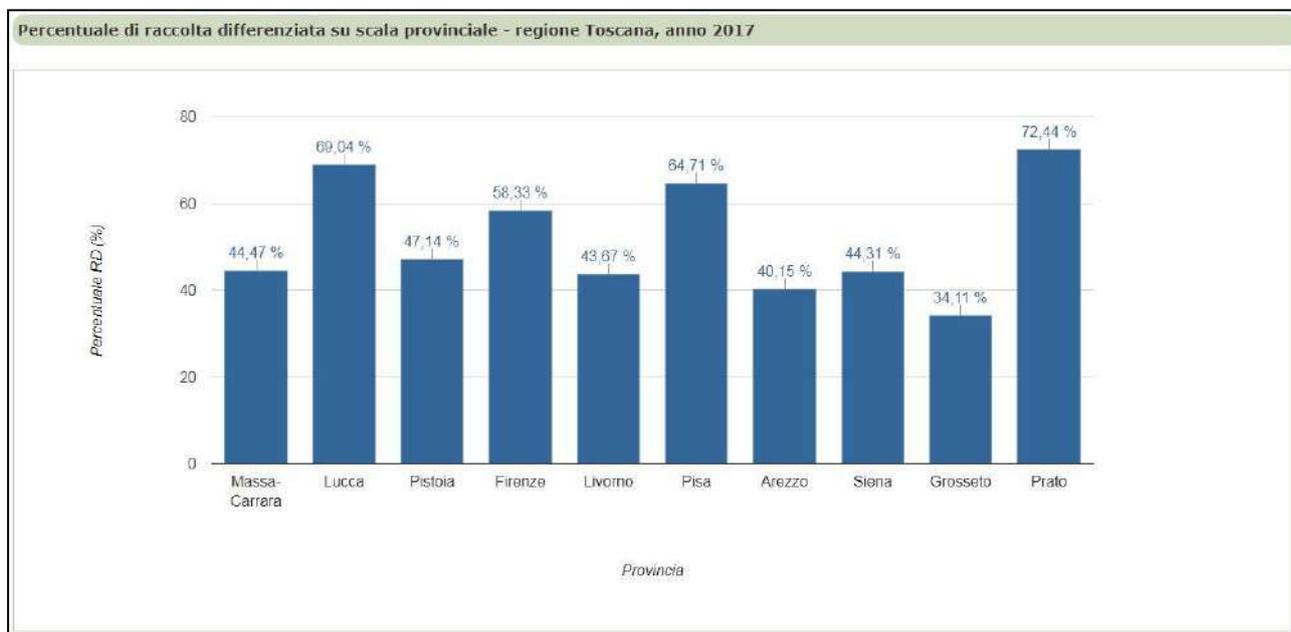
Ripartizione del pro capite di RD per frazione - Comune di Pescia, anno 2017



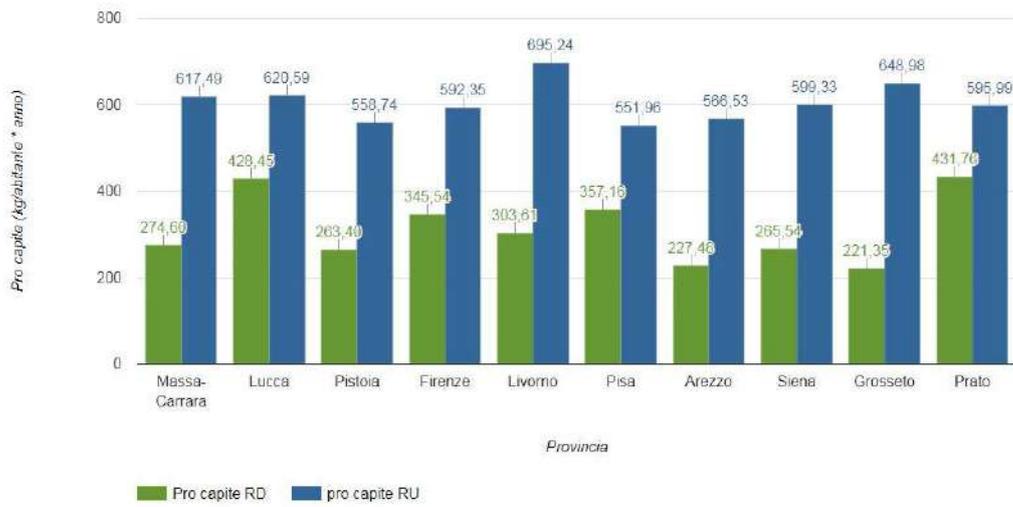
Dalla lettura dei dati riportati nella precedente tabella e nei tre seguenti grafici si evince come dal 2010 al 2017 la percentuale di raccolta differenziata a livello comunale ha subito un costante aumento, in alcuni casi anche

consistente passando dal 34,67% del 2010 al 54,15 del 2017, valore comunque ancora ben al di sotto dell'obiettivo fissato dalla legge nazionale.

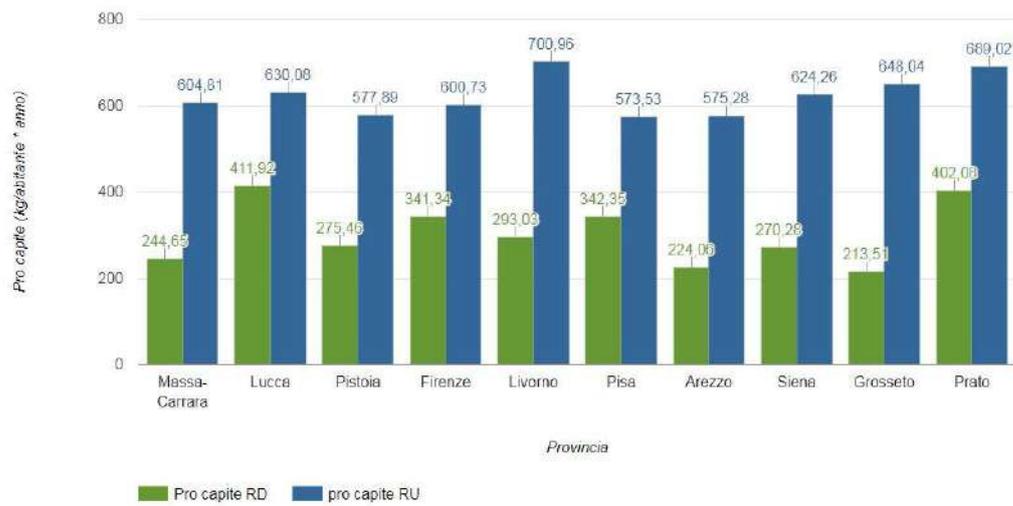
In particolare con riferimento agli anni 2016 e 2017, dal confronto con i dati aggregati a livello regionale e provinciale, estratti sempre dal sito internet I.S.P.R.A. e riportati di seguito, si evince come il Comune di Pescia presenti una percentuale di raccolta differenziata maggiore rispetto a quella provinciale e pressoché in linea con l'andamento medio regionale, per entrambi gli anni presi a riferimento.



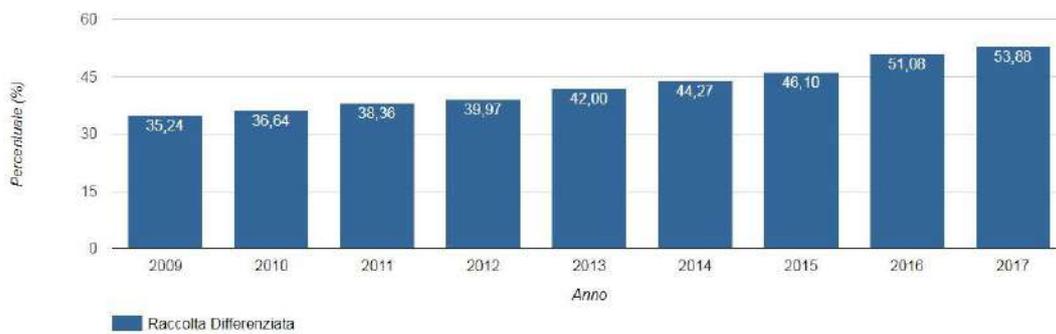
Pro capite di produzione e raccolta differenziata su scala provinciale - regione Toscana, anno 2017



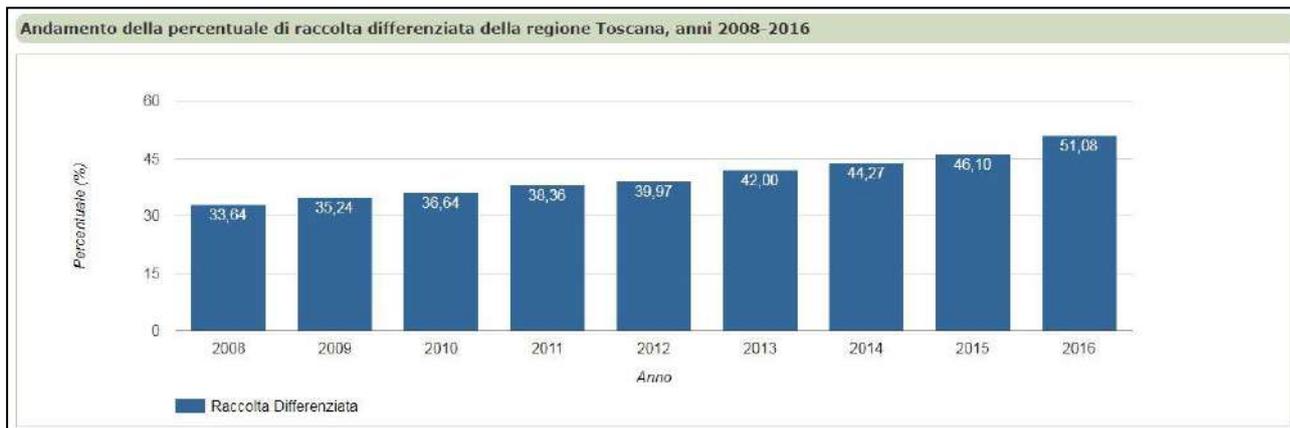
Pro capite di produzione e raccolta differenziata su scala provinciale - regione Toscana, anno 2016



Andamento della percentuale di raccolta differenziata della regione Toscana, anni 2009-2017



Andamento della percentuale di raccolta differenziata della regione Toscana, anni 2008-2016



Infine nel territorio comunale di Pescia è presente un solo centro di raccolta, localizzato nella frazione di Macchie di San Piero, in via Caravaggio; i centri di raccolta e le stazioni ecologiche sono aree custodite dove conferire tutti i rifiuti di provenienza domestica, compresi i pericolosi e quelli che non trovano giusta collocazione con sistemi stradali o domiciliari. Nella fattispecie del centro di raccolta sito nel Comune di Pescia, all'interno di questo è possibile conferire:

- batterie auto e moto
- carta e cartone
- grandi elettrodomestici
- inerti
- ingombranti
- lampade e neon
- legno
- metallo
- oli e grassi commestibili
- oli e grassi minerali
- piccoli elettrodomestici
- pile
- plastica
- pneumatici fuori uso
- sfalci e potature
- toner
- TV e monitor
- vernici, acidi, solventi
- vetro

3.1.6. Risorsa: ENERGIA

Problematiche relative alla risorsa: Fabbisogno energetico

Stato attuale della risorsa: al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale non si hanno a disposizione dati riferiti ai consumi energetici, siano essi pubblici e/o privati, riferiti al Comune di Pescia. I dati riportati di seguito sono estrapolati dalla "Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana" del 2014, realizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con A.R.P.A.T., A.R.R.R., A.R.S., I.R.P.E.T., LaMMA e dal "Rapporto annuale Efficienza energetica 2017" redatto dall'E.N.E.A.

Nel 2015 la domanda di energia elettrica in Italia è stata pari a 316,9 TWh tale richiesta è stata soddisfatta dalla produzione nazionale destinata ai consumi, per una quota di 85,4%, pari a 270,5 TWh e dalle importazioni extra-nazionali nette per il 14,6%, pari a 46,4 TWh. Nel 2015, come si evince dalla tabella riportata di seguito estratta dal "Rapporto annuale Efficienza energetica 2017" redatto dall'E.N.E.A., l'utilizzo delle fonti rinnovabili

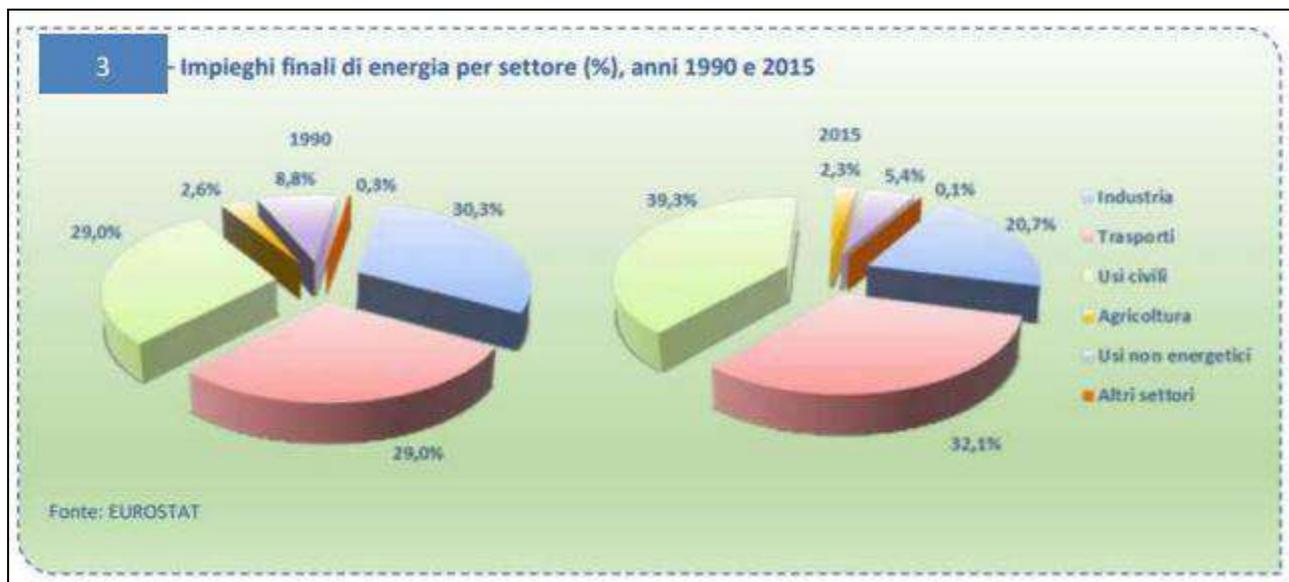
(bioenergie, idrica, eolica e fotovoltaica) nella produzione di energia elettrica si è ridotta del -10,5% rispetto al 2014, a causa delle condizioni climatiche non favorevoli, a fronte però di una crescita della produzione di energia elettrica da bioenergie, pari a 19,4 TWh e da fotovoltaico.

1 – Bilancio dell'energia elettrica (TWh), anni 2013 e 2014

	2014	2015	Variazione 2015/2014
Produzione netta	269,1	272,4	1,2%
- idrica	59,6	46,5	-22,0%
- termoelettrica	167,1	182,9	9,4%
- geotermica	5,6	5,8	4,6%
- eolica	15,1	14,7	-2,5%
- fotovoltaica	21,8	22,6	3,4%
Destinata ai pompaggi	2,3	1,9	-18,0%
Produzione destinata al consumo	266,8	270,5	1,4%
Energia elettrica importata	46,7	50,8	8,8%
Energia elettrica esportata	3,0	4,5	47,5%
Richiesta	310,5	316,9	2,0%
Perdite di rete	19,5	19,7	1,4%

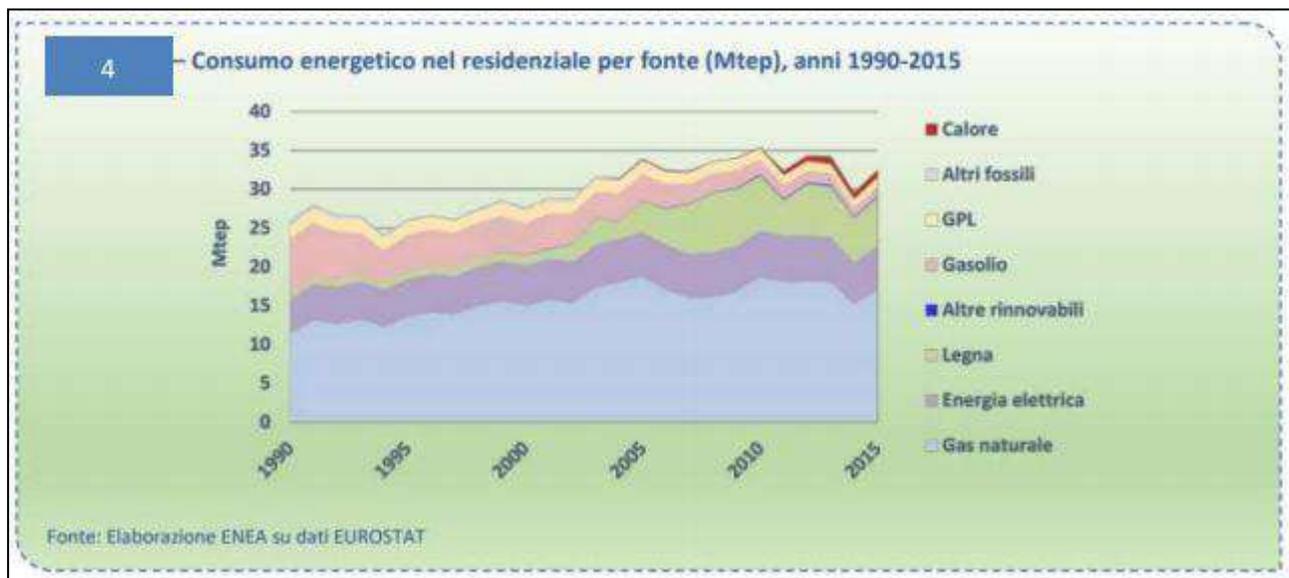
Fonte: TERNA

L'andamento dei consumi energetici nei diversi settori nel periodo 1990-2015 ha modificato la struttura di consumo italiana. Il settore civile assorbe nel 2015 quasi il 40% degli impieghi finali contro il 29,0% del 1990, seguito dal settore trasporti, che con una quota di 32,1% rappresenta il secondo settore per importanza. Il settore industria, che nel 1990 costituiva il primo settore per consumo energetico con una quota di 30%, ha ridotto il contributo ai consumi finali fino a 20,7% nel 2015.



Per quanto concerne gli impieghi finali di energia nel settore residenziale, nel 2015 il consumo energetico del

settore residenziale è stato di 32,5 Mtep¹; rispetto al 2014, tutte le fonti energetiche hanno registrato un aumento. Il gas naturale è la principale fonte energetica utilizzata negli edifici: nel 2015 ha soddisfatto oltre il 50% (52,3%) dei consumi energetici del settore, seguito dalla legna, 19,5% e dall'energia elettrica, 17,5%.



In Italia il consumo di energia per abitante è inferiore alla media, sia dei Paesi UE28 sia dei Paesi della Zona Euro, confermando quanto già emerso in precedenza per la domanda di energia.

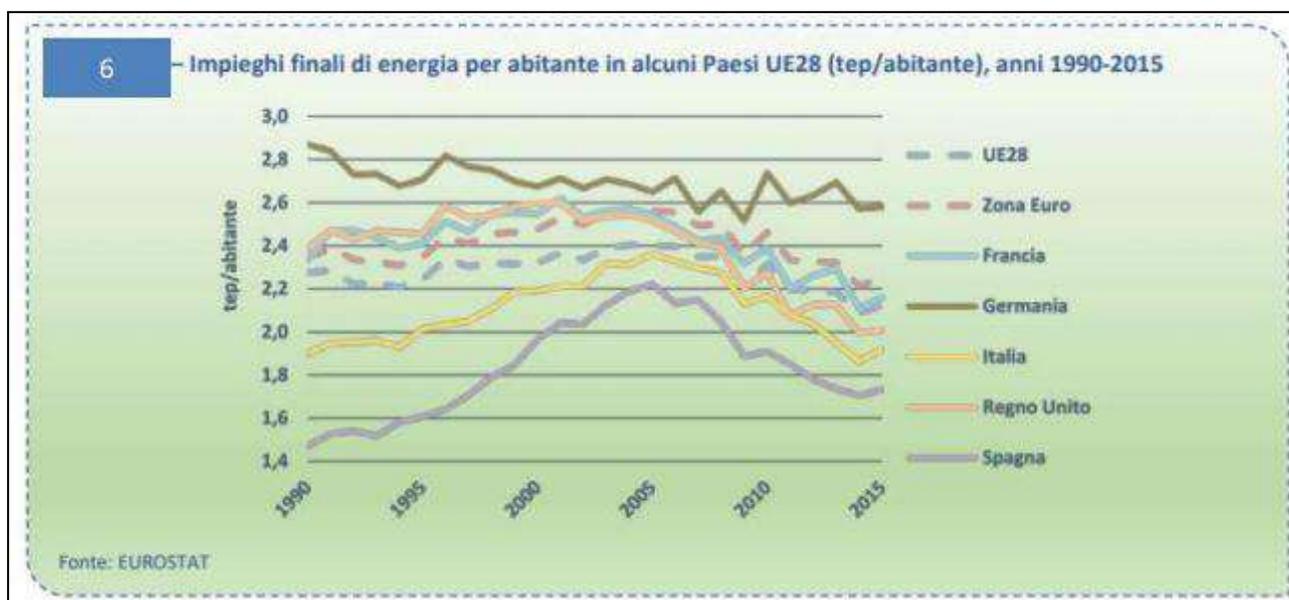


Figura 1: Consumo di energia per abitante dal 1990 al 2015

A livello regionale la dinamica dei consumi energetici è strettamente connessa all'andamento della produzione e dei consumi del sistema regionale. Dalla metà degli anni '90 il consumo di energia da parte della Regione Toscana ha seguito una dinamica più attenuata rispetto alle altre regioni del Centro Nord e alla media

¹ La tonnellata equivalente di petrolio (tep) è un'unità di misura di energia. In pratica, è la quantità di energia sprigionata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo. Il tep è utilizzato per rendere più semplice l'utilizzazione di grandi valori energetici. Quando si ragiona su consumi nazionali, l'unità di riferimento è il Mtep (Megatep), corrispondente 1 milione di tep.

nazionale. Dal lato della produzione, l'energia elettrica prodotta a partire da fonti rinnovabili ha raggiunto una quota superiore a un terzo del totale dell'energia elettrica prodotta in regione, soprattutto per effetto dell'utilizzo dell'energia geotermica, di gran lunga la fonte rinnovabile più importante per il contesto regionale. Si intravede una riduzione dei consumi energetici del sistema Italia. Questo è sicuramente dovuto agli incentivi per l'efficienza messi in azione negli ultimi anni: detrazioni fiscali, certificati bianchi, bandi locali. C'è però una componente di contrazione dei consumi aleatoria perché dovuta alla crisi economica.

Nel sistema dei consumi non deve trarre in inganno la sostanziale stabilità dei consumi elettrici: non vi è dietro un problema sulle applicazioni elettriche ma bensì uno spostamento in atto da usi di combustibile/carburante ad usi elettrici. Per quanto riguarda il settore della produzione nel 2013 in Toscana la produzione da F.E.R.² costituiva il 52% della produzione elettrica: negli ultimi anni vi è stata una crescita costante delle F.E.R. elettriche a seguito delle incentivazioni pubbliche, in primis il "conto energia" per il fotovoltaico ma anche tanti altri incentivi. La sola Regione Toscana ha contribuito con circa 50 milioni di euro fra il 2007 e il 2013 per gli interventi delle imprese e con 11 milioni in soli 2 anni (2008 e 2009) per gli interventi dei privati.

Azioni di mitigazione già proposte dal piano per il superamento delle criticità presenti/prodotte dalle azioni del piano: il Piano Operativo, oltre ad imporre il rispetto delle vigenti norme di legge in fatto di risparmio energetico, definisce anche incentivi in termini di parametri edilizi e urbanistici finalizzati all'impiego di materiali che favoriscano il risparmio energetico sia nelle nuove costruzioni che negli interventi sul patrimonio edilizio esistente, in particolare in merito alle prescrizioni minime di efficienza energetica emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, che prevede che entro il 2020 i nuovi edifici dovranno avere un consumo energetico "quasi zero".

In riferimento a ciò per i nuovi insediamenti e/o per modifiche della destinazione d'uso di insediamenti esistenti che possono potenzialmente comportare significativi incrementi dei consumi energetici il Piano Operativo prevede la possibilità di soddisfare il fabbisogno energetico facendo ricorso anche a fonti rinnovabili di energia o assimilate, e di provvedere alla realizzazione di ogni impianto, opera ed installazione utili alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia, sempre nel rispetto del contesto territoriale e paesaggistico dell'intorno. In particolare il P.O. prevede la possibilità di realizzare impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per l'autoconsumo, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali, che comunque dovrà avvenire preservando la qualità paesaggistica del territorio e dei centri urbani in particolare quelli di valore storico architettonico.

Il Piano Operativo inoltre, in conformità al nuovo P.I.T./P.P.R., prevede il rispetto di quanto contenuto all'interno degli:

- Allegato 1a "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio";
- Allegato 1b – "Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio".

Al fine della riduzione dei consumi elettrici da parte della P.A. e non solo, il Piano Operativo prevede che lungo le strade pubbliche e/o private e nei parcheggi pubblici e/o privati sia utilizzato un sistema di illuminazione alimentata da energia prodotta da fonti rinnovabili e/o a basso consumo energetico, LED, con il fascio di luce puntato verso il basso.

² L'acronimo F.E.R. sta per Fonti Energie Rinnovabili.

3.1.7. Risorsa: SALUTE UMANA

Il fenomeno definito "inquinamento elettromagnetico" è legato alla generazione di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici artificiali, cioè non attribuibili al naturale fondo terrestre o ad eventi naturali; con questo termine si intende, quindi, una forma anomala di inquinamento ambientale, in quanto non si ha una vera e propria "immissione" di sostanze nell'ambiente: gli agenti fisici implicati (campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) sono presenti solo finché le sorgenti che li hanno generati rimangono accese e non danno luogo a processi di accumulo nell'ambiente.

I campi elettromagnetici si propagano sotto forma di onde elettromagnetiche, per le quali viene definito un parametro, detto frequenza, che indica il numero di oscillazioni che l'onda elettromagnetica compie in un secondo. L'unità di misura della frequenza è l'Hertz (1 Hz equivale a una oscillazione al secondo). Sulla base della frequenza viene effettuata una distinzione tra:

- inquinamento elettromagnetico generato da campi a bassa frequenza (0 Hz - 10 kHz), generati dagli apparati per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica o elettrodotti. Essi, denominati comunemente ELF, sono costituiti da linee elettriche ad altissima, alta, media e bassa tensione, da centrali di produzione e da stazioni e cabine di trasformazione dell'energia elettrica;

inquinamento elettromagnetico generato da campi ad alta frequenza (10 kHz - 300 GHz) generati dagli impianti per radio-telecomunicazione. Essi comprendono i sistemi per diffusione radio e televisiva, gli impianti per la telefonia cellulare o mobile o stazioni radio base, gli impianti di collegamento radiofonico, televisivo e per telefonia mobile e fissa (ponti radio) ed i radar.

Problematiche relative alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico - Elettrodotti A.T.

I campi elettromagnetici a bassa frequenza, comunemente denominati ELF (Extremely Low Frequency), vengono emessi a frequenze comprese fra 0 Hz e 3000 Hz. Le principali sorgenti artificiali di campi ELF sono i sistemi di trasmissione e distribuzione di energia elettrica (elettrodotti) costituiti da:

- linee elettriche a differente grado di tensione (altissima, alta, media, bassa), nelle quali fluisce corrente elettrica alternata alla frequenza di 50 Hz;
- sottostazioni e cabine di trasformazione elettrica, per trasferire l'energia elettrica tra linee elettriche a tensioni diverse.

Gli elettrodotti sono composti da linee elettriche e cabine di trasformazione elettrica che generano campi elettromagnetici a bassa frequenza (generalmente 50Hz nella rete elettrica). Le linee elettriche si dividono in 3 grandi classi:

- alta tensione, di seguito A.T., (380kV, 220kV e 132kV): sono le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza di maggior interesse per l'esposizione della popolazione;
- media tensione, di seguito M.T. (15kV);
- bassa tensione, di seguito B.T., (380 V e 220 V): sono le linee che portano l'energia nei luoghi di vita e di lavoro.

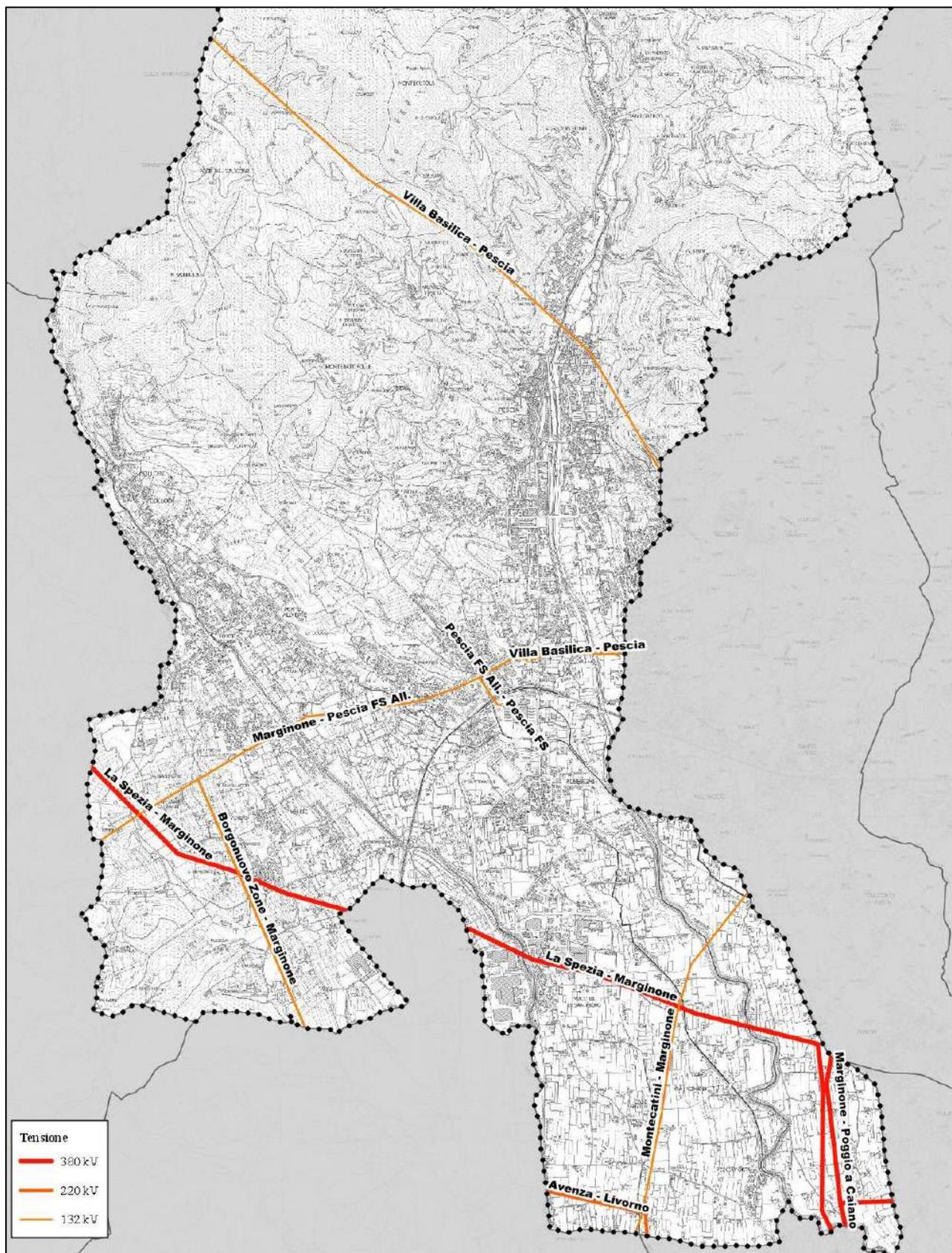
Le cabine di trasformazione, nelle quali la tensione viene trasformata da alta a media, o da media a bassa, si dividono a loro volta in 3 tipologie:

- stazioni di trasformazione (riduzione di tensione da 380kV e 220kV a 132kV);
- cabine primarie di trasformazione (riduzione di tensione da 132kV a 15kV);
- cabine secondarie di trasformazione MT/BT (riduzione di tensione da 15kV a 380V e a 220V).

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dagli studi effettuati in sede di Piano Strutturale, dal sito internet dell'A.R.P.A.T., del S.I.R.A. e dalla Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" in sede di osservazione.

Il territorio comunale di Pescia è interessato, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, dalla presenza di otto linee ad A.T., che lo attraversano in particolare in direzione Nord-Sud Est-Ovest nella parte pianeggiante nella porzione Sud del territorio comunale; in particolare:

- 380 kV Trifase Aerea - "La Spezia - Marginone", Gestore TERNA S.p.a;
- 380 kV Trifase Aerea - "Marginone - Poggio a Caiano", Gestore TERNA S.p.a.;
- 220 kV trifase aerea - "Avenza - Livorno", Gestore TERNA S.p.a.;
- 132 kV Trifase Aerea - "Marginone - Pescia FS All.", Gestore TERNA S.p.a.;
- 132 kV Trifase Aerea - "Villa Basilica - Pescia", Gestore TERNA S.p.a.;
- 132 kV Trifase Aerea - "Montecatini - Marginone", Gestore ENEL Distribuzione - Direzione Territoriale Toscana e Umbria;
- 132 kV Trifase Aerea - "Borgonuovo Zone - Marginone", Gestore TERNA S.p.a.;
- 132 kV Trifase Aerea - "Pescia FS All. - Pescia FS", Gestore TERNA S.p.a.



Problematiche relativi alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico – Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V. -

Come detto in precedenza altre fonti di inquinamento elettromagnetico sono individuate negli impianti per la telefonia mobile e negli impianti R.T.V. Nella fattispecie quest'ultimi, per le loro caratteristiche emissive e

soprattutto per le potenze impiegate, costituiscono le fonti di inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza più critiche, se installati nei pressi di abitazioni o comunque di ambienti frequentati dalla popolazione. Gli impianti per la diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive, sono normalmente collocati lontani dai centri abitati e posizionati, su dei rilievi che godono di una buona vista sull'area servita e sono costituiti da trasmettitori di grande potenza (10.000-100.000 Watt) che servono generalmente un'area molto vasta. Questi impianti spesso ricevono il segnale da amplificare tramite collegamenti in alta frequenza, effettuati con impianti molto direttivi e di piccola potenza (≤ 5 W), direttamente dagli studi di trasmissione. Sopra questi edifici, spesso collocati nei centri urbani, compaiono così antenne di foggia varia (generalmente parabole), che producono campi dello stesso tipo di quelli diffusi dai ripetitori, ma di intensità assai più contenuta e diretti in maniera da non incontrare ostacoli nel loro cammino.

Una delle caratteristiche principali degli impianti per radio-telecomunicazione, da cui dipende l'entità dei campi elettromagnetici generati, è infatti la potenza in ingresso al connettore d'antenna del sistema radiante, che si misura in Watt e relativi multipli e sottomultipli (di norma dai milliwatt - mW ai chilowatt - kW). Un'altra proprietà importante di tali apparati è il guadagno (espresso in dBi o dBm), che misura la capacità del sistema di concentrare la potenza elettromagnetica emessa in una determinata direzione. Il guadagno si esprime per confronto tra l'antenna considerata e un'antenna di riferimento, generalmente un'antenna isotropa (cioè che irradia in modo uguale in tutte le direzioni), ed in tal caso si esprime in dBi, oppure un dipolo a mezz'onda, in tal caso il guadagno si esprime in dBm. Di norma il guadagno si misura nella direzione di massimo irraggiamento.

Attualmente nel panorama delle radio-telecomunicazioni si sta assistendo ad una forte evoluzione tecnologica dei sistemi di diffusione dei segnali, con lo sviluppo di tecniche di trasmissione sempre più avanzate, di tipo digitale, che permettono un'offerta sempre più ampia e diversificata di servizi (multimediali e interattivi) agli utenti, dovendo trasmettere una grande mole di informazioni tra loro eterogenee e garantire al tempo stesso un'elevata efficienza dei servizi offerti. La rapida trasformazione, tuttora in essere, delle reti di radio-telecomunicazione ha riguardato sia le reti di telefonia mobile, con l'entrata sul mercato, in via di consolidamento, del sistema cellulare multimediale di terza generazione UMTS, sia la rete per la diffusione dei segnali radiotelevisivi, con la transizione dalla trasmissione analogica a quella digitale e quindi la comparsa dei primi sistemi di diffusione in tecnica digitale sonora (DAB: Digital Audio Broadcasting) e televisiva (DVB: Digital Video Broadcasting).

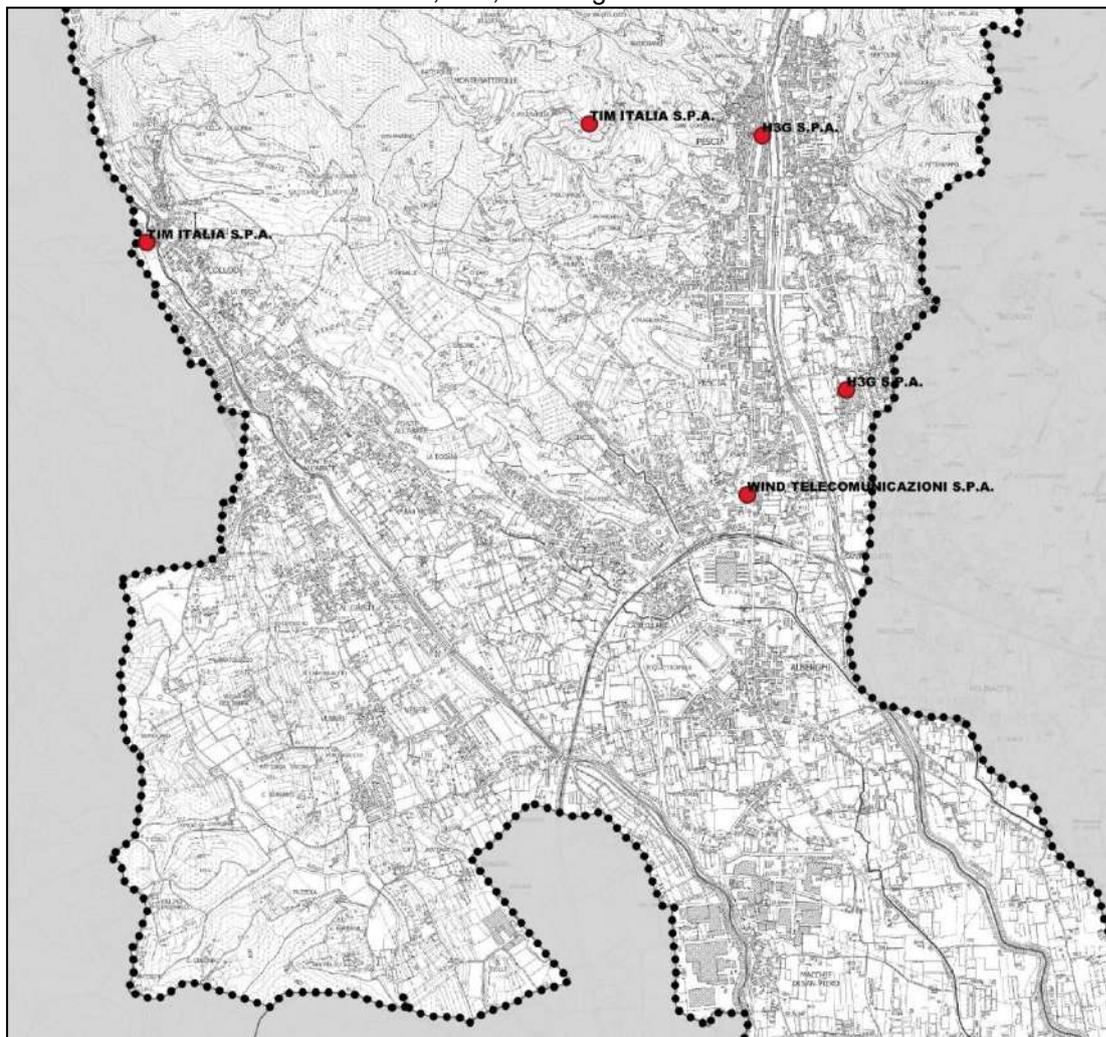
Gli impianti per la telefonia cellulare sono, invece, composti da antenne, generalmente montate su pali installati nel terreno o fissati al tetto degli edifici e sono distribuiti sul territorio in base alla densità della popolazione. Una caratteristica fondamentale delle trasmissioni per telefonia cellulare, diversamente da quelle per la diffusione radiotelevisiva, è la bi-direzionalità delle comunicazioni che avvengono tra la rete delle stazioni radio base e i telefoni cellulari degli utenti. Nonostante le dimensioni, talvolta molto grandi, questi impianti irradiano potenze relativamente contenute che vanno da 500 a meno di 50 W, che cresce in rapporto al traffico telefonico; le antenne, infatti, dirigono la potenza impiegata soprattutto verso gli utenti lontani e in orizzontale con la conseguenza che nelle aree sotto le antenne non si trovano dunque mai livelli elevati di campo elettromagnetico.

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dagli studi effettuati in sede di Piano Strutturale e dalla Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" in sede di osservazione.

Il territorio comunale di Pescia, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, è interessato dalla

presenza di cinque stazioni radio-base, dislocate tutte nella parte centrale del territorio comunale:

- TIM Italia S.p.A - VIA MARZALLA, S.N.C., codice gestore 222/01;
- TIM Italia S.p.A - LOC. S. GENNARO, codice gestore 222/01;
- WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. - VIA MARCONI, codice gestore 22288;
- H3G S.P.A. - PIAZZA MAZZINI (TORRE COMUNALE), codice gestore 222-99;
- H3G S.P.A. - VIA STATALE, 435, codice gestore 222-99.



3.1.8. Risorsa: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA'

Problematiche relativi alla risorsa: Attività agricole di pianura e florovivaismo

Stato attuale della risorsa: Le informazioni di carattere generale sono estrapolate dalla Relazione generale del Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso, dalla Relazione Generale del Progetto di Valorizzazione Multifunzionale Mercato dei Fiori di Pescia ("COMICENT") e dal PTC della Provincia di Pistoia.

Il florovivaismo è un importante comparto dell'agricoltura italiana e comprende il segmento dei fiori e fronde recise, delle piante in vaso da interno ed esterno e delle piante erbacee e legnose. L'ISTAT suddivide il settore florovivaistico in due componenti:

- fiori e piante ornamentali da interno e da terrazzo, (comparto floricolo) - con questa voce sono indicate tutte le coltivazioni sia in piena aria che protette, di fiori e fogliame da recidere, di piante da fiore e da foglia, bulbi e tuberi da fiori, piante ornamentali non legnose da interni od utilizzate per bordure, aiuole e tappeti erbosi;
- vivai - con questo termine vengono indicate le superfici investite a piante legnose agrarie e forestali destinate ad essere trapiantate (escluse le produzioni di piante forestali destinate al fabbisogno aziendale); alberi e arbusti ornamentali; coltivazioni di piante madri, portinnesti e barbatellai.

L'attività vivaistica in Toscana, e in particolare nel territorio comunale di Pescia, rappresenta un settore produttivo di primaria importanza nella filiera agroalimentare. Agli albori l'allevamento di piante da trapianto era un servizio svolto all'interno delle aziende produttive stesse, privo di specializzazione e considerato marginale all'interno delle attività complessive che un produttore doveva svolgere per portare sul mercato le produzioni ottenute. Col tempo, l'attività si è sempre più specializzata tanto da rappresentare oggi un vero e proprio settore produttivo. Nel florovivaismo convergono le attività di produzione e commercializzazione di:

- fiori e fogliame da recidere;
- piante in vaso da interno e da terrazzo;
- piante da esterno;
- piante da frutto;
- olivi;
- barbatelle;
- piante forestali;
- bulbi, talee, semi e piantine micropropagate.

Il settore, pur risentendo della crisi economica da un lato e dalla globalizzazione dall'altro, presenta ancora oggi elevata professionalità e potenzialità e non presenta altri fattori limitanti allo sviluppo in quanto sia la natura del suolo, sia la ricchezza di acqua di buona qualità, che il clima e l'esposizione favorevole ne consentono un potenziale sviluppo specialmente se associato a nuove strategie di coltivazione e commercializzazione.

Di seguito si riportano le tabelle estratte dall'"Annuario statistico Toscana 2010: sezione Agricoltura" riferite rispettivamente a "Aziende, superficie florovivaistica per provincia. - Toscana 2003, 2005 e 2007", "Aziende, superficie florovivaistica per provincia e comparto. Toscana. Anno 2007" e "Aziende e superficie florovivaistica utilizzata per provincia in cui ricade il centro aziendale e per tipo di coltivazione. Toscana - Anno 2007".

ANNI / PROVINCE	AZIENDE		SUPERFICIE FLOROVIVAISTICA		
	Numero	Composizione percentuale	Totale	Composizione percentuale	Media aziendale
Anno 2003	3.627	-	7.239,57	-	2,00
Anno 2005	3.505	-	7.694,64	-	2,20
2007 - PER PROVINCIA					
Massa-Carrara	28	0,8	15,28	0,2	0,55
Lucca	504	14,1	591,02	7,7	1,17
Pistoia	2.013	56,3	4.966,38	65,0	2,47
Firenze	201	5,6	166,72	2,2	0,83
Livorno	89	2,5	133,93	1,8	1,50
Pisa	133	3,7	395,32	5,2	2,97
Arezzo	357	10,0	655,71	8,6	1,84
Siena	59	1,6	185,89	2,4	3,15
Grosseto	163	4,6	499,58	6,5	3,06
Prato	30	0,8	33,65	0,4	1,12
TOSCANA	3.577	100,0	7.643,49	100,0	2,14

ANNI / PROVINCE	AZIENDE	SUPERFICIE FLOROVIVAISTICA	
		Totale	Media
COMPARTO ESCLUSIVAMENTE VIVAISTICO			
Lucca	185	239,82	1,30
Pistoia	1.732	4.782,61	2,76
Arezzo	311	625,54	2,01
Altre province	561	1.066,32	1,90
TOSCANA	2.789	6714,29	2,41
COMPARTO ESCLUSIVAMENTE FLORICOLO			
Lucca	281	320,68	1,14
Pistoia	231	120,80	0,52
Arezzo	17	1,61	0,09
Altre province	87	192,12	2,21
TOSCANA	616	635,21	1,03
COMPARTO MISTO			
TOSCANA	172	293,99	1,71

PROVINCE	PRODOTTI VIVAISTICI		PIANTE DA FIORE E DA FOGLIA		FIORI E FRONDE DA RECIDERE		MATERIALE DI PROPAGAZIONE		TOTALE	
	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende*	Sup.
Lucca	64	92,16	157	146,84	315	319,46	29	32,56	504	591,02
Pistoia	1.635	4.521,44	264	164,27	281	146,35	379	101,22	2.013	4.933,28
Arezzo	301	49,95	82	28,03	28	1,88	25	5,46	357	85,32
Altre province	442	1.245,99	242	155,82	143	254,54	205	330,35	703	1.986,70
TOSCANA	2.442	5.909,54	745	494,96	767	722,23	638	469,59	3.577	7.596,32

I dati soprariportati, relativi alle annate agrarie 2005 e 2007, provengono dalla rilevazione su scala nazionale, realizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) nell'ambito di un progetto specifico di durata biennale e finalizzato al "Miglioramento delle statistiche con giunturali delle colture floricole e orticole"; la Regione Toscana ha partecipato a tale rilevazione come ente contitolare, collaborando alle fasi di definizione del campione, di controllo di qualità dei dati e validazione.

La Toscana con le sue 3.577 aziende (il 17% del totale Italia) si riconferma fra le regioni italiane con il maggior numero di aziende agricole dedite al florovivaismo; di queste il 78% circa si dedica in via esclusiva alla coltivazione di prodotti vivaistici, il 17% alla produzione del reciso ed il restante 5% appartiene al comparto

"misto", perché dedito alla coltivazione di prodotti vivaistici e floricoli insieme.

La quota di aziende florovivaistiche toscane che si dedicano in via esclusiva all'allevamento di fiori, fronde e foglie da recidere (17%) è diminuita, nel giro di due anni, di ben 7 punti percentuali, con una tendenza alla conversione verso il comparto vivaistico. La diminuzione di aziende e superfici floricole sia generalizzata a livello territoriale: a Pistoia, dove è ubicato il 38% circa delle aziende floricole toscane, si riscontrano le differenze percentuali maggiori, sia in termini di aziende (-32% circa) che di superfici (-42%). Lucca, provincia nota per la sua vocazione floricola e che peraltro accoglie il 46% delle aziende floricole toscane, si caratterizza per una diminuzione di aziende, non accompagnata da un analogo decremento delle superfici (-9% circa rispetto al 2005). Si può quindi affermare che a livello regionale il contesto produttivo legato all'attività florovivaistica occupa un posto preminente e che particolare importanza in questo settore per la produzione del fiore reciso è rappresentato dal Comune di Pescia che ospita il centro di commercializzazione dei fiori dell'Italia Centrale; infatti, il comparto florovivaistico pistoiese in generale, e pesciatino in particolare, è riconosciuto di eccellenza sia a livello regionale sia a livello mondiale costituendo spesso parametro di riferimento per il settore.

La struttura produttiva del florovivaismo è caratterizzata in modo prevalente dalla presenza di piccole aziende. La situazione ambientale del florovivaismo è caratterizzata dalla forte pressione su due fattori naturali (acqua e suolo) essenziali per la produzione agricola. Il vivaismo in pieno campo si pratica infatti, con successo nelle aree che dispongono di terreni particolarmente fertili e ricchi di sostanza organica. La pratica della vendita delle piante in zolla comporta una progressiva riduzione dello spessore dello strato superficiale più fertile che deve essere costantemente reintegrato con riporto di terreno vegetale. D'altro canto la produzione in vaso o in bancale comporta una sostanziale modificazione dell'assetto idrologico e del suolo.

La floricoltura pone indubbiamente dei problemi d'impatto ambientale particolarmente rilevanti in relazione al maggior fabbisogno di input chimici ed alla modificazione sostanziale dello stato dei luoghi, fino a caratterizzarne il paesaggio (di cui la valle di Pescia e la stessa riviera di ponente ne sono un emblematico esempio). Per quanto concerne le acque, il notevole fabbisogno unitario in assenza di sufficienti risorse idriche superficiali, e gli andamenti climatici degli ultimi anni, costringe i distretti florovivaistici, ad una eccessiva emulsione della falda, causandone il progressivo abbassamento, determinando contestualmente situazioni di competizione con gli usi industriali e potabili, di conseguenza, sarà fondamentale sviluppare adeguate capacità pianificatorie e gestionali per identificare risorse idriche non convenzionali. La forte specializzazione del settore richiede servizi altamente qualificati di cui, attualmente, il comparto non dispone.

Nello specifico del territorio comunale di Pescia, dai dati forniti dall'A.C. a Luglio 2016, sul territorio comunale sono presenti 178 aziende agricole, gran parte delle quali legate al settore del florovivaismo.

L'importanza che il sistema florovivaistico ricopre per tutto il territorio pesciatino, è confermata:

- dall'individuazione da parte del Piano Strutturale del Sistema funzionale del florovivaismo, costituito dalle aziende e dalle strutture di servizio ed a supporto dell'attività produttiva del florovivaismo;
- dall'individuazione del sistema produttivo florovivaistico come invariante strutturale.

Problematiche relativi alla risorsa: Attività agricole di collina e di montagna

Stato attuale della risorsa: le informazioni di carattere generale sono estrapolate dalla Relazione generale del Piano Strutturale vigente e dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto dello stesso.

La montagna pesciatina appare, per la sua configurazione, in alcuni tratti abbastanza aspra, con strette vallate e ripidi pendii, soprattutto nel versante che dal paese di Aramo si affaccia verso il ponte a Macchino o attorno a Sorana. La zona montana inizia convenzionalmente da Pietrabuona: da qui verso nord si dipartono due

vallate, divise dallo spartiacque del Trassero. La Val di Torbola ha andamento nord-ovest e la Val di Forfora va da nord a est. La Val di Torbola viene attraversata dal rio omonimo, che all'altezza di Pietrabuona si immette nella Pescia di Pescia. Tutta la zona montana è contraddistinta da numerose sorgenti e corsi d'acqua a carattere torrentizio, le cui acque hanno costituito, per secoli, il cosiddetto "carbone bianco", utilizzato per la creazione di energia atta ad azionare i macchinari dei frantoi, mulini, cartiere, ferriere etc., che unitamente all'attività agricola hanno consentito l'insediamento di numerose comunità montane.

La vegetazione della montagna pesciatina è costituita soprattutto da boschi cedui misti di latifoglie, e in particolare da cerro, rovere, castagno, specie predominanti accompagnate da carpino, ontano, robinia e nocciolo. La specie più diffusa insieme alla robinia è il castagno, che fino a pochi anni or sono, ha svolto un ruolo fondamentale per l'alimentazione degli abitanti della montagna, grazie alla farina prodotta. Inoltre, il castagno veniva utilizzato per l'estrazione del tannino. Nella zona di Calamecca, nell'Alta Val di Forfora, esisteva, infatti, una "fabbrica di tannino", dove si produceva sia l'estratto secco per l'esportazione, sia l'estratto liquido per la concia delle pelli. Le altre specie legnose (cerro, ontano, robinia, nocciolo) venivano utilizzate come combustibili, legna da ardere, fasciame, carbonella vegetale etc. Tali zone sono caratterizzate dalla presenza di importanti formazioni forestali, che si configurano anche come nodi primari e secondari della rete ecologica; di particolare importanza sono i mosaici agricoli di impronta tradizionale e con un forte ruolo di testimonianza storica, che sono disposti a corona dei centri storici che formano la "Svizzera Pesciatina".

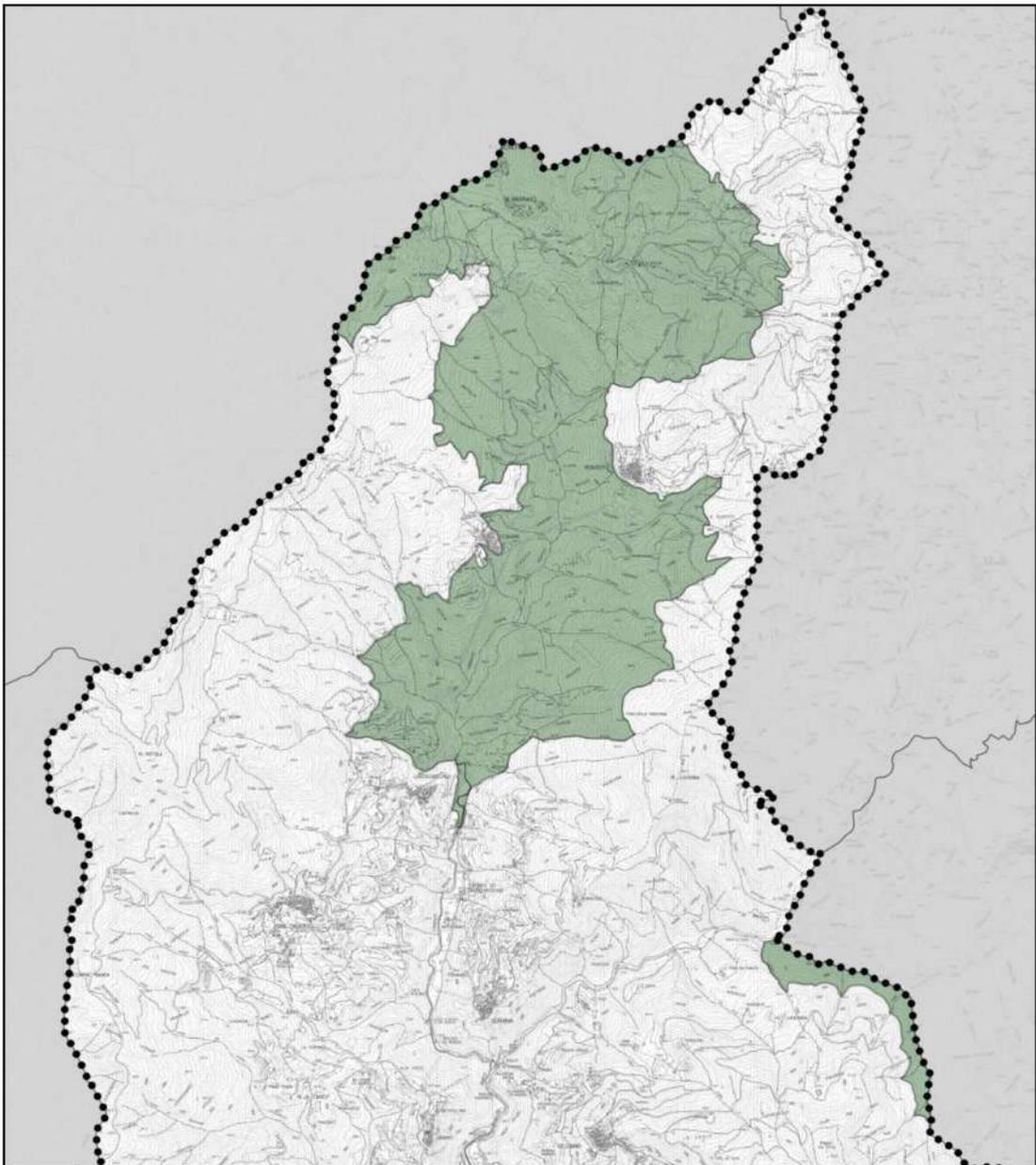
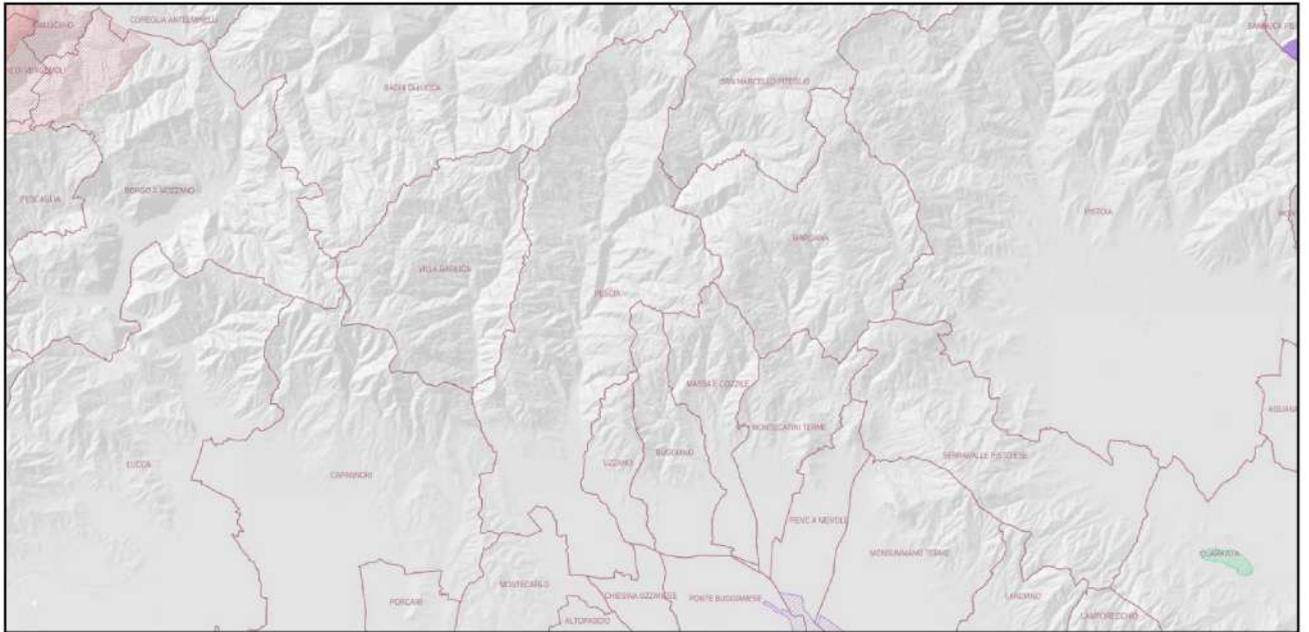
L'agricoltura in collina, soprattutto nei primi anni del Novecento, era costituita principalmente dalla coltivazione dell'olivo e della vite su una sistemazione agraria a terrazze. Una certa produzione era anche ottenuta dalle colture arboree: tra i frutti predominava il pero che veniva negli anni Quaranta anche esportato. Seguivano altre produzioni di minore importanza come le mele, le ciliege, le susine, i fichi, le pesche, le noci. Tra le colture erbacee si trovavano invece il grano (che era coltivato da ogni nucleo contadino), la segale, l'orzo, le patate, i fagioli e le essenze foraggiere come l'erba medica e il trifoglio.

In generale i rilievi alto-collinari e montani del territorio comunale sono caratterizzati da dinamiche che vedono una perdita degli ambienti agricoli e pastorali tradizionali. Le attività agricole presenti svolgono prevalentemente un'agricoltura di tipo intensivo e riescono a mantenersi attive affiancando a questa un'attività di tipo turistico-ricreativo, in particolare quella dell'agriturismo.

Problematiche relative alla risorsa: Siti Natura 2000 e Aree Protette

Stato attuale della risorsa: i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dagli studi effettuati in sede di Piano Strutturale e in particolare dalla Studio di Incidenza redatto a supporto dello stesso e dalla Scheda Natura 2000 (Fonte MATTM).

Il Comune di Pescia è interessato, esclusivamente nella parte montana, dalla presenza di un Siti Natura 2000 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC)-ex SIC e nella fattispecie "Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia", mentre, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, non sono presenti al suo interno altre tipologie Aree Naturali Protette.



Il Siti Natura 2000 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC)-ex SIC e nella fattispecie "Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia" risulta costituito da due porzioni distinte costituite dalle alte valli di due bacini idrografici confluenti nel Torrente Pescia di Pescia o Pescia Maggiore, principale immissario del Padule di Fucecchio. Il Sito è dominato da una matrice forestale continua di latifoglie (soprattutto castagneti, oltre a ostrieti e altri boschi di latifoglie mesofile) e da vegetazione ripariale arborea e arbustiva con formazioni a ontano nero e salici. Nella porzione più settentrionale, a quota compresa tra gli 800 e i 1000 m s.l.m., si trova un'ampia area a pascolo arbusteto ed alberato. Sullo spartiacque con il Torrente Lima presenza di caratteristici pascoli su substrati rocciosi con vegetazione lito-casmofila. Ecosistemi fluviali di alto corso con formazioni ripariali a ontano nero e salici, in ottimo stato di conservazione, che consentono la presenza di popolazioni di anfibi e pesci anche di interesse conservazionistico (Es. *Cottus gobio*). Agroecosistemi montani tradizionali con attività di pascolo. Lungo la linea di spartiacque tra il Torrente Pescia di Pescia e il Torrente Lima si trova una zona a pascoli piuttosto ampia, ricca di affioramenti rocciosi e caratterizzata da importanti specie ornamentali e floristiche (*Daphne alpina*, *Globularia incanescens*, *Murbeckiella zanonii*, *Rhamnus glaucophylla*, ecc.). Le principali criticità interne al sito possono essere ricondotte a:

- una gestione forestale non adeguata alla conservazione del Sito;
- taglio della vegetazione nelle formazioni riparali e interventi in alveo;
- diffusione di cenosi forestali a dominanza di robinia (*Robinia pseudacacia*);
- annuali ripopolamenti di trote. -Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo, con scomparsa di habitat e di specie collegate;
- apporti idrici inquinanti nei corsi d'acqua secondari derivanti da scarichi civili di insediamenti isolati o da impianti di depurazione dei paesi non efficienti;
- abbandono castagneti da frutto;
- fenomeni di erosione del suolo.

Le principali criticità esterne invece sono riconducibili a:

- il sito è diviso in 2 porzioni distinte, divise da una fascia di territorio interessata da boschi degradati a prevalenza di *Robinia pseudacacia* e dalla presenza di insediamenti industriali (cartiere) localizzati nell'alveo del torrente;
- alterazione delle acque, dei sedimenti e del biota prevalentemente per scarichi da parte di stabilimenti cartari;
- presenza di briglie a valle che impediscono la risalita di pesci;
- mancanza di aree di divieto o di regolamentazione della pesca;
- rischio di ingresso di specie animali invasive.

Per una trattazione più completa dal sito Rete Natura 2000 si rimanda allo Studio di Incidenza redatto a supporto dello stesso strumento della pianificazione urbanistica.

Possibili impatti sulla risorsa prodotti dalle scelte di piano: in considerazione sia degli obiettivi che il Piano Operativo di Pescia si prefigge di raggiungere sia dal fatto che il Piano Operativo non prevede interventi di trasformazione localizzati all'interno del sito, o comunque nelle immediatamente vicinanze, si ritiene che l'impatto prodotto in seguito all'approvazione del Piano Operativo possa essere positivo.

Tale valutazione tiene conto del fatto che il Piano Operativo, come previsto dalla "Disciplina di P.I.T./P.P.R." e dall'"Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione" dovrà essere oggetto di conformazione al Piano Paesaggistico regionale, inteso come integrazione al P.I.T.; come previsto dal suddetto Accordo la conformazione alla parte paesaggistica del P.I.T., il P.P.R. appunto, prevede il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione degli indirizzi per le politiche e delle direttive e il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso previste dallo strumento di pianificazione territoriale regionale.

Azioni di mitigazione proposte dal piano per il superamento delle criticità presenti/prodotte dalle azioni del

piano: il fatto che non sussistano interventi di trasformazione all'interno del sito Rete Natura 2000 non preclude però alla necessità di individuare alcune misure di compensazione/mitigazione che devono/possono essere attuate nella realizzazione di interventi di trasformazione previste esternamente all'area protetta. Già il Piano Strutturale vigente individua delle norme prescrittive finalizzate alla tutela ed alla valorizzazione ambientale e paesistica dell'area "Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia", individuando la stessa tra l'altro come Invariante Strutturale.

Il Piano Operativo quindi, in coerenza con il P.S. vigente, integra il proprio corpus normativo prevedendo che ogni progetto che ricade all'interno dello stesso o all'esterno e che possa esercitare anche potenzialmente, in maniera diretta o indiretta interferenze con gli habitat e le specie di flora e di fauna per i quali il Sito è stato designato, è sottoposto a preventiva valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 15 della l.r. 56/00 e s.m.i.

Il livello di dettaglio della relazione di incidenza deve essere commisurato al livello di dettaglio dell'atto di governo del territorio, del piano (anche settoriale) e del progetto e deve tenere in considerazione eventuali effetti cumulativi. L'approvazione dei progetti da parte dell'Amministrazione competente è subordinata all'accertamento, nella relazione di incidenza, che la loro attuazione non pregiudichi l'integrità del Sito.

Per i piani e progetti che ricadono all'interno e nelle immediate vicinanze del sito Rete Natura 2000 ma che possono interferire in maniera significativa con le risorse per le quali lo stesso è stato designato, è necessaria la redazione dello studio di incidenza ai sensi dell'art. 15 della L.R.T. n. 56/00 e s.m.i. Nel caso di opere, progetti e interventi ricadenti all'esterno del sito e che interessino le zone limitrofe allo stesso, deve essere effettuata la verifica di assoggettabilità a V.A.S. corredando il documento preliminare con il relativo studio di incidenza. Qualora dalla valutazione emergano incidenze anche indirette o potenziali sugli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato, l'attuazione degli interventi deve essere sottoposta alle procedure della V.A.S.

3.1.9. Risorsa: PAESAGGIO

Problematiche relative alla risorsa: Tutela e valorizzazione del paesaggio

Stato attuale della risorsa: la Regione Toscana, con l'approvazione della nuova Legge Regionale sul governo del territorio n°65/2014 e del nuovo P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico, approvato in data 27/03/2015 con D.C.R. n.37, ha cambiato il quadro di riferimento sia legislativo che pianificatorio territoriale a scala regionale; lo strumento regionale del P.I.T./P.P.R., infatti, confermando la filosofia già introdotta dal precedente P.I.T. di tenere unita la pianificazione del territorio (P.I.T.) con la tutela del paesaggio (P.P.R.), ha rielaborato complessivamente il precedente strumento di pianificazione territoriale. L'intero territorio regionale è stato suddiviso in 20 Ambiti di paesaggio, analizzati in altrettante Schede d'Ambito secondo le quattro componenti del patrimonio territoriale della Toscana.

Ogni Scheda, articolata in sei sezioni: 1. Profilo dell'ambito - 2. Descrizione interpretativa - 3. Invarianti strutturali - 4. Interpretazione di sintesi - 5. Indirizzi per le politiche - 6. Disciplina d'uso, analizza il territorio nel suo insieme e contestualizza il Patrimonio Territoriale Toscano, inteso come l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, e le Invarianti Strutturali che individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale al fine di assicurarne la permanenza.

Le quattro Invarianti Strutturali, che individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che

assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale regolano, sono così individuate:

- INVARIANTE I - "i caratteri idro-geomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici", che costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana: la forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici è infatti all'origine dei processi di territorializzazione che connotano le specificità dei diversi paesaggi urbani e rurali;
- INVARIANTE II - "i caratteri eco-sistemici del paesaggio", che costituiscono la struttura biotica che supporta le componenti vegetali e animali dei paesaggi toscani: questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco eco-mosaico, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente di tipo forestale o agricolo, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici;
- INVARIANTE III - "il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani", struttura dominante il paesaggio toscano risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità: questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città di alto valore artistico la cui differenziazione morfotipologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idro-geomorfologici e rurali, solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici;
- INVARIANTE IV - "i caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani", pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; l'alta qualità architettonica e urbanistica dell'architettura rurale; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

Il territorio del Comune di Pescia è ricompreso, insieme ai Comuni di Buggiano (PT), Capraia e Limite (FI), Castelfranco di Sotto (PI), Cerreto Guidi (FI), Chiesina Uzzanese (PT), Empoli (FI), Fucecchio (FI), Lamporecchio (PT), Larciano (PT), Massa e Cozzile (PT), Monsummano Terme (PT), Montecatini Terme (PT), Montelupo Fiorentino (FI), Montopoli in Val D'arno (PI), Pieve a Nievole (PT), Ponte Buggianese (PT), Santa Croce Sull'arno (PI), Santa Maria a Monte (PI), San Miniato (PI), Uzzano (PT), Vinci (FI), all'interno della Scheda d' Ambito n°05 "Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore".

Come si può notare dalla moltitudine di Comuni che costituiscono il suddetto ambito, il territorio in oggetto comprende paesaggi fortemente eterogenei tra loro. Si passa infatti da quelli a carattere marcatamente montano della "Svizzera Pesciatina", porzione di territorio sito proprio nel Comune di Pescia, a quelli delle Colline del Montalbano, della Valdelsa, della Valdegola, delle Cerbaie, della piana pesciatina e del fondovalle dell'Arno. Questi sono paesaggi caratterizzati da sistemi insediativi molto diversi e on caratteristiche variegata: si passa dai radi insediamenti delle montagne e delle valli (Pescia e Nievole), alla corona di centri e nuclei rurali collinari e pedecollinari, fino agli importanti sistemi urbani lineari. Le recenti espansioni insediative sono circondate da estese aree a seminativo, cui si alternano lembi di colture erbacee a maglia. Anche il paesaggio collinare è eterogeneo dal punto di vista delle colture caratterizzanti, ma in tutto l'ambito conserva l'impronta della struttura mezzadrile. Il sistema dei contrafforti appenninici costituisce il confine settentrionale della Valdinievole e presenta i caratteri tipici del paesaggio montano, come una sorta di contraltare rispetto all'alta densità e concentrazione insediativa che caratterizzano la pianura e, in parte anche della collina; si tratta di un territorio montano prevalentemente dominato dall'estesa copertura forestale cui si alterna, in prossimità della fascia di crinale, qualche pascolo e ove insiste un sistema rarefatto di piccoli borghi murati di origine medievale, le cosiddette "dieci Castella".

L'implementazione paesaggistica del P.I.T., oltre a garantire un quadro di indirizzi, direttive e prescrizioni da dover rispettare nella pianificazione sia territoriale che urbanistica, fornisce un quadro anche relativamente all'assetto vincolistico, vincoli di carattere paesaggistico ex art.136 e ex art.142, che interessano l'intero territorio regionale. Nella fattispecie il territorio del Comune di Pescia è caratterizzato dalla presenza di vincoli paesaggistici, ex art. 136 e ex art.142 del D.Lgs n°42/2004, di cui di seguito si riporta un estratto cartografico,

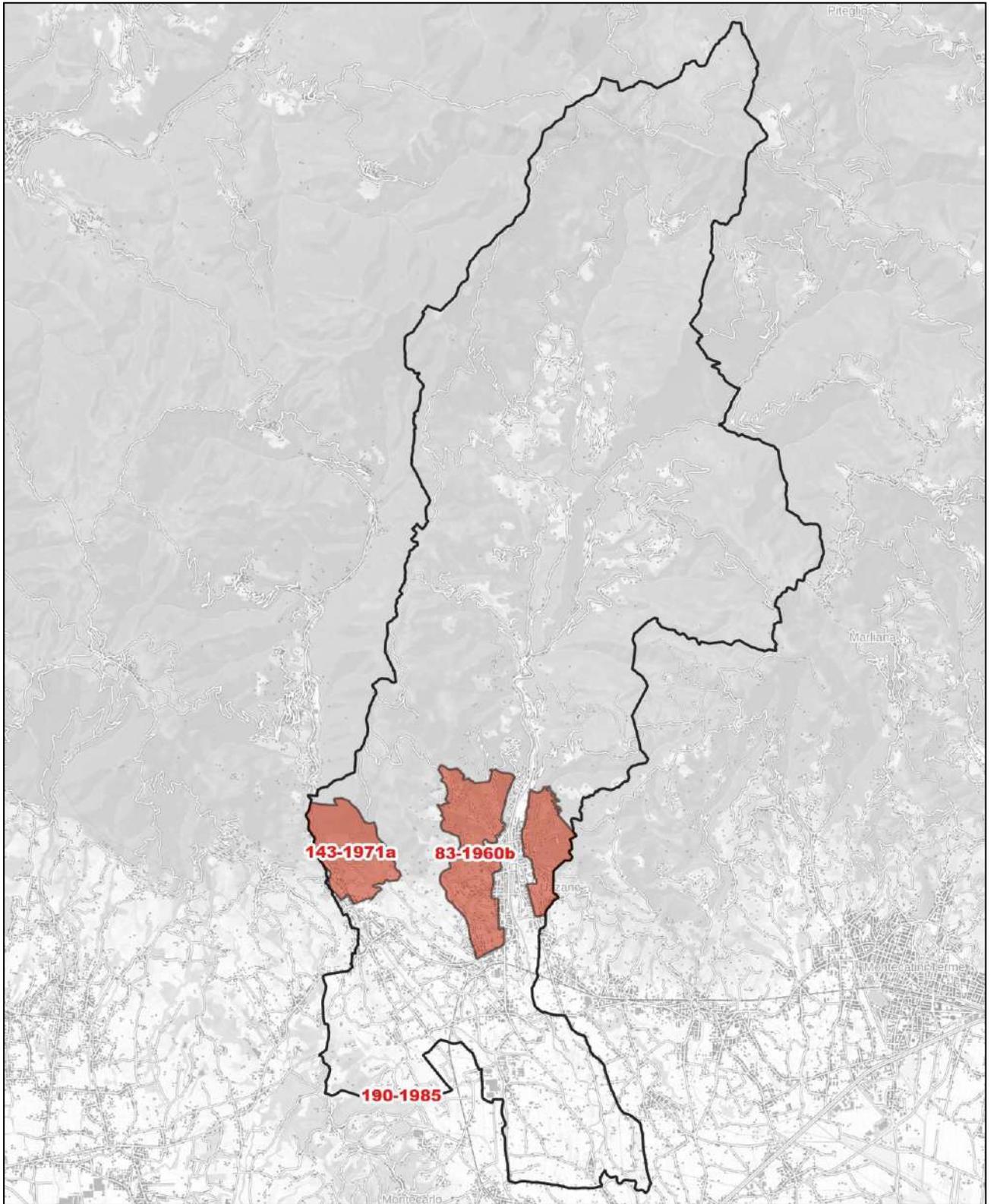
che il P.I.T./P.P.R. ha ricompreso e riaggiornato in termini di direttive e prescrizioni. I suddetti vincoli paesaggistici sono:

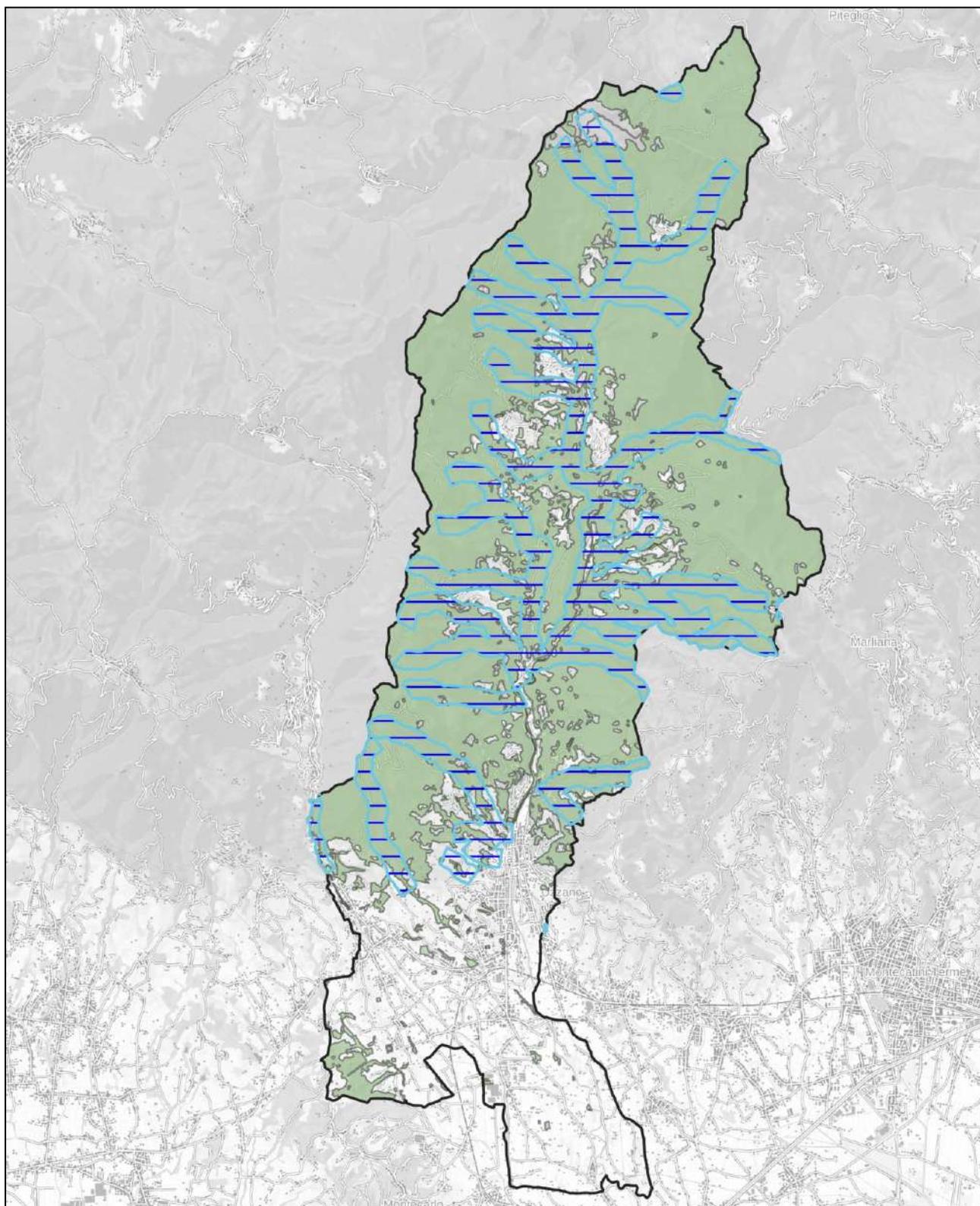
ex art.136:

- 83-1960b, "Zona collinare sita nel territorio di Pescia";
- 143-1971a, "Zona del Borgo di Collodi nel Comune di Pescia";
- 190-1985, "Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, Bagnidi Lucca, Borgo a Mozzano, Capannori, Massarosa, Montecarlo, Porcari, Villa Basilica e San Giuliano Terme", in questo il suddetto vincolo interessa una piccolissima porzione del territorio comunale di Pescia nella parte Sud a confine con il Comune di Montecarlo e coincide con lo stesso confine comunale nella parte Ovest;

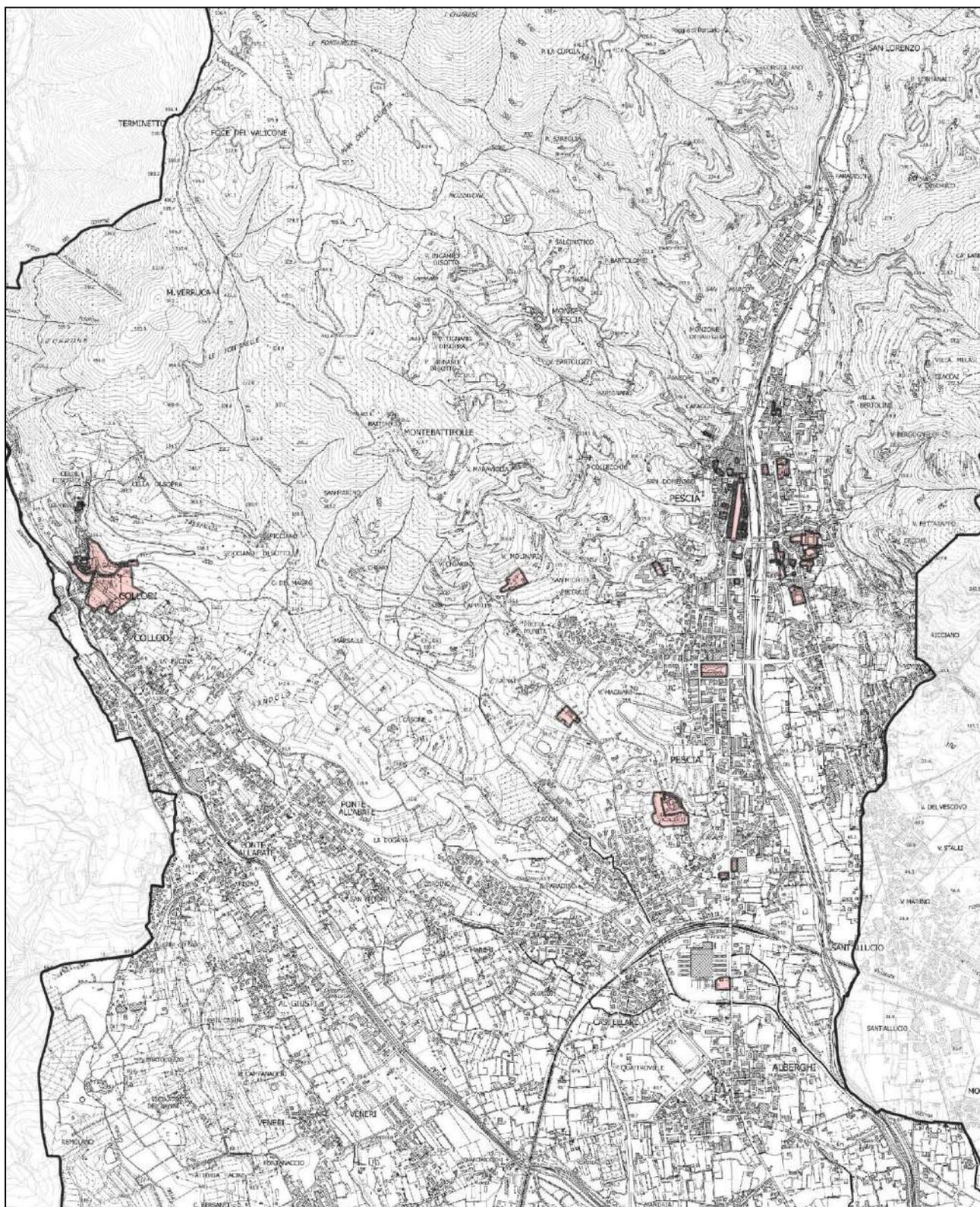
ex art.142:

- comma 1 lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- comma 1 lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 , aggiornate secondo le analisi di cui all'elaborato DT05a.
- comma 1 lett. h "le zone gravate da usi civici "n. 227.





Il territorio comunale di Pescia è inoltre interessato anche dalla presenza di numerosissimi Beni Architettonici, di cui di seguito si riporta un estratto cartografico, tutelati ai sensi del Titolo II del D.Lgs 42/2004, ubicati in particolar modo all'interno del centro storico di Pescia e di Collodi.



Possibili impatti sulla risorsa prodotti dalle scelte di piano: in considerazione degli obiettivi e delle azioni riportate nel capitolo precedente, con particolare riferimento alla tutela e conservazione del patrimonio storico-architettonico e del patrimonio edilizio di pregio presente nel territorio comunale, salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali, tutela e la valorizzazione della struttura insediativa storica, si ritiene che l'impatto prodotto da quest'ultimi, sulla risorsa in esame, possa essere positivo.

Tale valutazione tiene conto del fatto che il Piano Operativo, come previsto dalla "Disciplina di P.I.T./P.P.R." e dall'"Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo

svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione" dovrà essere oggetto di conformazione al Piano Paesaggistico regionale, inteso come integrazione al P.I.T.; come previsto dal suddetto Accordo la conformazione alla parte paesaggistica del P.I.T., il P.P.R. appunto, prevede il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione degli indirizzi per le politiche e delle direttive e il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso previste dallo strumento di pianificazione territoriale regionale.

Azioni di mitigazione proposte dal piano per il superamento delle criticità presenti/prodotte dalle azioni del piano: il P.O. dovrà tener conto e indirizzare gli interventi di trasformazione secondo gli indirizzi per le politiche, la disciplina d'uso prevista dal P.I.T./P.P.R. e contenuta all'interno della Scheda d'Ambito n°05, nonché della direttive e delle prescrizioni contenute all'interno della disciplina dei beni paesaggistici, Allegato 8b del P.I.T./P.P.R. e all'interno delle singole schede dei vincoli paesaggistici ex art.136.

In particolare il P.O., anche nel rispetto di quanto prescritto dal P.S. vigente del Comune di Pescia prevede:

- di migliorare l'integrazione paesaggistica dei grandi insediamenti produttivi e logistici, favorire il recupero degli impianti e delle aree dismesse;
- di evitare che i nuovi insediamenti formino conurbazioni lineari lungo gli assi stradali e in corrispondenza degli scali storici e di preservare i varchi inedificati esistenti;
- di riqualificare le espansioni periferiche e le conurbazioni lineari cresciute attorno ai centri urbani favorendo la dismissione o l'allontanamento delle attività incongrue con i tessuti residenziali, con particolare riferimento alle attività legate ai vivai e al florovivaismo;
- di assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;
- di attuare interventi di riqualificazione e di ricostruzione del continuum fluviale con particolare riferimento al Pescia di Pescia e al Pescia di Collodi;
- evitare ulteriori diffusioni delle aree a carattere produttivo e dei tessuti misti in territorio rurale, definire e riqualificare i margini urbani e i contenitori produttivi esistenti in disuso;
- che nella progettazione delle nuove infrastrutture e/o di manufatti permanenti a servizio della produzione anche agricola debba essere perseguita la migliore integrazione paesaggistica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi, evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;
- di tutelare l'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che traggono dagli insediamenti delle "Dieci Castella";
- che nella realizzazione degli interventi di trasformazione si dovrà garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica del contesto;
- promuovere la valorizzazione culturale del borgo di Collodi e delle sue relazioni con il territorio rurale, anche attraverso progetti di integrazione paesaggistica, di strutture culturali, didattiche e turistiche e di parco tematico destinate alla fruizione dei territori anche esterni ai centri ed ai nuclei che assicurino, preservandone i caratteri paesaggistici, la promozione dei valori culturali e identitari dei luoghi legata anche al rapporto fra il borgo di Collodi e la figura di Pinocchio.

Si fa presente che per quanto riguarda gli interventi di trasformazione individuati da Schede Norme, siano essi all'interno o all'esterno del Territorio Urbanizzato, al fine di rispettare le diverse direttive e prescrizioni paesaggistiche e non, il Piano Operativo, riporta all'interno del Documento D.T.02 - Scheda Norma - tutte le prescrizioni a carattere paesaggistico e ambientale, desunte dal P.I.T./P.P.R. e dal presente Rapporto Ambientale, che gli interventi di trasformazione devono rispettare nella loro realizzazione.

3.2 - Analisi valutativa

L'analisi valutativa è stata svolta nel modo seguente:

- *) in **un primo step** vengono indagate e studiate, schematizzandole in forma di elenco puntato, **le sollecitudini introdotte dall'Allegato 1 alla LR 10/2012 e DLgs 152/2006**, insieme ad altre valutazioni / considerazioni di carattere generale.
- *) in **un secondo step** tali sollecitudini vengono "tradotte" in **"analisi analitico-matriciale"** in riferimento ai possibili impatti che le azioni di progetto possono avere sulle risorse essenziali del territorio.

Le matrici valutative così realizzate sono pertanto costituite dall'incrocio analitico tra le "Azioni" previste dalle Varianti al PO prefigurato indicate al precedente cap. 2.2 con le risorse ambientali suscettibili di subire impatto sopra individuate.

Per finire nel cap. 4 Conclusioni è prevista una sintesi riepilogativa degli impatti individuati

Step 1 – Analisi delle sollecitudini introdotte dall'Allegato 1 alla LR 10/2012 e DLgs 152/2006

- Per quel che riguarda **la Probabilità, la Durata, la Frequenza, la Reversibilità ed il Carattere cumulativo degli impatti** vengono inserite specifiche voci nella matrice di analisi di seguito riportata che illustrano, per ciascuna azione, le caratteristiche specifiche. Ove necessario sono stati inseriti tra parentesi le motivazioni della valutazione.
- Non è prevista alcuna modifica rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati (PIT-PP, PTC, Piano Cave, PIER ecc) o comunali (Piano del traffico, Regolamento Edilizio ecc, ad eccezione del PCCA per il quale vale quanto detto al successivo cap. 3.2.4)
- **Non è prevista alcuna caratterizzazione transfrontaliera** degli impatti in quanto l'area non si trova in ambito "transfrontaliero", né per quel che concerne gli aspetti naturali, né per quel che concerne gli aspetti antropici.
- Nell'area di intervento ed in tutte le estensioni spaziali fisiche degli impatti **non sono presenti aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**; come illustrato nelle Immagini precedenti **gli elementi di pregio paesaggistico o ambientale presenti nel Comune di Pescia** si trovano all'esterno delle aree oggetto di Variante ed in ogni caso nelle successivi Matrici vengono svolte le necessarie valutazioni nell'ambito della risorsa "Paesaggio PIT-PP".
- L'intervento non prevede l'inserimento di attività per le quali **non sono stati rilevati particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente**; vengono logicamente fatte proprie le **norme in merito alla sicurezza in ambienti lavorativi**, le disposizioni relative alle disposizioni introdotte dalla protezione civile in caso di incidenti e calamità naturali ed a tutto quello relativo alla sicurezza dei cittadini e dei lavoratori non direttamente derivante dalle Varianti in oggetto.

Step 2 - Matrice valutativa

Nel presente capitolo, attraverso una "analisi analitico-matriceale" vengono individuati i possibili impatti che le azioni di progetto delle Varianti al PO possono avere sulle risorse essenziali del territorio, specificando che la presente valutazione è riferita essenzialmente ed esclusivamente alle previste modifiche rispetto alle previsioni del PO vigente, delle quali le presenti Azioni costituiscono Variante e considerando come già analizzati dalla VAS del PO vigente stesso tutte le altre previsioni non modificate dal presente atto.

3.2.1 – Azione 1: Comparto TU-t26 nuovo centro commerciale MSV.

La variante riguarda la trasformazione del comparto TU-t26 posto lungo la Via Lucchese già destinato dal PO a funzioni residenziali. La variante prevede la modifica della destinazione d'uso del comparto da funzioni residenziali verso funzioni commerciali di MSV. Nel contempo la realizzazione della nuova struttura, oltre a dotare tutto l'insediamento esistente di un servizio commerciale consente anche di favorire l'ampliamento della struttura scolastica dell'asilo posto ad est all'esterno del comparto nonché la realizzazione della rotatoria di ingresso a tutto l'insediamento superando l'attuale criticità.

	Risorsa	Valutazione	Impatto
1	<i>Suolo – Geologia – Idrogeologia - Rischio sismico - Acque superficiali</i>	<i>Nel PO era già tutto previsto come TU, cambiano le funzioni ma le superfici dei comparti / zone non subisce variazioni.</i>	Nessun impatto
2	<i>Acqua - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione</i>	<i>Nel complesso la risorsa idrica subisce una impatto moderatamente positivo in quanto in luogo della funzione residenziale prevista dal PO approvato, che prevedeva nuovi utenti / fruitori della risorsa, si vanno ad insidiare servizi scolastici e commerciali che coinvolgono utenti già residenti o già dei quali impatti è già stata fatta valutazione per le aree di residenza. Tale impatto migliorativo può ritenersi compensato con il fabbisogno idrico relativo alla pulizia degli ambienti commerciali in ampliamento.</i>	Impatto complessivamente compensato <i>Lungo termine - Certo - Reversibile - Cumulativo compensante con Azione 8</i>
3	<i>Aria</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
4	<i>Clima Acustico e PCCA</i>	<i>L'unico impatto individuato è legato alla presenza dei macchinari di climatizzazione e refrigerazione; per questo viene prescritto che debbano essere impiegati macchinari di ultima generazione ed elevata efficienza energetica a minore impatto acustico e che in ogni caso vengano osservate le norme di legge sul benessere acustico e che il perimetro sia dotato di barriere verdi a medio e basso fusto</i>	Impatto complessivamente compensato - mitigato <i>Lungo termine - Probabile - Reversibile - Non cumulativo.</i>
5	<i>Rifiuti</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato purché venga garantito lo stoccaggio differenziato secondo quanto predisposto dagli enti gestori della risorsa.</i>	Nessun impatto
6	<i>Energia</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
7	<i>Salute Umana e Elettromagnetismo – Qualità della vita e Qualità urbana – Infrastrutture.</i>	<i>Le modifiche prevedono un miglioramento della qualità della vita e della qualità urbana, con la dotazione di nuovi servizi scolastici. Oltre a quanto sopra viene migliorata la situazione delle infrastrutture in quanto migliora l'accessibilità per tutto il quartiere risolvendo una</i>	Impatto positivo <i>Lungo termine - Certo - Irreversibile -</i>

		<i>problematica esistente da tempo</i>	<i>Non cumulativo.</i>
8	<i>Ambiente e Biodiversità</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
9	<i>Paesaggio PIT-PP</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto

3.2.2 – Azione 2: Comparti TU-r6 e TUR7

L’Azione 2 prevede che i comparti TU-r6 e TUR7, già previsti dal PO vigente con destinazione “rigenerazione per funzione residenziale”, siano accorpati in un’unica scheda che preveda “rigenerazione per funzioni scolastiche - scuola secondaria superiore”.

	Risorsa	Valutazione	Impatto
1	Suolo – Geologia – Idrogeologia - Rischio sismico - Acque superficiali	<i>Il comparto era già ricompreso nel TU e non è previsto nuovo consumo di suolo.; rispetto al PO vigente cambiano le funzioni ma le superfici dei comparti / zone non subisce variazioni. Viene eliminata una attività industriale e viene limitata la funzione residenziale per fare in modo che qui trasferisca una scuola che si trova attualmente in luogo inadeguato. L’attività produttiva va ad insediarsi nel comparto TU-ra2, Azione 6.</i>	Nessun impatto
2	Acqua - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione	<i>Nel complesso la risorsa idrica subisce un impatto moderatamente positivo in quanto in luogo di buona parte della della funzione residenziale e produttiva prevista dal PO approvato si vanno ad insidiare servizi scolastici, parcheggi e strade che coinvolgono utenti già residenti; nel complesso l’impatto è minore rispetto a quanto già valutato nel PO vigente per la funzione residenziale. Tale impatto migliorativo può ritenersi anche compensativo rispetto al nuovo, minore, fabbisogno idrico relativo alla pulizia degli ambienti commerciali in ampliamento.</i>	Impatto moderatamente positivo Lungo termine - Certo - Reversibile – Cumulativo compensativo o con nuove funzioni. Cumulativo compensante con Azione 8
3	Aria	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
4	Clima Acustico e PCCA	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
5	Rifiuti	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
6	Energia	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
7	Salute Umana e Elettromagnetismo – Qualità della vita e Qualità urbana – Infrastrutture.	<i>Viene eliminata una attività industriale e si trasferisce qui una scuola che si trova attualmente in luogo inadeguato. Viene confermato il Parco fluviale, verde pubblico lungo il fiume con funzione di connettività ecologica e coesione sociale. La scuola sarà dotata di palestra che potrà essere utilizzata, tramite specifiche convenzioni, anche da associazioni extra-scolastici. Nuove funzioni integrate con i nuovi servizi socio-sanitari previsti ad est del comparto e con il limitrofo Istituto agrario. E’ prevista una nuova viabilità a servizio dell’area in oggetto e delle zone vicine.</i>	Impatto positivo Lungo termine - Certo - Irreversibile – Non cumulativo.
8	Ambiente e Biodiversità	<i>Viene confermato il Parco fluviale, verde pubblico lungo il fiume con funzione di connettività ecologica e coesione sociale e pertanto vengono confermati gli elementi di positività già previsti dal PO.</i>	Nessun impatto
9	Paesaggio PIT-PP	<i>Area non soggetta a vincolo in quanto già urbanizzata nel 1967 al momento dell’entrata in vigore della specifica disciplina di tutela.</i>	Nessun impatto

3.2.3 – Azione 3: Veneri, Piazza

La variante riguarda la trasformazione dello spazio antistante la Chiesa di Veneri da F1, verde pubblico, a F2, area per attrezzature pubbliche. L'obiettivo non è molto dissimile da quello già contenuto nel PO, cioè quello di ampliare lo spazio antistante la chiesa per allontanare la strada pubblica e creare una idonea centralità urbana per la frazione di Veneri. Con la Variante l'obiettivo si arricchisce della possibilità di creare uno spazio centrale antistante la chiesa come copertura pensile di locali da creare nello spazio sottostante utilizzando il dislivello esistente fra la quota della chiesa e dell'attuale strada e l'area posta a sud. Con la variante l'allontanamento della strada verso sud diventa maggiormente utile per l'accesso ai nuovi locali sottostanti così come il prolungamento del piccolo braccio di strada a ovest della chiesa. Al di sopra della piazza, potrà essere anche realizzato sul lato ovest un centro sociale.

	Risorsa	Valutazione	Impatto
1	Suolo – Geologia – Idrogeologia - Rischio sismico - Acque superficiali	Da verde pubblico ad attrezzature pubbliche; l'area era urbanizzata ma non edificata; con la variante viene prevista la realizzazione del magazzino per l'attività di coesione sociale e ludica del Carnevale. Questo impatto è moderatamente negativo in quanto viene prevista nuova edificazione, ma considerando che si tratta di area già ricompresa nel TU e l'elevato valore sociale e collettivo, la valutazione può essere considerata come adeguatamente compensata.	Impatto Moderatamente Negativo – Compensato. Lungo termine - Certo - Reversibile – Cumulativo compensativo con la risorsa 7.
2	Acqua - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione	Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato	Nessun impatto
3	Aria	Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato	Nessun impatto
4	Clima Acustico e PCCA	Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato	Nessun impatto
5	Rifiuti	Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato	Nessun impatto
6	Energia	Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato	Nessun impatto
7	Salute Umana e Elettromagnetismo – Qualità della vita e Qualità urbana – Infrastrutture.	Impatto positivo per l'attività di coesione sociale e ludica del Carnevale e centro sociale al livello superiore che avrà funzione di piazza pubblica di fronte alla chiesa, in luogo della viabilità che attualmente, in maniera pericolosa per i cittadini, costeggia l'ingresso al luogo di culto.	Impatto positivo Lungo termine - Certo - Irreversibile – Cumulativo compensativo con la risorsa 1
8	Ambiente e Biodiversità	Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato	Nessun impatto
9	Paesaggio PIT-PP	Migliorativo piazza pubblica di fronte alla chiesa, in luogo della viabilità che attualmente, in maniera pericolosa per i cittadini, costeggia l'ingresso al luogo di culto. Migliorativo la nuova piazza diviene nuova centralità urbana, percezione.	Impatto positivo Lungo termine - Certo - Irreversibile – Non cumulativo.

3.2.4 – Azione 4: TU-r18

La variante riguarda il recupero di una struttura in fase di costruzione rimasta incompiuta a sud di Pescia presso la località di Alberghi. Essa era stata autorizzata precedentemente all'adozione del nuovo PO per funzioni residenziali, che l'aveva recepita come intervento in corso di attuazione. Purtroppo la struttura è rimasta incompiuta e versa in condizioni di abbandono e degrado. La proposta di sostituire la previsione di tipo residenziale con funzioni di servizio a carattere privato consente di recuperare per finalità sociali un manufatto incompiuto e di completare urbanisticamente tutta l'area anche con la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria. I posti letto previsti sono 120 oltre ai servizi complementari.

	Risorsa	Valutazione	Impatto
1	<i>Suolo – Geologia – Idrogeologia - Rischio sismico - Acque superficiali</i>	<i>Nel complesso è previsto un moderato ampliamento della superficie del comparto per cui viene registrato un impatto moderatamente negativo; tale impatto può essere valutato come compensato dalla funzione di interesse collettivo che viene insediata in luogo della precedente funzione residenziale.</i>	Impatto Moderatamente Negativo – Compensato. <i>Lungo termine - Certo - Reversibile – Cumulativo compensativo con la risorsa 7.</i>
2	<i>Acqua - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato – Fabbisogno idrico equivalente</i>	Nessun impatto
3	<i>Aria</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
4	<i>Clima Acustico e PCCA</i>	<i>Nessun impatto a condizione che vengano adottate tutte le misure per il benessere acustico, quali piantumazioni al perimetro con barriera verde di 5 metri, sia arborea che arbusteti.</i>	Nessun impatto <i>Viene comunque specificato che dovrà essere aggiornato il PCCA al fine di definire idonee fasce di tutela in funzione della struttura che si va ad insediare</i>
5	<i>Rifiuti</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
6	<i>Energia</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
7	<i>Salute Umana e Elettromagnetismo – Qualità della vita e Qualità urbana – Infrastrutture.</i>	<i>Impatto positivo per l'insediamento di una attività di interesse collettivo che va a sostituire una precedente destinazione residenziale.</i>	Impatto positivo <i>Lungo termine - Certo - Irreversibile – Cumulativo compensativo con la risorsa 1</i>
8	<i>Ambiente e Biodiversità</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
9	<i>Paesaggio PIT-PP</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto

3.2.5 – Azione 5: Comparto TU-r4

La variante riguarda un comparto in prossimità del centro storico già destinato dal PO a recupero in loco di un ex manufatto produttivo abbandonato e in stato di degrado, oltre ad altri manufatti limitrofi anch'essi non più utilizzati, per funzioni di tipo residenziale. La variante è finalizzata trasformare la previsione del PO di recupero dei manufatti esistenti per funzioni residenziali verso funzioni direzionali e di servizio. La cosa è più adatta al luogo vista la presenza del teatro, dell'ospedale e di altre strutture pubbliche. La nuova struttura si integrerà con l'attuale edificio una volta sede dei pubblici macelli e oggi sede della protezione civile.

	Risorsa	Valutazione	Impatto
1	<i>Suolo – Geologia – Idrogeologia - Rischio sismico - Acque superficiali</i>	<i>In luogo della preesistente attività produttiva, ormai in disuso, peraltro interna al TU, il PO vigente aveva previsto una funzione residenziale; con la presente variante si elimina la funzione residenziale (e quindi nuovi abitanti) in funzione del direzionale e di servizio, uffici e laboratori d'arte, attività culturali. L'attività produttiva va ad insediarsi nel comparto TU-ra2, Azione 6. L'area è prossima al centro storico e non è previsto nuovo consumo di suolo.</i>	Impatto Moderatamente positivo. <i>Lungo termine - Certo - Reversibile –Cumulativo con la risorsa 7.</i>
2	<i>Acqua - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione</i>	<i>Nel complesso la risorsa idrica subisce una impatto moderatamente positivo in quanto in luogo di buona parte della funzione residenziale prevista dal PO approvato si vanno ad insidiare direzionale e di servizio, uffici e laboratori d'arte, attività culturali che coinvolgono utenti già residenti o già dei quali impatti è già stata fatta valutazione per le aree di residenza. Tale impatto migliorativo può ritenersi compensato con il fabbisogno idrico relativo alla pulizia degli ambienti commerciali in ampliamento.</i>	Impatto Moderatamente positivo. <i>Lungo termine - Certo - Reversibile –Non cumulativo.</i>
3	<i>Aria</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
4	<i>Clima Acustico e PCCA</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
5	<i>Rifiuti</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
6	<i>Energia</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
7	<i>Salute Umana e Elettromagnetismo – Qualità della vita e Qualità urbana – Infrastrutture.</i>	<i>Impatto Positivo perché va a completare la rete di servizi per la collettività già presente nel centro storico</i>	Impatto positivo <i>Lungo termine - Certo - Irreversibile – Cumulativo con la risorsa 1</i>
8	<i>Ambiente e Biodiversità</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
9	<i>Paesaggio PIT-PP</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto

3.2.6 – Azione 6: Comparto TU-ra2 Ampliamento Area produttiva di atterraggio

La variante riguarda l'ampliamento dell'area già destinata dal PO ad atterraggio di manufatti produttivi presenti nel centro urbano da rigenerare. Le strutture produttive che devono essere trasferite dal centro urbano sono presenti nei comparti di recupero urbano TU-r6 e Tur7 , per far posto alla nuova struttura scolastica secondaria dell'Istituto Lorenzini. Dato che l'area di atterraggio non è sufficiente essa con la presente variante viene ampliata nella parte sud e in compenso viene anche ampliato il parcheggio lungo la via Romana che rappresenta anche l'accesso all'area produttiva.

	Risorsa	Valutazione	Impatto
1	<i>Suolo – Geologia – Idrogeologia - Rischio sismico - Acque superficiali</i>	<i>Nel complesso è previsto un moderato ampliamento della superficie del comparto per cui viene registrato un impatto moderatamente negativo; tale impatto può essere valutato come ampiamente compensato dalla funzione di interesse collettivo che viene insediata attraverso l'azione a rigenerazione ai fini scolastici del comparto TUr6 e Tur7 unificate, Azione 2</i>	Impatto Moderatamente Negativo – Compensato. <i>Lungo termine - Certo - Reversibile – Cumulativo compensativo con Azione 2.</i>
2	<i>Acqua - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione</i>	<i>Impatto migliorativo in quanto la nuova struttura adotterà soluzioni tecnologiche migliorative in merito all'utilizzo della risorsa idrica.</i>	Impatto positivo. <i>Lungo termine - Certo - Reversibile – Non cumulativo.</i>
3	<i>Aria</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
4	<i>Clima Acustico e PCCA</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
5	<i>Rifiuti</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
6	<i>Energia</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
7	<i>Salute Umana e Elettromagnetismo – Qualità della vita e Qualità urbana – Infrastrutture.</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
8	<i>Ambiente e Biodiversità</i>	<i>Nel complesso è previsto un moderato ampliamento della superficie del comparto in luogo della superficie non edificata per cui viene registrato un impatto moderatamente negativo; tale impatto può essere valutato come ampiamente compensato dalla funzione di interesse collettivo che viene insediata attraverso l'azione a rigenerazione ai fini scolastici del comparto TUr6 e Tur7 unificate, Azione 2</i>	Impatto Moderatamente Negativo – Compensato. <i>Lungo termine - Certo - Reversibile – Cumulativo compensativo con Azione 2.</i>
9	<i>Paesaggio PIT-PP</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto

3.2.7 – Azione 7: Pietrabuona

La variante riguarda il recupero in loco di una ex cartiera nella frazione di Pietrabuona posta in riva destra del fiume Pescia per funzioni turistico- ricettive. La nuova destinazione cercherà di valorizzare le strutture anche in relazione alla presenza del corso d'acqua .La vicinanza con il centro storico di Pescia e gli altri centri storici della Svizzera Pesciatina favoriscono le nuove destinazioni turistico-ricettive. Verranno demolite le parti di scarso valore tipologico mentre le parti che rivestono un interesse tipologico potranno essere recuperate per le nuove funzioni. La SE sarà quella esistente .

	Risorsa	Valutazione	Impatto
1	<i>Suolo – Geologia – Idrogeologia - Rischio sismico - Acque superficiali</i>	<i>Impatto migliorativo in quanto la nuova struttura donerà nuova funzione ad un'area già urbanizzata ed edificata oggetto di abbandono e degrado</i>	Impatto positivo. <i>Lungo termine - Certo - Reversibile - Non cumulativo.</i>
2	<i>Acqua - Disponibilità idrica - Stato della rete - Depurazione</i>	<i>Impatto migliorativo in quanto la nuova struttura adotterà soluzioni tecnologiche migliorative in merito all'utilizzo della risorsa idrica rispetto alla funzione produttiva – cartiera precedentemente attiva.</i>	Impatto positivo. <i>Lungo termine - Certo - Reversibile - Non cumulativo.</i>
3	<i>Aria</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
4	<i>Clima Acustico e PCCA</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
5	<i>Rifiuti</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
6	<i>Energia</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
7	<i>Salute Umana e Elettromagnetismo – Qualità della vita e Qualità urbana – Infrastrutture.</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
8	<i>Ambiente e Biodiversità</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
9	<i>Paesaggio PIT-PP</i>	<i>Impatto migliorativo in quanto è previsto il recupero di un'area urbanizzata ed edificata oggetto di abbandono e decadimento e, pertanto, paesaggisticamente degradata</i>	Impatto positivo. <i>Lungo termine - Certo - Reversibile - Non cumulativo.</i>

3.2.8 – Azione 8: Comparti TU-t6 e TU-r19, LIDL

La variante riguarda due interventi:

- il primo la riadozione del comparto TU-t6, in riva destra del fiume Pescia , che è già stato approvato e conformato al PIT/PPR ,che viene confermato, la cui modifica dalla funzione residenziale verso la funzione commerciale (LIDL) è stata effettuata a seguito di una osservazione dopo la adozione del PO;
- il secondo la trasformazione dell' immobile ,dove ha attualmente sede la LIDL , in riva sinistra del fiume Pescia dalla funzione direzionale e commerciale verso la funzione residenziale senza aumento di SE.

	Risorsa	Valutazione	Impatto
1	<i>Suolo – Geologia – Idrogeologia – Rischio sismico – Acque superficiali</i>	<i>Nel PO era già tutto previsto come TU, cambiano le funzioni ma le superfici dei comparti / zone non subisce variazioni.</i>	Nessun impatto
2	<i>Acqua – Disponibilità idrica – Stato della rete – Depurazione</i>	<i>L'introduzione della funzione residenziale comporta un incremento del fabbisogno idrico; nel complesso dell'ottica complessiva delle presenti Varianti tale incremento può ritenersi agevolmente compensato dalla riduzione della funzione residenziale, e quindi del fabbisogno idrico, conseguenti alle Azioni 1 e 2</i>	Impatto negativo compensato <i>Lungo termine - Certo - Reversibile – Cumulativo compensativo con Azioni 1 e 2.</i>
3	<i>Aria</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
4	<i>Clima Acustico e PCCA</i>	<i>L'unico impatto individuato è legato alla presenza dei macchinari di climatizzazione e refrigerazione; per questo viene prescritto che debbano essere impiegati macchinari di ultima generazione ed elevata efficienza energetica a minore impatto acustico e che in ogni caso vengano osservate le norme di legge sul benessere acustico e che il perimetro sia dotato di barriere verdi a medio e basso fusto</i>	Impatto complessivamente compensato - mitigato <i>Lungo termine - Probabile - Reversibile – Non cumulativo.</i>
5	<i>Rifiuti</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato purché venga garantito lo stoccaggio differenziato secondo quanto predisposto dagli enti gestori della risorsa.</i>	Nessun impatto
6	<i>Energia</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
7	<i>Salute Umana e Elettro magnetismo – Qualità della vita e Qualità urbana – Infrastrutture.</i>	<i>Le modifiche prevedono un miglioramento della qualità della vita e della qualità urbana, con la dotazione di nuovi servizi scolastici. Oltre a quanto sopra viene migliorata la situazione delle infrastrutture in quanto migliora l'accessibilità per tutto il quartiere risolvendo una problematica esistente da tempo</i>	Impatto positivo <i>Lungo termine - Certo - Irreversibile – Non cumulativo.</i>
8	<i>Ambiente e Biodiversità</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto
9	<i>Paesaggio PIT-PP</i>	<i>Nessun impatto aggiuntivo rispetto al PO approvato</i>	Nessun impatto

3.3 - Analisi ipotesi alternative

Dallo studio svolto non sono emerse ipotesi alternative in quanto le Azioni che costituiscono le Varianti analizzate sono esse stesse già “**ipotesi alternative**” al PO recentemente approvato.

Cap. 4 - Conclusioni

4.1 - Conclusioni della Verifica di Assoggettabilità

Al termine dell'analisi sopra svolta viene di seguito prodotta una **tabella sinottica di sintesi** delle risultanze delle valutazioni svolte al precedente cap. 3.2, classificate, in maniera sintetica per tipologia di impatto rilevato.

Impatto Negativo non superabile	NESSUNA RISORSA
--	-----------------

Impatto Negativo superato, compensato o mitigato	Per quel che concerne la risorsa suolo, due azioni prevedono un ampliamento modesto delle aree insediate; tale previsione può considerarsi compensata o sufficientemente mitigata alla luce delle seguenti osservazioni: tali modesti ampliamenti sono contigui a aree già insediate e non sono in aree isolate, rurali o non urbanizzate; tali modesti ampliamenti sono conseguenti alla possibilità di realizzare nuovi servizi di interesse collettivo o pubblici.
	Per quel che concerne la Risorsa idrica l'impatto positivo registrato nella parte seguente di tabella, conseguente l'eliminazione della funzione residenziale delle Azioni 1 e 2, va a compensare agevolmente il nuovo inserimento residenziale nell'area lasciata dalla struttura commerciale LIDL
	Per quel che concerne il clima acustico l'impatto è compensato o sufficientemente mitigato attraverso l'osservanza delle disciplina di settore e relativa al benessere delle persone e degli ambienti lavorativi.

Impatto Positivo o Moderatamente Positivo	Per quel che riguarda un uso del suolo migliorativo rispetto alle previsioni del PO vigente, con particolare riferimento alle aree in precedenza destinate a residenza o produttivo per le quali viene individuata una nuova destinazione di carattere pubblico, o di interesse collettivo, o commerciale o terziario / servizi.
	Per quelle previsioni che agevolano una attuazione più agevole / immediata / conveniente alle previsioni precedenti relativa alla rigenerazione urbana o al recupero di edifici dismessi / abbandonati.
	Per quelle previsioni che prevedono la messa in atto di nuove tecnologie con possibilità di risparmio idrico o energetico
	Per quelle previsioni che prevedono un miglioramento delle infrastrutture, dei parcheggi, degli standard, del verde pubblico, dei servizi pubblici, delle attività ricreative o culturali.
	Nel complesso per quelle funzioni che consentono di individuare nuovi servizi (scuole, uffici) e attività commerciali per i cittadini già residenti (o valutati come tali) eliminando nuove previsioni insediative (che hanno una maggiore esigenza di risorse, in particolare risorsa idrica ed energetica; tale Impatto positivo può compensare gli impatti negativi individuati parte precedenti di tabella).

Nessun Impatto:	Tutte le altre risorse, con particolare riferimento alle risorse Suolo (nuovo consumo di suolo) Paesaggio, Ecologia e natura, Energia, Rifiuti, Aria.
------------------------	---

Complessivamente **le 8 varianti proposte riducono previsioni a carattere residenziale** e propongono **previsioni di servizio a carattere pubblico e privato** oltre a interventi di **rigenerazione urbana**. Esse pertanto risultano migliorative sotto il profilo urbanistico e della sostenibilità ambientale nel suo complesso.

Alla luce dell'analisi valutativa complessiva sopra svolta è possibile concludere le presenti Varianti si configurano come una "ottimizzazione" del PO adottato senza ulteriore impiego di risorse e pertanto viene proposto all' Autorità Competente di esprimere parere NEGATIVO alla Verifica di Assoggettabilità e di NON predisporre l'avvio del percorso di VAS.

In alternativa viene richiesto che, qualora l'Autorità Competente valuti che sia necessario proseguire con il procedimento di verifica ambientale, il presenza documento abbia valenza di Documento Preliminare del Rapporto Ambientale.

A tal fine, e con lo scopo di evitare duplicazioni di documenti e passaggi procedurali, viene richiesto ai SCMA - Soggetti Competenti in Materia Ambientale di seguito individuati, ai quali l'Autorità Competente dovrà trasmettere il presente documento, che inviino un contributo che possa già costituire già contributo all'eventuale futuro Rapporto Ambientale.

- Regione Toscana - Pianificazione e governo del territorio;
- Provincia di Pistoia - Pianificazione territoriale;
- Genio Civile – per il nuovo PGRA, Piano Gestione Rischio Alluvioni;
- ARPAT - dipartimento di Pistoria.
- ASL
- Ente gestore della risorsa idrica, fognaria e depurativa;
- Ente gestore della raccolta e smaltimento rifiuti

4.2 - Criteri da seguire in caso di successivo Rapporto ambientale.

Nel presente capitolo vengono illustrati i criteri che dovrebbero essere osservati nell'ipotesi della necessaria redazione del Rapporto Ambientale.

Alla luce di quanto definito e compiutamente illustrato il Rapporto Ambientale futuro dovrà essere impostato attraverso l'impostazione metodologica di produrre un approfondimento di quanto contenuto nel presente documento, fatto sempre salvo quanto previsto dalla disciplina vigente, ed in particolare dall'Allegato 2 della LR 10/2010.

A tal fine viene di seguito riportato l'Allegato 2 suddetto, in forma schematica, con indicati i criteri di approfondimento da seguire per quanto possibile in questa fase preliminare e fermo restando l'indipendenza dei due documenti.

ALLEGATO 2	CRITERI – APPROFONDIMENTI - NOTE
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	Illustrazione delle Varianti; si potrà impiegare quanto già detto al cap. 2 del presente documenti con gli opportuni riferimento agli altri elaborati delle Varianti stesse.

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;	Si potrà impiegare quanto già detto al cap. 3.1 del presente documento con gli opportuni riferimenti agli altri elaborati delle Varianti stesse.
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	Si potrà impiegare quanto già detto al cap. 3.2 del presente documenti con gli opportuni riferimenti agli altri elaborati delle Varianti stesse.
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;	Alla luce di quanto rilevato al precedente cap. 3.2 non sono presenti elementi o aree di particolare rilevanza ambientale, Riserve Naturali, Siti Natura 2000, SIR – SIC – ZPS, Aree Ramsar, Aree umide ecc. In sede di RA potrà essere fatta una ricognizione veloce che, qualora confermasse quanto ivi detto, non necessiterà di ulteriori analisi.
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;	Punto strettamente connesso con il precedente punto d) del quale vengono condivise le considerazioni.
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; considerare tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	Nel RA dovranno essere valutati gli impatti possibili, alla luce di quanto sopra detto e con particolare rilevanza agli elementi di criticità eventualmente indicati dall'Autorità Competente nel documento di assoggettabilità a VAS.
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	Punto strettamente connesso con il precedente punto g) del quale vengono condivise le considerazioni.
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;	Come detto al punto precedente il RA dovrà aggiornare gli scenari già individuati e valutato nel presente documento preliminare, ovvero verificare e approfondire quanto indicato dall'Autorità Competente nel documento di assoggettabilità a VAS.
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;	Il RA dovrà individuare indicatori per il monitoraggio di controllo degli impatti probabili; un criterio che dovrà essere osservato sarà quello di non essere solamente un insieme di dati numerici o quantitativi, ma di costituire uno strumento qualitativo in merito all'effettivo raggiungimento degli obiettivi proposti (stato delle reti, qualità percepita ecc.)

l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	Il RA dovrà contenere una Sintesi in grado di essere facilmente compresa dai non addetti alla materia.
---	--

Appendice 1 - Verifica dei contenuti della Verifica di Assoggettabilità a VAS rispetto all'Allegato I della LR 10/2010.

CONTENUTI - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi	Riferimento al presente documento
1) Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Cap 2 - 3
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Cap 3.2 step 1
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Cap 3.1 (particolarmente le singole risorse) – Cap- 3.2
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;	Cap 3.2
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Cap 3
2) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	Cap 3.2, spiegazione Cap. 3.2 step 1
- carattere cumulativo degli impatti;	
- natura transfrontaliera degli impatti;	
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Cap 3.2, spiegata per le singole Azioni / Comparti
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> • Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, • Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite • Dell'utilizzo intensivo del suolo; 	Cap 3
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Cap 3.1.8 e 3.1.9

In merito a quanto previsto anche all'art. 23 della LR 10/2010, al fine della valenza del presente documento come Documento preliminare del Rapporto Ambientale:

CONTENUTI – Documento preliminare	Riferimento al presente documento
a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;	Cap. 2 / Cap. 3
b) Criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.	Cap 4.2